• Anno 113 - Numero 108 •

A PAGINA 5

Piazza del Gesù

Zaccagnini ieri durante una conferenza stampa ha illustrato ai giornalisti il programma elettorale della dc

di Alberto Rapisarda

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia [illegible] - [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 [illegible]

• Giovedì 17 Maggio 1979 •

A PAGINA 11

Fuga dall'Uganda

Le atrocità dei soldati di Idi Amin Dada nel racconto di un missionario sfuggito al massacro

di Giuliano Marchesini

Oggi i ministri della Cee discutono una linea d'azione

Arriva meno benzina in Italia I consumi continuano a salire

Sembra una forbice spietata - Le società petrolifere dicono di non essere più in grado di soddisfare la domanda crescente del mercato - I rivenditori negano l'esistenza d'una situazione drammatica e parlano di «tentativo di speculazione» - C'è un piano Nicolazzi d'austerità, ma per ora il governo non lo discute

L'oro e il petrolio spie di inflazione

Il nuovo balzo della quotazione internazionale dell'oro, che martedì, con 244, e ieri con [illegible] dollari per oncia, ha superato il precedente primato di 254,50 dell'8 febbraio, è la diretta conseguenza degli avvenimenti e degli interventi degli ultimi tempi nel settore dei cambi e delle principali materie prime, petrolio in testa.

I provvedimenti presi a fine ottobre 1978 dall'amministrazione Carter per impedire la caduta verticale del dollaro hanno avuto come risultato un sensibile recupero della valuta americana nei confronti delle altre più importanti monete. Un suo eccessivo apprezzamento però era pericoloso perché rendeva gli Stati Uniti meno competitivi nel commercio internazionale e accelerava l'inflazione in quanto molti prodotti di base sono calcolati in dollari e la corsa al rialzo del petrolio creava già gravi preoccupazioni in questo senso.

Il Tesoro americano decideva allora di dimezzare i quantitativi mensili di oro ceduto all'asta sul mercato libero (da 1,5 milioni a 750 mila once). Quasi contemporaneamente il Fondo monetario internazionale preparava il programma di vendita degli ultimi 5,3 milioni di once residue dei 25 milioni che dovevano essere liquidati in quattro anni a partire dal maggio 1976. Nell'ultimo anno avevano mensilmente cedute 440 mila once, anziché 470 mila o 525 mila once come avveniva in precedenza. In sostanza affluisce meno oro sul mercato mentre, per una serie di ragioni, la richiesta rimane elevata.

Già da qualche settimana una forte richiesta di oro a premio o a scadenza lasciava chiaramente intendere che la speculazione stava ritornando agguerrita al rialzo. Quello che ha stupito non pochi operatori è la contemporanea fermezza del dollaro nei confronti delle valute europee dello Sme. Il motivo più plausibile va ricercato nelle mutate aspettative dei finanzieri internazionali.

Scontata per un certo periodo di tempo la stabilità del dollaro e una sia pur limitata ripresa dell'inflazione in tutti i Paesi industriali, è in corso il trasferimento di ingenti capitali da Germania, Belgio, Olanda, Svizzera verso gli Stati Uniti e altri Paesi assimilabili che offrono remunerazioni assai più elevate, in alternativa agli investimenti in oro e agli altri classici beni rifugio.

Un rafforzamento del dollaro, però, come è già stato accennato, accelera l'inflazione e così si è raggiunto oggi il lamentevole risultato di una grande confusione fra cause ed effetti che si accavallano e si scavalcano, complicando il già spinoso problema dell'energia. Il rialzo dell'oro inoltre può avere deprecabili ripercussioni inflazionistiche a medio termine negli Stati Uniti, arginabili solo mediante una stretta monetaria e il contemporaneo innalzamento del già elevatissimo costo del danaro.

Continuando di questo passo, perciò, potrebbe darsi che gli Usa ritornino sulle loro decisioni e riportino le vendite mensili di oro ai quantitativi precedenti. Ancora una volta però è evidente che i timori monetari sono tutt'altro che debellati nel mondo e che è in atto una vera e propria fuga dalle monete fiduciarie.

Rimanendo nell'ambito nazionale, è da osservare che le quotazioni dell'oro fino si sono prontamente allineate in Italia a quelle di Londra e di Zurigo, superando ampiamente le settemila lire al grammo, e così quelle delle monete auree. Non vi è stato però eccessivo nervosismo e la richiesta non è stata di molto superiore alla normalità. Unico riflesso, l'agitazione nei centri come Valenza Po, Vicenza, Arezzo, dove prospera l'industria orafa che è una delle maggiori del mondo, se non la maggiore, per la difficoltà di fissare i prezzi delle consegne scaglionate nel tempo.

Riflessi indiretti però vi potrebbero essere sui prezzi di molti prodotti, considerata l'importanza psicologica del valore dell'oro, su una lunga serie di beni patrimoniali e di consumo.

Renato Cantoni

A PAGINA 2

Petrolio saudita all'Italia

A PAGINA 17

Come l'Europa reagisce alla crisi del petrolio

Molta confusione

ROMA — Oggi, i ministri dell'Industria dei Paesi della Cee si incontrano a Bruxelles per tentare di mettere a punto una linea di azione comune in vista della riunione del 22 maggio a Parigi, convocata dall'Agenzia Internazionale dell'Energia, dove ogni singola nazione dovrà presentare il suo piano per una riduzione del 5 per cento dei consumi energetici.

L'Italia, rappresentata dal ministro Nicolazzi, si presenta con un bagaglio di provvedimenti alquanto scarso. Mentre tutti gli altri Paesi hanno già definito le misure più urgenti da adottare, nel nostro il programma di contenimento dei consumi invece di passare al vaglio degli esperti per verificarne l'attuazione, ha finito per divenire oggetto di contesa elettorale, di aspri scontri fra i partiti, di polemiche più o meno decorose tra leaders.

La confusione è alimentata dall'incertezza su quando il Consiglio dei ministri si deciderà ad esaminare il piano Nicolazzi e ancor più dalle contraddittorie dichiarazioni delle compagnie petrolifere che un giorno sì e uno no lanciano allarmanti segnali di probabili esaurimenti di scorte. Ieri, l'Unione Petrolifera Italiana ha confermato che le principali società private operanti in Italia hanno scritto o stanno scrivendo ai rivenditori per notificare che le forniture di prodotti petroliferi non potranno nelle prossime settimane coprire interamente la domanda del mercato.

Esso e Mobil, in particolare, che insieme coprono il 22 per cento del fabbisogno, hanno smentito le voci di un «taglio» del 20 per cento ai rifornimenti.

I rivenditori, però, attraverso le loro rappresentanze sindacali, a loro volta negano l'esistenza di una situazione tanto drammatica e accusano le compagnie di «un ulteriore tentativo di speculazione, sul modello di quanto avvenuto nel 1973-74 per spingere il governo a concedere congrui aumenti nei prezzi».

Dove sia la verità in questa girandola di voci, è difficile dire. Hanno ragione Nicolazzi e Andreotti nel sostenere che *«la crisi è seria ma non così drammatica come vorrebbe far credere il partito del rincaro»?* Nicolazzi, tra l'altro, prima della partenza non si è risparmiato altre polemiche: *«Se siamo poco seri* — ha detto — *solo perché non abbiamo subito proposto un aumento dei prezzi, la cosa sarebbe facilmente riparabile»*. Oppure, ha ragione il presidente dell'Unione Petrolifera Theodoli quando dice che si è ormai toccato il livello di guardia e *«si rischia di passare un'estate a secco e un inverno al gelo»?* Per il momento, la sola notizia certa l'ha fornita l'Eni dando assicurazione, come ha fatto ieri il presidente dell'Ente Mazzanti, che saranno mantenuti gli impegni assunti per accrescere di 4 milioni di tonnellate l'approvvigionamento di greggio.

Dal lato dei consumatori, il navigare in questo mare di sterili polemiche ha finito per provocare una reazione contraria. All'austerità, si diceva ieri tra gli esperti ed anche in certi ambienti governativi, nessuno mostra di credere. I consumi che già nei primi 4 mesi dell'anno sono aumentati di oltre il 10 per cento (solo ad aprile di circa il 20) continuano a crescere ad un ritmo spropositato in riferimento anche ad una situazione di «normalità».

Maggio si avvia a segnare un altro record. Domenica

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Per ora nessuno risparmia

PARIGI — L'incalzare della crisi energetica rimette in moto i meccanismi di consultazione e di solidarietà fra i Paesi industrializzati d'Occidente nell'ambito dell'Agenzia internazionale dell'energia. Lunedì e martedì prossimo si riuniranno a Parigi i ministri rappresentanti i 20 Paesi dell'Aie *«per esaminare la situazione energetica mondiale, e in particolare la situazione del mercato petrolifero a breve termine, e per valutare le prospettive energetiche a medio e lunga scadenza»*, secondo quanto anticipa la nota ufficiale sui lavori.

L'ultima riunione dell'Aie si era tenuta, a livello degli esperti governativi, all'inizio di marzo concludendosi con un solenne «impegno politico» dei 20 Paesi aderenti a diminuire del 5%, nel corso dell'anno, la domanda petrolifera nazionale. La settimana prossima a Parigi i ministri delegati ai problemi energetici (l'Italia sarà rappresentata dal ministro dell'Industria Nicolazzi) dovranno riconoscere che quell'impegno solenne è rimasto sostanzialmente lettera morta. E non solo i consumi non sono stati ridimensionati dalla politica «volontaristica» preconizzata dai vari governi, ma è clamorosamente fallito davanti agli scogli parlamentari l'unico «piano» globale di risparmi varato dall'amministrazione Carter e «lanciato» pubblicitariamente qui a Parigi, mentre sullo sfondo la situazione energetica globale si è andata rapidamente deteriorando nelle ultime settimane.

Quale è infatti lo «scenario» delineato dagli esperti dell'agenzia internazionale? La situazione globale si può scomporre in due componenti principali: come agiscono i Paesi «consumatori», che cosa preparano i Paesi «produttori». Sul primo piano, negli ultimi tre mesi, la situazione si è evoluta diversamente secondo i Paesi. Un primo gruppo (Italia, Francia, Svizzera e altri) non ha seguito il rialzo dei prezzi petroliferi e ha varato una politica «volontaristica» di risparmio, che finora non ha avuto applicazione pratica. E in questi Paesi i consumi sono generalmente aumentati in misura considerevole, accompagnando la ripresa economica. Un altro gruppo di Paesi (la Germania dal marco «forte» ma anche Grecia e Turchia) hanno invece lasciato «lievitare» i prezzi dei prodotti petroliferi, considerando la libertà del «mercato» il mezzo migliore per calmierare i prezzi (e indirettamente per ridurre i consumi). Un «caso» a parte, infine, concerne gli Stati Uniti, dove il razionamento della benzina in California contrasta con l'impotenza dell'amministrazione Carter a imporre un piano energetico al Paese.

Di fronte agli Stati «consumatori» sta la strategia dell'Opec. La rivoluzione islamica in Iran ha fatto da «detonatore» per la nuova crisi: i prezzi continuano ad aumentare (il rialzo è stato finora del 25% dopo la riunione di fine dicembre ad Abu Dhabi), la produzione resta al di sotto dei livelli del '78 (di un 5% circa). Quest'ultimo fattore innesta due conseguenze principali: giustifica la politica al rialzo dei prezzi, favorisce le «strozzature» nei rifornimenti. E questo effetto ha un'altra conseguenza importante per l'Occidente: le difficoltà d'approvvigionamento (reali o speculative) non consentono la ricostituzione delle scorte per il prossimo inverno.

Davanti a questo «scenario» dai contorni allarmanti rimane da chiedersi che cosa potranno decidere i ministri dell'Aie. L'obiettivo obbligato resta naturalmente la riduzione dei consumi petroliferi, e perciò la riunione di Parigi potrà decidere un ventaglio di misure operative per sorreggere quell'azione «volontaristica» dei governi che finora ha dato risultati deludenti. Secondariamente, i ministri potranno decidere l'accelerazione del processo di conversione delle centrali petrolifere in impianti a carbone. Terzo punto: la riunione dovrà pronunciarsi sull'attualità della «opzione nucleare» che i ministri avevano indicato come primaria all'Aie nella conferenza di due anni fa. Di mezzo c'è stato l'incidente di Harrisburg e la crescente diffidenza verso l'atomo civile. Ma *«i ritardi nella politica nucleare* — si sostiene negli ambienti dell'Aie — *rendono ancora più nere le prospettive»*: davanti alla nuova crisi energetica oggi s'impone non soltanto una scelta, ma la sua realizzazione sollecita.

Paolo Patruno

Scuola: entro il 16 giugno gli scrutini

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni, con un telegramma inviato a tutti i provveditori, affinché *«le valutazioni e gli scrutini degli alunni delle scuole elementari e degli istituti di istruzione secondaria e artistica siano inderogabilmente effettuati nel periodo successivo al termine delle lezioni e che i relativi risultati siano pubblicati entro il 16 giugno»*.

Come è noto le lezioni termineranno il 31 maggio.

Tito a Mosca, da stamane i colloqui al Cremlino

Breznev accoglie con calore il difficile ospite jugoslavo

L'immagine all'aeroporto di Vnukovo è stata quella di un «incontro tra vecchi compagni» Al seguito del Maresciallo, Stane Dolanc, che ha lasciato la segreteria della «Lega» - La sua presenza a Mosca, secondo gli jugoslavi, smentisce le voci di dimissioni «politiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Pur senza la cornice protocollare di allora, gli inni, i picchetti d'onore, le bandiere, i sovietici hanno accolto ieri pomeriggio il presidente Tito con un calore anche maggiore di quello con cui lo ricevettero nell'agosto di due anni fa. Nel trasporto degli abbracci di benvenuto era possibile cogliere in tutti il desiderio di favorire l'atmosfera migliore per le conversazioni che hanno inizio, stamane, al Cremlino.

Ospite e padroni di casa hanno voluto offrire in pubblico un'immagine da *«incontro tra vecchi compagni»*, come lo ha definito un diplomatico socialista. Sorridenti e premurosi i secondi, giovialmente fiero il primo. Le divergenze, vecchie e nuove, saranno affrontate soltanto nel chiuso della Sala della grande Caterina. E i sovietici fanno capire di considerarlo già un primo successo. Gli jugoslavi se ne rallegrano a loro volta. La politica internazionale si fa anche così.

Il vecchio Maresciallo, accompagnato da una delegazione al massimo livello, è sceso alle 18 in punto all'aeroporto di Vnukovo-3, con il suo «Boeing-727» presidenziale. E' apparso immediatamente nel vano del portello anteriore. Breznev e Gromiko, che lo attendevano sulla pista asciutta, gli sono andati incontro ai piedi della scaletta. Ma l'attenzione dei presenti era rivolta in quell'istante soprattutto agli accompagnatori del presidente jugoslavo e tutti scrutavano alle sue spalle per vedere chi sarebbe apparso subito dopo di lui.

C'è stato qualche mormorio appena si è fatto avanti Stane Dolanc, da meno di ventiquattr'ore dimissionario dall'incarico di segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, che ricopri-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Mosca. Il presidente jugoslavo Tito ricevuto all'aeroporto dal segretario del pcus, Breznev

Prima di partire per Mosca

Tito decora Stane Dolanc

BELGRADO — Prima della partenza di Tito per Mosca è stato annunciato che il presidente jugoslavo ha conferito a Stane Dolanc l'ordine dell'«Eroe del lavoro socialista». La motivazione sottolinea *«L'opera rivoluzionaria e i meriti straordinari di Dolanc»* nella *«costruzione della società socialista autogestita»* e il suo contributo *«allo sviluppo generale del Paese e al rafforzamento della libertà e dell'indipendenza»*.

Su proposta di Tito, la carica di segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi è stata affidata a Dusan Dragosavac. D'ora in poi, in base a un criterio di rotazione, i vari membri della presidenza si alterneranno nella carica ogni due anni, anziché ogni quattro come in passato. *(Agi-Ap)*

Quanti seggi per pri e pli a Strasburgo?

L'area liberaldemocratica è la «terza forza» europea

ROMA — Vivo La Malfa, e finché Malagodi fu il «patron» politico del pli, tra repubblicani e liberali ci fu una quasi assoluta incomunicabilità. Eppure i due leader appartenevano alla stessa area politico-ideologica, quella della democrazia liberale: avevano gli stessi problemi di spazio fra i grandi partiti di massa; venivano persino da esperienze personali (in senso culturale) analoghe: i centri di studio della Banca Commerciale, la frequentazione intellettuale e pratica delle realtà moderne dell'economia occidentale.

Ma tutto ciò non bastò a instaurare un dialogo. Due personalità troppo ingombranti, tendenzialmente esclusivistiche. Ma anche il peso delle diverse tradizioni storiche dei due partiti: la «destra» cavourriana e la «sinistra» mazziniano-garibaldina; più tardi il liberismo einaudiano e l'azionismo liberal-radicale o liberal-socialista. In conclusione una diversa collocazione strategica nello schieramento italiano: a destra e a sinistra della dc. Ciascuno ebbe i suoi momenti di ragione e i suoi momenti di torto; l'esperienza storica porta a dire che nei pri di La Malfa furono più frequenti i primi.

Da qualche tempo c'è un dialogo o un avvio di dialogo, e soprattutto i due partiti della tradizione risorgimentale sono insieme nel Parlamento Europeo, nello stesso gruppo liberaldemocratico, che è il terzo per consistenza dopo quello socialista e quello democristiano. Ciò che era stato diviso dallo schema italiano è stato in qualche misura riunificato dallo schema europeo.

Se ci si domanda in quale misura esatta, la risposta, bisogna dire, è incerta. Restano motivi seri di differenziazione. Qualche tempo fa, avevo domandato a Valerio Zanone, il leader del pli post-malagodiano, se, tenendo conto della comune collocazione nell'assemblea di Strasburgo, potesse considerarsi avviato un processo non dico di unificazione, ma di avvicinamento concreto, strategico, anche sul piano italiano, tra liberali e repubblicani. Zanone mi aveva risposto che, se si badava ai contenuti programmatici, questo era vero, ma che restava nel pri una pregiudiziale di schieramento, favorevole alla sinistra e allo stesso pci, che contraddiceva la proclamata predilezione lamalfiana per i contenuti.

Ora rivolgo la stessa domanda a Adolfo Battaglia, un leader repubblicano della stessa generazione di Zanone, capolista per le «europee» nel collegio nord-orientale, e ricevo una risposta analoga o parallela. Nel nuovo pli è apprezzabile l'ammodernamento programmatico, ma resta il peso dell'«errore strategico» di essersi collocato a destra della dc. Battaglia si rende conto che Zanone non può rimediare a un tale errore sotto le elezioni, per non sconcertare quel poco o molto che resta di elettorato liberale, ma giudica illusorio e transeunte (come già ai tempi di Malagodi) un qualsiasi successo, peraltro sicuramente relativo, che confermi una collocazione del pli fuori dalla sinistra laica e riformista.

Il dialogo tuttavia si è avviato, e bisogna credere che si svilupperà, anche e soprattutto come effetto, appunto, della medesima collocazione europea. Costretti a scegliere un eurogruppo in cui confluire, pli e pri hanno optato per un approdo comune, al di là delle differenze «nazionali». Del resto l'eurogruppo liberaldemocratico è di per se un porto d'arrivo di rotte liberali diverse. Vi sono liberali radicali e liberali moderati: per la Francia, per esempio, i radicali di Servan-Schreiber e i moderati di Simone Veil (Giscard d'Estaing).

Vi sono i liberali inglesi, sempre coerenti con una linea «di sinistra», e quelli tedeschi, che hanno oscillato tra sinistra e destra. Di più: nessuno si stupirebbe se gli stessi conservatori inglesi, ove fallisse l'approccio all'eurogruppo democristiano, si avvicinassero a quello liberale. E si sa che liberali e conservatori, il partito «whig» e il partito «tory», sono stati le due anime alternative della democrazia inglese. Prima che si affermasse un partito socialista (laborista). E questo è il punto: di fronte all'emergere dei grandi partiti di massa, come effetto della stessa rivoluzione liberale, ma con programmi spesso radicalmente diversi, molte differenze sono cadute e molte somiglianze si sono rafforzate fra gli eredi diretti della liberaldemocrazia.

Come dicevo, questi eredi, complessivamente, sono abbastanza numerosi nell'ambito comunitario, se è vero che

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Alle agenzie Fs i biglietti per le elezioni

ROMA — Un comunicato delle Ferrovie avverte gli elettori che i biglietti ferroviari per raggiungere la località dove sono chiamati a votare possono essere acquistati, senza maggiorazione di prezzo e con anticipo di uno o più giorni rispetto alla data di partenza, anche presso le agenzie di viaggio delle Ferrovie statali.

Suggerisce inoltre che, per evitare lunghe file agli sportelli delle biglietterie di stazione, è consigliabile rivolgersi alle suddette agenzie.

L'ex segretario del psdi in carcere legge i giornali, non parla di politica

Tanassi può tornare libero, ma esita

ROMA — Fra circa un mese Mario Tanassi potrebbe tornare a casa sua, di tanto in tanto «sorvegliato» da un assistente sociale, in pratica libero. Il 1° giugno scadono i tre mesi di detenzione, compiuti i quali, in base a un articolo del nuovo regolamento penitenziario, il recluso che è stato condannato a una pena inferiore ai due anni e mezzo di detenzione (in questo caso sono due anni e quattro mesi) può chiedere l'affidamento in prova al servizio sociale del ministero di Grazia e Giustizia. Tale possibilità e la relativa procedura erano già state comunicate a Tanassi il 1° marzo scorso, poche ore dopo che la Corte Costituzionale aveva pronunciato la sentenza sul caso Lockheed, nel momento stesso in cui il leader socialdemocratico varcava i cancelli del carcere di Rebibbia.

Il regolamento prevede che, trascorsi i tre mesi di detenzione, la direzione del carcere mandi una relazione «comportamentale» alla sezione di sorveglianza, composta da due giudici, uno psicologo, un assistente sociale. In una sorta di camera di consiglio i quattro si riuniscono insieme con il detenuto — se lo desidera — e il suo legale. Si esamina la richiesta. Si esamina il comportamento del detenuto durante il periodo della detenzione, se *«ha dimostrato di partecipare all'opera di rieducazione»* cui è stato sottoposto, se ha saputo inserirsi nella vita comunitaria, se il ritorno nel mondo esterno è vantaggioso per l'armonia della sua personalità e dei suoi rapporti interpersonali.

Nell'entourage di Mario Tanassi il discorso sulla richiesta di affidamento al servizio sociale viene accolto malissimo. Tutti invitano a non parlarne. Alcuni dicono: *«Non è il momento per fare una mossa simile. Il linciaggio contro di noi è pesante e continua ancora. La prossima scadenza elettorale farebbe strumentalizzare l'iniziativa, che d'altronde è riconosciuta legalmente. Qui c'è il diritto di un cittadino, che non può essere trascurato. Ma il cittadino in questione non è una persona qualsiasi. L'opportunità consiglia la massima prudenza»*.

Altri dicono: *«Sì, l'articolo del regolamento esiste. Ma, sinceramente, come si fa a trovare una formula corretta, propagabile liberamente, evitando che una risata omerica ci sommerga? La situazione può essere facilmente ridicolizzabile. C'è un ministro sulla cui rieducazione si devono sentire testimonianze tecniche, sul cui ambiente e sulla sua accettabilità va fatta una relazione... Insomma, la legge esiste ma le esitazioni dettate dal senso di opportunità sono tante»*.

Il diretto interessato rifiuta di rilasciare dichiarazioni. *«E' una scelta che ho deciso una volta per tutte, nei confronti di tutti i giornalisti»*, manda a dire dalla sua cella. Ma secondo alcuni si tratta di una decisione «contrattata» con il suo partito: silenzio assoluto per tutto il periodo elettorale da parte di Tanassi, né l'espulsione dal partito né il deferimento al collegio dei probiviri da parte del psdi.

Nel frattempo le giornate di Mario Tanassi scorrono quiete. Insieme con i fratelli Lefebvre egli occupa l'ultimo piano di uno dei tre parallelepipedi rossi in cui gli ospiti della casa penale (1200 attualmente) sono reclusi. A quel piano ci sono loro tre soltanto. Fino a mezzogiorno il cancello del reparto è chiuso. Sono aperte invece le porte delle celle, alla pari di quelle degli altri, dalle 7 del mattino alle 11 di sera. Ognuno ha una cella singola, fornita di acqua corrente e televisione. I pasti si consumano in cella. Tanassi mangia quello che passa il carcere, integrato ovviamente dai pacchi che due volte la settimana la moglie e le figlie gli portano.

I tre non fanno comunella fra loro. Soltanto, qualche volta, Tanassi scambia alcune parole con Antonio Lefebvre. Con l'altro mai. Soltanto quando hanno i colloqui con i familiari o gli avvocati, varca in mattinata il cancello del reparto. Il tempo lo impiega a leggere. Si interessa di storia. Legge soprattutto i giornali. Si intrattiene con l'educatore (sono 5 in tutto a Rebibbia, da 3 mesi entrati in servizio).

Alle 12 incomincia il tempo dell'aria, che si protrae fino alle 18,30 e mette a disposizione dei detenuti un bel giardino. Alcuni giocano a pallone. Tanassi passeggia. Quando qualcuno gli rivolge la parola, è cortese e garbato, ma con nessuno ha fatto amicizia. Si veste con cura, per l'appuntamento della passeggiata. Non si mostra mai amareggiato o abbattuto, per la situazione in cui si trova. Puntigliosamente, anzi, elogia «l'ambiente umano incontrato» e definisce *«momento di studio e di riposo»* il tempo che è costretto a trascorrere in carcere.

l. m.

I disturbi causati da radio private?

Gli aerei in ritardo (difficoltà tecniche)

ROMA — I voli interni e internazionali di tutte le compagnie aeree hanno subito ieri gravi ritardi, anche di 3-4 ore, provocati soprattutto da difficoltà tecniche.

Il traffico aereo al Nord è stato infatti rallentato dai difettosi collegamenti tra gli apparecchi in volo e le torri di controllo. Pare si tratti delle interferenze provenienti da radio private.

Il problema è da tempo allo studio, e lo si vuole risolvere al più presto, anche perché oltre ai ritardi rischia di provocare incidenti di una certa consistenza al momento del decollo e dell'atterraggio.

La difficoltà nei collegamenti aerei è stata poi aggravata da un'assemblea del personale degli aeroporti di Roma e da uno sciopero di due ore dei dipendenti della stessa società addetti al trasporto delle merci.

Durante l'assemblea dei lavoratori di terra delle aziende Iri del trasporto aereo operanti a Roma (Alitalia Ati, Aeroporti di Roma) è stato approvato all'unanimità il recente accordo sulla contrattazione integrativa e quello sulle festività soppresse, che interessano circa 18.000 lavoratori fra operai ed impiegati.

Oggi parte il 62° Giro d'Italia

a pagina 23 i servizi di Gino Bartali e Luciano Curino

Citata dalla Federmeccanica per il blocco dei cancelli

Fim: «Il tribunale non può giudicare cause di lavoro»

Nella prima udienza, il legale della Fim-Fiom-Uilm ha aggiunto: «Non vi è in Italia un giudice al quale sia riconosciuto il potere di inibire ai sindacati gli scioperi a singhiozzo»

ROMA — E' legittimo lo sciopero articolato? E il picchettaggio nelle portinerie delle aziende che si traduce nel blocco delle merci? La Federmeccanica, il sindacato dell'industria di settore, sostiene di no ed ha citato dinanzi al tribunale civile la Fiom, la Fim e la Uilm, le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, chiedendo che un giudice risolva il problema, si pronunci sul quesito e tuteli quella che definisce *«una lesione dei propri diritti»*. Il *«presidio delle portinerie»* sotto accusa si verificò in numerose aziende dal 23 al 30 aprile scorsi.

La causa si è iniziata ieri mattina alla prima sezione; la prima udienza è stata spesso aspra e le parti hanno di frequente usato toni duri, la seconda si terrà il 26 maggio prossimo.

Al presidente di sezione, Lo Turco, le Confederazioni sindacali hanno risposto con una lunga comparsa con la quale hanno chiesto che la citazione della Federmeccanica venga respinta. Nel documento, il collegio di difesa dei lavoratori ha sostenuto che l'iniziativa della Federmeccanica è sbagliata sia nella sostanza che nel diritto. Nella sostanza perché *«le forme di lotta attuate dai sindacati sono legittime»* come dimostrerebbe la vasta giurisprudenza allegata; nel diritto perché *«non vi è in Italia un giudice al quale sia riconosciuto il potere di inibire ai sindacati gli scioperi a singhiozzo»*.

I legali hanno anche affermato l'incompetenza del giudice ordinario a decidere su una causa di lavoro che spetterebbe al pretore e di una richiesta che vorrebbe che il magistrato si sostituisse al legislatore.

Il collegio di difesa delle Confederazioni, che si era opposto al rinvio della causa sollecitato dalla Federmeccanica, ha con un comunicato definito *«strumentale»* l'iniziativa giudiziaria promossa dal sindacato dell'industria.

Durante l'udienza, al presidente è stato consegnato il testo di un intervento di due operai della Fatme, Serafino Leoni e Giuseppe Guatela che, tramite il proprio legale, sono così entrati in prima persona nella causa associandosi alle richieste espresse al Tribunale dalle Confederazioni dei metalmeccanici.

Lo svolgimento dell'udienza. Nella sede della prima sezione c'era una gran folla: assenti i tre segretari dei sindacati perché in sede civile non è richiesta la presenza di chi è citato in giudizio, intorno al tavolo del presidente Lo Turco si sono radunati avvocati, giornalisti, sindacalisti, lavoratori. Il direttore generale della Federazione degli imprenditori metalmeccanici Felice Mortillaro ed altri funzionari della Federmeccanica. Per il sindacato dell'industria, l'avvocato Gerardo Vesci ha depositato l'atto di citazione ed ha chiesto subito il rinvio della causa affermando di volersi riservare di produrre la documentazione con la quale i sindacati hanno invitato i lavoratori ad attuare le forme di sciopero sotto accusa.

La Federmeccanica, rivolgendosi al giudice, aveva sostenuto di essere stata costretta dal proprio statuto per *«tutelare gli interessi dell'industria metalmeccanica e degli aderenti»*. Nella citazione aveva anche affermato che lo sciopero a singhiozzo attuato *«è una iniziativa di lotta anomala e illegale che non può farsi rientrare nella garanzia costituzionale del diritto di sciopero»*, così come sarebbe *«illegittima la programmazione e l'attuazione delle giornate cosiddette di presidio»*.

Per il collegio di difesa, il professor Ghezzi e gli avvocati Ventura e Cossu si sono opposti alla richiesta di rinvio *«in quanto contrastante con quanto sollecitato in un primo tempo dalla stessa Federmeccanica»*, ma l'avvocato Vesci l'ha rinnovata dichiarando che *«la documentazione sui comunicati sindacali era indispensabile anche perché, dalle notizie già circolate in mattinata, risultava che anche durante l'udienza si stavano svolgendo in varie città manifestazioni sindacali sulla questione che dovevano essere interpretate come una "pressione" anche sulla stessa magistratura»*.

E' nata una breve ma vivace polemica tra i legali finché è intervenuto il presidente che, alla fine dell'udienza, ha rinviato la causa di dieci giorni. I documenti prodotti verranno esaminati dal presidente della prima sezione Lo Turco insieme al collegio di tre giudici. Il 26 maggio prossimo i legali delle parti potranno ancora presentare memorie e deduzioni.

In molte città infatti, mentre si iniziava la causa al tribunale civile, si sono svolte manifestazioni di metalmeccanici dinanzi alle associazioni industriali. Dopo aver appreso che il legale della Federmeccanica aveva fatto verbalizzare la necessità di documentarsi sullo svolgimento delle manifestazioni, la Fim ha diffuso un comunicato con il quale *«denuncia la permanente volontà della Federmeccanica di falsare e drammatizzare la realtà della lotta contrattuale in corso»* e precisa che tutto si è svolto *«senza dar luogo ad alcun incidente»*.

Silvana Mazzocchi

Prossimi scioperi degli enti lirici

ROMA — Una serie di scioperi nei teatri lirici e nelle orchestre sinfoniche è stata preannunciata dal sindacato autonomo lavoratori della scuola (Snals) e dal sindacato autonomo telespazio Rai e dello spettacolo (Snater), se non verrà risolto urgentemente il problema dell'opzione riguardante i docenti di conservatorio e strumentisti delle orchestre.

Le due organizzazioni, nel sollecitare l'avvio di una trattativa globale per una legge quadro, chiedono l'immediata soluzione del problema generale finanziario.

Lo Snals e lo Snater hanno chiesto, infine, un intervento urgente del ministero della Pubblica Istruzione e di quello del Turismo e Spettacolo per la difesa del grande patrimonio artistico e culturale della musica in Italia.

Incontri con la Federmeccanica e l'Intersind

Negoziato metalmeccanici ultime due giornate utili

Il sindacato spera di poter presentare i primi risultati all'assemblea nazionale dei delegati che si apre lunedì prossimo a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ci sono solo più due giorni utili (oggi e domani) per raggiungere qualche risultato nella trattativa contrattuale dei metalmeccanici, prima dell'Assemblea nazionale dei delegati, che si apre lunedì a Bologna con la partecipazione di 1400 sindacalisti di fabbrica.

Riferendosi a questa situazione il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, ci ha dichiarato: *«Nei due giorni che ci separano da Bologna abbiamo la necessità di acquisire il massimo di disponibilità degli industriali pubblici e privati. Infatti, se sulla mobilità, sul decentramento, sull'informazione e sull'orario le posizioni dovessero rimanere quelle che si stanno cristallizzando, soprattutto per responsabilità della Federmeccanica, si aprirebbe una fase molto delicata e l'assemblea dei delegati sarebbe chiamata a decidere misure estremamente pesanti per il dopo elezioni»*.

Veronese ha confermato che la Fim intende rispettare la «tregua elettorale» nei giorni immediatamente precedenti alle votazioni: *«Ciò però non significa* — ha proseguito il segretario della Fim — *che non ci saranno scioperi all'interno delle aziende, ma semplicemente che non si faranno manifestazioni pubbliche. In fabbrica la lotta deve proseguire e svilupparsi»*.

In concomitanza con la prima udienza del processo presso il tribunale di Roma, intentato dalla Federmeccanica contro la Fim per il «blocco dei cancelli», ieri in tutta Italia i metalmeccanici hanno fatto scioperi articolati. In parecchie aziende (per esempio alla Fiat di Torino) è stato ripetuto il «blocco dei cancelli». In tutte le province si sono svolte manifestazioni davanti alle Unioni Industriali. A Torino si sono radunati migliaia di lavoratori presso la sede industriale di via Fanti, ma non hanno disturbato l'assemblea annuale dell'Amma (Associazione degli industriali metalmeccanici torinesi) che si è svolta al pomeriggio con la partecipazione del presidente della Federmeccanica (e dell'Amma stessa) Walter Mandelli.

A Milano — informa la Fim nazionale — hanno manifestato circa 20 mila persone; a Bologna 15 mila lavoratori hanno invaso il centro storico per convergere poi davanti all'edificio dell'associazione industriale; a Roma i metalmeccanici si sono riuniti sotto il palazzo della Confindustria all'Eur; a Napoli si sono svolte assemblee aperte nelle fabbriche con la partecipazione di giuristi e magistrati.

Per le trattative è quasi certo che oggi interverranno, ai rispettivi tavoli, il presidente dell'Intersind (Massacesi) e il presidente della Federmeccanica (Mandelli), con i vertici della Flm, cioè i tre segretari generali (Galli della Cgil, Mattina della Uil, Bentivogli della Cisl). Parlando all'assemblea degli industriali metalmeccanici torinesi ieri Mandelli ha detto: *«Siamo disposti a rinnovare il contratto e sappiamo che per rinnovarlo dovremo fare concessioni. Ma le concessioni che noi potremo fare dovranno essere tali da non pregiudicare le caratteristiche essenziali della figura e del ruolo dell'imprenditore»*.

Mandelli ha proseguito: *«La stipulazione del nuovo contratto dipende quindi dalla possibilità di rendere le richieste del sindacato compatibili con ciò che noi rappresentiamo: è un compito difficile, reso ancora più arduo dalle tentazioni demagogiche che alimentano ogni vigilia elettorale»*.

Nelle trattative di ieri l'Intersind ha discusso in prevalenza questioni tecniche riguardanti l'inquadramento e la mobilità professionale (cioè le possibilità di passaggio da una categoria all'altra); la Federmeccanica ha tenuto una riunione nel tardo pomeriggio, dedicandola all'approfondimento dei problemi dell'informazione e della mobilità (passaggi da aziende che riducono il personale ad altre).

Sergio Devecchi

Il ministero dei Beni Culturali assumerà 2.464 giovani

ROMA — Altri 2.464 giovani potranno essere assunti dal ministero dei Beni Culturali in base al programma sull'occupazione giovanile approvato e finanziato dal comitato interministeriale per la programmazione economica nella sua ultima riunione.

Saranno in totale 7.502 i giovani assunti in base al programma preparato nel 1977 dal ministero dei Beni Culturali. Lo precisa in un comunicato il ministro Dario Antoniozzi.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Pietà per Woody Allen

Quando Woody Allen dice a una ragazza molto giovane, «Per te sono solo una deviazione sull'autostrada della tua vita», il sorriso è obbligatorio, l'applauso meritato, la partecipazione ironica e amaragnola risulta compatta e gravida di ammiccamenti. Siamo veramente al «tutto okay», al «tutto in», allo sfavillio meticoloso di una «intelligenza» che supera i confini, ridona slancio al clan del salotto celebre, riporta in voga la psicanalisi, sorvola le tristezze del mondo come un satellite ben oleato.

Amo Woody Allen, dai libri ai film, dagli aforismi alle scenette in cui cerca di fingersi seduttore, dalle storielle sui rabbini (lui ebreo) al visceralismo newyorkese. Lo amo anche se non appartengo alla conventicola di coloro che anni fa lo volevano per sé soli, e si scambiavano letture, informazioni, pettegolezzi, sempre con l'intento di tesaurizzare il personaggio Allen e la filosofia Allen, sottraendolo agli altri.

Oggi però mi dà fastidio — e penso che infastidisca ancora di più lui, Woody Allen — l'incensamento programmato. Lo hanno fatto diventare un genio, anzi «il» genio, a cavallo tra Einstein, Freud, Picasso, Charlot, il precettore carico di massime morali e il disincantato voyeur dei comportamenti umani, metropolitani. E' un'operazione d'omaggio che sa tanto di vecchi climi hollywoodiani e di abili manipolazioni per fornire un piedistallo al fenomeno: tutto si basa su facili etichette, mentre il «fondo» di Woody Allen, la sua cultura newyorkese di stampo ebraico, nostalgica dell'Europa, capace di darsi un linguaggio proprio — da Isaac Singer a Barbra Streisand — viene abilmente allontanata o dimenticata.

E' difficile essere un genio o quantomeno un talento vero, quando tutti ti si abbarbicano addosso e te lo urlano negli orecchi. I veri geni furono tali solo da morti, per loro fortuna. Il povero Woody Allen subisce questa marea di elogi, di affetti, di «comprensione», e forse vorrebbe tanto non essere compreso, così alla svelta, così all'unanimità.

Si leggono cose, scritte da pennini italiani su Allen, che fanno venire i brividi. Il mondo è morto, ma Woody lo salva. La vita è uno schifo, ma Woody la riscatta. Il cinema è una cloaca, ma Woody rivendica la potenza della cosiddetta «settima musa» e grazie a lui saremo interpretabili nei secoli dei secoli. Queste esasperazioni critiche mi sembrano più indigeribili di un panino imbottito fatto di due mattoni e un po' di calcina nel mezzo. Ma le leggiamo su riviste, fogli di ogni genere, le ascoltiamo pronunciare da cinici «operatori filmici» di mezz'età, e c'è da stupirsi che un notissimo sociologo con basette non abbia già fornito la sua opinione a otto colonne (è quello che in due soli giorni ci trasmise, da Milano, una lezione sull'innamoramento e un'altra sulla crisi petrolifera: come non applaudirlo, visto che riesce a compiere il triplice salto mortale dopo essere stato sparato da un cannone? Gli eredi Togni stanno già per contrattarlo).

Woody Allen è un finissimo, amabile, scettico e romantico interprete di umanità. Vola in qualche sua scena filmica come gli amanti o l'asino di Chagall. E' carico di «zembo». Mi piace usare questo termine, che deriva dal latino «gimbus» e significa, in vari dialetti (dal piemontese al calabrese) colpo di fianco, colpo ad effetto. Saper imprimere «zembo» a una biglia, ad una boccia, ad un pallone, è segno di classe innata. Nessuno può insegnarlo a nessun altro. Woody Allen possiede «zembo» a piè sospinto. Ma nessuno «zembo» dimostrano di avere nel loro bagaglio culturale e dialogico i vari battaglioni di professori che si occupano di lui. Si copiano, si ripetono, si riflettono l'un l'altro, con invidia e preoccupazione, con tenacia e livori, per aggiungere un aggettivo in più all'apologia di Allen. Lo «zembo» di Woody lascia un segno sullo schermo e nella memoria, i suoi apologeti sparano traccianti e bombe fumogene, alla perenne ricerca del servilismo, alla disperata conquista di una poltrona nell'ideale salotto di «color che sanno» e naturalmente «c'erano». Cortigiani si nasce.

Nella storia della filmografia — questa ossessiva, blaterante e caotica confessione secolare che tutto sommerge e stravolge — chissà come sarà capito tra vent'anni Woody. Forse il suo delizioso talento è una roccia, forse è fragile come un gelato. Ma ha già prodotto inflazione critica: potremmo riempire un'antologia di giudizi su di lui. Guai? Parole appassite come petali? Certo: ma fondamentali per lo studio dell'idiozia storica nostrana.

Il principe saudita Fahd a colloquio con Andreotti a Roma

L'Arabia darà il petrolio all'Italia «ma usate auto che consumino poco»

Avviato il discorso per procedere a acquisti diretti di greggio da parte dell'Eni - È stata confermata la posizione del governo italiano per il problema medio-orientale: appoggio alla causa palestinese e una serie di negoziati per dare soddisfazione ai diritti di quel popolo

ROMA — In un momento come questo, ciò che più interessa agli italiani nei colloqui tra il presidente del Consiglio, Andreotti, e il principe della corona saudita, Fahd, è il problema del petrolio: se e quanto e a che prezzo Ryad sia disposta a darcene. L'ospite arabo, giunto a Roma per una visita non ufficiale di un paio di giorni, sentita la domanda di un giornalista ad Andreotti (*«Gli italiani, andranno in macchina o a piedi, questa estate?»*), ha detto sorridendo: *«Voglio partecipare alla risposta: penso che gli italiani possano andare con la vettura che piace a loro, purché usino automobili piccole, che consumino poco»*. Andreotti ha aggiunto: *«E inoltre, non dimentichiamo che tra andare a piedi e andare in macchina ci sono tante altre possibilità»*.

Fahd, in Arabia Saudita, è secondo solo a re Khaled, di cui è fratello, e molti ritengono che sia lui il vero conduttore della politica di Ryad, anche se proprio nei giorni scorsi si è parlato di una diatriba all'interno della famiglia reale (che ieri Fahd ha tenuto a smentire). Il principe era reduce da altre due tappe europee, Parigi e Bonn. Questo viaggio è un sintomo della volontà saudita di rafforzare i rapporti con l'Europa, visto che la tradizionale amicizia con l'America, in seguito al trattato di pace tra Israele e Egitto, si è un po' raffreddata.

Andreotti ha detto che nell'incontro con Fahd è stato avviato il discorso per procedere ad acquisti diretti di greggio, che non passino attraverso le grandi compagnie internazionali (al colloquio ha partecipato anche il presidente dell'Eni, Mazzanti); ha poi aggiunto che si spera di avere aperto la via a soluzioni positive.

Ma la maggior parte della conferenza stampa, a partire dall'introduzione di Andreotti e dalla replica di Fahd, è stata dedicata al problema medio-orientale, che vede il Cairo sempre più isolato in seguito al trattato di pace firmato con Tel Aviv sotto il patrocinio degli Stati Uniti. Il *premier* italiano è stato molto fermo nel ribadire la posizione italiana, che è poi quella dell'Onu e della Cee, e che consiste nell'appoggio alla causa palestinese, ma anche nel ritenere la via negoziale l'unica possibile per ottenere la soddisfazione dei diritti di quel popolo.

«Noi vediamo questo trattato come una tappa — ha detto Andreotti — *mentre molti Paesi arabi temono che non aiuti un'ulteriore stabilizzazione del Medio Oriente. Abbiamo spiegato con molta chiarezza che secondo noi questo processo deve proseguire, e per ciò che ci riguarda noi e la Cee faremo ogni passo perché si raggiunga un equilibrio di pace in questo scacchiere così delicato, con i negoziati e con l'effettiva volontà di condurli a compimento. Pensiamo che il tradizionale senso di equilibrio e di moderazione dell'Arabia Saudita possa giovare molto»*.

Ma altrettanto fermamente ha risposto Fahd: *«La causa araba è giusta. Noi chiediamo cose approvate dall'Onu. Crediamo che non vi sarà stabilità se non saranno restituiti agli arabi i loro diritti. Primo di tutti quello dei palestinesi all'autodeterminazione. Ogni accordo, bilaterale o altro, che non includa questa richiesta, non potrà avere successo»*.

I due uomini di Stato non hanno fatto, nel prosieguo della conferenza, che ribadire le rispettive posizioni. *«Il diritto del popolo palestinese è di creare un suo Stato nella sua terra»*, ha detto il principe saudita. E Andreotti: *«Ho già detto che occorre fare ogni sforzo perché il timore degli Stati arabi per l'accordo Egitto-Israele sia superato, e si possano avviare prestissimo i negoziati con i palestinesi per la soluzione prevista dall'Onu»*.

Quando la domanda di un giornalista arabo ha scavalcato le dichiarazioni di principio puntando al particolare (*«Per Gerusalemme, si è proposto qualcosa di accettabile per entrambe le parti?»*), Andreotti è ricorso alla mozione degli affetti nazionali: *«E' impossibile una soluzione giusta per il Medio Oriente se non si risolve il caso di Gerusalemme. Ricordo ancora gli accenti commoventi di re Feisal quando, nel corso della sua visita in Italia, nel 1973, si parlò di questo argomento»*.

Una domanda a Fahd: *«Un giudizio sulle relazioni attuali tra Arabia Saudita ed Egitto»*. Risposta: *«L'Arabia Saudita non è lieta di vederle peggiorate. Ma non siamo noi che abbiamo cercato questo peggioramento»*.

Franco Mimmi

Francia: bocciata la riapertura delle «case chiuse»

PARIGI — Joel Le Tac, il deputato gollista che aveva chiesto la riapertura delle case di tolleranza chiuse in Francia dalla legge Marthe Richard nel 1946, ha visto ieri respingere quasi all'unanimità in sede di commissione la sua proposta di legge.

Il presidente della commissione, anche egli gollista, ha sollevato una eccezione in quanto la proposta di Le Tac, essendo in contraddizione con la convenzione delle Nazioni Unite che vieta il trasferimento di persone per sfruttare la prostituzione, è da considerare non conforme alla Costituzione francese.

Il presidente cinese forse verrà anche in Italia

Prossimo viaggio di Hua in Europa per nuovi legami politico-economici

ROMA — Nell'agenda di Andreotti, accanto al nome del presidente cinese Hua Guofeng, c'è scritto: *«Visita da definire»*. L'Italia dovrebbe essere infatti una delle tappe del viaggio europeo che il leader cinese ha in programma per il prossimo ottobre, e per il quale sono state già fissate le tappe di Londra e Parigi. Restano, appunto, da definire, quelle di Bonn e Roma. Si tratta di un viaggio annunciato già nell'agosto scorso, quando Hua si recò in Jugoslavia, Romania e Persia, destando le ire di Mosca per l'«invasione» dei due paesi socialisti.

Per ora non è dato, di questa visita in Italia, sapere di più (anche se da quel semplice *«da definire»* si possono dedurre almeno tre cose: che se ne è parlato di recente; che deve essere stata l'ambasciata cinese a fare il primo passo; che la risposta è stata qualcosa come *«saremmo lieti»*). E' facile invece leggere nel viaggio di Hua l'ennesima iniziativa diplomatica cinese per stringere legami che la avvantaggino nella sua contesa con l'Unione Sovietica.

Anche se tra i due più grandi Paesi comunisti del mondo si sono avuti recentemente segni di buona volontà — in una lettera consegnata il 5 maggio, Pechino proponeva a Mosca di riprendere i negoziati per risolvere le pendenze tra le due nazioni — è indubbio che la lotta per estendere, ma a scapito dell'altra, le rispettive influenze continua serrata. La posizione dell'Europa, e quindi dell'Italia, è evidentemente favorevole a stabilire buoni legami con la Cina, visti assai di buon occhio anche dagli Stati Uniti. Come sempre, poi, politica e economia si mescolano: il *«mercato giallo»* è immenso, e resta tale anche dopo il ridimensionamento dei piani di modernizzazione varati dai cinesi.

Certo, quando si parla di armi l'aspetto politico tende a prevalere (anche se spesso viene usato per mascherare un po' il cinismo mercantile che inonda il mondo di strumenti sempre più mortiferi), e perciò le pressioni dell'Unione Sovietica affinché gli stati europei non vendano armi alla Cina sono destinate a cadere nel vuoto. I francesi, per esempio, hanno detto che venderanno a Pechino solo armi *«difensive»*, ma non è chiaro se vogliano considerare difensivi anche i loro caccia. Lo si saprà in ottobre, quando Hua giungerà a Parigi (e anche Londra è interessata a un business del genere).

Data per scontata la portata antisovietica delle iniziative cinesi, è interessante porsi il quesito di come si evolveranno le relazioni tra Pechino e il partito comunista italiano. All'ultimo congresso del pci è avvenuto che mentre un certo irrigidimento degli oratori sul podio spingeva alcuni osservatori a riparlare immediatamente di filosovietismo, era presente per la prima volta dopo molti anni una rappresentanza cinese. Non una delegazione vera e propria giunta da laggiù, è vero, ma certo non si può sottovalutare la presenza dell'ambasciatore in Italia. Tanto più che questi si è spinto fino a invitare gli esponenti del partito a una visita, e la visita non è stata rifiutata, e anzi sembra che alle Botteghe Oscure si attenda solo che siano passate le elezioni per mandare qualcuno a Pechino. Anziché uno dei capi storici del pci, il cui invio risulterebbe troppo impegnativo, questo qualcuno potrebbe essere Massimo D'Alema, il segretario della Federazione giovanile comunista.

Mentre la Cina coglie, visitando l'Europa, un successo indiretto sull'Unione Sovietica, Mosca subisce un altro scacco indiretto dal rifiuto opposto da Germania, Francia, Svezia e — sembra — Italia alla visita del ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca. In settembre l'Avana ospiterà una conferenza dei paesi non allineati, e vorrebbe nel frattempo cancellare almeno in parte l'impressione negativa che la sua presenza in Africa e Asia ha fatto agli Stati occidentali.

Naturalmente i no opposti a Malmierca sono stati stilati in puro linguaggio diplomatico (sembra che la Francia abbia addirittura detto sì, ma contrapponendo date assolutamente inutili per i cubani). Per ciò che riguarda l'Italia, anche se le fonti ufficiali tacciono, è abbastanza semplice supporre, tra le ragioni che potrebbero avere indotto a «scoraggiare» la visita del ministro cubano, l'azione dei soldati di Castro contro Paesi, come la Somalia, a noi tradizionalmente amici.

È l'Unione Europea Occidentale

Scade la presidenza italiana presso l'Ueo

L'organizzazione si occupa essenzialmente dei problemi relativi alla sicurezza ed alla difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la riunione tenutasi ieri mattina a Roma, si è concluso il periodo di presidenza italiana dell'Ueo (Unione Europa Occidentale), l'organizzazione che si occupa essenzialmente dei problemi della sicurezza e della difesa. Ne fanno parte, oltre all'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania Federale, l'Olanda, l'Inghilterra e il Lussemburgo, al quale passa ora la presidenza.

In questa riunione, ha spiegato il sottosegretario agli esteri Angelo Sanza, si è preso in esame in particolar modo i rapporti tra Est e Ovest, passando anche in rassegna lo sviluppo dei rapporti bilaterali con i vari paesi dell'Est europeo. Altro argomento trattato, la cooperazione europea per la produzione degli armamenti.

La valutazione data dall'Ueo sugli armamenti è stata di doversene riequilibrare la produzione tra Europa e Stati Uniti. Questo dovrebbe significare una diminuzione della produzione europea, a quanto è stato dato di capire. Non si vede però come ciò possa accadere, visto che appena due giorni fa i ministri della difesa della Nato hanno deciso di aumentare le spese annuali del Patto.

Alla domanda se l'Ueo mantenga ancora un suo peso e un suo significato all'interno della Cee e nei confronti della Nato, Sanza ha ammesso che da quando anche la Gran Bretagna è entrata nella Cee (prima spettava appunto all'Ueo tenere i collegamenti tra Comunità e Inghilterra) il significato diplomatico dell'organizzazione è risultato attenuato. Ha però sostenuto che resta intatto quello che concerne la sicurezza e la difesa europea.

Sparatoria a Roma contro missini (nessun ferito)

ROMA — Quattro giovani missini, usciti dalla sezione di via Acca Larenzia, ieri sera stavano affiggendo manifesti elettorali quando è sopraggiunta una «Mini minor» di colore scuro, con a bordo una donna e uno o due uomini. Secondo il loro stesso racconto, da un finestrino dell'auto è stato sparato un colpo: il proiettile ha sfiorato uno degli «attacchini» e si è conficcato nel muro. Alcune schegge hanno colpito il viso del giovane procurandogli una scalfittura.

I quattro si sono buttati a terra mentre lo sparatore scendeva e prendeva la mira: ma un passante si è frapposto fra loro e la «Mini» e gli aggressori sono ripartiti a bordo dell'auto, sparando altri colpi.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Paura dei ladri a Torino:** sulle targhe alle porte ai nomi si sostituiscono dei numeri o delle sigle in codice
- **La Promotrice delle Belle Arti** al Valentino: il Comune rivuole il terreno (che è suo)
- **Una nuova funivia** da Zermatt al Piccolo Cervino, a quota 3800: un nido di aquile
- **I libri più venduti** in settimana a Torino e in Piemonte
- **Arte e Ricerche:** i consumi e la pubblicità
- **Tutti gli spettacoli e i programmi delle Tv** nazionali estere e locali

Più consumo di benzina in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

scorsa sulle strade italiane si sono bruciate 35 mila tonnellate di carburante per un controvalore di 6 miliardi di lire. L'ipotesi di difficoltà nei rifornimenti non ispira motivi di autodisciplina. *«Anzi* — ci è stato fatto notare dal dirigente di un'importante compagnia petrolifera — *mai come adesso l'automobilista ricorre al pieno, convinto forse che prima o poi il prezzo della benzina aumenterà»*. Non è improbabile, tra l'altro, che in alcuni casi la *«spirale consumistica»* trovi alimento in tentativi di *«imboscamento privato»*, nel senso di costituirsi scorte personali in modo da diluire in un arco di tempo più lungo l'eventuale rincaro del prezzo.

Si tratta, è bene sottolinearlo, di ipotesi. E' chiaro che l'incertezza che si è andata determinando intorno alla validità del piano energetico del governo ha finito da un lato per incoraggiare i consumi, dall'altro per speculare sull'offerta se è vero che le società si preparano a ridurre i rifornimenti per accelerare l'aumento dei prezzi.

La sola cosa sicura, lo ha ricordato il sottosegretario agli Esteri, Battaglia, riguarda la copertura del fabbisogno nazionale: mancano dal conto 10 milioni di tonnellate. Stando così le cose, occorre sapere se, come e a quale prezzo saranno trovati. In caso contrario, qualcuno dovrà prima o poi porsi il problema di dove e a carico di chi «tagliare».

Natale Gillo

Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

va da quasi otto anni. Aveva il volto tranquillo ed ostentava una squisita cortesia. Con Tito e il ministro degli Esteri di Belgrado, Josip Vhrovec, ha scambiato strette di mano e complimenti con quanti erano ad accoglierli. Ritenuto fino a ieri l'altro il numero due jugoslavo, Dolanc ha fatto di tutto per mostrare che nulla è cambiato.

«Non si tratta di una finzione per la platea, le sue dimissioni non sono un fatto politico, ma un episodio conseguente al meccanismo istituzionale del Paese», mi dice un funzionario di Belgrado presente. Ed ascoltato con evidente interesse da alcuni sovietici che gli si trovano accanto, aggiunge: *«Dolanc resta al suo livello anche se non al suo posto precedente. La rotazione instaurata, secondo cui, di due anni in due anni, tutti i membri del consiglio di presidenza assumeranno l'incarico di segretario, comprende anche lui»*.

Tito e Breznev, entrambi in abito scuro e cravatta bordeaux, si sono stretti l'uno all'altro, conversando. Tito si è rallegrato per il bel tempo, limpido e tiepido: *«Sono ancora sul Mediterraneo»*, ha osservato scherzoso. E Breznev: *«A Mosca il disgelo è finito da tempo. Siamo nella bella stagione»*. Sempre vicini, si sono avviati all'aerostazione. Nella saletta riservata sono rimasti una decina di minuti.

Livio Zanotti

I PERICOLI TOTALITARI

La ragione e il sacro

In nome della «ragione laica» Gianni Vattimo lanciava da queste colonne, qualche tempo addietro, un grido d'allarme circa i pericoli contenuti nel «riflusso» o «ritorno del sacro», che starebbe assumendo le proporzioni di un fenomeno di massa.

Gli rispondeva pochi giorni fa Padre Michele Pellegrino, osservando che se per «sacro» si dovesse intendere quello richiamato da Vattimo, avrebbero motivo di allarmarsi del suo «riflusso» non soltanto i laici ma i credenti.

Il pericolo denunciato da Vattimo è quello del totalitarismo: perché offrendo delle tecniche, talora raffinatissime, talora rozze e primitive, per l'integrazione del singolo in una totalità, il ritorno del sacro preparerebbe il terreno per l'avvento di strutture sociali diverse da quelle che oggi prevalgono nella nostra parte del mondo, colpendo alla radice il principio del pluralismo e della tolleranza, la grande conquista della moderna civiltà.

Confesso di aver sinora prestato soltanto un orecchio distratto alle discussioni che hanno avuto luogo recentemente sull'argomento, discussioni alle quali Vattimo si riferisce. Riconosco quindi volentieri che la mia sorpresa (o sarebbe meglio dire il mio disagio) nel vedere la nozione di «sacro» usata in senso alquanto diverso da quello che mi è familiare possa esser la conseguenza del mio provincialismo. Elenco qui brevemente i punti che maggiormente mi hanno turbato.

Anzitutto, il veder messe sullo stesso piano cose tanto diverse come il crescente affollamento delle chiese, il proselitismo delle varie sette venute dall'Oriente, *«le grandi feste cattolico-pagane del Sud»*. Anche ammettendo che queste varie manifestazioni siano indizi di un comune anelito per il sacro, vi sono pure delle differenze qualitative oltre che quantitative che dovrebbero indurre l'osservatore coscienzioso a tracciare delle linee di demarcazione e di confronto fra le une e le altre: tanto varrebbe altrimenti dire che un culto cristiano e una celebrazione vudù sono la stessa cosa.

Più ancora mi turba di veder ricollegate al riflusso del sacro le tragiche esperienze totalitarie di questo secolo. Davvero le adunate oceaniche, le parate [illegible] dell'era nazifascista provvedevano alla stessa esigenza che riconduce oggi molti nostri contemporanei alla pratica religiosa, soddisfacendo allo stesso desiderio insito nell'uomo di immergersi misticamente in qualcosa che lo trascende?

A me sembra che queste inquietanti affermazioni non sarebbero possibili senza compiere una vera e propria forzatura al significato corrente della parola «sacro», usata sia come aggettivo che come sostantivo. Quanto al significato corrente, basta aprire un qualsiasi dizionario per avere la conferma che la parola, oltre a riferirsi a quanto attiene ai rapporti col divino, si estende a designare tutto quanto l'uomo considera più alto e sublime, e degno pertanto di supremo rispetto.

Così diciamo che un luogo è sacro perché vi si celebra o vi si percepisce la presenza del divino, ma diciamo anche che la vita umana è sacra per indicare che vediamo in essa uno dei valori fondamentali della convivenza umana. In ogni caso l'esperienza del sacro consiste, per lo meno nella tradizione occidentale, in un innalzamento, non in una degradazione della persona umana, in un potenziamento, non in un'abolizione dell'individualità, né tanto meno in una ricerca del nirvana.

Alla forzatura che ho rilevato si aggiunge poi ancora, a mio avviso, un'ulteriore confusione, quella di scambiare il sacro per il mito. Si sostituisce così a una nozione antichissima che ha le sue radici nella stessa nostra civiltà, un concetto assai impreciso, per non dire equivoco, divenuto corrente nella cultura moderna e suscettibile di esser usato nei modi più disparati. Identificare il sacro col mito significa interpretare il suo ritorno come ritorno, per non dire rivincita, dell'irrazionale, il che spiegherebbe il frequente sfociare di tali movimenti nella violenza, o comunque in un rifiuto in blocco della cultura europea degli ultimi secoli, *«cioè appunto l'itinerario laico della ragione moderna»*.

Rifiuto della cultura, appello all'irrazionale, dissoluzione dei punti di riferimento ideali (dei «valori») sui quali si è faticosamente edificato il mondo moderno: la prospettiva non è certo lieta. A me sembra tuttavia che sarebbe il caso, prima di formulare un'accusa così precisa, di chiederci quanti di quei valori che sarebbero minacciati ancora sussistano nell'ora che attraversiamo, che cosa rimanga ancora da distruggere là dove una diuturna e spietata opera di dissacrazione è venuta demolendo, insieme al sentimento del sacro, proprio quei valori che per la loro sacertà erano un tempo considerati intoccabili e supremi.

Si constaterebbe forse allora che in tale demolizione ha avuto una parte non piccola anche quella *«ragione laica»* di cui Vattimo celebra i fasti, e ci si renderebbe conto che al punto in cui siamo, in un mondo dove neppure la vita umana è più considerata sacra, il ritorno del sacro potrebbe rivelarsi un beneficio.

A. Passerin d'Entrèves

I SAMURAI SENZA SPADA E LO SCONTRO DI EGEMONISMI NELL'ASIA ORIENTALE

Tokyo tra le superpotenze: piani e paure

Il Giappone si prepara a rientrare sulla scena mondiale in un ruolo di primo piano - L'attivismo della Cina, il diminuito interesse dell'alleato americano in Asia, la crescente presenza sovietica (con basi aeronavali) nell'Indocina lo costringono a rafforzare il potenziale difensivo seguendo, in politica estera, nuove «strategie» - L'audace ipotesi di un «grande negoziato internazionale» per definire le regole della coesistenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — Com'è il mondo, visto da Tokyo? Per sintetizzare, cito l'indice dell'ultimo numero di Asia Pacific Community, un'autorevole rivista. Ecco i titoli dei primi articoli: «Nuova guerra fredda nel Pacifico»; «Instabilità nell'Asia Sud-Orientale»; «Fallacie nei rapporti di sicurezza tra Usa e Giappone»; «La diplomazia passiva del Giappone riesaminata»; «La dinamica politica estera della Cina». Insomma: il mondo visto da Tokyo appare instabile e ricco di tensioni, in esso il Giappone si sente vulnerabile e insicuro, nella necessità quindi di dire addio alla sua lunga inerzia e d'iniziare una nuova politica estera attiva che contribuisca a rendere «il mondo» (e in particolare la regione asiatica) meno pericoloso. Ma per ora l'instabilità aumenta.

Mi dice un alto funzionario del ministero degli Esteri: il conflitto cino-sovietico era da molto tempo considerato un fattore d'instabilità per gli equilibri globali, per il movimento comunista, per l'Europa; oggi è diventato destabilizzante anche per l'Asia Orientale. Questo per tre ragioni: il rientro della Cina nella politica mondiale; la crescente presenza sovietica nel Sud Est asiatico, con basi aeronavali, attuali o potenziali, nel Vietnam (Mosca e Hanoi negano che esistano, ma nella baia di Cam Ranh e negli aeroporti vietnamiti i satelliti hanno visto, saltuariamente, navi da guerra e aerei sovietici); la percezione di un diminuito interesse, di una blurred presence *(presenza offuscata) degli Stati Uniti in Asia.*

Sulla rotta che dal Medio Oriente e dai mari dell'Occidente conduce al Giappone s'inseguono notte e giorno, a poche miglia di distanza l'una dall'altra, le petroliere e le navi da carico che mantengono un flusso ininterrotto di materie prime e prodotti industriali tra il Giappone e il mondo. Dalle basi vietnamite, e non più solo da quelle siberiane, la potenza aeronavale sovietica, presente in regioni dove prima era assente, potrebbe tagliare in ogni momento questa corrente di beni che è la vita stessa del Giappone. I giapponesi non si stancano di ripetere che essi dipendono, per il loro benessere, dalla pace nel mondo, oltre che dalla pace in Asia, e che non avranno mai, più la potenza militare che occorrerebbe per garantire da soli la loro sicurezza e il loro sistema di scambi mondiali, come si proponeva di fare quarant'anni fa il «nuovo ordine asiatico».

Il petrolio che nel 1941 bastava al Giappone per un anno, viene oggi consumato in pochi giorni. Il Giappone deve essere in pace con tutti i suoi vicini, a cominciare da Cina e Urss. E deve continuare a essere protetto dall'alleanza e dall'ombrello nucleare americano. La sola politica alternativa, quella della «neutralità disarmata», proposta ancora dai socialisti, non è realistica. Questa non è la Svizzera, neutrale ma armatissima e protetta dalla sua posizione nel cuore dell'Europa, con i suoi grandi equilibri militari. Il Giappone non potrà mai essere una Svizzera, per la sua collocazione oceanica al largo del continente asiatico, come per la totale dipendenza degli scambi mondiali.

La strategia del Giappone continuerà dunque a fondarsi sull'alleanza americana; ma in un mondo che oggi è multipolare (da dieci anni si dice che lo sia, ora lo è diventato davvero), la nuova politica attiva del Giappone dev'essere «onnidirezionale»: deve prevedere un rafforzamento del potenziale difensivo (ne riparleremo); deve impegnare molte più risorse per aiuti economici non solo all'Asia, ma fino al Medio Oriente, alla Turchia, all'America Latina; deve prevedere una politica commerciale aperta che aiuti i «nuovi Giapponi» a crescere stabilmente; deve infine mantenere rapporti di pace e collaborazione sia con la Cina che con l'Unione Sovietica.

Mari rapporto con i due colossi del comunismo, stimolati a più acuti conflitti dalla politica ambiziosa del Vietnam, «grande potenza» imperialista del Sud Est Asiatico, è difficile e pericoloso. Il Giappone non ha più l'opzione del «non far nulla», scomparsa dal momento in cui la Cina è rientrata nella grande politica mondiale. Alla proposta della nuova Cina di firmare finalmente un trattato di pace (quando ancora non c'è il trattato di pace con l'Unione Sovietica) il Giappone non ha potuto dire di no. Era troppo forte il desiderio di «espiare un senso di colpa»; troppo allettante la prospettiva di veder sorgere in Cina un nuovo grande mercato; troppo chiaro il pericolo di provocare, con un no alle aperture di Deng Xiaoping, un ribaltamento delle posizioni politiche in Cina e perfino un ravvicinamento cino-sovietico.

L'inazione era dunque esclusa. Ma, per firmare il trattato con Pechino, Tokyo dovette accettare che esso comprendesse una clausola di denuncia degli «egemonismi», ossia dell'imperialismo sovietico; e dovette ignorare i molti severi avvertimenti ricevuti da Mosca, che minacciava imprecise ma dure reazioni. Ottenne soltanto d'inserire nel trattato una clausola, secondo cui il trattato stesso non modificava in alcun modo le relazioni di amicizia di ciascuna delle due parti con Paesi terzi (quindi anche quelle del Giappone con l'Urss, molto intense sul piano economico).

Il Giappone ottenne anche dai cinesi l'assicurazione che essi non avrebbero rinnovato, nel 1980, il trentennale patto di alleanza con i sovietici: un documento tutto diretto contro l'imperialismo e il militarismo giapponesi. Ma questo, naturalmente, non poteva non allarmare ulteriormente i sovietici, così come li allarmò, a dicembre, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Usa e Cina. Intanto (il 3 novembre 1978) Mosca aveva risposto a queste iniziative firmando il trattato di amicizia con il Vietnam.

Da questo insieme di mosse e contromosse è emerso un nuovo assetto dell'Asia Orientale; un assetto così instabile da condurre alla guerra cino-vietnamita. A questo punto, le preoccupazioni giapponesi per il futuro sono molte. Anzitutto, la situazione interna cinese (è la conclusione di un'ampia analisi che raccolgo dal sinologo Mineo Nakajima) appare precaria; un ravvicinamento cino-sovietico (che sarebbe giustificato dai principi stessi di un «giuoco multipolare», nel quale ogni potenza deve apparire libera di rovesciare alleanze) non è esclusa. Gli esperti giapponesi escludono soltanto la possibilità che si ricostituisca un «blocco» cino-sovietico, come negli Anni Cinquanta, o che tornino al potere in Cina i «maoisti», ormai fuori giuoco; ma sottolineano che l'attuale dirigenza cinese, antimaoista, è composta proprio da quei [illegible] di partito che sono, per mentalità, più vicini ai sovietici. E' Deng stesso, non necessariamente i suoi nemici, che potrebbe trovare utile un ravvicinamento all'Unione Sovietica.

Ma il Giappone teme anche un eccessivo rafforzamento (e un eccessivo riarmo, per opera degli europei) della Cina; e non sa come condizionare il terzo degli «egemoni» scatenati dal ritiro quasi totale dell'America dalla terraferma asiatica, che è quello vietnamita. Tanto più indispensabile è che l'America non richiami le sue forze dalla Corea del Sud, come aveva annunciato di voler fare (il progetto è per ora rientrato). Per «tener buona» l'America, il Giappone farà l'impossibile per soddisfare le richieste commerciali di Washington: questo è per Tokyo un problema non economico, ma politico e strategico; la lontana Europa non può attendersi eguali attenzioni.

Per stabilizzare la regione Asia-Pacifico, il Giappone si è infine impegnato in una politica «pan-pacifica» molto attiva, che ha compreso anche la firma di un nuovo trattato di collaborazione con le Filippine. L'arco di questa politica «pan-pacifica» è molto largo, va dal Canada, al Messico, al Venezuela, all'Australia, a Taiwan, all'Indonesia, alla Corea, alla Tailandia, a Singapore, alla Malesia. Questa regione produce petrolio, ferro, materie prime; in essa stanno sorgendo i «nuovi Giapponi». Neppure un così largo cerchio di Paesi può oggi definirsi «autonomo»; ma una politica di stabilizzazione economico-politica della regione Asia Orientale-Pacifico, basata sulla potenza militare americana, e su quella economica giapponese, è sicuramente ambiziosa e allettante.

Vi sono però alcuni esperti che scorgono anche grossi rischi in questa nuova «strategia per sopravvivere». La visione delle grandi regioni autonome (Europa-Africa; Usa-America Latina; Giappone-Pacifico), ciascuna di esse impostata su un asse parziale, e preferenziale, Nord-Sud, può provocare — mi dice a Kyoto il professor Toru Yano — l'insorgere di protezionismi regionali in conflitto tra loro; anche se può costruire elementi parziali di ordine e governabilità in un mondo armatissimo e frammentato. Per evitare questi rischi, occorre una politica globale Nord-Sud, nell'ambito dell'Onu e dell'Unctad (e questo il Giappone non lo ignora); occorre anche un rafforzamento ulteriore del «trilateralismo», ossia del rapporto Usa-Giappone-Europa. Ma in questo triangolo vi è un lato debole, che è quello europeo-giapponese.

In uno dei discorsi che ha pronunciato a Tokyo, Henry Kissinger ha sostenuto che i Paesi industriali del mondo dovrebbero «istituire meccanismi permanenti, incaricati di perseguire gli scopi concordati negli incontri al vertice»; Kissinger predica oggi una politica estera «istituzionale», come la proponeva pochi anni fa, criticando Kissinger, l'attuale consigliere di Carter (e inventore del «trilateralismo») Brzezinski; è evidente che le politiche «istituzionali» sono difficili da realizzare, anche se facili da proporre. E tuttavia è chiaro che non si possono abbandonare questi ambiziosi disegni; i vertici producono illusioni (e vertigini), ma pochi fatti.

Le paure stesse del Giappone, figlie della sua posizione particolarmente esposta, danno alla nascente politica estera attiva dei giapponesi grande ampiezza di visioni; vedremo poi che cosa ne verrà di concreto. I funzionari del ministero degli Esteri ammettono che non c'è ancora pieno consenso tra loro stessi, come non c'è tra gli esperti, su tutti i dettagli di questa nuova politica, anche se è ormai sicuro il rientro del Giappone — dopo quello della Cina — sulla scena mondiale, con un ruolo di primo piano. Dicono a Tokyo: «Sappiamo che siamo ormai attori, e non più soltanto oggetti passivi, della grande politica». I giapponesi vedono con particolare chiarezza che in un mondo così profondamente cambiato, si è instaurato un equilibrio complesso tra molte potenze, quale non esisteva più dagli Anni Trenta. La precarietà di questo equilibrio non può non spaventarli.

Mi dice un alto funzionario: «Sarebbe importante avviare un grande negoziato politico fra tutte le potenze, in cui si mettano simultaneamente sul tavolo tutte le carte, per evitare mosse parziali avventate e d'esito incerto, per definire nuove regole del giuoco note a tutti, che evitino malintesi e pericolosi errori di reazione». A un «grande negoziato politico», o anzi a una nuova era di negoziati, l'accordo Salt II potrebbe aprire la strada. E' questa un'ipotesi grandiosa, audace, e difficilissima da realizzare. Per ora i giapponesi non ne hanno parlato neppure agli americani. Mi dicono a Tokyo: «Non siamo abituati a dare consigli, ma solo a riceverne».

Arrigo Levi

Epigrammi di Arpino

All'urne, all'urne

Fratelli d'Italia
l'Italia l'è mesta
nell'elmo di Scipio
ci fa la minestra:
piselli e patate
bastoni e carote
garofani usati
cipolle e cicute.
La zuppa l'è cotta,
versatela bella
su scudi crociati
che fan da scodella:
non servon forchette
non servon coltella,
ciascuno vi peschi
con falci e martella.

Teheran, col velo e col fucile

Teheran. Giovani dimostranti armate durante una manifestazione all'Università (Upi)

NELLE LETTERE ALLA FIGLIA RACCONTA AVVENTURE E AMORI

Se Calamity Jane prende la mira

«Aver rinunciato a te mi ha quasi ucciso, Janey», scrive *alla figlia: dunque Calamity Jane aveva anche un cuore di mamma. Pistolera del West nella seconda metà dell'Ottocento, cow-girl accompagnatrice di mandrie attraverso le grandi pianure, ragazza di saloon, conducente di diligenze, giocatrice di poker, compagna del famoso «Wild Bill» Hickok col soprannome di Fante di Quadri, numero d'attrazione anche in Europa nel «Wild West Show» di Buffalo Bill, avventuriera, beona, forse prostituta, Martha Jane Cannary detta Calamity Jane è una delle pochissime eroine dell'epopea violenta e romantica del pionierismo americano, una delle poche donne divenute già in vita leggendarie.*

Si sapeva che era nata a Princeton nel 1852, che era morta circa cinquantenne dopo una dura vita emozionante vissuta in pantaloni: Lettere alla figlia, il suo diario epistolare che verrà pubblicato in Italia alla fine del mese per le Edizioni delle Donne, rivela, oltre a molti dettagli dell'esistenza di Calamity Jane, anche la storia dolente e mutilata della sua maternità.

Con le due pistole

Sono lettere-diario talmente classiche, divertenti e commoventi da incoraggiare senz'altro il sospetto d'un falso letterario: del resto Calamity per prima raccontava clamorose bugie sulle proprie avventure. Risultano scritte tra il 1877 e il 1902, e mai ricevute dalla destinataria: Janey, figlia di Calamity e Bill Hickok, non conosceva sua madre, anche se ogni tanto lei andava a trovarla presentandosi come un'amica di casa. «Tuo padre mi lasciò dopo la tua nascita, e per fargli dispetto ti feci adottare dagli O'Neal»: *al capitano di mare Jim O'Neal venne infatti consegnato dopo la morte di Calamity il fascio di lettere, perché le recapitasse finalmente alla figlia ragazza.*

Sono lettere magari false, ma allora benissimo inventate. Sapientemente malscritte, con notazioni folgoranti («Billings è una città piuttosto vivace. Dà da vivere a circa 1500 delinquenti»), *ricche di smargiassate western molto tipiche:* «Il poker è finito, come volevo ho vinto i 2000 dollari che mi servivano»; «Abbiamo fatto una gara di tiro, li ho sconfitti tutti»; «Non ho paura d'affrontare gli indiani finché ho due pistole alla cintura»; «Un uomo disgustoso m'ha fatto tanto arrabbiare da spingermi a stenderlo con un gancio alla mascella».

Come in un film, Calamity Jane racconta alla figlia tutte le classiche sequenze western: prima fra tutte, l'avventuroso incontro col grande amore. «Ho voglia di scrivere di lui stanotte. Incontrai James Butler Hickok, "Wild Bill", nel 1870 vicino ad Abilene. Sentii una banda di fuorilegge progettare di ucciderlo. Non potevo raggiungere il mio cavallo e così strisciai sulle mani e sulle ginocchia oltre i fuorilegge attraverso la boscaglia per più di un miglio e raggiunsi la vecchia capanna dove lui stava quella notte. Mi fece nascondere dietro la porta mentre usciva a battersi con loro.

«Lo colpirono spaccandogli la fronte in alto e poi lo sentirono cadere. Ma Bill non era morto e li uccise tutti. Non dimenticherò mai il suo aspetto con il sangue che gli scendeva giù per la faccia mentre sparava con due pistole. Non prendeva mai la mira e immagino che nessuno poté mai dire di lui che mancò un bersaglio cui avesse puntato, e sparava soltanto per autodifesa. Lo curai per qualche giorno e poi nel viaggio di ritorno ad Abilene incontrammo il reverendo Sipes e il reverendo Warren e ci sposammo.

Eterno nemico western, gli indiani: «Posso sentire coyote lupi e l'ululare staccato dei cani indiani vicini ai loro accampamenti. Ci sono migliaia di Sioux in questa valle. Non li temo. Pensano che io sono pazza e non mi molestano mai. Sono, credo, l'unico essere umano di cui essi hanno paura».

Poi le avventure classiche. La rissa tra donne nel saloon: «Quando lavoravo al *saloon* di Russel le brave e virtuose donne del posto cercarono di buttarmi fuori dalla città. Entrarono nel *saloon* con una frusta e delle forbici per tagliarmi i capelli corti come li devono portare le puttane di Parigi perché stiano al loro posto con il marchio sugli orecchi. Le ho sistemate a modo mio. Sono saltata fuori dal bancone in mezzo a loro e prima che potessero dire amen le ho fatte strillare tutte (...).

«Vedi, io porto i pantaloni così posso fuggire mentre queste femmine in sottana gridano aiuto. Una delle aristocratiche, Net Sims, porta ancora la crinolina. Avresti dovuto vederla quando scavalcai il banco. La afferrai per la crinolina e le tre sottane, e gliele rovesciai sulla testa. Le strappai i mutandoni lunghi e la lasciai lì con le mutande con cui era nata, per il divertimento degli uomini. Poi presi i mutandoni con le loro file di pizzi all'uncinetto e li avvolsi intorno al collo di un'altra donna che stava picchiandomi sulla testa. Vidi che le penzolava la lingua, allora cominciai con un'altra. Se non fossero intervenuti, le avrei messe tutte nude».

Da Buffalo Bill

L'assalto dei banditi alla diligenza: «Tuo padre mi affidò a guidare la diligenza, io lo feci e mi sono trovata proprio in un bel guaio. I fuorilegge erano dietro di me, si faceva buio e sapevo che bisognava fare qualcosa, così saltai giù dal posto di guida sul cavallo più vicino poi sul mio cavallo da sella che era legato accanto, e nel buio mi avvicinai ai fuorilegge. Tuo padre era dietro e nell'oscurità non potei rendermi conto, ma dopo che ebbero fermato la diligenza e non ebbero trovato passeggeri ma solo un mucchio di polvere d'oro, allentarono la guardia.

«Tuo padre e io abbiamo preso tutto il branco. Ce n'erano otto e naturalmente abbiamo dovuto sparargli altrimenti non si sarebbero arresi. Tuo padre ne contò tre colpiti al braccio destro. Disse: "Questa è opera tua, Jane. Tu non miri mai per ammazzare". Agli altri cinque lui aveva sparato per uccidere. Sembra che non gli importava mai di uccidere, a me sì. Non ho ancora ammazzato nessuno».

E i personaggi inevitabili: il generale Custer, Buffalo Bill. «Sono andata sul campo dopo la battaglia di Custer e non vorrei proprio più vedere una cosa del genere. In una casa che era stata smantellata c'era la carcassa di un uomo che apparentemente si era nascosto lì per sfuggire agli indiani che cercavano vendetta. Le *squaw* avevano tagliato le gambe e le braccia dei soldati morti, poi le teste furono staccate e gli occhi strappati. Vedi, Custer aveva molestato un villaggio indiano, scacciandone le *squaw* e i bambini, così non li si può condannare se hanno cercato di vendicarsi a modo loro».

Buffalo Bill «amava mettersi in mostra con un mucchio di vanterie e invenzioni e bugie», *ma le chiese di entrare a far parte del suo spettacolo sul Selvaggio West:* «Cavalco un cavallo senza sella, ci sto in piedi, sparo due volte al mio vecchio cappello Stetson dopo averlo lanciato in aria prima che mi ricada sulla testa. Faccio ogni genere di trucchi a cavallo sparando e facendo acrobazie. A New York lo spettacolo è un successo. Folle che gridano e applaudiscono impazzite. Giovedì notte saremo a Richmond e poi subito in Europa».

Alla fine, nelle Lettere alla figlia che le Edizioni delle Donne stanno per pubblicare, Calamity Jane si arrende: «Sono vecchia e stramba, Janey». *Logorata, quasi cieca, alcolizzata, stanca, il suo ultimo messaggio alla figlia suona insieme enigmatico e struggente:* «Mi sento male e non ho molto da vivere. C'è una cosa che ti dovrei confessare ma proprio non posso. Me la porterò nella tomba. Perdonami, e tieni conto che ero sola».

l. t.

LETTERA AL DIRETTORE

Troppo terrorismo: silenzio?

Caro direttore, Guido Ceronetti (*La Stampa* di domenica 13 maggio) ha perfettamente ragione di gridare alt alla propaganda gratuita ai terroristi. Attori senza scrittura, autori senza teatro non tengono a lungo. Ma non possiamo attendere una convenzione internazionale, per quanto il terrorismo nichilista sia di per sé un'impresa multinazionale. Ecco quel che avverrebbe in Inghilterra se un simile appello fosse stato lanciato a Londra anziché a Torino.

Senza nessuna coazione esterna, ma spinti dal proprio senso di responsabilità, i direttori di giornale e i rappresentanti della proprietà si radunerebbero con un intento preciso: discutere e approvare un «codice di condotta» su come ragguagliare il pubblico sulle gesta terroristiche. E' verosimile che si metterebbero d'accordo liberamente fra loro su alcuni punti, come i seguenti:

— Non pubblicare il nome del gruppo che rivendica l'azione sanguinaria (anche la lotta partigiana nei Balcani attribuiva le azioni a «brigate» con un numero d'ordine sempre diverso);

— Pubblicare gli *identikit*, ma non le fotografie dei terroristi arrestati;

— Non pubblicare fotografie degli azzoppati o feriti, e soprattutto non in barella o all'ospedale;

— A meno di fatti gravissimi, relegare le notizie spicciole in pagine interne e magari, come propone Ceronetti, "in corpo cinque";

— Non usare «mai», soprattutto nei titoli, espressione tipo «si diffonde il terrore», «serpeggia la paura» (ma di questo in Inghilterra non ci sarebbe bisogno, perché là la paura è un sentimento che si prova, ma che non si nomina); ecc. ecc.

Questa intesa sarebbe raggiunta, credo, in non più di dodici ore di serrata discussione. Se approvata da tutti — e mi parrebbe strano che non lo fosse — essa sarebbe mantenuta: i violatori sarebbero deferiti al Consiglio della stampa, che è un organo professionale a tutela delle regole d'onore della professione.

Naturalmente l'Italia è un'altra cosa. Ma, se continuiamo sempre a soddisfare la nostra pigrizia o il nostro scetticismo con un alibi, non usciremo mai dal circolo infernale. Perché non provare? Se alcuni *mass-media* non vogliono aderire a un'intesa del genere, che restino fuori: dubito che lo facciano, perché si segnalerebbero con ciò stesso alla pubblica opinione come *«organi che hanno simpatia per i violenti e i rivoluzionari di ogni tipo»*, secondo le parole di Montanelli. E se aderissero tutti, certo alcuni violerebbero il patto; e ancora una volta dovrebbero essere segnalati al tribunale della pubblica opinione. Qualcuno deve cominciare, e si tratta di coloro che tengono al rigore e alla dignità del loro giornale. E lasciamo pure, i pochi altri a fare da cassa di risonanza ai terroristi.

Roberto Ducci

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Zaccagnini presenta il programma elettorale

Nella dc voci diverse ma la linea è univoca

Conferenza stampa in Piazza del Gesù - Rilevanza alla lotta contro il terrorismo, all'ordine pubblico e agli interventi economico-sociali

ROMA — A 18 giorni dal voto del 3 giugno la democrazia cristiana ha presentato il programma che sottopone agli elettori. Lo stato maggiore democristiano era presente al completo alla conferenza stampa indetta nella sede della direzione in piazza del Gesù: Zaccagnini al centro attorniato dei quattro vicesegretari (Gaspari, De Mita, Gullotti, Donat-Cattin) e dagli esperti di diversi settori.

L'avvio è stato lento, con un ritardo di oltre mezz'ora sull'appuntamento fissato, fatto di cui Zaccagnini si è scusato poi con i numerosi cronisti presenti. C'erano anche due giornalisti giapponesi, una sudamericana e un bulgaro, che speravano di aver lumi sulla politica della Dc interrogando direttamente i maggiori dirigenti del partito.

Ma sono rimasti delusi. Fin dalle prime battute, il segretario Zaccagnini precisa che è venuto per rispondere alle domande che riguardano le 108 pagine del ponderoso programma, ed invita a non andare «fuori tema». Quindi non si parla delle evidenti differenze di impostazione della campagna elettorale da parte di vari dirigenti democristiani, divisi tra coloro che dopo le elezioni cercheranno di tenere ancora il pci nella maggioranza (il gruppo Zaccagnini-Andreotti) e coloro che invece vogliono il partito di Berlinguer all'opposizione (Fanfani-Bisaglia).

Alla domanda se la dc ha una sola voce, oppure se la sua voce è la media di differenti ed anche opposte opinioni, Zaccagnini ha risposto: *«Le linee politiche approvate dalla direzione sono l'unica, vera, univoca e unitaria voce della Dc. Ci possono essere toni parzialmente diversi che hanno ricettività in un partito interclassista come il nostro. Ma c'è univocità di orientamento»*. Al cronista che ha insistito ricordando a Zaccagnini che il sen. Fanfani lo ha attaccato in un comizio, il segretario della dc rispondeva un po' stizzito: *«Non contesto punti di vista diversi»*.

Dopodiché si è passato all'esame del programma. Il volume è diviso in due paragrafi: uno istituzionale (problemi dell'ordine pubblico, del terrorismo, costituzionali e giudiziari) e l'altro economico-sociale (lavoro, scuola, programmazione, donne giovani, ecc.).

Nella prima parte, illustrata dal vicesegretario Donat-Cattin, si sostiene la necessità di arrivare *«ad una normalizzazione funzionale della democrazia rappresentativa e dei rapporti tra governo e parlamento»*. C'è un discorso avvisto sulle modifiche istituzionali ammette Donat-Cattin che *«non tende comunque a mutare il quadro politico che risulti dal voto popolare del 3 giugno»*.

Viene rilanciata la proposta di riformare l'organizzazione della presidenza del consiglio e di unificare i ministeri economici. Sul problema del terrorismo il documento enumera una serie di proposte per il riordino e la funzionalità delle forze di polizia e sul sindacato, ripetendo che la dc è contraria ad organi di rappresentanza legati ad altri sindacati.

C'è un accenno anche ad argomenti scottanti come le tasse e il prezzo della benzina. La dc ritiene che si debba sottoporre *«a giusta ed equilibrata revisione»* il minimo imponibile, le detrazioni e le aliquote, perché l'inflazione ha provocato un aumento del peso reale della tassazione progressiva, si legge sul programma.

Sul prezzo del carburante, Donat-Cattin ha detto che *«nel tempo il problema dei ritocchi tariffari riguarderà anche la benzina»*. A suo avviso le dichiarazioni tranquillizzanti di Andreotti e del ministro Nicolazzi dipendono probabilmente dal fatto che esiste in questo momento un accaparramento delle compagnie petrolifere statunitensi (pagano un barile di greggio al doppio del suo prezzo corrente) e che quindi si può pensare ad un successivo ridimensionamento dell'artificiosa dilatazione dei prezzi.

La conferenza stampa, condotta per la maggior parte da Donat-Cattin, mentre Zaccagnini taceva, si è conclusa con una osservazione corale dei giornalisti presenti. Tutti hanno notato che nella sede centrale della dc non c'era alcun particolare servizio di sorveglianza. A nessuno sono stati chiesti documenti di riconoscimento né sono state controllate le borse dei convenuti.

Alberto Rapisarda

Discorso di Giscard d'Estaing a Hoerdt in Alsazia

La Francia alle elezioni europee con l'occhio rivolto all'Eliseo

Le reazioni dei partiti smentiscono la «convergenza nazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con il discorso pronunciato martedì sera a Hoerdt in Alsazia, Giscard d'Estaing ha cercato di inquadrare la campagna elettorale europea, che in Francia sta diventando aspro motivo di contrasto sulla politica del governo Barre, ponendosi «al di sopra dei partiti» senza prendere apparentemente posizione a favore dell'una o dell'altra lista.

Era inevitabile che si verificasse questo fenomeno di «politicizzazione interna», dal momento che nel '79 non si svolgono altre votazioni a carattere nazionale, ed è scontato che l'opposizione di sinistra, rafforzata dai neo-gollisti di Chirac in posizione critica, cogliesse l'occasione per combattere il governo (e il «patrocinio» accordato da Barre alla lista di Simone Veil) mirando in realtà all'Eliseo.

Ed era altrettanto scontato che in occasione del discorso di Hoerdt, Giscard avrebbe evitato di assumere un esplicito atteggiamento a favore della lista di Simone Veil (che è d'ispirazione presidenziale) per evitare d'identificarsi troppo strettamente con un settore della maggioranza governativa al quale oggi la sinistra e l'rpr di Chirac imputano la degradazione sociale (un milione 339.300 persone alla ricerca d'un lavoro ufficialmente censiti alla fine di aprile) e qualche inquietudine economico-finanziaria (leggero cedimento del franco negli ultimi 15 giorni, preoccupazioni di bilancia per l'accresciuto esborso petrolifero).

Da questa premessa deriva l'atteggiamento tenuto da Giscard d'Estaing a Hoerdt, dove il presidente ha cercato di evidenziare una *«convergenza nazionale»* a proposito della sua politica europea. Rifiutata sia dai neo-gollisti sia dai socialisti di Mitterrand, mentre il pci è arroccato ai margini su una posizione di rifiuto dell'integrazione europea, venata di «nazional-populismo».

Il discorso europeo dall'Alsazia non ha presentato in realtà molti motivi nuovi. Giscard ha ribadito la necessità di *«organizzare la costruzione europea»* ponendo in questo processo la Francia *«in prima linea»*. Si è poi posto nell'ampio quadro della politica gollista ricordando che anche il generale aveva preconizzato *«istituzioni europee emananti dal voto diretto dei suoi cittadini»*. Ha lanciato quindi la proposta di riunire i parlamentari francesi di Strasburgo in un intergruppo ogni volta che si dibattano problemi legati all'interesse nazionale. Infine ha ribadito una posizione riduttiva della costruzione europea, affermando che occorre un consenso unanime per rivedere il Trattato di Roma e auspicando il ricorso al referendum se in futuro si ipotizzasse un trasferimento di sovranità.

Ma proprio su questo punto si è concentrata l'attenzione dei commentatori, e il direttore di *Le Monde*, Fauvet, in uno dei rari editoriali firmati, ha notato che *«se il Presidente promette di sottoporre a referendum un nuovo trasferimento di sovranità è perché egli vi avrà acconsentito in precedenza, in quanto è necessario un accordo unanime degli Stati»*. Quindi questa frase ambivalente non è fatta per rassicurare coloro che temono un'estensione dei poteri dell'assemblea di Strasburgo e un soffio «sovrannazionale» nella costruzione europea.

Non è l'unica ambiguità che gli osservatori colgono nell'intervento di Giscard (dal privilegio sull'uso dei mezzi di comunicazione al silenzio sulle divergenze in seno alla maggioranza volutamente velata) e le reazioni suscitate dal discorso sono naturalmente controverse. Positive fra repubblicani, centristi e nella stampa filogovernativa che loda nel Presidente il *«rassembleur»*, francamente negative nell'opposizione e nel rpr.

Mitterrand per primo ha già respinto la proposta per la formazione di un intergruppo, il pci denuncia gli *«abbandoni sovrannazionali»* del Presidente e l'ex primo ministro gollista, Michel Debré, definisce *«motivo d'inquietudine»* la procedura di referendum avanzata da Giscard, e si chiede come *«la Francia potrà prendere la guida dell'Europa con l'inflazione, la disoccupazione, l'abbassamento della natalità»* che l'affliggono. Da questo ventaglio di reazioni è difficile scorgere quella *«convergenza nazionale»* sull'Europa che Giscard d'Estaing rivendica come acquisita.

p. pat.

Le liste per la Camera

Partiti e gruppi politici	Numero circoscriz.	Numero candidati
1 DC	31	624
2 PCI	31	628
3 PSI	31	[illegible]
4 MSI-DN	31	626
5 DN-CD	31	603
6 PSDI	31	629
7 PRI	31	628
8 PLI	31	629
9 PDUP	31	616
10 P. Radicale	31	628
11 Nuova Sinistra Unita	30	622
12 Partito Operaio Europeo	4	41
13 Partito Popolare Italiano	4	68
14 Partito Democratico	1	7
15 Associazione per Trieste	2	16
16 Movimenti Friuli	1	17
17 PPST	1	7
18 Nuovo Partito Popolare	1	17
19 Partito Sardo d'Azione	1	17
20 Fiore Margherita	1	3
21 Partito Benessere e Civiltà	1	3
22 Partito Cristiano d'Azione Sociale	1	20
23 Partito della Sin. Democratica	1	7
24 Partito Popolare Calabrese	1	13
25 Fronte Giustizialista Siciliano	1	28
26 Movimento Popolare Cristiano	1	4
27 Fronte Nazionale Siciliano	1	17
28 Associaz. Valorizz. dell'Individuo	1	5
TOTALE	365	7180

ELEZIONI ITALIA

Nonostante la crescita industriale

In un tiepido clima elettorale il Veneto rifiuta cambiamenti

Il sociologo Rauzi: «C'è però un cambiamento sotterraneo; la dc raccoglie voti in aree che le sono estranee» - Goffredo Parise: «C'è ora una nuova religione, quella del profitto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — *Goffredo Parise, scrittore*: «Qui la gente bada a far quattrini, delle elezioni non gliene importa assolutamente nulla, del resto la massa non capisce una parola di quel che dicono i politici». *Enrico Chiari, industriale*: «La gente del Veneto è animata da un bellissimo spirito borghese, la sua molla è una radicata propensione alla tranquillità: nel voto non vede, com'è la prassi in Occidente, un'alternativa precisa».

Piergiorgio Rauzi, sociologo: «C'era una volta il Veneto contadino, roccaforte di una dc cattolica, oggi c'è un Veneto industriale e inurbato, roccaforte di una dc che pesca voti dappertutto, aiutandosi con lo strumento clientelare». *Gino Oliosi, sacerdote*: «E' in atto nella regione un rilancio della presenza cattolica, basti guardare alle elezioni nelle scuole e nelle università; ma il rapporto fede-politica non è più diretto, come in passato».

Ecco quattro pareri, raccolti in aree d'impegno e cultura totalmente diverse, ognuno dei quali contribuisce a spiegare il fenomeno che salta agli occhi: il più disarmante distacco dell'opinione pubblica veneta dall'imminente appuntamento elettorale. I partiti si danno un gran daffare, ma l'industriosa provincia sembra tenacemente sorda agli slogan e ai proclami. Questa non è mai stata una regione di travolgenti passioni politiche, ma stavolta va verso il voto in stato di sonnolenza diffusa. Appena riscossa da una punta di fastidio: perché votare ancora?

Vediamole una per una, le ragioni dei nostri interlocutori. Parise parla di «marxistizzazione capitalistica». *Ad una religione obsoleta se n'è sostituita una nuova,* «la religione del profitto e dei consumi». *Lo scrittore indica i campi che circondano la sua casetta sotto l'argine del Piave:* «Là c'è un mio amico che coltiva mais, una volta teneva le vigne, ma la monocoltura del mais rende di più». *Più avanti c'è una cantina sociale:* «Quelli lì vendono il loro Merlot in Germania da anni, la "loro" Europa esiste già, loro si sentono dei veneti, neanche degli italiani, dei veneti che hanno commerci con l'Europa; del voto per il parlamento di Strasburgo non sanno proprio che farsene».

Finirà che voteranno, è chiaro, per Roma e per Strasburgo: «Lo faranno per abitudine, perché qui la gente va a tutte le sagre, a tutti i funerali e le marcelonghe, andrà anche a questa sagra». *Come voteranno?* «Come sempre, ascolteranno il parere del familiare impegnato, perché vede, la sola cosa che resta in piedi, nel Veneto e in Italia, è la famiglia: da noi non c'è uno Stato, come nell'Unione Sovietica, non c'è nemmeno una società, come negli Stati Uniti, siamo un paese familiare».

Enrico Chiari sottolinea invece, a spiegare fra le altre cose la marcata stabilità politica di questa regione, il suo sostanziale equilibrio socioeconomico. Presidente e amministratore delegato della Chiari e Forti, settore alimentare, seicentocinquanta dipendenti, parla dell'industrializzazione che ha profondamente mutato il panorama economico della regione. «Un'agricoltura progressivamente meccanizzata ha ceduto ad un diffuso slancio imprenditoriale la manodopera eccedente». *Gente laboriosa, tenace, affidabile, con un forte senso della famiglia e del risparmio.*

A parte le eccezioni come Valdagno o Marghera, che del resto storicamente precedono lo sviluppo recente, la nuova struttura industriale è diffusa; miriadi di piccole imprese divise fra il tessile, l'arredamento, le calzature, il metalmeccanico. Per le aziende di maggiori dimensioni, un personale impeccabile è sfornato da una struttura universitaria veneta che Chiari definisce «eccellente», *e ai più alti livelli manageriali da un'istituzione come il Centro universitario di organizzazione aziendale (Padova). Certo, c'è anche il terrorismo; ma* «non modifica il giudizio d'insieme». *Dal quale scaturisce, sul piano contingente delle valutazioni elettorali, quella che può essere una* «ragione di voto» *anche per l'imminente scadenza: la scarsa propensione al cambiamento.*

Il sociologo Piergiorgio Rauzi, dell'università di Trento, parla invece di cambiamenti sotterranei. Sta lavorando ad una ricerca sul «consenso dc» *nella sua provincia, campione significativo di aree elettorali a massiccia prevalenza democristiana. Una volta, questa l'ipotesi di lavoro, erano le organizzazioni cattoliche a sorreggere esplicitamente la dc* («farai un segno di croce su un'altra croce», *invitava l'Azione cattolica nel '58); più tardi,* «scomparse le lucciole per dirla in linguaggio pasoliniano», *il partito di maggioranza fonda le sue fortune sulla* «ideologia e organizzazione clientelare».

Così, nel Veneto soprattutto, la dc ottiene voti in aree che con l'ideologia cattolica non hanno nulla a che vedere. Voti genericamente centristi e «d'ordine», *senza più la carica ideale di una volta. E anche questo può spiegare il tiepido clima elettorale.*

Animatore del centro diocesano Toniolo di Verona, Gino Oliosi conviene sulla «fine della crociata». *Anche lui si rifà alla industrializzazione veneta e all'urbanesimo:* «La vecchia dottrina sociale cattolica si è dimostrata a quel punto insufficiente». *Si fondava infatti su un Veneto contadino ormai radicalmente ridimensionato. Oggi le masse rurali sono scese da queste parti alla misura tipicamente* «occidentale» *del 13 per cento.*

La tradizionale cultura cattolica ha rischiato il collasso. «La dc, dice Oliosi, ha dato priorità al politico rispetto al sociale». *E così al mondo cattolico è toccata la scommessa del recupero. Da qualche anno è tutto un proliferare di centri di ricerca, rigorosamente autonomi dal partito, semmai in forma di* «movimento». *I successi nelle elezioni scolastiche (l'80 per cento a Verona) sono stati assicurati alle liste cattoliche, dice Oliosi, proprio dal fatto di essere tali, senza etichette di partito.*

Su un fondo di letargico disinteresse, è ancora più difficile del solito concedersi all'esercizio delle previsioni. I fenomeni citati non sono infatti direttamente traducibili in valutazioni elettorali. Ma i più parlano di un voto sostanzialmente tradizionale.

Alfredo Venturi

Radicali e melonisti polemiche a Trieste

TRIESTE — Lista per Trieste e partito radicale dimostrano in questa fase di apertura della campagna elettorale non poche incertezze e agitazioni interne.

Vi sono infatti varie correnti nei cosiddetti «melonisti», che, consapevoli di perdere una parte di quell'elettorato costituito da esercenti e piccoli commercianti i quali poi hanno subito conseguenze economicamente negative a causa del voto, puntano su altre liste.

La maggioranza dei radicali triestini, che recentemente aveva espresso il proprio dissenso sul modo di presentare le liste elettorali nella circoscrizione di Trieste, si è riunita in assemblea e ha deciso, per evitare confusioni di denominazione, di cambiare il proprio nome in «Associazione radicale 13 maggio».

Alla segreteria è stato eletto Gianfranco Granara. I radicali sul fronte elettorale presentano per il Senato Alfredo Todisco, per la Camera una lista di carattere nazionale con in testa Marco Pannella e per le europee, oltre a Sciascia, Gianni Giuricin, indipendente della lista per Trieste.

l. s.

L'area liberaldemocratica è la «terza forza»

(Segue dalla 1ª pagina)

sono il terzo eurogruppo a Strasburgo e tale verosimilmente resteranno dopo le elezioni del 10 giugno. Quale sarà il contributo dei due illustri, ma piccoli partiti italiani? Sulla base delle elezioni nazionali del '76, il pri eleggerebbe tre deputati europei, il pli solo uno. Ci saranno variazioni? Non significative, comunque. Ma due partiti abituati da trent'anni a posizioni di ristretta minoranza nel sistema italiano si ritroveranno parte, nel sistema europeo, di una delle tre più grandi correnti politiche.

Come si atteggeranno i liberaldemocratici nello schieramento comunitario? Saranno gli alleati dei socialisti, secondo lo schema tedesco? Battaglia giudica prematura una simile questione, ritiene che nella prima e fors'anche nella seconda legislatura del nuovo Parlamento a suffragio diretto sarà preminente il problema di portare avanti realmente il processo d'integrazione e che per questo sarà necessaria la massima aggregazione dei consensi. Il vero confronto sarà tra chi è favorevole a uno sviluppo effettivo dell'unificazione politica europea e chi si farà portatore di resistenze nazionali; e questo confronto potrà passare non tra un eurogruppo e un altro, ma all'interno dei singoli eurogruppi, e magari dentro le loro stesse componenti nazionali (si pensi ai laboristi inglesi).

Sviluppo dell'unificazione politica vuol dire anzitutto accrescimento dei poteri del nuovo Parlamento europeo. C'è un'ipotesi di Leo Tindemans, il primo ministro belga, che è anche il presidente del partito popolare europeo (dc): è in un volume dei politologi Lucio Levi e Sergio Pistone, appena edito dalla Fondazione Agnelli. Dice Tindemans: la questione dei futuri poteri del Parlamento dovrà essere condotta necessariamente in modi pragmatici, senza lacerazioni, tuttavia si può tracciare uno «scenario». Lo scenario è questo: l'assemblea di Strasburgo, passo dopo passo, rafforza ed accresce i suoi poteri (che ora sono essenzialmente consultivi, non legislativi, questi ultimi essendo deferiti al Consiglio dei ministri, espressione diretta dei singoli Stati nazionali); col tempo diventa una vera Camera europea, espressione della volontà popolare, mentre il Consiglio dei ministri si trasforma progressivamente in una sorta di Senato o di Camera in certo modo corporativa, nel senso degli specifici interessi nazionali; infine la Commissione esecutiva di Bruxelles diventa un vero governo europeo, controllato dall'assemblea popolare di Strasburgo.

E' uno scenario costituzionalmente corretto, commenta Battaglia, ma forse per il momento è un po' astratto: *«La forza del Consiglio dei ministri, in cui si fanno sentire gli interessi immediati degli Stati nazionali, non sarà facile da vincere o anche solo da ridurre. Per questo sarà necessaria una lunga e fattiva alleanza fra il Parlamento e la Commissione e bisogna adoperarsi perché essa si realizzi e si rafforzi sempre di più. Sarà questo il senso vero delle lotte politiche europee nelle prime legislature»*.

Aggiunge che da questo punto di vista l'eurogruppo liberaldemocratico, per essere il meno legato alle ideologie o agli ideologismi, e invece attento ai nodi reali delle dispute politiche ha una funzione, un ruolo, molto importante (e rivendica al suo partito il merito di avere «costretto» Andreotti all'adesione allo Sme; che naturalmente fu voluta e votata anche dal pli).

C'è in questo una proiezione europea della «filosofia» e della stessa immagine elettorale italiana del pri, ma anche un richiamo a certe esigenze oggettive, pragmatiche, della costruzione comunitaria. E ricordiamo che, prima di trarre dall'Europa politica tutti i benefici che ci aspettiamo, per le molte disfunzioni del sistema italiano, occorre che quest'Europa nasca, ci sia.

Aldo Rizzo

Digiuno radicali si aggravano condizioni salute

ROMA — Le condizioni dei cinque esponenti radicali che da tre giorni non mangiano né bevono per ottenere la modifica delle «Tribune elettorali» si stanno aggravando.

«Particolarmente serie — è detto in un comunicato firmato dal dott. Ennio Boglino, il medico che segue il loro digiuno — *le condizioni del segretario del partito, Jean Fabre.*

Una candidata di Nuova Sinistra arrestata

BERGAMO — Una candidata alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Bergamo-Brescia per la lista della «Nuova sinistra unita», Angelica Casile Codenotti, è stata arrestata dalla questura sotto l'accusa di vilipendio e oltraggio aggravato.

Alcune pattuglie della polizia stavano procedendo all'identificazione di una trentina di giovani, fra i quali c'erano un sedicenne di Roma scappato da casa e due pregiudicati, uno di Cosenza e l'altro della provincia di Roma. Questi ultimi due sono stati allontanati con foglio di via obbligatorio, mentre il minorenne è stato restituito alla famiglia. Mentre erano in corso i controlli, la Casile si è intromessa e, secondo la denuncia della polizia, ha rivolto frasi ingiuriose agli agenti.

«Nuova sinistra unita», con un telegramma al prefetto e al questore, ha protestato per l'arresto della Casile, una partigiana decorata di croce di guerra per la lotta di liberazione.

I candidati si confessano alla vigilia delle elezioni

Medici in politica, perché?

Rispondono un generico (Altamura, pli); un cattedratico (Brusca, indipendente nelle liste pci); un anestesista rianimatore (Graziani, psdi); un docente (Pandolfo, nsu)

Mario Altamura, Antonio Brusca, Maurizio Graziani, Guglielmo Pandolfo sono in corsa per il Parlamento

Da 34 anni medico a Torino, da 23 consigliere comunale, assessore alla viabilità dal '63 al '66, Mario Altamura, pugliese, candidato al Senato per il pli, presidente dell'Associazione Nord-Sud (3 mila iscritti) è l'esempio dell'immigrato profondamente inserito nella realtà cittadina. Dice: «Ho 63 anni e ho dedicato più di metà della mia vita alla politica, battendomi per i diritti della gente del Sud sradicata e trapiantata in una città di cui soffre le carenze ricche. Mi batto perché tutti possano avere una casa, un lavoro, strutture adeguate anche dopo la stagione produttiva: pensioni dignitose, ricoveri ospedalieri funzionali».

Cioè per le riforme. Che cosa pensa di quella sanitaria?

«Per ora è solo una cornice che deve essere riempita di contenuti. Vedremo come verrà attuata».

Lei cura, e anche gratis, tanta gente. Crede nella funzione dell'assistenza o lo fa per motivi elettorali?

«Finché le strutture sanitarie sono quelle che sono c'è bisogno dell'iniziativa dei singoli. Che vuole, a me si rivolgono tanti immigrati. I loro figli non stanno bene. Li curo e basta. Ma la mia attività sociale non vuole essere uno strumento per ottenere consensi. Vuole una prova? In Parlamento non sono mai stato eletto, sono sempre stato fra i primi esclusi».

E se fosse la volta buona? Che cosa proporrebbe al Senato?

«In primo luogo la partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende attraverso l'azionariato operaio, poi un piano per la casa. Sono i cardini per la liberazione dal bisogno. Sono i temi per cui mi batto da tutta la vita».

* * *

Antonio Brusca, direttore della prima clinica di cardiologia dell'Università, deputato da tre anni e di nuovo candidato, come indipendente, nelle liste del pci. E' uno degli ideatori della riforma sanitaria: con un ristretto numero di esperti ha compilato il prontuario terapeutico per distinguere i farmaci superflui da quelli indispensabili con conseguente applicazione, per quelli, del ticket.

Soddisfatto, professore, della sua prima esperienza di parlamentare?

«Direi che il bilancio è positivo. Peccato che la chiusura anticipata delle Camere abbia impedito di realizzare altri progetti di legge: sulla vivisezione, sulla sperimentazione e commercio di farmaci, sulla riforma delle scuole di specializzazione. Progetti a cui tengo molto».

Perché un cattedratico a fianco del pci?

«Perché è il partito che dà le maggiori garanzie per cambiare sul serio un certo modo di far politica, quello sanitario compreso».

Crede nella riforma sanitaria così come l'ha approvata il Parlamento?

«E' fondata su alcuni principi cardine. Bisogna vedere come li si vorrà applicare. La riforma non consente di abbattere antichi privilegi e sconfiggere centri di potere. Ma i conservatori opporranno forti resistenze. Ecco perché deve essere sostenuta in Parlamento da una massiccia presenza delle forze di sinistra, pci in particolare, e nella società dall'impegno della gente».

Quando potremo avere un servizio sanitario efficiente, senza discriminazioni?

«Difficile realizzarlo a tempi brevi: le resistenze dei privilegiati sono forti. Le cliniche private, ad esempio, continueranno a prosperare finché ci saranno i servizi pubblici inefficienti. E' questione di volontà politica. Per ora la riforma da poco entrata in vigore consente meno sprechi. E' già qualcosa anche se non sufficiente».

I giovani medici sono diversi rispetto ai più anziani?

«Sì, sono molto più critici, dimostrano un maggior impegno sociale, non badano soltanto al soldo».

* * *

Vuole curare i cittadini «intossicati dalle troppe parole e dalle formule dei partiti»: per questo Maurizio Graziani, 38 anni, medico anestesista e rianimatore, è entrato in lizza per la Camera nel psdi.

Nato a Pinerolo, ha lavorato in parecchi ospedali cittadini, ora è libero professionista. Precisa: «Basta con i politici puri, devono entrare in campo i tecnici, gli uomini vicini alla gente, ad un'opinione pubblica nauseata da "giochetti" che non capisce».

Perché nel psdi? «Per dare un contributo reale all'avvicinamento dell'Italia all'Europa, ad una socialdemocrazia progressista che ha sempre portato il benessere. Basti considerare l'esempio dell'Austria. Con i socialdemocratici al potere, in otto anni ha raddoppiato il prodotto nazionale lordo. L'incremento reale dei salari è pari al 30 per cento, l'inflazione è la più bassa del mondo».

Come giudica la situazione degli ospedali alla luce della riforma sanitaria?

«E' un chiaro esempio del disastro politico italiano. E' necessaria una programmazione seria, frutto del lavoro di esperti, non derivato da formule politiche o dalla lottizzazione».

Conclude: «Ad esempio, è vergognoso il modo di affrontare il tema della droga, un fenomeno triste in piena espansione. Eppure tutti fanno finta di non accorgersene. Se mi eleggeranno, sarà il primo problema che affronterò in Parlamento. Perché esiste un nesso preciso fra droga, emarginazione e terrorismo. Il 50 per cento dei manovali del crimine comune e politico viene assoldato dal mondo dei drogati».

* * *

Ha 44 anni, da 20 insegna all'Istituto di medicina interna dell'Università: Guglielmo Pandolfo si presenta candidato per Nuova sinistra unita.

Professore, come s'insegna medicina, oggi?

«Come sempre. Si continua ad insegnare medicina in un'università mummificata, fuori dalla realtà, per difendere gli interessi di corporazioni».

Che cosa ha rappresentato, finora, la medicina?

«Un'impresa da diecimila miliardi l'anno, ora anche quella pubblica. Ed è un'impresa strana: i suoi sacerdoti predicano il numero chiuso all'Università. Eppure non c'è un medico disoccupato. E' il discorso di una corporazione, come corporativo è l'Ordine dei medici».

Come dovrebbe essere organizzato il servizio sanitario?

«Noi proponiamo un certo modo di lavorare. Diciamo che la salute è un diritto sancito dalla Costituzione e che la migliore medicina è abitare una casa dignitosa, avere servizi sociali efficienti, del tempo libero, un lavoro in un ambiente non nocivo. In una parola, la salute è legata al sociale».

E il ruolo del medico?

«Non dovrebbe essere solo tecnico in grado di prescrivere farmaci. Prima di tutto deve utilizzare la sua esperienza per aiutare la gente».

Lei crede nella riforma sanitaria così come l'ha approvata il Parlamento?

«La riforma è come la Costituzione. Bisogna vedere in che modo e chi l'applica, quale significato si danno alle parole».

I giovani medici riusciranno a cambiare qualcosa?

«Le nuove leve sono senza dubbio migliori, ma le difficoltà nascono nel momento in cui s'inseriscono nell'ambiente di lavoro, con i primari, i baroni, i potenti. Non è con le battaglie individuali che si cambia».

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

temperatura di ieri

massima	+ 25,9
minima	+ 15,6
media	+ 20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 24,4; minima + 14,2; media + 10. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,57; tramonta 19,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 17,5; min. + 14.

Proteste e picchetti per il msi

Proteste di Lotta continua, Democrazia proletaria e Nuova sinistra unita, per la decisione del prefetto e del sindaco di concedere oggi il Palasport per il comizio di apertura del msi. Il consigliere comunale Bruno Canu ha rivolto un'interpellanza al sindaco.

Alla decisione si è giunti dopo un lungo travaglio. All'inizio, l'msi aveva chiesto piazza San Carlo per la manifestazione con Almirante. Dopo una riunione, i partiti antifascisti e le organizzazioni partigiane si sono dichiarati contrari. Dello stesso parere, per motivi di ordine pubblico, anche la Questura e la Prefettura.

A questo punto il prefetto, constatata anche la non disponibilità dei gestori di locali privati a concedere sale per il comizio, ha chiesto al sindaco di mettere a disposizione un locale pubblico. L'amministrazione comunale ha scelto il Palasport.

Nuova sinistra unita, dp e Lotta continua hanno espresso «la più ferma opposizione a questa scelta» considerata «un cedimento dei partiti e della giunta comunale al ricatto fascista». Nella sua interpellanza, il consigliere Canu chiede: «Perché non si è lasciato agli stessi fascisti, com'è sempre avvenuto, l'onere di cercarsi un luogo chiuso e privato dove riunirsi?».

Lotta continua ha indetto per oggi pomeriggio, ore 16, un «presidio» di piazza Statuto.

Anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di protestare per il comizio di Almirante al Palasport. Hanno invitato tutti i lavoratori a presidiare la sede sindacale di via Frejus 106.

DIARIO ELETTORALE

Pri — Ore 10: Ivrea, Olivetti, Rossi; 14,30: Ivrea, Olivetti di Scarmagno, Rossi; [illegible]: Settimo Vittone, Pirpo; 21: Tavagnasco, Gandolfi, Pirpo; 18: San Benigno, Rogliatti; 18: Piossasco, p. Fiume, Alessandrini; 18: Pancalieri, p. Vittorio Emanuele, Rulu; 18: Orbassano, Ballerini; 21: Montanaro, p. Massa, Graziosi; 21: Volvera, p. Muriaido, Levis; 21: Villafranca, v. San Francesco, Renacco; 21: Carignano, Cerlini.

Radicali — Ore 10: mercato di piazza Madama Cristina, incontro tra Adelaide Aglietta e le donne.

Psi — Ore 8,30: c. Sebastopoli, Piandrotti; 9: v. Germania 40 (incontro con gli ottici), Mondino; 10: mercato v. Roveda, Magnani Noya, Spagnuolo, Martinelli; 10,30: c. Grosseto, Vittorelli, Mondino; [illegible]: c. Matteotti, Cantore; 11: Avigliana, Mondino; 11: v. Don Grioli, Magnani Noya, Martinelli, [illegible]; 11: Cuorgnè, Bozzello, Vajra; 12: San Bernardo d'Ivrea, Bozzello; 13: Fiat Mirafiori, porta 32, Cantore, Furchi; 13,30: Materferro, Bagnato, Magnani Noya, Restellini; 16,30: Vische, Piandrotti; 17: p. Carducci, Mondino, Simonetta; 18: Strambino, Piandrotti, Magnani Noya, Moretti; 18: sezione Ogliaro, La Ganga; 20: Leinì, Piandrotti; 20,30: Quincinetto, Bertolè, Bozzello, Vajra; 20,30: v. Giachino, Mondino; 20,30: Orbassano, La Ganga; 21: v. Cesana, Mondino; 21: Tavagnasco, Bertolè, Bozzello; 21: v. Venaria 13, Mondino; 13: Michelin, Dido, Balbi; 13: Fiat Mirafiori, porta 7, Celotto.

Psdi — Ore 18: p. XVIII Dicembre 1, Furnari; 19,30: ristorante San Giorgio (ospiti Aiddai), Furnari, Damiano; 20: v. Breglio 10, Amendolia; 20: Cuorgnè, Bara; 14,30: Saluggia, Centro Cnen, Bara; 18,30: v. Bellini 4, Saba.

Msi — Ore 18: Palazzetto dello Sport, comizio del segretario, Giorgio Almirante.

Pdup — Ore 13: Sot, propaganda; 13: Lingotto, Citrano; 12,30: Microtecnica, Caracciolo; 17,30: Microtecnica, Caracciolo; 17: v. De Canal, propaganda; 13: Fiat Mirafiori, porta 2, Canu; 18,30: p. Carignano, Ambrosini, Canu.

Iniziative. Ore 21: Clinica medica, assemblea sulla sanità con Pandolfo. Ore 21: Ciriè, assemblea su «Ordine pubblico e lotta al terrorismo», con Ambrosini.

Pdup — Ore 13: Fiat Lingotto, carrozzerie, Montefalchesi; 17: Facis, v. Perugia, Migliori; 9-12: Settimo, mercato v. Einaudi, comizio.

Dc — Ore 11: mercato di Santa Rita, Costamagna; 21: sezione 14, Picchioni; 21: Nichelino, p. [illegible], Bodrato, Porcellana; 21: Orbassano in sede, Pesce, Rossi di Montelera; 9: Arè, Viziale; 10: Strambino, Viziale; 11: San Bernardo d'Ivrea, Viziale; 16: Santena, scuola Materna, Viziale; 20,30: Oropa, Viziale; 10,00: Cuorgnè, Goglio; 12: Favria, Goglio; 17,30: c. Vittorio 1, Goglio; 20,30: Montalto, Goglio; 21: Ivrea, Goglio; 18,15: Avigliana, ristorante Lago Grande, Arnaud, Vietti, Zolla, Notaristefano, Scalfaro; 18,30: Avigliana, c. Laghi 296, Arnaud, Vietti, Zolla, Scalfaro, Notaristefano; 10: Cuorgnè, Cavigliasso, Balzardi, Costamagna; 18: Moriondo, salone combattenti, Cavigliasso, Balzardi, Costamagna; 21: Carignano, Cavigliasso, Balzardi, Costamagna; 21: sezione 11, Accattino; 21,30: Candiolo, Bodrato.

Pli — Ore 9-11: p. Chironi e p. Bengasi, propaganda; 12,30: Viverone, Centrale Enel, Catella; 18: strada delle Cacce, Altamura; 21: Moncalieri, ristorante «Grotta Gino», Zanone, Altissimo, Rosina.

Pci — Ore 7,30: Istituto Giulio, Negri; 7,30: liceo Berti, Turco; 7,30: Istituto Lagrange, Tourn; 7,30: Istituto Sommeiller, Vitellozzi; 11: Traversella, mercato, Barglione; 12: Bolex, Rosolen; 12: Druento, Sgt. Berti; 13: Ferriere corso Mortara, Pugno; 13: Fiat Avio, Rota; 13: Fiat Mirafiori, porta 31, Ardito; 13: Fiat Mirafiori, porta [illegible], Manfredini; 14: Philips, Vinay; 16: Fiat Ricambi, Manfredini; 18: Morando, Calligaro; 17: Giorgis, Berti; 17: Alpina, Molineri; 18,30: v. Frejus, Guasso, Bosisio; 18,30: Grugliasco, v. Scali, Vinay; 20,30: v. Sansovino, Pugno; 20,30: Carema, Lenzetti; 21: Avigliana, frazione Bertassi, oratore locale; 21: Barbiana, Penoglio; 21: v. Ivrea, Guasso; 21: Chivasso, Brusca.

Iniziative. Ore 15: Collegno, circolo Aurora, assemblea pensionati, Bosisio, Rosolen; 18: Centro sociale, v. Verolengo, assemblea pensionati, Pugno; 16: v. Foligno, circolo De Angeli, assemblea pensionati, Migliasso; 16,30: v. Preciosa, circolo Drovelli, assemblea pensionati, Calligaro; 18: Collegno, circolo Aurora, incontro con dipendenti ospedale psichiatrico, Berti; 21: c. Peschiera 295, incontro con commercianti, Cassarà. Ore 21: Ivrea, nella sala conferenze, confronto tra cattolici e comunisti: partecipano don Luis Hernandez, sacerdote, sindaco di Santa Coloma in Catalogna, il senatore Vinay, pastore valdese e il prof. Amberto Barbero.

Presentato alla rai-tv film inchiesta su aspetti meno noti della realtà torinese

Un lungo viaggio nell'emarginazione giovanile tra drogati e ragazzi in cerca di una speranza

Muniti di cinepresa e registratore tre registi romani hanno svolto, per incarico di Regione e Comune, un'approfondita indagine sulla «diversità sociale» - Titolo: «Memoria del presente» - Esperienze di immigrati e tanti racconti con rabbia

Armati di cinepresa e registratore hanno viaggiato in lungo ed in largo per il pianeta dell'emarginazione giovanile torinese, hanno interrogato e dato voce a decine di ragazzi e ragazze che non si riconoscono o non rientrano nella comune definizione di «normalità».

E' il lavoro che dall'autunno scorso tre registi di una cooperativa romana, la Crav (cooperativa ricerche audiovisive), hanno svolto a Torino su commissione dell'assessorato regionale all'assistenza e di quelli municipali della gioventù e dei servizi sociali. Una sintesi di questo lavoro, cinque ore di trasmissione, 14 racconti, tutti in prima persona, di giovani che appartengono alla cosiddetta «diversità sociale», è stata presentata ieri pomeriggio in anteprima presso la Rai di via Verdi 16.

Di analisi sull'emarginazione metropolitana a Torino ne erano già state realizzate parecchie, questa dei registi Franco Barberi, Roberto Buttafarro e Luigi Collo non è quindi un frutto nuovo. Ma nuovo è il modo in cui è stata attuata. Il programma esce dal cliché dell'inchiesta sociologica e psicologica [illegible] data dal tradizionale, massiccio intervento di esperti con il consueto bagaglio di dotte dissertazioni e relativa dispensa di ricette terapeutiche.

E', invece, soltanto una testimonianza, asettica e diretta, di chi ha imparato a vivere fin dall'adolescenza ai margini della società. Non a caso gli autori hanno intitolato la loro fatica: «Memoria del presente». Una memoria utile per cercare di comprendere modi di vita e categorie di pensiero di ragazzi emarginati, per capire attraverso quali meccanismi la «diversità» è diventata il loro abito esistenziale.

Davanti alla macchina da presa parlano Danilo e Mirella, entrambi in lotta con la piovra dell'eroina; Maria Grazia e Carla, lesbiche, disoccupate e ingrumcole; Giovanna, ex baby sitter, ex di tanti lavori saltuari, ex bimba immigrata dalla Sardegna e a scuola perennemente discriminata «perché meridionale e figlia di contadini semianalfabeti»; Jerry, ex studente, ex attivista nel circolo del proletariato giovanile «Barabba». Sullo schermo cambiano le facce, i nomi, [illegible] le intonazioni dialettali, ma si riproietta sempre una storia uguale: famiglie disgregate, assenti, o presenti solo per punire, picchiare, imporre divieti; approcci con la droga; tirocinii con il furto; giornate di noia, fame, solitudine. E, soprattutto, giornate intrise di rabbia, di rifiuto di tutto e tutti, di aspirazioni confuse, metafisiche, spesso dettate dalla filosofia del «tutto e subito».

Esemplare la confessione di Jerry, 17 anni. Il giovane racconta del disinteresse reciproco con la famiglia, della scoperta della politica «a scuola, con tutto il casino che succedeva, le assemblee, i cortei, gli scioperi», della militanza nel circolo «Barabba».

«Mi divertivo, tutto era bello», del caos ideologico ed esistenziale che presiede alla sua vita. «Io voglio vivere, essere felice, ma adesso non c'è niente che mi va. A scuola non ci torno, a me piace studiare per conto mio, le cose che mi garbano. Adesso non faccio nulla, passo il tempo ad aspettare qualcosa». Un monologo contorto, che è la negazione di tutto, né lavoro, né impegno politico, non più, e la pretesa di un tutto che neppure Jerry sa definire.

Tonino, giunto nel '71, a 13 anni, dalla Sardegna, racconta l'esilio sociale patito alle Vallette. «Un ghetto, là ci hanno messo la gente che viene da fuori e che è pieno di casini», i tanti lavori [illegible] subiti, il rifiuto dello sfruttamento, l'adesione a Lotta Continua, il rifugio nel privato con l'incerta occupazione di fruttivendolo ambulante. «Ne ho passate tante, vedremo, certo che per i tipi come me, senza famiglia è sempre dura».

Danilo spiega l'inferno della droga: «Non mi buco più, forse ce la farò ad evitare la schiavitù della droga. Ma, frequentare il giro della droga di via Po e dei Giardini Reali, equivale ad un marchio. Anche se vuoi uscirne fuori, è ben difficile che gli altri ti lascino. A mio fratello Saverio, per esempio, gli hanno anche sparato alle gambe gli spacciatori. Per loro noi siamo gente pericolosa».

La ragazza di Danilo, Mirella, illustra le mille seduzioni dell'eroina: «Forse siamo liberi dalla polvere bianca, ma chi lo può dire? Nessuno ti aiuta, dobbiamo arrangiarci da soli. Il momento peggiore, per assurdo, è quando hai soldi. Bisogna spenderli subito, magari bucarli, prima che il diavolo che ti brucia dentro ti persuada ad andare dagli spacciatori».

Drammi, amarezze, delusioni. Rita, 21 anni, definisce l'esperienza di vita da «frikettona»: «Una tristezza. Sei insieme a tanta gente, ma non c'è nulla, sei sola con te stessa». Parla con ira dell'ambiente di lavoro, la catena di montaggio alla Fiat: «Ero entrata con tante speranze nella classe operaia. Invece... Gli operai, altro che a cambiare le cose pensano, parlano sempre e solo di sport e donne».

Il programma dura 5 ore, ma è soltanto uno spezzone dell'immane ricerca compiuta da Barberi, Buttafarro e Collo (20 ore di filmato e 100 di interviste). Lo spezzone comunque è di innegabile interesse, c'è da sperare che Comune e Regione gli diano la pubblicità che merita facendolo circolare nelle scuole e nelle fabbriche.

Claudio Giacchino

Lions Club Torino comitato direttivo

A seguito delle elezioni il Consiglio direttivo del Lions Club Torino per l'anno sociale '79-80 risulta così composto:

Presidente Guido Barba Navaretti; past presidente Pier Antonio Cornaglia; 1° vice presidente Marco De La Pierre; 2° vice presidente Renato Zaccone; tesoriere Giacomo Mottura; censore Giuseppe Stroppiana. Consiglieri Guido Bianchi, Alfredo Berra, Vittorio Bosio, Carlo Alberto Gallesio, Luciano Gido, Carlo Mascotti, Bruno Paolini, Giuseppe Piccoli; segretario Bartolomeo Lingua; cerimoniere Mario Pesciullesi; revisori dei conti Michele Bertero, Michele Fenu, Giuseppe Prever; comitato Lion d'oro Filippo Franchi, Giano Magri.

Laser-medicina

Da oggi a domenica presso l'Unione Industriale, via Fanti 17, si svolge il primo congresso nazionale della Società Italiana di Laser-Chirurgia (organizzato dall'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino, diretto dal prof. Fasano), con il tema «Il laser in medicina: possibilità, limiti e prospettive». Sarà un incontro dibattito polidisciplinare, a «tavola rotonda», con interventi di specialisti di bioingegneria, neurochirurgia, oftalmologia, chirurgia. Saranno presenti i nomi più importanti nel campo mondiale dell'applicazione del laser.

Case, una fame sempre insaziata

Domani dibattito in Comune - Una proposta del pli per 10 mila alloggi

Il consiglio comunale, dopo una serie di rinvii, affronta domani un problema che è un dramma: la casa. Era l'autunno di dieci anni fa quando il bisogno assillante di un tetto spinse un gruppo di disperati a occupare gli alloggi che altri aspettavano da anni. Fu la prima [illegible] d'una guerra fra poveri.

Proprio in questi giorni Torino è turbata dal gesto estremo d'un uomo che s'è dato fuoco perché temeva di essere messo in mezzo a una strada con moglie e figli. La sua storia rappresenta la punta emergente di un iceberg. Dietro la tragedia c'è il malessere e la delusione di tante famiglie senza casa.

Più volte s'è parlato di innescare meccanismi che da un lato rimettano in moto i cantieri (la disoccupazione in edilizia è in progressivo aumento) e dall'altro producano il bene-casa. Molte parole, pochi fatti. Più spesso provvedimenti tampone, raramente misure efficaci. Intanto la situazione s'aggrava, così a Torino come nelle altre aree metropolitane.

Cosa produrrà il dibattito di domani? «Noi speriamo soluzioni concrete», dicono Renato Altissimo, vicesegretario nazionale del pli, e Attilio Bastianini, consigliere [illegible], che ieri nella sede del partito in corso Fiume 15, hanno presentato un «progetto liberale» per costruire 10 mila alloggi con una spesa complessiva di 300 miliardi.

I fondi — hanno spiegato — si possono reperire anticipando i finanziamenti del piano quinquennale per il 1980-81, facendo ricorso ad anticipazioni della Regione, utilizzando le possibilità di indebitamento dei Comuni e coinvolgendo le banche. Il piano potrebbe già partire entro quest'anno.

La proposta tiene conto delle esigenze dei vari strati sociali della popolazione. Richiede, però, tempestività, impegno, un po' di coraggio e sviluppato senso della programmazione.

Ecco alcuni particolari del piano: gli alloggi dovranno essere costruiti su aree 167 (edilizia popolare) o su aree private convenzionate alle stesse condizioni delle prime; dimensioni, 95 metri quadrati con un [illegible] per cento di alloggi più piccoli da destinare a giovani coppie o a persone anziane; costo medio, 30 milioni.

Per intervenire in tutti i settori sociali e sfruttare al massimo possibile i meccanismi finanziari, Altissimo e Bastianini propongono 3 mila alloggi in edilizia sovvenzionata a canone sociale (8 mila lire a vano, prevede la legge, fino a un massimo di 30 mila lire mensili); mille alloggi da cedere in locazione a 100-130 mila lire al mese; tremila alloggi da vendere con mutui agevolati; altrettanti da vendere con mutui ordinari, ma indicizzati.

Parte dei nuovi alloggi potrebbe essere destinata a famiglie che abitano nel centro storico: spostandosi, consentirebbero di avviare i lavori per il recupero delle case degradate. Prestiti internazionali, infine, potrebbero facilitare l'operazione.

Renato Romanelli

Bersaglieri della Cavour e alpini della Montegrappa

Duecento militari presidiano aree d'importanza strategica

Le pattuglie sono affiancate da mezzi cingolati leggeri muniti di mitragliatrici - Barriere di filo spinato intorno alla Lamarmora

Caserma Lamarmora: un cartello avverte: "Alt, zona militare, vietato entrare"

Da ieri alle 18 si è iniziata in vari punti della città, attorno a possibili obiettivi di atti di terrorismo, la sorveglianza da parte di reparti militari, secondo le recenti disposizioni emanate dal governo. Lo scopo: tutelare impianti ed edifici pubblici nel periodo elettorale.

Vengono impiegati oltre 200 uomini in assetto di guerra: sono bersaglieri della caserma «Cavour» ed alpini della «Montegrappa», tutti militari di leva. A fianco delle pattuglie vi sono anche mezzi cingolati leggeri «M 113» muniti di mitragliatrici pesanti e fari mobili. I soldati, oltre all'elmetto e al fucile mitragliatore, sono dotati di giubbotti antiproiettili. Uno di loro ha detto: «Tutto quello che sappiamo è che ci hanno messo qui di guardia; le armi sono cariche e dobbiamo sorvegliare la zona».

Attorno alla caserma «Lamarmora», dove ha avuto luogo il processo delle Brigate rosse, sono stati piazzati cavalli di frisia: vi sono cartelli con scritto: «Alt zona militare, vietato entrare».

L'edificio è protetto da uno sbarramento di filo spinato, che blocca anche il controviale. Nel giardino antistante i bambini giocano tra barriere di filo spinato e cingolati. Il presidio dei militari dovrebbe durare per tutto il periodo elettorale, ma ieri sera un ufficiale ha detto: «Dipenderà dalle esigenze».

Droga: due arresti

I carabinieri hanno arrestato al parco Rignon due giovani che spacciavano droga. Sono Mauro Baccan, 26 anni, elettricista, Nichelino, via Villa Giusti 4 e Paolo Camboni, 22 anni, operaio, corso Siracusa 139.

I due hanno cercato di vendere a due giovani, che erano poi carabinieri in borghese, mezzo etto di hashish. Ma, invece del denaro pattuito, sono comparse le manette. Hanno cercato di fuggire, ma sono stati bloccati e condotti in carcere per spaccio di stupefacenti.

★ Sottoposto a sorveglianza speciale per tre anni, il pregiudicato [illegible] Marchese, di 23 anni, via Alpignano 11, Collegno, non gradiva di rientrare nella propria abitazione ogni sera entro le 21, come stabilisce la legge. I carabinieri lo hanno sorpreso verso mezzanotte e l'hanno fermato. Marchese ha fatto una violenta opposizione e i militi sono stati costretti ad arrestarlo.

Nastro delle Br trovato alla Lancia

Un registratore con inciso un messaggio delle Brigate rosse è stato trovato ieri mattina in un contenitore dei rifiuti, vicino al reparto montaggio, nello stabilimento Lancia di Chivasso.

A scoprire il nastro è stata una squadra di operai verso le 9,50. Il messaggio è la consueta parola d'ordine dell'eversione: «Trasformare la truffa elettorale in guerra rivoluzionaria e colpire il potere dc per cacciarlo dalle fabbriche. Comunicato Br».

--

Artigiani — Fortunato Frazzetta è stato eletto presidente provinciale dell'Ala, Associazione liberi artigiani.

Proposta dei sindacati autonomi

Limitare le corse serali dei tram

In periferia dopo gli episodi di violenza e le aggressioni ad opera di giovani teppisti

In seguito agli ultimi episodi di teppismo ai danni di tranvieri (ultimo fatto quello dell'altro ieri, vittima l'[illegible] cente dell'autobus «62 sbarrato» Oronzo Pace) la Faisa-Cisal ha inviato una protesta alla Direzione dell'Atm, al Comune e alle autorità competenti affinché prendano seri e urgenti provvedimenti per assicurare l'incolumità di tranvieri, autisti e di tutto il personale viaggiante.

La confederazione degli autoferrotranvieri autonomi invita inoltre i colleghi a un'azione di protesta: scioperare sabato dalle 19,30 (ultima partenza dai capolinea) e limitare dal 19 maggio le corse serali per le linee dove si verificano maggiormente atti di teppismo. La linea 60 e 63 sbarrato a piazza Bengasi; linea 59 a piazza Caio Mario; linea 59 a Lucento o al Martinetto; linea 50 a piazza Crispi.

★ Nella notte tra lunedì e martedì, come abbiamo pubblicato, un gruppo terroristico ha incendiato la «127» del delegato sindacale, membro del consiglio di fabbrica della Michelin To-Dora, Franco Girardi, 40 anni.

«Nell'esprimere la propria solidarietà al delegato colpito e a tutte le vittime del terrorismo i lavoratori della Michelin Dora respingono l'uso della violenza come strumento di lotta: strumento di forze oggettivamente fasciste che mirano a bloccare il processo di crescita civile e democratica del Paese».

★ Un'auto è stata incendiata la notte scorsa in via Artom angolo via Fratelli Garrone. La macchina, una «128», di proprietà di Pasquale Pasciutto, 22 anni, che abita nella stessa strada, è andata completamente distrutta. Ignoti dopo aver infranto il deflettore versavano nell'interno del liquido infiammabile dando poi fuoco.

★ Giuseppe Corea, 27 anni, via Bologna 265 è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore per violazione alla legge fallimentare. Il Corea, con un fratello, era rimasto coinvolto nel fallimento di un magazzino di vetrerie aperto a Settimo.

★ Due minorenni: M.R., 16 anni, via Lugara 3 e C.B. 16 anni, corso Rosselli 82, sono stati arrestati per rapina ad un coetaneo. Per strada avevano bloccato Luigino Curro Crea, via Tenda 3, rapinandolo dell'orologio.

Spara, i ladri scappano ma con il campionario

Il commerciante Enrico Giannini, 58 anni, via Barbaro 10, è stato derubato, ieri all'alba, del campionario di articoli in argento e bigiotteria chiuso in tre valigie nel baule dell'auto, che aveva parcheggiato nel cortile della sua abitazione. I ladri dopo aver forzato la saracinesca del garage non hanno avuto difficoltà ad impossessarsi delle valigie.

Il rumore ha svegliato il commerciante che da una finestra del quarto piano ha sparato contro i ladri alcuni colpi di pistola senza riuscire a fermarli. Sono fuggiti con una «500» alla cui guida si trovava un complice. Il danno è di circa 20 milioni.

★ Maria Brunetto, 69 anni, da Cavour, residente a Nichelino, in via Stupinigi 77, mentre faceva ritorno a casa, è stata affiancata da un'auto, con due giovani a bordo. Quello che sedeva accanto al guidatore le ha strappato la borsetta con 20 mila lire, documenti e chiavi di casa. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta riportando ferite al capo e agli arti. E' ricoverata alle Molinette con prognosi di 20 giorni.

★ Nunzio Barraco, 49 anni, via Parma 34, è finito in carcere per truffa. Aveva promesso ad un derubato, dietro un compenso, di recuperargli la refurtiva. Invece era scappato col denaro.

Specchio dei tempi

«Domando perché c'è chi considera antidemocratico l'utilizzo dell'esercito» - «Il passato insegni» - Filonucleare con passione Anche i minatori rischiano - Addio a un buono - Marco, cuore di luce

Una lettrice ci scrive:

«Ignoro se, da un punto di vista strettamente tecnico e di utilità pratica, sia criticabile o meno la decisione di utilizzare reparti dell'esercito per proteggere impianti di particolare interesse pubblico da eventuali attacchi dei terroristi. Ma a mio parere il provvedimento non è antidemocratico.

«Se venissero utilizzate le forze armate per impedire, ad esempio, che dei criminali possano entrare nelle scuole ed attentare all'integrità fisica degli alunni, chi oserebbe qualificare la decisione nel modo soprindicato? Orbene, le Br devono essere considerate fuori del normale ordinamento sociale e alla stregua di banditi in armi contro lo Stato.

«Indiscutibile, pertanto — a mio parere —, la legittimità dell'uso dell'esercito. Il vero è che, a parole, pochi osano non schierarsi contro le Br, ma, in realtà, molti cercano capziosamente di dare addosso a chi, in qualche modo, le combatte».

Segue la firma

--

Un lettore ci scrive:

«Garresio cita solo l'Evis a proposito dell'impiego dell'esercito in Sicilia. Reparti militari (soldati di leva ed io [illegible] di complemento), unitamente a piccoli gruppi di carabinieri — quale forza giudiziaria — furono impiegati per mesi e con presidi fissi nelle province di Palermo e Trapani contro la banda Giuliano. Il loro impiego non fu di pura e semplice vigilanza, ma ebbe tutto il carattere di pretta azione militare con scontri a fuoco. Scontri che spesso evidenziarono il precario armamento dei nostri reparti (fucile 91 e bombe Balilla).

«Il passato insegni, almeno, a non buttare ragazzi allo sbaraglio, ma si affidi il servizio a reparti bene addestrati e soprattutto bene armati».

Angioletto Giampriamo

Un lettore ci scrive:

«Il sig. Ferrero (lettera del 10 maggio) che, come antinucleare, è almeno spiritualmente responsabile del ritardo nella costruzione delle centrali nucleari, non può portare tale ritardo come argomento contro la costruzione delle stesse. Se uno muore di fame perché non ha mangiato da dieci giorni, chi lo ha tenuto a digiuno non può rifiutarsi di dargli da mangiare col pretesto che "ormai è troppo tardi".

«Oltre alle statistiche sulle somme stanziate nei vari Paesi per le ricerche sulle energie alternative, pubblichi, il sig. Ferraro, le statistiche sulla percentuale di energia prodotta, negli stessi Paesi, da impianti nucleari. Vedrà che tale percentuale è sempre molto superiore alla nostra. Quando avremo assicurato il minimo necessario rifornimento di energia nucleare, che è la sola attualmente disponibile in misura sostanziale, si potranno finanziare le ricerche per le energie alternative. Ora siamo con l'acqua alla gola, dobbiamo restare a galla, non possiamo studiare i diversi stili di nuoto.

«Terzo: il culmine della crisi di energia, di cui avremo i primi sintomi il prossimo inverno, non sarà verso il duemila, ma verso il 1985-86: proprio quando avrebbero dovuto entrare in funzione le nuove centrali. Se non ci saranno, saremo non freschi, ma freddi, e lenti, senza lavoro.

«Tutte le affermazioni della lettera citata sono contestabili: ma soprattutto quella che l'energia nucleare pregiudichi l'equilibrio biologico. E' l'unica che non lo fa».

Ing. Domenico Garelli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel signore che afferma essere giusto lo stipendio elevato del collaudatore di aerei in quanto si tratta di un mestiere assai più pericoloso del pilota automobilistico, ecc.

«Non penso che "solo" quel collaudatore non debba guadagnare così tanto, ma nessuno, neanche un astronauta, deve raggiungere quei livelli salariali. E non penso che sia molto più pericoloso (ma è certamente meno utile) che lavorare vicino a un altoforno o in miniera e dopo dieci, quindici anni, essere affetto da silicosi e da altre malattie professionali. O fare il poliziotto.

«Tralasciando il fatto che vorrei sapere che cosa quel collaudatore avrebbe scelto se gli fosse stato offerto lo stesso stipendio per pulire le strade o lavorare in catena di montaggio ad avvitare bulloni».

Guido Narcisi

Una lettrice ci scrive:

«Abbiamo accompagnato Vittorio Bigo al cimitero: era solo un nome, neppure apparso — per sua volontà — nei necrologi. Era un assistente edile: aveva fatto per quasi 50 anni questo mestiere che, da ogni parte, si fa di tutto per penalizzare e rendere démodé. Da cinque anni era in pensione: eppure alle sue esequie vi erano tutti gli operai, compresi quelli in pensione come e prima di lui, ed anche i fornitori che con lui avevano dovuto sempre contendere perché "faceva troppo l'interesse dei padroni".

«Perché "Specchio dei tempi" possa recare un sorriso a un vecchio o a un bimbo in ricordo di un uomo buono e giusto, uniamo un'offerta».

Aida Bertolotti Spedavecchia

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo sulla morte di Marco Martin.

«Che in questo mondo non ci fosse più il posto per la dolcezza e per l'umanità, già si sapeva. Ma che non ci fosse più il posto neanche per la tenerezza di un cuore di bimbo, questo non si sapeva ancora.

«Eppure un bambino ha perso la vita, così, fatalmente, proprio mentre cercava di salvare la vita di un merlo.

«E' tutto molto strano. Viviamo in tempi in cui le notizie di un assassinio ormai sono giornaliere, così come quelle di teppisti che maltrattano, bruciano, uccidono animali. Eppure le "persone" protagoniste di queste brutalità sono ancora tra noi, mentre un bimbo di otto anni, per salvare un merlo, è morto.

«Sembrerebbe la beffa del destino, o la trama di un film triste, invece è la vita. La vita che viviamo.

«Chissà, forse ci sarà un senso in tutto questo, anzi, speriamo ci sia, benché per noi, semplici esseri umani, sia difficile, prima ancora di accettarlo, il solo capirlo.

«Capiamo solo che un bambino è morto, una creatura buona in meno tra noi. A te, piccolo Marco, il nostro smarrimento e il nostro, se pur estraneo, ricordo».

Claudia Faberi

Su Einstein parla stasera Geymonat

La conferenza del ciclo promosso nel centenario della nascita di Albert Einstein dall'Assessorato per la Cultura del Comune e dall'Unione Culturale, è anticipata a stasera. Alle 21 il prof. Ludovico Geymonat dell'Università di Milano parlerà al cinema Massimo (via Montebello 8) su «La rivoluzione einsteiniana e la filosofia della scienza».

Intanto il nuovo orario slitta

Negozi: bufera sulla chiusura tutto il lunedì

Cgil e Cisl affilano le armi della lotta

«Non è possibile una delibera d'urgenza per i nuovi orari dei negozi. Trattandosi di modifica al regolamento deve essere sottoposta al Coreco». Lo ha annunciato ieri l'assessore comunale al commercio, Salerno. I nuovi orari, che prevedono la chiusura di lunedì per tutti gli esercizi commerciali (salvo poche eccezioni), slitteranno a metà giugno. Afferma Salerno: «Il periodo sperimentale è prolungato fino al 31 ottobre. Si potranno studiare in questa fase i flussi di mercato e le abitudini dei consumatori. Comunque entro il marzo '80 la delibera diventerà definitiva».

Osservato che «il piano dei nuovi orari è il risultato di cinque mesi di consultazioni a cui hanno partecipato le associazioni dei commercianti, i sindacati, il movimento cooperativo, gli ambulanti», Salerno ha precisato: «Sono stati coinvolti anche i consigli di quartiere: la loro era la "voce dei consumatori". Proviene da loro la proposta per la chiusura dei negozi il lunedì, comprese le macellerie lasciate da parte nel progetto. La richiesta, suffragata da un esposto di oltre 700 macellai, è stata accolta».

Restano perciò esclusi dalla vacanza del lunedì solo panetterie e latterie (chiuse il mercoledì pomeriggio), i fiorai (giovedì pomeriggio), cartolibrerie, ferramenta, colori e vernici, accessori-ricambi auto, moto, cicli, materiale edilizio, articoli impianti idraulici e per riscaldamento (chiusura lunedì o sabato).

Qualche perplessità [illegible] hanno sollevato gli ambulanti. Un'organizzazione sindacale ha detto «no» all'apertura del lunedì. L'assessore ha disposto un referendum tra la categoria per conoscerne motivi ed esigenze. «Tutte le novità — ha ammesso Salerno — comportano qualche difficoltà e qualche polemica».

Se infatti la maggioranza dei commercianti esprime soddisfazione, non tutti i consumatori sono favorevoli al lunedì senza negozi aperti. Decisamente contrari i lavoratori del settore commercio e artigianato che si vedono privati di ogni possibilità di fare acquisti nell'unico giorno di [illegible]. I dipendenti del commercio a Torino e provincia sono circa 50 mila, soprattutto donne, in gran parte commesse o aiutanti in piccoli negozi al dettaglio che non sempre rispettano le 40 ore settimanali.

Nel sindacato di categoria non c'è una posizione unitaria. Chiara Bertola, rappresentante Cgil, chiarisce: «Le 40 ore di lavoro sono una conquista dell'ultimo contratto, ma largamente evase specie nelle aziende più piccole, non organizzate, dove la forza lavoro è estremamente ricattabile e costretta anche a straordinari non retribuiti. I due giorni consecutivi di riposo, il lunedì dopo la domenica, sono un passo avanti importante».

Ma la situazione dei lavoratori del commercio è diversa secondo il tipo di azienda. Le proposte contro la chiusura totale del lunedì arrivano infatti soprattutto dai dipendenti della media e grande distribuzione, che già disponevano della mattina del lunedì e di un'altra mezza giornata durante la settimana per il riposo.

Precisa la rappresentante Cgil: «Per questi non siamo disposti ad alcun arretramento nelle posizioni già conquistate. Intendiamo aprire una fase di contrattazione con tutte le aziende organizzate appena ci sarà la delibera sui nuovi orari. Chiediamo una diversa organizzazione del lavoro con gruppi di lavoro che ruotando nelle diverse mansioni (il che consente una maggior professionalità) abbiano l'orario unico con l'interruzione di un'ora per la mensa. Ad esempio, un gruppo farà l'orario 8-17 (pausa tra le 13 e le 14) un altro gruppo continuerà il turno normale spezzato ed i due gruppi si alterneranno nelle settimane».

Di parere contrario la Cisl [illegible] che denuncia «due grandi assenti dalla decisione dell'amministrazione comunale: i lavoratori dipendenti del settore e i lavoratori-consumatori. Le esigenze di questi due gruppi sociali non sono state prese in considerazione. Come sindacato non abbiamo pregiudiziali contro le giuste esigenze dei lavoratori autonomi, ma questo aspetto non può essere risolto con delibere municipalistiche e pioggia, ma deve essere rapportato alla realtà socio-economica in cui si opera».

Dopo aver ricordato che «i lavoratori del commercio sono alla vigilia del rinnovo del contratto nazionale», la Cisl contesta che «l'attuale organizzazione del lavoro sia stravolta da una delibera comunale e non sia invece il risultato di una contrattazione tra le due controparti sindacale e padronale».

La chiusura totale al lunedì di tutti gli esercizi [illegible] «crea — secondo la Cisl — un disservizio completo con gravi difficoltà per gli utenti e le 40 ore di lavoro concentrate in 5 giorni aumentano il carico di lavoro giornaliero dei dipendenti in modo assolutamente non accettabile». **Simonetta Conti**

Balletto pro Unicef

Sabato alle 21 al Teatro Nuovo, serata di balletti in favore degli aiuti dell'Unicef al Terzo Mondo. Il collettivo di danza del Nuovo, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal, eseguirà il balletto classico *Werther*, di Pugnani.

Sarà presentato anche il balletto *Le silfidi* di Chopin. I biglietti sono in vendita al Teatro Nuovo e al salone de *La Stampa*.

Il campione europeo e «cuore matto» al via della manifestazione

Le «vedettes» dell'atletica Ortis e Fava insieme ai trentamila della Stratorino

Continua a salire il numero degli iscritti alla marcia - Iniziative collaterali: un concorso di pittura e una gara per cineamatori - Pattuglie ecologiche e servizio navetta

La terza Stratorino sta battendo quest'anno tutti i record, anzitutto per il numero dei partecipanti. Oltre trentamila persone, tanti sono finora gli aderenti alla marcia, bastano per dare un rilievo a qualsiasi tipo di manifestazione. Ma sono anche le adesioni alla Stratorino agonistica, di cui meno si parla (perché infinitamente minore il numero dei partecipanti) a nobilitare l'iniziativa. Dilatatasi fino a raggiungere dimensioni nazionali, l'edizione di quest'anno verrà esaltata dalla presenza di alcuni personaggi di spicco del mondo sportivo, in particolare da Franco Fava e Venanzio Ortis. Sono nomi che non hanno certo bisogno di presentazione.

Franco Fava, 27 anni, quattro volte primatista italiano, è forse il miglior «crossista» della storia atletica azzurra, secondo solo a Franco Arese. Chiamato affettuosamente dagli sportivi «cuore matto» per certi capricci del suo muscolo cardiaco, Fava è ritornato di recente alla ribalta vincendo, il 25 gennaio, una importante gara a Volpiano, dinanzi al suo grande rivale, Venanzio Ortis, il nome più prestigioso, attualmente, del mezzofondo italiano. Ortis, di origine friulana (ha 24 anni ed è nato a Paluzza, in provincia di Udine) ha conquistato nell'agosto scorso a Praga la medaglia d'oro sui 5000 metri, vincendo qualche giorno prima, sulla distanza dei diecimila, la medaglia d'argento. La sfida tra i due atleti è particolarmente attesa perché entrambi hanno qualcosa da «confermare» ai loro fans: Ortis, la grande vittoria europea, Fava, la riconquista di un prestigio appannato dai problemi fisici dell'anno scorso.

Franco Fava e Venanzio Ortis al cross di Volpiano

Dietro alle due «stelle» del fondo italiano e mondiale è da citare Giuseppe Gerbi, 24 anni, di Collegno, noto per aver vinto una batteria ai campionati europei. Fu proprio Gerbi ad aggiudicarsi la Stratorino dello scorso anno dinanzi al forte maratoneta Accaputo, quest'anno pure presente. Saranno inoltre in gara Stefano Fabbri, 24 anni, quinto ai campionati italiani di Maratona a Mirandola, Giampaolo Messina, studente di 21 anni, vincitore qualche anno fa di un campionato italiano nella categoria giovanile.

Concorso di pittura — Tornando alla gran marcia dei trentamila, dobbiamo registrare alcune interessanti iniziative che fanno da corollario alla manifestazione. I ragazzi del Centro giovanile San Paolo, in via Luserna 16, hanno organizzato, in occasione della camminata, un concorso di pittura intitolato «Immagini sul percorso della Stratorino». Il tracciato della marcia sarà [illegible] domenica mattina da decine di pittori, con tela e cavalletto, i quali registreranno, a colori o in bianco e nero le scene più «vive» della manifestazione. Al vincitore (quadro a colori) verrà assegnato un primo premio di 300 mila lire (se in bianco e nero, 150 mila); agli altri, numerosi premi.

I pittori, dilettanti e non, sono invitati ad iscriversi telefonando al Centro S. Paolo dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 (tel. [illegible]). I quadri migliori, esaminati dal critico Angelo Dragone della Stampa, presidente dell'apposita giuria, verranno esposti in via Roma.

Cineamatori. Le scene di vitalità e di festa della Stratorino ispireranno anche altri cultori di immagini, i cineamatori. Un concorso per il miglior film sulla Stratorino (super 8 e 16 millimetri) viene lanciato dalla Stampa: le pellicole dovranno pervenire entro il 30 giugno alla Stratorino - via Marenco 32 - Torino, per essere esaminate da una giuria di esperti. La migliore realizzazione avrà un premio speciale «*La Stampa - Stratorino*».

Fondo Mondiale della Natura — I giovani associati alla WWF torinese hanno aderito con entusiasmo all'appello, lanciato dalla Stratorino, perché la marcia sia veramente una marcia «ecologica». In accordo con l'Azienda municipalizzata rifiuti (che in piazza Cln già raccoglie la carta da riciclare) installeranno lungo il percorso, ma soprattutto in prossimità dei posti di ristoro (dove in genere è più evidente lo scarso spirito ecologico di «certi» camminatori) alcuni cartelli per invitarli a gettare i rifiuti in appositi contenitori.

Servizio-navetta — Molti lettori hanno telefonato alla Stampa, preoccupati perché, essendo la partenza, fissata in piazza San Carlo e l'arrivo in Parco Ruffini, avranno il problema di recuperare le auto parcheggiate. Niente paura: la Stratorino in accordo con l'Atm e con la ditta di Autotrasporti Giachino, ha organizzato per domenica un servizio «navetta», dallo Stadio fino a piazza Carlo Felice. I dieci autobus dell'Azienda e i tre messi a disposizione dalla ditta Giachino faranno servizio gratuito, in partenza dallo stadio dalle 7 alle 8.45, prima del «via» e dalle 11 appena arriveranno i primi podisti, fino alle 13.

Massimo Boccaletti

Presidiata ieri per tre ore la sede dell'Unione industriale in via Vela

Fim: Non accettiamo compromessi Ancora scioperi per il contratto

I lavoratori rifiutano la linea morbida - Escluso che le trattative vadano in porto prima delle elezioni - Gli universitari bloccano via Po per protestare contro i prezzi della mensa

I metalmeccanici hanno presidiato, ieri, per tre ore, la sede dell'Unione industriale in via Vela. «Abbiamo voluto fare il punto sulla situazione contrattuale — hanno spiegato all'Fim — rispondere in modo fermo e compatto alla denuncia della Federmeccanica, opporci alle varie forme di repressione sindacale del padronato».

Chi aveva auspicato (o sperato) una soluzione della trattativa contrattuale prima delle elezioni o un ammorbidimento nell'atteggiamento dei lavoratori ha dovuto ricredersi. «Puntiamo su una capacità di tenuta che va al di là del momento elettorale — ribadiscono i sindacati —. Gli scioperi, quindi, potranno continuare, senza tregua. Ci limiteremo cioè a rispettare i dettami della legge sul periodo di consultazione elettorale, ma nulla di più».

L'Fim va oltre. «Non accetteremo nessun patteggiamento, nessun compromesso. Studieremo appunti con la popolazione, con gli studenti, con i giovani, le donne, gli immigrati per difendere il diritto delle forme di sciopero, controbattere ovunque si manifesti l'intransigenza dei padroni, conquistare il contratto».

MENSA UNIVERSITARIA — Ieri, alle 13, circa 1500 studenti hanno bloccato per quasi un'ora «a singhiozzo» via Po all'altezza di Palazzo Nuovo. Motivo: protestare, insieme al personale della mensa universitaria, per la qualità del cibo, contro i piatti di plastica e per una revisione dei prezzi.

Oggi il costo del pasto è calcolato in base alla denuncia dei redditi e fissato su tre fasce: 400 lire per chi è sotto i 6 milioni; 800 lire dai 6 agli 8 milioni; 1200 lire per i redditi superiori. «Può capitare che un figlio di professionista paghi meno di un figlio di operaio». Bisognerebbe arrivare — hanno spiegato gli studenti — «all'eliminazione degli abusi, e al controllo rigoroso, dimostrando anche l'effettiva frequenza ai corsi e la residenza fuori città».

CHIMICI — In tutte le aziende ieri si è scioperato 4 ore a sostegno del rinnovo del contratto. Ovunque le adesioni sono state massicce.

CEAT — Continuano le trattative tra la federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) e la direzione dell'azienda sul processo di riorganizzazione aperto nel gruppo. Il sindacato ha posto alcune condizioni all'inizio del confronto. «La garanzia del pieno reimpiego di tutti i lavoratori al Nord — hanno spiegato — e lo sviluppo delle unità produttive collocate [illegible] nel Sud. La salvaguardia della professionalità e del salario acquisito. L'avvio di interventi certi sulla organizzazione del lavoro. La definizione di un piano di investimenti significativo e globale».

Il coordinamento dei lavoratori del gruppo ha quindi deciso una serie di iniziative: 2 ore di sciopero con assemblee per lunedì prossimo; incontri con le istituzioni locali.

FIAT — E' continuato ieri il programma di scioperi articolati deciso dall'Fim in appoggio al rinnovo del contratto. Secondo l'azienda le adesioni, nel settore auto e limitatamente agli operai, sono state del 67 per cento.

ODA — I circa 200 dipendenti dell'Opera diocesana di assistenza hanno deciso per domani di scioperare tutto il giorno in seguito all'interruzione della trattativa contrattuale. Il collettivo dei delegati sindacali ha assicurato anche per questa astensione dal lavoro i servizi essenziali agli ospiti degli istituti.

SINDACATI AUTONOMI — Nel pomeriggio alle 17,30, nel salone Europa della Camera di Commercio, via [illegible] 26, si terrà un dibattito su: «Presenza, ruolo e prospettive del sindacalismo autonomo in Italia e in Europa». Parteciperanno tra gli altri: Francesco Acciarini, Filippo Barbano, Luigi Firpo, Giuliano Marini, Vittorio Mathieu.

Palazzo di giustizia continua la paralisi

Terzo giorno consecutivo di sciopero, ieri, per il personale degli uffici giudiziari torinesi. Gli unici processi celebrati sono quello in quinta sezione del tribunale per la colossale frode del burro e quello in corte d'assise d'appello per gli uccisori di Cristina Mazzotti.

A parte queste due eccezioni le altre aule di giustizia sono rimaste deserte e chiusi gli uffici istruzione e procura della Repubblica.

Nell'aula della seconda sezione di corte d'Assise, in via delle Orfane, si è svolta alle 11 una assemblea del personale degli uffici giudiziari, alla quale hanno aderito con una mozione unitaria, votata alla fine, tutti i sindacati di categoria, oltre alla Fils-Cisl che aveva indetto i primi due giorni di sciopero.

Nella mozione finale i dipendenti chiedono l'esecuzione dei contratti del pubblico impiego già approvati e non ancora eseguiti: l'estensione a tutti i dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia dell'indennità rischio (100 mila lire, di cui 80.000 mensili pensionabili), già concessa ai dipendenti degli istituti di pena e di prevenzione. I partecipanti all'assemblea hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio e ai ministeri del Tesoro e di Grazia e Giustizia per sollecitare l'accoglimento delle due richieste. In caso contrario saranno decise altre azioni di sciopero.

Incontro all'Aidda

L'Aidda, Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, ha organizzato per stasera un incontro con la on. Susanna Agnelli, candidata al Parlamento nazionale e al Parlamento europeo. L'incontro si svolgerà al ristorante San Giorgio con inizio alle ore 19,30.

Controllori volo in agitazione Disagi a Caselle

Grande caos e disagi anche all'aeroporto di Caselle per l'agitazione dei controllori del traffico aereo che ha interessato in particolare i due nodi di Milano e Roma. Anche a Torino tuttavia vi sono stati ritardi considerevoli e molti passeggeri hanno perso le coincidenze su altri scali.

Il volo AZ 191 delle 7,20 per Roma è partito con 3 ore di ritardo per la «ritardata autorizzazione» da parte dei controllori. Per l'AZ 241, in partenza alle 10,10, era previsto inizialmente un ritardo di sei ore, ridotto successivamente a due e mezzo. Lo stato di agitazione dei controllori dura da parecchio tempo. Il servizio, che è svolto dall'Aeronautica militare, è uno dei più delicati per la sicurezza degli aerei. I controllori sono in sostanza i veri responsabili del movimento dei velivoli su tutto il territorio nazionale. Con la loro agitazione può paralizzarsi tutto il traffico aereo italiano.

I funerali saranno uguali per tutti stabilite tre categorie di tariffe

Accordo del Comune con le cinquanta imprese di onoranze funebri cittadine - Il costo della sepoltura: 220, 330, o 420 mila lire

Da una settimana i funerali sono eguali per tutti. Il Comune ha concordato con le 50 imprese di onoranze funebri che lavorano nella nostra città, le tariffe per le sepolture. Il provvedimento non funge solo da calmiere sui prezzi, ma consente anche di porre un freno al triste commercio del «caro estinto» negli ospedali e nelle cliniche. La convenzione è inoltre un momento del progetto di ristrutturazione dei servizi cimiteriali e mortuari che l'assessorato per lo Stato Civile sta portando avanti da alcuni mesi. Fra le innovazioni in programma, l'ampliamento dei cimiteri, più lunga durata delle sepolture nei campi comuni (15 anni per tutti), allestimento di loculi.

Tredicimila torinesi muoiono mediamente ogni anno e poco più della metà va a finire nei cimiteri della città. D'ora in poi i funerali avverranno secondo un «cartello» fissato dal Comune e che prevede tre tipi di onoranze con relativi prezzi. Servizio per inumazioni in campo comune decennale, 220 mila; mentre per quelle che durano 15 anni con feretro di tipo lusso, 330 mila. I cittadini che desiderano essere sistemati in un loculo o nella tomba di famiglia spenderanno 420 mila lire.

Le tariffe comprendono la fornitura da parte dell'impresa della bara, l'espletamento delle pratiche, l'assistenza durante le esequie e gli accessori. Naturalmente i cittadini potranno scegliere un altro tipo di onoranze e spendere la cifra che riterranno opportuna per dare una diversa sepoltura al loro congiunto.

Con la convenzione le imprese si sono impegnate ad organizzare e rispettare i turni negli ospedali. «In questo modo — ha detto l'assessore, Antonio Cogliandro — si eviterà la caccia al morituro nelle corsie, mentre gli infermieri non saranno più gli "agenti" di questa o quella agenzia di pompe funebri».

«**Machiavelli e la cultura**» — Alla libreria Campus, c. Carlo Felice 54, ore 21, sarà presentata la rivista di psicanalisi Vel n. 10 «Machiavelli e la cultura». Il dottor Renato Castelli parlerà su «Come divenire principe».

Corso di tarocchi — In via Cagliari 19, ore 21,30, quarta lezione «La reintegrazione».

Confermata per 11 operai l'assoluzione in appello

Dipendenti dell'Aeritalia di Caselle fecero i «picchetti» durante uno sciopero del '73

Confermata in appello l'assoluzione per undici dipendenti della Aeritalia. Dovevano rispondere di violenza privata, di aver cioè, con un «picchetto», impedito durante uno sciopero l'ingresso nello stabilimento agli altri lavoratori. Sul banco degli imputati Carmelo Ini, Luigi Uras, Nicolò Longu, Renzo Rista, Antonio Messa, Umberto Grattagliano, Maria Rita Pallotta, Mario Furbatti, Giuseppe Russo, Walter Cerasuolo, Luciano Seguila. Il fatto che li ha portati davanti ai giudici della seconda corte d'appello (pres. Marcarino, p.g. Ferraro) risale al 25 gennaio '73.

Secondo l'accusa, gli undici operai bloccarono l'ingresso dell'Aeritalia-Sud di Caselle «con uno stretto e massiccio cordone non valicabile e tenendo un atteggiamento di reciso rifiuto e di intimidazione». Sull'esistenza del «picchetto» non c'erano contestazioni. Il problema era di stabilire se c'erano stati atti di violenza. Il p.g. Ferraro che ha chiesto 8 mesi di reclusione ha sostenuto che la semplice presenza del cordone, in quanto dissuadeva gli altri operai, doveva considerarsi reato.

Di avviso contrario i difensori Magnani Noja, Elena Speranza e Gianaria: «Il picchetto si proponeva soltanto di convincere i dipendenti ad astenersi dal lavoro. Non ci sono state violenze. Non esistono prove di oppressioni o intimidazioni». Hanno aggiunto: «Chi voleva entrare, poteva farlo passando da una porticina laterale che non era bloccata». La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha assolto tutti perché il fatto non costituisce reato. La lettura della sentenza è stata accolta con un applauso dai compagni di lavoro degli imputati che affollavano l'aula.

Taxi come tram per gli handicappati

Gli handicappati e chi ha gravi menomazioni fisiche potranno d'ora in poi prendere il taxi, pagandolo 200 lire, come una normale corsa in tram e pullman. La giunta comunale ha infatti approvato una delibera che stabilisce: «In attesa che i servizi di trasporto vengano adeguati alle nuove disposizioni e quindi resi accessibili ai fisicamente impediti, sia con la ristrutturazione degli attuali mezzi, sia con la modificazione delle strutture a terra, si ritiene di dover assicurare il trasporto ricorrendo all'impiego di taxi». Il Comune stipulerà convenzioni con cooperative di taxisti e pagherà la differenza di prezzo.

L'handicappato che vuole usufruire del nuovo servizio dovrà farne domanda che verrà valutata da una commissione composta da un medico ufficiale sanitario, uno dei richiedenti e uno in rappresentanza del Comune. Avrà a disposizione 4 corse giornaliere per le sue necessità di lavoro, scolastiche, riabilitative e di tempo libero. Potrà anche essere accompagnato da un parente o da un amico. Il costo previsto per il servizio fino alla fine dell'anno è di circa 180 milioni.

Secondo Luca

Domani alle 17,30 presso l'Unione Culturale, via Cesare Balbo 4 sarà presentato il libro di Armando Brignolo «*Evangelo secondo Luca, dalla parte degli esclusi*». Riproduce e commenta la mostra dell'autore che si può visitare sino al 31 maggio nella stessa sede.

OGGI AL DORIA "il salotto di Torino"

UN CAPOLAVORO!...UNO DEI MIGLIORI FILM REALIZZATI IN AMERICA ENTUSIASMANTE SUCCESSO AL FESTIVAL DI CANNES

I GIORNI DEL CIELO

Richard Gere - Brooke Adams - Sam Shepard - Linda Manz

ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

OGGI AL CORSO

Hanno un loro mondo, un codice d'amore e di vendetta. Nessuno aveva mai osato infrangere le regole.

IL RE DEGLI ZINGARI

ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30 VIETATO MINORI DI 14 ANNI

Domani al VITTORIA

Il personaggio più popolare dell'anno nel suo più recente e divertente film

HENRY WINKLER e UN TIPO STRAORDINARIO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA Affascinante!

DIMENTICARE VENEZIA

ASTRA Fra gli "uomini in ginocchio" uno, finalmente, trova la forza di ribellarsi.

UN UOMO IN GINOCCHIO regia di DAMIANO DAMIANI

Oggi NAZIONALE Oggi

Via Pomba 7 - Tel. 518.980

UNA PRIMA D'ECCEZIONE

Uno come tanti... Un portento... Uno svelto... Un emarginato... Un gran figlio di...

ANGELA LUCE MARCO GIRONDINO

LO SCUGNIZZO

LUCIO MONTANARO — NUNZIO GALLO — GIANNI GARKO — CIRO IPPOLITO — ALFONSO BRESCIA

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

STREPITOSO Ariston

Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi

GOLDRAKE L'INVINCIBILE

Massimo

Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli

IL GATTO E IL CANARINO

STATUTO

Un grande avvenimento! Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes — FRANCESCO ROSI

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

4ª settimana "L'Amour violé" Finalmente anche in Italia

Centrale d'essai

«Il gioco normale dello stupro»

L'amour violé

SNCCI

Da OGGI all' ARCO per un cinema migliore

una selezione di film Italnoleggio segnalati dal S.N.C.C.I.

17-18/5	L'udienza
19-20/5	Il portiere di notte
21-22/5	Nel nome del padre
23-24/5	La cerimonia
25-26/5	Il sospetto di Maselli
27-28/5	Il deserto dei Tartari
29-30/5	La recita
31/5-1/6	Providence
2-3/6	L'albero degli zoccoli
4-5/6	Il diavolo probabilmente
6-7/6	Scene da un matrimonio

ORFEO

GRAN PREMIO DELLA CRITICA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DELL'ORRORE DI AVORIAZ

HALLOWEEN la notte delle streghe

Cinema MILANO

EDIZIONE INTEGRALE

Il massimo dell'erotismo non simulato

GERARD DAMIANO

THE WORLD OF JOANNA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or. 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,30
ARCO-INC: L'udienza.
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita. Flavio Bucci, Tina Polito col. Viet. 14. Or. 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Ecchiadoos carnale. Dominique Sinclair. Viet. 18. Or. 15, 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Oliver's story. Ryan O'Neal, Candice Bergen.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Tornando a casa. J. Fonda, B. Dern, J. Voight. Viet. 14. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,20
DORIA: I giorni del cielo.
GIOIELLO: Il testimone, A. Sordi, P. Noiret. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Cleopatra.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
LUX: Romanzo popolare. U. Tognazzi, O. Muti.
METROPOL: Les pornocrates. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gillis, (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Lo scugnizzo, Luce-Girondino. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
REPOSI: Concorde affaire '79. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda. Non viet. Ap. 15,30; film 16,10 - 19,30 - 22
STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassavetes. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Toro e Vergine, incontro erotico ravvicinato. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fatelo con me... bionde dolci danesi, Ole Soltoft, Susanne Helmer. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CAPITOL

3° mese di trionfali repliche

UN FILM GRANDIOSO!

Titanus — ROBERT DE NIRO

IL CACCIATORE

Metropol

HARD-CORE DA CARDIOPALMA

JEAN FRANÇOIS DAVY presenta per la prima volta in Italia le "PORNOSORELLE" CLAUDINE e FRANÇOISE BECCARIE

CLAUDINE BECCARIE e il mondo proibito de LES PORNOCRATES

STREPITOSO SUCCESSO ALL' AMBROSIO

Arlecchino - Ultracomicissimo!

Titanus

FLAVIO BUCCI LINA POLITO

Gegè Bellavita

Il maschio superdotato a tariffa oraria

ASTRA: Un uomo in ginocchio, Gemma. V. 14.
COLOSSEO: Arancia meccanica, un film di S. Kubrick. Viet. 18.
ELISEO: Filo da torcere. Eastwood. Non viet.
FORTINO: Agente 007 una cascata di diamanti. Non viet.
LA PERLA: La svignata. Non viet.
MAFFEI: Baby love, Wassel Lafonte. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney, ore 20,15; 22,30.
MASSIMO: Il gatto e il canarino di A. Chiarle. Viet. 14.
ORFEO: Halloween, la notte delle streghe, Curtis V. 14.
PUNTOBUE d'Essai: Taboo, di Vigot Sigman con Kelli Berglund. Viet. 18. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30
STATUTO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté. Non viet. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. 20,15; 22,30.
APOLLO: Taverna Paradiso, Silvester Stallone. Non viet. 20,00; 22,30.
ARIZONA: Oedipus Orca. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Superman. Marlon Brando.
ERBA - RAGAZZI: ore 15-17 Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, cart. anim. a col. di Isalo Takahashi. Abbinato a L'isola delle scimmie e Gonzales e C., cart. anim. colori.
FARO: Sexual Student. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: Il giocattolo. M. Manfredi, M. Jobert. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W. Disney.
HOLLYWOOD: Il braccio violento del Thay Pan, Hoy Wong. 1ª vis. To. Non viet.
PRINCIPE: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds. Viet. 18. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: sabato prossimo ore 15-17 Pippicalzelunghe e il tesoro di Capitan Kid. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La collegiale svedese; sulla scena: 3° Pokerissimo di luci rosse. V. 18. Ore 16,15 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 spett. teatrale - La Divina Commedia, 3ª fase, Infernopurgatorio; 18: evoluzione nel cinema Fermata: 19: Io confesso, regia A. Hitchcock; 21,30 spett. teatrale: Hamlet, Teatro della Selva di Milano; 23: La Divina Commedia, 3ª fase, Infernopurgatorio. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.2806): Hard core n. 5. Ingresso riservato soci. Pasto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.
GIOBERTI: Dalla città al quartiere. Ore 16,30 e 21,30. La febbre dell'oro di C. Chaplin.
MOVIE CLUB: Le notti chiare di Marcel Hanoun, versione originale, anteprima ore 20,45; 22,30.
PO: Le apprendiste, A. Doman. Viet. 18.
REGINA: Razza schiava. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: I 4 scalzanati di Hong Kong.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Angela. V. 14.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Voglio la testa di Garcia di S. Peckinpah con W. Oates, I. Vega. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: La carica dei 101. Non viet. 15; 16,45; La ragazza col lecca lecca. V. 18. Ore 20,30

VINZAGLIO: Seconda rassegna di film osé: Supersexymovie. Ole Soltoft. V. 18. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO *

AMERICA: La caccia. M. Brando, J. Fonda. Viet. 14.
ARALDO* (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): Rassegna «Danze, riti, gestualità nel film etnografico», ore 17,30 replica Africa Sigui 1971 di J. Rouch. La bagré di G. Saormet, Danses du Dahomey; ore 21,15 Giappone: Kabuki di S. Kawatake; Il dramma Noh, Bunraku. Ingresso libero.
S. PAOLO: Lo squalo 2. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Due sporche carogne.
ODEON AZZURRO: Detective Story, Paul Newman. Techn. Non viet.
STAR: Con la bava alla bocca, J. Faulker. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Io e Annie di W. Allen con D. Keaton. Ore 20,40; 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 79: Il pianeta degli uomini spenti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Jet Set per Rosemarie. W. Muller. V. 18.
EDERA AZZURRA: Uomini e cobra. Kirk Douglas, Henry Fonda. Techn.
JOLLY: Sexy Symphony. Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Lo spaccatutto.
FALCHERA: Orgasmo bianco. Viet. 18.
LANTERI*: Quello strano cane di papà.
MAIOR: La collegiale. Viet. 18.
SOCIALE: L'insegnante balla con tutta la classe, Cassini. Viet. 14.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 ciclo judo: La tecnica che uccide. Techn.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il fantasma del palcoscenico di B. De Palma con P. Williams, W. Finley. Viet. 14. Ore: 20,30; 22,30.
LA SALLE*: Dalla città al quartiere. Ore 16,30 e 21,30. I due orfanelli con Totò e C. Campanini.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (P. Bengasi): sabato e domenica pomeriggio Heidi torna fra i monti. Cart. animati.
CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Il re dei giardini di Marvin di Bob Rafelson con J. Nicholson. Ore: 20; 22,30.
CUORE*: 4 bassotti per 1 danese. Techn., di Walt Disney con D. Jones, S. Pleshette. Ore: 16,30; 22,15.
ITALIA: Il commissario Verrazzano, Merenda. Non viet.
SPEZIA: Una Magnum per Tony Saitta. Viet. 14.

* Cinema e circoline parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: L'udienza (Arco); L'uomo di marmo (Romano); Arancia meccanica (Colosseo); Il re dei giardini di Marvin (Cabiria d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Odeon Azzurro, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Squadra volante.
ALPIGNANO
DORA: Lei il ba.

AVIGLIANA
CORSO: Sexy Symphony. V. 18.
BEINASCO
ITALIA: Corruzione al Palazzo di Giustizia. F. Nero. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Bruce Lee l'indistruttibile.
CARIGNANO
PETER: Carrie lo sguardo di Satana.
CARMAGNOLA
ELIOS: Sport superstar.
LUX: Cinderella nel regno del sesso. V. 18.
MARGHERITA: Kobra force, squadra giustizieri.
CASELLE
ITALIA: Una ragazza a due posti. Viet. 18.
ROMA: Il paradiso può attendere.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Butch Cassidy.
CIRIE'
CATALANO: Cristo si è fermato a Eboli.
ITALIA: Disco delitto di Oscar Roy. Non viet.
NUOVO: Concorde affaire '79, Cotten. Non viet.
GIAVENO
ALPIERI: Manitù lo spirito del male.
LANZO
CATALANO: Una bella governante di colore. Viet. 18.
LEINI'
AMBRA: Bees, lo sciame che uccide.
MONCALIERI
ITALIA: Ridendo e scherzando, W. Chiari. V. 18.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: L'orgia del piacere. 1ª visione integrale.
ORBASSANO
MODERNO: Emanuelle e Lolita. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Filo da torcere.
ITALIA: Blackout inferno nella città.
NUOVO: Rapporto sessuale della studentessa.
PRIMAVERA: Cuore di cane.
RITZ: Il segreto di Agatha Christie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La settima donna.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Un taxi color malva.
RIVAROLO
CRISTALLO: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
S. MAURIZIO
EDERA: Filo da torcere.
SETTIMO
BECCARIS: Dove vai in vacanza.
GARIBALDI: Le pornocratas. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Perversion. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Giallo napoletano.
VENARIA
SUPERCINEMA: Femmine in gabbia.
VEROLENGO
ITALIA: Il bandito e la madama.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: 3° Pokerissimo di luci rosse; sullo schermo: «La collegiale svedese». Viet. 18. Or. 16,15 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Hamlet, di Charles Marowitz. Teatro della Selva di Milano. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 e 23 - La Divina Commedia, 3ª fase - Infernopurgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Il pazzo e il pendolo, Felice Andreasi.
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: Questa sera, ore 21,15: Il Gruppo Teatro Carmagnola di Carmagnola in Don Lorenss ant ij pastiss, di Carlo Artuffo. Pren. e inf. tel. 890.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 - Elliot il drago invisibile, cartoni animati a col. di W. Disney.
GOBETTI: ore 21, Raffaella De Vita in: B.B. e la donna. Tel. 544.562-556.246. Ultimi 2 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: Questa sera ore 21,15 la compagnia Anna Bolens in Arsenico e vecchi merletti, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 658.582. Ultimi 2 giorni.
NUOVO: domani e sabato, ore 21,15, Loredana Furno e Jean Pierre Martal in «Werther» da W. Goethe, musiche di Gaetano Pugnani. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TURNEIS (tel. 484.644 - 565.084): ore 21,15 La protesta dia anime, due' lanni bizzarri di Aldo Nicolaj.
UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/B Pal. Carignano): 21,15 Coop. Teatro U in Faustroll-Jarry. Pr. 511.776 ore 15-19.

RITROVI

AL GAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 dehor galateria. Danze con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 Odissea.
CLUB 84: 21 I Marmibora.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 I Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

MINI CABARET (tel. 513.860).
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Danze: tech Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
LE PARADIS CLUB DISCOTECA: intermezzo Cabaret (v. S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 78, tel. 512.783): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Broffierio 3): J. Vetty.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1978 Mostra antologica dal 2 al 21 maggio 1979. Orario 16,30-19,30, sabato e domenica 10-12,30; 14,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31): Ognianoli.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Giorgio Butta.
GISSI (Solferino 2): Coll. Maestri.
LA CONCHIGLIA: D'Amelio - Pescarelli.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): F. Fedele.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO: (c. S. Carlo 171): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): personale di F. Gini - E. Pellizzari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acquaforti, litografie.
DAVICO: pers. Alberto Donini.
DORIA (Doria 21): pers. Gino Gerrone.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - ARS: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIORS (Paleocapa 1): F. Bonetti.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pascutti.
VIOTTI: Nicola Diulgheroff.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film da rivedere» Un uomo da abbattere, di A. Bridges con R. Shaw, S. Miles (Gran Bretagna 1973, col., min. 110).

TEATRI - RITROVI

TEATRO ERBA RASSEGNA TEATRALE

questa sera e domani ore 21,15 il Gruppo Teatro Carmagnola di Carmagnola in Don Lorenss ant ij pastiss di CARLO ARTUFFO

Prenot. e inform. - Tel. 890.46[illegible]

TEATRO NUOVO

domani e sabato ore 21,15 Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean Pierre Martal in WERTHER

RADIOFLASH 97,700 - ARCI

ALFIERI

Questa sera ore 21,15 concerto con JOHN MARTYN

Marcello Capra

Ingresso L. 2.500

Prevendita: Alfieri - Arci - Ricordi - Maschio - Caligaris - Rock and Folk

TEATRO CABARET CENTRALINO

Giovedì, venerdì, sabato IL PAZZO E IL PENDOLO FELICE ANDREASI

Inf. pren. Tel. 83.75.00

le roi dal Nostro

Stasera ore 21 - domani GIAN FERRARI

FARO

ore 21 I REVIVAL 70 allegre giovedì e premi condotto da NINO ONESTO Domani venerdì elegante

EZE PUF

Discoteca - V. Bligny 14 - 518.066 stasera CABARET venerdì 1ª selezione MISS EZE PUF

MU DISCOGRAFICA presenta COMBO JAZZ

Ore 21 - Teatro Studio S. Giorgio Via Barrili 12 - Torino

Lilliput

Clamoroso successo al Festival di Cannes

DEAN FILM presenta VITTORIO GASSMAN

caro papà

un film di DINO RISI

OGGI al Grande IDEAL

Nel più colossale film di tutti i tempi la più grande vicenda d'amore della storia

ELIZABETH TAYLOR RICHARD BURTON REX HARRISON

un film di JOSEPH L. MANKIEWICZ

CLEOPATRA

TODD-AO

ORARIO: 13,35 - 17,15 - 21

AUGUSTUS: SUCCESSO!

JANE FONDA e MAGGIE SMITH premio OSCAR 1979

Da un soggetto di NEIL SIMON

CALIFORNIA SUITE

OGGI al MAFFEI

ECCEZIONALE PRIMA HARD-CORE

Severamente vietato ai minori di anni 18

Incontro col cantante che da 20 anni piace ai giovani

Quel monumento di Celentano

Adriano Celentano, 41 anni, durante il concerto a Cavallermaggiore (foto P. Goletti)

CAVALLERMAGGIORE — Piccole rughe gli segnano la faccia da quarantenne che ha cominciato da tempo a perdere i capelli. Ma l'abbigliamento è da ragazzo, ninnoli attaccati ai pantaloni, giaccona punk. Quando gira le sue terga al pubblico, nella caratteristica mossa che al festival di Sanremo del '61 scandalizzò i benpensanti, in sala scoppia un urlo. Adriano Celentano rimane, dopo vent'anni, un monumento della canzone italiana, campione immarcescibile della coppia più bella del mondo e del «perché continuano a costruire le case e non lasciano l'erba».

Quattromila persone sono venute a sentirlo l'altra sera nella maxibalera di provincia. Dodicimila lire di biglietto (un prezzo che Celentano ha definito, a chi gli chiedeva [illegible] spiegazioni, «equo, perché adesso, in una qualsiasi discoteca spendi almeno 8 mila lire») pagate senza fiatare, senza tentativi di autoriduzione, in coda ordinata fin dal pomeriggio. Lui è arrivato alle undici di sera, mentre l'orchestra di venti elementi e un coro (in cui c'è anche Nora Orlandi, che dei cori è la signora) stentavano ormai a tenere a bada i ragazzi.

Perché di ragazzi è composto il pubblico del molleggiato anticemento: sui diciotto-vent'anni, canticchiavano sottovoce motivi di dieci-quindici anni fa, che Celentano ha riproposto con immutati accenti e mosse. C'era chi, giovanissimo, sussurrava al vicino: «Ti ricordi di quando, nel '70 a Sanremo, ha finito di dimenticarsi le parole della canzone? Che forte!».

E lui, di essere «forte», lo sa. Si definisce un cantante-attore completo, forse un tantino esagera quando, parlando di cinema, dice: «Fellini e io siamo due cose differenti. A discapito di chi vada la differenza, non lo so. Della canzone, sono una colonna». Ride in faccia a chi gli chiede perché non abbia scelto il Palasport per il suo concerto: «Non c'è [illegible] che non abbia riempito, io». Il solerte amico-patron Miki Del Prete si premura di aggiungere che nell'estate, dal 20 luglio, Adriano inizierà una tournée negli stadi di tutt'Italia: «S'è, il biglietto costerà soltanto quattromila lire, e otto per i primissimi posti».

Ma, prima di questo, c'è una tournée in Germania, che inizia domani ad Amburgo. «A Zurigo, a Monaco, già si vendono i biglietti a borsa nera», [illegible] l'Organizzazione, che incassa ogni sera sui 30-35 milioni. Decisamente tanti, per questa povera Italia. «Ma io non prendo niente — si affretta a dire Celentano — soltanto le spese per andare in giro. Ci sono cinquanta persone che si muovono ogni sera». Sulle sue «spese», comunque, mistero, anche se lui ammette: «E' vero che ho un po' di debiti, legati a tutta la mia attività, alle tasse, a un film costato un miliardo e mezzo (Geppo il folle) che doveva costare molto meno».

Ecco forse la causa di questo fervore rinato di concerti, dopo due anni dedicati solo al cinema. Lui spiega: «Faccio concerti perché devo tenere sempre presente che io nasco come cantante, e avendo questi due canali, mi devo destreggiare un po'. Le due cose, insieme, non si possono fare. Diciamo che è un fatto promozionale, perché sta uscendo un mio nuovo Lp, e anche un po' divertente».

Ma lui, sulla scena, non pare divertirsi. Con espressione freddissima, esegue le mosse e, all'improvviso, fa scattare le gambe. Urli. Lo fa da vent'anni, funziona sempre. Ma c'è stata un'evoluzione? «Dopo i ventiquattromila baci ho sentito il bisogno di denunciare con le canzoni un argomento che mi sta a cuore fin dalla nascita, un fatto mio istintivo: il problema della natura. Sulle vicende nucleari, penso che ha ragione Pannella».

Natura, amore («Che nella mia vita sta al primissimo posto») e cinema. Tre cose «che contano per me, ma il massimo è fare del cinema cantando, e di farlo nel senso creativo, di scrivere la storia, di girarlo come piace a me. Credo che con la macchina da presa riuscirei a scrivere ciò che non riesco con la penna. Certo, è più divertente cantare». Se con l'ecologia cantata ha precorso i tempi, con le sue storie d'amore e di coppie è ritornato di moda, adesso che c'è il riflusso...: «Che cos'è questa cosa? — chiede incuriosito — non ne ho mai sentito parlare».

Marinella Venegoni

In scena «Faustroll» con la cooperativa Teatro U

Jarry un po' troppo bene educato nei cunicoli di Palazzo Carignano

TORINO — *Faustroll-Jarry, lo spettacolo allestito dalla cooperativa Teatro U nei sotterranei di Palazzo Carignano compresi nei vasti domini dell'Unione culturale, è un'occasione, purtroppo, mancata. Scrivo «purtroppo», perché questa compagine, che trova in Valeriano Gialli il suo leader e il suo abituale regista, mi sembra la più matura delle giovani sperimentali torinesi.*

Tratto da quello scrigno inesauribile di situazioni che è Il dottor Faustroll, il libro testamentario, in qualche modo, del padre di Ubu e dell'inventore della Patafisica, lo spettacolo ha struttura e andamento itinerante: si fonda cioè sulla variazione continua di spazio e immagine, e implica, a vario grado, la partecipazione del pubblico, costretto (non foss'altro) a seguire gli attori di stanza in stanza, di cunicolo in cunicolo.

La struttura, com'è noto, non è nuova ed ha trovato anzi, da noi, il suo sottile esegeta e codificatore in Luca Ronconi, dai tempi del parigino XX su testo di Rodolfo Wilcock alle recenti, splendide Baccanti di Prato.

. Non impanchiamoci in paragoni, non avrebbe senso. Diciamo semplicemente che questo Faustroll, se in piccola parte persuade, è per la qualità accurata delle immagini che via via propone (le ballerine dell'isola di Gauguin che fioriscono dal quadro omonimo, monsieur e madame Mallarmé che assaporano Debussy, il vescovo blasfemo negli spasimi della defecazione su un equino bidé, e la gran ecatombe finale di ironica compostezza).

Ma queste immagini, poi, non instaurano un rapporto necessitante con lo spazio che le abbraccia: il bellissimo veliero ligneo di Luigi Nervo, così suggestivo che uno vorrebbe mettersela in casa con tutti i suoi cinque metri e passa, giace immoto sul palco, né si anima della vita degli attori.

E manca, del tutto, quel rapporto imperativo col pubblico, da reinventarsi spazio dopo spazio, ma sempre in termini cogenti, oppressivi, persino (visto che i luoghi lo suggeriscono) claustrofobici. Qui invece il pubblico segue a metà incuriosito, a metà distratto, vede e non vede (ed è un grosso errore, perché la percezione visuale va concessa o negata a tutti in parti eguali), non è mai preso per il bavero, dileggiato, insultato — come la musa sberleffona di Jarry largamente consentirebbe — ma neppure chiamato a partecipare. Una rissa in campo aperto con le scuole né punto né poco, una messa nera con fondante Pfatisch la ricorda solo per i (buonissimi) fondanti.

Troppo educato, insomma, quest'allestimento per riuscire memorabile: troppo belle le ragazze per essere inquietanti, troppo carezzevole la colonna sonora. Sarà per un'altra volta.

Guido Davico Bonino

Domani Jamal per il «Quartiere»

Il jazzman che fa impazzire i puristi

TORINO — Arriva Ahmad Jamal in cartellone domani per la discutibile rassegna «Dalla città ai quartieri» (discutibile per la nuova ottica che esaspera il principio del decentramento e porta all'estrema periferia tutta una attività che costringe i torinesi ad attraversare diagonalmente una città dove la metropolitana è una chimera).

E' poi accaduto che proprio i quartieri interessati fossero quelli cui è mancata l'informazione degli organizzatori (l'assessorato alla cultura) favorendo durante gli spettacoli una serie di vuoti paurosi, appena colmati da uno sparuto gruppo di appassionati (citiamo il caso che riguarda il jazz) in arrivo dal centro, appassionati che evidentemente leggono le segnalazioni della stampa quotidiana.

Questa volta il Comune dirotta uno dei massimi pianisti afroamericani in un teatro di via Nizza, l'«Italia», locale ormai centrale nella grande città. Jamal non è mai stato in Italia e anche in Europa sono state rare le sue apparizioni. Come suona? E' un solista che vent'anni fa entusiasmava Miles Davis il quale costringeva il suo Red Garland a imitarne lo stile (fraseggio, armonizzazione ecc.). Ha insegnato a suonare il pianoforte a tutta una generazione di solisti ma non è mai apparso tra i *big* delle classifiche. Perché? Perché Jamal è un solitario, un jazzman che non si è mai mosso dalla sua Chicago.

Jazzista totale? Ma nemmeno per idea. Jamal è un musicista americano, elegantissimo, pieno di idee e di swing ma soprattutto lontano, per scelta, da ogni classificazione. Esegue un impeccabile blues e poi si diverte a fare impazzire i puristi improvvisando come un matto.

f. mond.

Martyn all'Alfieri

TORINO — Stasera alle 21, al teatro Alfieri, concerto del folk-singer [illegible] John Martyn.

Da stasera a sabato al Centralino, cabaret con Felice Andreasi».

L'anteprima del film di Rohmer al Movie Club

Perceval, un affresco per lo schermo

TORINO — Con la presentazione in anteprima per l'Italia di *Perceval le Gallois* di Eric Rohmer, si è inaugurata l'altra sera al Movie Club una rassegna dell'ultimo cinema francese, organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien.

Otto film di vari autori, tutti inediti, che consentono di gettare un primo sguardo su una produzione estremamente vivace e interessante, i cui punti di forza sono probabilmente, oltre al film di Rohmer, *La nuit claire* di Marcel Hanoun, *Les rendez-vous d'Anna* di Chantal Ackerman, *Le soleil en face* di Pierre Kast.

Dire che cos'è il *Perceval* di Rohmer è al tempo stesso molto semplice e molto complicato. Da un lato infatti abbiamo una trascrizione per immagini del romanzo cavalleresco di Chrétien de Troyes addirittura esemplare per rigore formale e impegno culturale: dall'altro invece assistiamo a una serie di «sospensioni» del racconto, di «fossilizzazione» degli elementi drammatici.

Sicché può essere fin troppo facile parlare di teatro filmato o di esercizio di stile, come d'altronde si era già fatto a proposito del precedente capolavoro di Rohmer *La marchesa von...*

Ma se in quel film esemplare il testo letterario di Kleist, cadenzato in sequenze di assoluto rigore formale, parlava ancora al pubblico d'oggi per i sentimenti che agitava, nel *Perceval* pare che una civiltà letteraria lontanissima, come quella medievale, non riesca a coinvolgerci se non intellettualmente.

E intellettuale il film lo è dal principio alla fine, ben più e ben diversamente dal *Lancillotto* di Bresson, di tema affine ma trattato in termini concreti e «realistici».

Rohmer abbandona invece ogni riferimento alla realtà quotidiana, trasferisce la storia e i personaggi su uno sfondo di cartapesta, quasi fosse il palcoscenico d'un teatro o meglio ancora un affresco medievale, e si compiace di fissare le parole e i gesti in suoni e immagini di cristallina perfezione. Si rimane freddi e ammirati, magari annoiati, ma alla fine questa grande lezione di stile lascia una traccia, apre uno spiraglio critico su una civiltà che è meno lontana dalla nostra di quanto non paia.

Gianni Rondolino

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA AL FESTIVAL DI CANNES

Una rapsodia del potere di Jancsó dall'Ungheria

Roman Polanski ha presentato in una conferenza stampa Nastassja Kinski, interprete del film a cui sta lavorando. Titolo: «Tess dei d'Uberville»; è tratto dal romanzo di Thomas Hardy

CANNES — I cavalli galoppano obliquamente attraverso lo schermo. Dai lati arrivano gruppi di contadini e di soldati in marcia, al centro un girotondo di ragazze nude copre i turbamenti dell'eroe. Il linguaggio di Miklós Jancsó ha ormai le sue cadenze classiche, la sua immaginosa prigione stilistica, come sarebbero certe strofe per un poeta o il motivo ritornante per un musicista. Il regista ungherese spartisce lo spazio tra l'azione e il commento: la prima e il secondo avvengono nei gesti e nelle danze, l'individuo si confronta sempre con la collettività che lo sorprende e lo avvince, o ne è soggiogato.

Jancsó, che ha lavorato a lungo anche in Italia, è tornato in patria per realizzare la sua *Rapsodia ungherese*, della quale ha presentato ieri in concorso a Cannes le prime due parti (la seconda propriamente intitolata «Allegro barbaro»). E' una rievocazione e insieme una trasfigurazione storica che va dagli inizi del secolo fino alla seconda guerra mondiale, concentrando in una simbolica unità di luogo il nascere e il rafforzarsi della coscienza nazionale e popolare ungherese.

C'è un protagonista, un nobile che ha ucciso il capo d'una rivolta contadina; che si comporta da eroe sul fronte della grande guerra (ma con quale disprezzo della vita anche dei suoi!); che guida il terrore dei Bianchi durante la Repubblica dei Consigli nel 1919. Tuttavia il suo animo è turbato, parla di dividere le terre, di mettersi dalla parte dei poveri; ama la figlia di chi ha ucciso. La seconda guerra mondiale con l'invasione nazista lo troverà completamente dalla parte dei contadini, consapevole dei sacrifici che il popolo dovrà affrontare, ma anche delle possibilità di riscossa sociale.

La superficie della grande rapsodia è una celebrazione patriottica, il disegno di una conquista difficile e del socialismo che spunta. Ma lo stile di Jancsó non è solo la cornice furiosamente decorativa, si capisce che il suo modo di aggirare con la macchina da presa le persone e le scene riflette ancora e sempre il suo rovello segreto, il problema del potere.

Il nobile ungherese non è semplicemente il simbolo di una coscienza che cresce e del passaggio da una classe a un'altra, ma anche il segno del potere che persevera nelle stesse mani e con gli stessi difetti. C'è una grandezza nel potere, quando è al servizio degli altri; c'è una turpitudine del potere quando, come nel nobile, si veste di arroganza e di sopraffazione. Questa specie di tribuno ungherese è dalla parte giusta, ma non dimentica mai di essere «*di quelli che comandano*». Così la celebrazione è [illegible] dialettica e il patriottismo appare attraversato, dietro i veli coreografici, da un filo di rossa inquietudine.

* *

Gill Armstrong è una regista australiana di neppure trent'anni; arriva al festival col suo primo film *La mia brillante carriera*, che è un affettuoso rovesciamento del film d'amore e di signorilità. La storia apparve in romanzo nel 1901 per opera di Miles Franklin che l'aveva scritta appena sedicenne, antesignana dell'indipendenza femminile. C'è una ragazza quasi povera, tra i ricchi proprietari terrieri dell'Australia ottocentesca. Indocile e insubordinata ha deciso di diventare una grande scrittrice e ha già intitolato il suo diario *La mia brillante carriera*.

Nel film le si spandono intorno tutti i ricatti sentimentali e le suggestioni del paesaggio: grandi corse nelle praterie e un giovane ricco che la chiede in moglie. Considerato che anche lei lo ama, la rinuncia alle liete nozze è un clamoroso gesto di coraggio, ma anche di coerenza. Erano tempi in cui l'indipendenza femminile costituiva una bizzarria del carattere. Vedete, per fortuna, quanto tempo è passato.

Stefano Reggiani

Polanski: confessione per 500 giornalisti

CANNES — *Deve aver ragione Woody Allen, quando dice che l'unica vera pornografia del nostro tempo è lo scandalo: inginocchiati sulla moquette, aggrappati alle colonne di stucco del Carlton, sudati, bestemmianti, spomitanti e urlanti, cinquecento giornalisti s'affollano come in uno zoo per sentire Roman Polanski che spiega perché ha fatto l'amore con una ragazza di quattordici anni e quali guai gli son capitati dopo, e come stanno adesso le cose, e se per «illeciti rapporti sessuali» finirà in una prigione americana, e per quanti anni.*

L'idea di Polanski (pallido topolino con la frangetta, una piccola smorfia di disgusto sulle labbra, una voce da vittima volontaria paziente e lagnosa) sarebbe, nel suo primo incontro con la stampa dopo tre anni di silenzio, di parlare anche del suo nuovo film Tess dei d'Uberville, tratto dal romanzo di Thomas Hardy, interpretato da Nastassja Kinski, che gli sta accanto anche lei, bianca, e bella salvo l'immensa fronte.

La speranza del tipo che li presenta sarebbe «che questa conferenza stampa non si trasformi in un ballo di vampiri». Ma sì: altro che ballo, altro che vampiri. Un'ora sgangherata di domande troppo aggressive per non sembrare invidiose e di risposte troppo dolenti per non suonare ipocrite, una bella festa di volgarità e pregiudizio; proviamo a condensarne il risultato.

Come è andata, con la ragazza?

«E' andata. Dovevo fare per *Vogue* un reportage fotografico su come sono oggi le adolescenti francesi, tedesche, svedesi e americane. La ragazza era sorella dell'amica di un mio amico: quattordici anni, un'età in cui si può essere adulti, carina, simpatica. Non ho niente da dire contro di lei. Me l'ha presentata sua madre, l'ho fotografata. Poi siamo stati insieme in pieno accordo: e non è vero che fosse drogata, mai successo, sono balle. Quando sono arrivati la denuncia e l'arresto, mi sono dichiarato colpevole per risparmiare a me quel carnevale d'incubo che certo sarebbe stato un processo del genere, e per risparmiare a lei una pubblicità odiosa».

Perché è scappato dall'America? Ci tornerà? Per quanti anni possono metterla in prigione?

«Voi non avete la più pallida idea di cosa sia la giustizia in America. I giudici sono indipendenti da tutto e tutti tranne che dalla stampa, e i giornali mi volevano in galera: lo scatenarsi dell'odio contro di me è stato tale da far pensare che mi volessero colpevole a ogni costo, forse per esorcizzare il senso di colpa americano per il massacro di mia moglie Sharon Tate. La cattiva pubblicità non mi spaventa, l'ho avuta per anni: ma mi è capitato un giudice che teneva all'amicizia dei giornalisti e alla propria immagine pubblica più che all'equità della sentenza, e ho preferito sottrarmi a lui. Adesso il giudice è cambiato e la sentenza è sospesa, non può venir emessa in mia assenza. Tornerò in America per affrontarla: voglio farla finita».

«Ci tornerò, come ci tornò Charlie Chaplin anni dopo un processo per qualche verso analogo, ma non voglio più vivere né lavorare in America. La condanna potrebbe essere a tre anni di prigione con la condizionale. Ci sono già stato per più di cento giorni, in galera, e per più di cento giorni ho avuto paura di venir ucciso. Magari per pubblicità, da uno degli altri carcerati, tipi molto pericolosi, la feccia della società. L'inazione era un castigo duro per una persona attiva come me, ma per il resto non andava male: stavo solo, finalmente».

«Non cerco, masochisticamente, la punizione. Sono addolorato da quanto è successo, ma non provo rimorsi: tutto pareva così naturale e normale, con quella ragazza. Invece questa storia ha esaurito ogni mia risorsa psicologica, intellettuale e finanziaria. In Europa ho lavorato, ho girato *Tess*, ho patito una lunga paralisi sessuale: al pensiero di fare l'amore mi sentivo indifferente, persino disgustato. Ora non faccio progetti, desidero soltanto porre fine alle mie tribolazioni con la giustizia americana».

Tess è una storia d'amore: diventa romantico anche lei, adesso?

«*Tess* è anche un omaggio a Sharon Tate; anni fa il film era stato offerto a lei, lei mi aveva fatto leggere e scoprire il romanzo di Hardy. So di essere stato definito un autore perverso, "nero": in realtà ero influenzato da certe tendenze della cultura europea occidentale, reagivo alla rigidità conformista della società polacca che avevo lasciato».

«Oggi quelle forme d'espressione che dieci anni fa trovavo tanto moderne e d'avanguardia mi sembrano del tutto sorpassate. Oggi il mondo è diventato in sé così assurdo, surreale e sinistro, che mi sembra giusto tornare alle emozioni umane più profonde, più semplici: e deve pur esistere un modo contemporaneo d'essere sentimentali e romantici, di raccontare una grande storia d'amore».

Lietta Tornabuoni

Sciopero dello spettacolo

Oggi "saltano" Pollini e Salome

TORINO — In seguito allo sciopero della Federazione lavoratori spettacolo, saltano stasera la prevista replica di *Salome* di Strauss al Regio e il concerto di Maurizio Pollini con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, che era in programma sempre stasera per l'Unione musicale all'Auditorium Rai. *Salome* sarà rappresentata, per il turno E, domani sera alle 20,30. Anja Silja protagonista.

Renzo Arbore a «Buonasera con...», alle 18,50 sulla rete due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Dimensione aperta
13 — **Sportivamente** (c), personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
17 — **Dài, racconta** (c). Valeria Moriconi: **Re crin** di Italo Calvino
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c), ottava puntata
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro**
17,30 **Ragazzi in primo piano** (c). Lavoro minorile
18 — **Argomenti** (c). I Longobardi in Italia
18,30 **Jazzconcert** (c): **Phil Woods**
19 — **Tribuna elettorale** (c), edizione [illegible]. Trasmissione autogestita di dn
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: **Tora, 2ª puntata**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Tribuna elettorale** (c). Conferenza stampa di dp - nuova sinistra unita
21,55 **Lascia o raddoppia?** (c). Presenta Mike Bongiorno
23 — **Olocausto il giorno dopo** (c), di Franco Colombo, Massimo Sani, Avi Wines. - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c), settimanale dello spettacolo
13,30 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
13,40 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali
15,30 **Il 62° Giro ciclistico d'Italia** (c) a cura di Beppe Berti - **Tutti al Giro**, programma in diretta di Aldo Falivena - **Prologo da Firenze**
17 — **I topini** (c): La casa del tempo. Cartone animato
17,05 **La guerra di Tom Grattan** (c). Telefilm: **Il battello segreto**
17,25 **Giochi giocando** (c). Il gioco della battaglia navale
18 — **Un autore una città** (c) a cura di Anna Benassi: Carlo Bernari
18,30 **TG2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renzo Arbore** (c) e i Muppet Show
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **L'altra frontiera** (c). Viaggio nel femminismo americano. Prima puntata.
21,35 **La memoria e le cose** (c): La carta
21,55 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: «Sotto inchiesta» con P.M. Glaser, David Soul
22,45 **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema - **TG2 stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ma l'illustre mandante non si deve toccare

Il delitto Notarbartolo, nella sua seconda parte di ieri, non ha più avuto quell'exploit offerto nella prima, ossia la sequenza, drammaticamente molto ben scandita, dell'uccisione barbara dell'ex sindaco di Palermo. Questa puntata è apparsa un po' spezzettata da una sceneggiatura che forse non è riuscita completamente a concentrare i fatti in un racconto filato e che, rincorrendo questo o quell'episodio, ha messo in qualche difficoltà il regista Alberto Negrin, il quale invece, per il suo particolare stile, ha bisogno di vicende unitarie, rapide, dotate di una continua e forte tensione.

Tuttavia anche questa seconda parte (l'ultima, la prossima settimana) ha avuto un preciso interesse. L'intrigo, che non è di fantasia ma ricavato da documenti d'epoca, ci illumina a sufficienza su certi mali che gravavano allora sulla Sicilia, e non soltanto sulla Sicilia, e che consistevano negli stretti legami tra la mafia, il potere locale e il potere centrale a Roma. E' un continuo, sordido e grottesco girotondo di «favori»; ciascuno sostiene l'«amico» e l'«amico» a sua volta lo copre e gli fa fare carriera, alla faccia della logica e della giustizia. Ormai l'assassino di Notarbartolo è noto. Ma si opera ogni astuzia per evitarne l'arresto e non arrivare al mandante. Quando finalmente si riesce a scovare un tapino disposto alla testimonianza, si provvede a minacciarlo spietatamente...

Molto istruttiva. Anche se questa puntata non era incisiva e trascinante come doveva essere, tuttavia ci ha mostrato che i mali del nostro Paese sono antichi, che affondano le loro radici subito dopo l'unità (e dopo il Risorgimento tradito sotto ogni punto di vista), e che passando attraverso lo Stato liberale, il fascismo e il dopo-fascismo sono arrivati fino a noi. Consiglio di non perdere il conclusivo capitolo in cui si narrerà — e non si tratta di favola — come il mandante dell'assassinio, autorevole uomo politico, deputato al Parlamento, venga protetto dal governo e dopo una prima condanna mandato assolto dalla Corte di Cassazione, e come possa tornare a Palermo salutato con tutti gli onori.

* *

Si è ritenuto evidentemente che *Made in England* di Enzo Biagi e *Quasi un uomo* di Oddo Bracci costituissero una concorrenza inoffensiva in quanto entrambe le trasmissioni sono state ieri messe in concomitanza con una Tribuna elettorale autogestita.

Avrei i miei dubbi per quel che riguarda *Made in England*, programma scorrevole e piacevole che automaticamente attira tutta la schiera dei lettori di Biagi che si vedono in immagini quello che poi si ritroveranno in un libro.

Invece con *Quasi un uomo* i programmisti — dev'essere un'impresa durissima, la loro, cercare ogni giorno una concorrenza a Tribuna elettorale che sia più noiosa della medesima — può darsi che siano riusciti a ottenere, ma solo parzialmente, lo scopo che si prefiggevano: ma non perché *Quasi un uomo* si potesse definire una cosa noiosa, ma perché indubbiamente un ritratto del poeta Dino Campana (1885-1932), contestatore e giramondo, e morto in un ospedale psichiatrico, non era in grado di attirare la massa con quella sua struttura ingegnosa ma complessa e non sempre limpida che derivava da un originario spettacolo per il palcoscenico integrato poi per il video da inserti cinematografici e da incontri con compaesani di Campana, testimoni della sua vita errabonda e interpreti dei suoi versi tormentati. Le intenzioni erano quelle di rendere un giusto omaggio «popolare» alla memoria di una delle più singolari figure della poesia italiana del '900, ma, tutto sommato, la trasmissione non giungeva a risultati divulgativi, e poteva essere compresa a fondo solo dai pochi che già conoscevano Campana.

* *

Stasera a Mike Bongiorno viene contrapposta un'inchiesta sul femminismo americano in due puntate; la seconda andrà in onda domani sera.

Prima di Bongiorno c'è una Tribuna [illegible] non autogestita, di vecchia formula, che forse a molti sarà più gradita: si tratta cioè di una conferenza stampa con un leader e alcuni giornalisti, e quindi con la polemica diretta delle domande e delle risposte.

Dopo il quiz una presentazione di *Olocausto*, l'ormai famoso sceneggiato sullo sterminio degli ebrei, che partirà [illegible].

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Cronaca elettorale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Facce sonore
14,30 Racconto di G. F. Powers
15,05 Per l'Europa
15,20 Rally
15,45 Errepiuno
16,40 Alla breve
17,05 Il rumore del teatro
17,35 Globetrotter
18,25 Appuntamento con...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Vita cinematografica di A. Campanile
20 — Opera quiz
20,35 California Dreamin'
21,05 Europa musicale
21,50 Combinazione suono
23,08 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Giro d'Italia
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F.
11,32 Io accuso - Chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Sceneggiato
17,30 Speciale Gr2
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Archivio sonoro
20,13 Lunga notte di delusione e sospetto
21,25 Spazio X
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55.
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Come i bambini vedono i grandi
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,05 Cronaca elettorale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su, viaggia con me
17,30 Spaziotre
21 — Il corsaro, di Verdi
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,20
17,55 **Per i più piccoli** (c): Collages
18 — **Il signor... Ghiotto** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c): Rota-tac - La gru riconoscente
19,05 **Trappola per uomini** (c), telefilm
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 Cineteca: **Vita in famiglia** (c). Film, regia di Krzysztof Zanussi, con Daniel Olbrychski, Maja Komorowska
22,15 **Progetto Europa** (c)
23,15 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La città rubata.** Film, regia di George Archainbaud, con Richard Dix, Jane Wyatt, Albert Dekker
21,40 **Cinenotes**
22,10 **Jazz sullo schermo.** Il trio Vukan Lukatos

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parollamo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** Weekend con la suocera
20 — **Medical Center:** Orgoglio
21 — **La notte brava.** Film, regia di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Laurent Terzieff
22,35 **La storia del tabacco**
22,40 **Chrono.** Automobilismo

Sarà alto 110 metri e costerà 12 miliardi

Un grattacielo in Calabria sotto il segno della speranza

Sorgerà a Nord di Cosenza e accoglierà gli uffici del centro direzionale - Secondo gli ideatori dovrà essere il simbolo della rinascita e del futuro benessere sociale

COSENZA — Dalla Calabria dei problemi spunta un grattacielo. Trentacinque piani, 110 metri di altezza, la forma di un quarto di cilindro, con la corona rivolta verso i monti della Sila.

Il «mostro», che costerà dodici miliardi di lire e dovrà essere ultimato per la fine del 1982, suscita polemiche. Come è possibile mettere in piedi questo gigante di cemento e acciaio nella realtà degradata di una regione che ha 200 mila disoccupati e appena il 41% del reddito pro-capite della Lombardia?

Gli architetti Andrea Gambardella e Massimo Bodini, che lo hanno progettato per conto di un imprenditore privato, negano che si tratti di megalomania. Il grattacielo che sorgerà a Nord di Cosenza, nel vicino Comune di Rende, che ha il più alto rapporto verde-abitante del Mezzogiorno, ha soprattutto una funzione sociale: destinato prevalentemente a uffici e ad abitazioni complementari, vi troveranno posto infatti centri per convegni, auditorium, attività produttive e commerciali, un centro fisioterapeutico con piscina, un asilo nido; e negli ultimi due piani un grande ristorante panoramico. *«E' una novità anche per i progettisti* — dicono i due architetti —, *una esperienza che costringe ad utilizzare tecnologie avanzate e futuristiche, con notevoli vantaggi sia economici (i costi di realizzazione sono molto contenuti) sia di utilità d'uso, in quanto si tratta di un edificio poli-funzionale con un'ampia disponibilità di servizi accentrati».*

Ma il grattacielo dovrà essere anche un grande polo di attrazione per i due Comuni limitrofi, Cosenza e Rende. Il simbolo, dunque, di una nuova città la cui nascita viene preparata attraverso una intelligente politica consortile per gestire unitariamente i trasporti, la scuola, la stessa università residenziale sorta sulle colline di Arcavacata, le strutture commerciali.

«Siamo nella Calabria dei problemi — dice il sindaco di Rende, il deputato socialista Francesco Principe —, *ma questa è anche una delle poche aree del Mezzogiorno che non si è rassegnata alla emarginazione e ha creato non soltanto un modello urbanistico avanzato, ma anche un notevole processo produttivo».* Rende, 35 mila abitanti (ne aveva dodicimila nel 1972) è l'unico Comune della Calabria dal quale non si emigra: negli ultimi vent'anni vi sono sorte una serie di piccole e medie industrie e di solide attività commerciali e la disoccupazione è quasi inesistente.

«Vogliamo creare una sola città, la "nuova Cosenza" degli Anni 80 — aggiunge Principe —, *in quanto da soli non riusciamo a reggere più il peso dell'intero comprensorio, ma anche perché pensiamo che un moderno centro direzionale potrà svolgere un ruolo decisivo nello sviluppo della media valle del Crati e della Piana di Sibari».*

Il «Rendone», così è stato battezzato, probabilmente in concorrenza con il «Pirellone» milanese, sarà anche il simbolo del benessere futuro della Calabria? *«Intanto* — sostiene l'architetto Gambardella — *lo è del Nord della regione, dove c'è una forte capacità imprenditiva. Speriamo che questa realtà serva ad altri per vincere la rassegnazione. Ci sono problemi, in Calabria, che possiamo risolverci benissimo da soli».*

Elio Fata

Sessanta svenuti a udienza del Papa

ROMA — Sessanta persone sono svenute durante l'udienza pontificia in piazza San Pietro a causa dell'eccezionale caldo. Tutte sono dovute ricorrere alle cure dei medici dei due posti di pronto soccorso che si trovano sulla piazza.

Altre due donne sono state invece ricoverate all'ospedale Santo Spirito: una per un acuto attacco d'asma, un'altra per una frattura a una caviglia, conseguente a una caduta provocata dalla calca.

«Abbiamo sicuramente stabilito un nuovo record di colpiti da malore — ha detto un medico —, *che solitamente si aggirano attorno ai quaranta».*

Il settore tessile ha perduto 35 mila posti

ROMA — Negli ultimi due anni il settore tessile-abbigliamento ha perso 35 mila posti di lavoro, altri 30 mila sono in pericolo senza contare che oltre 350 mila addetti svolgono un lavoro nero o sono sottoccupati.

Portare alla luce il lavoro sommerso e difendere l'occupazione, anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, sono i punti base del nuovo contratto dei tessili. *«Domani* (oggi 17, n.d.r.) — ha detto Giardina della Fulta — *i lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature si fermeranno 4 ore per sollecitare l'apertura delle trattative mentre altre 4 ore di scioperi si svolgeranno a livello aziendale nella prossima settimana».*

Lunedì e martedì mattina, poi, ad Ancona si svolgeranno assemblee per discutere il contratto degli artigiani

Bari: un arresto e 18 denunce per abusi edilizi

BARI — Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Triggiano — comune a venti chilometri da Bari — ing. Nicola Carabellese, di 44 anni, è stato arrestato ed altre diciotto persone (tra le quali ex amministratori comunali e la moglie di Carabellese, Attilia Masanotti) sono state denunciate per una serie di reati collegati a violazioni delle leggi edilizie compiute tra il 1973 ed il 1978.

Carabellese è accusato di interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale e violazione degli articoli 31 e 41 della legge urbanistica. Le indagini, avviate dal sostituto procuratore della Repubblica, Curione, nel 1978, dopo una denuncia anonima giunta alla procura della Repubblica di Bari si sono ampliate con il mandato di cattura contro Carabellese emesso dal giudice istruttore di Bari, Losapio.

Tra i denunciati vi sono anche componenti della commissione edilizia comunale di Triggiano, due ex sindaci, un ex assessore ai Lavori Pubblici, ed un ex ufficiale sanitario, dei quali non sono stati comunicati i nomi.

Le violazioni edilizie riguardano, in particolare, uno stabile ad otto piani costruito su un suolo di proprietà della Masanotti, ceduto a tre costruttori edili, anch'essi denunciati. Carabellese avrebbe, tra l'altro, fatto in modo che fosse rilasciata una licenza edilizia irregolare per la costruzione dello stabile.

Luciano Liggio è amnistiato per un oltraggio

URBINO — Il «boss» mafioso Luciano Liggio è stato amnistiato dall'accusa di aver oltraggiato un agente di custodia mentre si trovava detenuto nel supercarcere di Fossombrone.

E' stata così riformata la sentenza di primo grado con la quale il pretore aveva condannato Liggio a quattro mesi di reclusione. I fatti risalgono al marzo '76. Luciano Liggio, detenuto a Fossombrone, aveva oltraggiato un agente di custodia reo di non avergli servito una tazza di cioccolato caldo come il «boss» aveva ordinato.

Di qui la sua denuncia alla magistratura. Liggio è giunto in tribunale sotto una nutrita scorta e guardato dall'alto da un elicottero dei carabinieri; indossava un «completo» nocciola con un nastrino a lutto sulla giacca.

Un bel sole e mare pulito, ma non ci sono svaghi

Nelle Cinque Terre non è cambiato nulla solo i prezzi: aumenti del 25 per cento

Gli albergatori accusano le aziende di soggiorno e le Pro Loco di non avere iniziative per valorizzare le località e quindi attirare i turisti durante la stagione morta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La riviera di Levante si accinge ad affrontare la stagione turistica all'insegna del «sole e mare pulito», un vecchio e ormai stanco cavallo di mille battaglie. A Portovenere, nelle Cinque Terre, a Lerici e a Fiumaretta viene rispolverato puntualmente ogni inizio di stagione. Col passare degli anni lo slogan presenta delle inevitabili lacune: i problemi lasciati nel cassetto per troppo tempo premono mettendo i responsabili delle amministrazioni comunali e gli stessi operatori turistici di fronte a uno stato di cose cui è indispensabile dare una soluzione.

Da decenni i centri della riviera di Levante, ritenuti ineguagliabili per bellezze naturali, sono caduti in letargo: niente cambia e nessuno ha in mente di cambiare qualcosa. Portovenere, e lo dicono gli stessi commercianti, ha bisogno se non di un lancio, di un solido rilancio. I villeggianti di allora, abituati alle rotonde sul mare, ai locali pieni di vita, si debbono rassegnare a lunghe passeggiate al chiar di luna. La luna, il mare, hanno il loro peso, ma in cambio di biglietti da mille si vuole qualcos'altro. Rispetto allo scorso anno i prezzi in tutta la Riviera hanno subito un aumento del 25%.

A Levanto, gli albergatori in una recente riunione hanno preso coscienza di dover fare qualcosa, in primo luogo di allungare la stagione turistica e non ridurla all'osso, ai soli tre mesi estivi. I locali devono essere ristrutturati, quanto meno ogni camera deve essere dotata di bagno. Accuse vengono però rivolte anche alle aziende autonome di soggiorno e alle Pro Loco, che nulla fanno per valorizzare le località della costa di Levante, con rappresentazioni teatrali o con convegni, per attirare il turismo anche nei cosiddetti periodi morti.

Da cosa dipende tutto questo? *«Non c'è organizzazione* — dicono i ristoratori — *tra i commercianti. Ognuno porta l'acqua al suo mulino e intanto il turismo cala sia come presenze sia come qualità».* Il tempo, l'incuria degli uomini stanno mettendo a dura prova anche i monumenti. La chiesetta di San Pietro a Portovenere pare una nave in bacino; pericolante sul suo sperone roccioso, si cerca di frenarne la corsa verso il mare. Chiusa ai visitatori per lo stesso motivo la grotta Byron. Nelle Cinque Terre è stato lanciato l'allarme per la «via dell'amore», che si sta sgretolando verso il mare. I lavori urgono in tutti i paesi delle Cinque Terre arroccati sulla roccia. Nessuno si muove e intanto il turismo sta cercando altri lidi.

La vita di notte è affidata soltanto a discoteche, non ci sono nomi di grido e la maggior parte dei residenti estivi preferisce lasciare le bellezze naturali del Golfo dei Poeti per trovare la vita notturna nella vicina Versilia.

Uno stato di cose che deve essere cambiato, altrimenti le Cinque Terre, Porto Venere, Lerici rischiano di piombare nell'anonimato più assoluto.

Si può recuperare il tempo perduto? Il turismo, tutto sommato, costituisce il 90% dell'economia della riviera. *«Non ci sono problemi di lavoro per i tre mesi "caldi". La nostra attenzione deve essere rivolta ai periodi morti, e qui si fa pressante l'esigenza di allungare la stagione turistica».* In che modo? Antonio Canese, [illegible], dice «con la *buona volontà di tutti*». Gli operatori da una parte, i comuni, le pro loco e le aziende del turismo dall'altra; con iniziative promozionali e tutto quello che può attirare il turismo che viene dal Piemonte, dalla Lombardia e dalle altre regioni d'Italia.

Nelle zone della riviera un'altra lacuna ancora irrisolta: la mancanza dei parcheggi. Nessuno si è preso la briga di costruire attrezzature per il tempo libero. Chi va in queste località, oltre il sole e il mare non può trovare altro.

Franco Carrassi

Mentre erano di sentinella nella base di Decimomannu

Due avieri accusati del sabotaggio a sette aerei della Nato in Sardegna

CAGLIARI — Il rinvio a giudizio di due avieri di leva (in carcere da oltre quattro mesi) per il sabotaggio di sette aerei a reazione dell'aeronautica militare tedesca, danneggiati nell'aeroporto militare della Nato a Decimomannu, è stato richiesto dal rappresentante della pubblica accusa.

Nella sua requisitoria trasmessa al giudice istruttore il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Enrico Altieri, sostiene la responsabilità degli imputati — Antonio Marotto, 21 anni, nativo di Belvì, presso Nuoro, e Salvatore Russo, 21 anni, originario di Ercolano (Napoli) — in ordine al reato di «sabotaggio di opere militari» contemplato dall'art. 253 del codice penale che prevede la condanna della reclusione non inferiore ad otto anni.

Sulla richiesta del pubblico ministero dovrà ora decidere il giudice istruttore dr. Luigi Lombardini al quale l'inchiesta è stata affidata dopo la formalizzazione.

L'azione di sabotaggio era stata compiuta la notte del 31 dicembre scorso. Secondo l'accusa i due avieri, in servizio di sentinella all'hangar della base militare Nato di Decimomannu, avevano reso inservibili i sette velivoli «F.104» utilizzati nelle operazioni di addestramento danneggiando a colpi di spranga di ferro i «tubi di Pitot», i dispositivi sistemati nella parte esterna anteriore dell'aereo che forniscono al pilota le indicazioni relative alla quota di volo ed alle velocità di salita e discesa.

A carico degli avieri Marotto e Russo è in corso anche un'altra inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura militare che ha contestato loro il reato di violata consegna aggravata.

La vettura è finita contro un muro

Campione di karaté morto nell'auto con tre allievi

MODENA — Quattro morti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte a Fiorano. Una delle vittime è Lauro Frigeri, 33 anni, cintura nera di karaté e campione regionale, gli altri sono suoi allievi: Luigi Pezzano, 24 anni, Andrea Giuliani, di 22 e Pietro Sorrentino, di 35. Risiedevano a Fiorano.

I quattro stavano tornando da Maranello: erano andati ad allenarsi in una palestra dove Frigeri era istruttore. Viaggiavano su una «131» guidata da Pezzano. Era molto tardi, avevano fretta di rincasare. L'incidente è accaduto alle porte del paese, in una curva molto stretta: l'auto è finita in piena velocità contro un muro di cinta. Lo schianto è stato violentissimo, la vettura si è accartocciata imprigionando le quattro vittime. Non si è incendiata.

Sono intervenuti alcuni passanti, ma è stato impossibile estrarre i giovani dalle lamiere: tre erano deceduti sul colpo. Frigeri, che era seduto accanto all'autista, era rantolante. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre mezz'ora per tagliare con la fiamma ossidrica la carrozzeria e liberare i corpi. Presente c'era anche un medico, ma solo il campione di karaté è stato portato all'ospedale di Formigine dove c'erano i medici pronti per tentare un intervento chirurgico. Ma le condizioni di Frigeri erano disperate, si è spento un'ora dopo senza riprendere conoscenza.

Forse è stato un colpo di sonno a tradire il giovane autista della «131»: egli conosceva bene la strada, sapeva che in quel punto c'è una curva insidiosa che deve essere presa a velocità ridotta.

Leggero terremoto nel Cosentino

COSENZA — Nuova scossa di terremoto ieri nei centri della costa tirrenica, in provincia di Cosenza. E' stata avvertita alle 12, era tra il secondo ed il terzo grado della scala Mercalli.

In alcuni centri tra i quali Belvedere, Diamante ed Amantea, alunni ed insegnanti delle scuole hanno interrotto le lezioni e sono usciti in strada.

La precedente scossa di terremoto era stata avvertita venerdì scorso.

Agrigento: un guardiano si è «difeso» a colpi di pistola

Rissa davanti a un ristorante due uccisi, uno è in fin di vita

AGRIGENTO — Due giovani manovali, Salvatore Spataro, 20 anni e Alfonso Vella, di 22, sono stati uccisi, a colpi di arma da fuoco, in una rissa avvenuta davanti all'ingresso del ristorante «Le Dune», a San Leone, la località turistico-balneare di Agrigento. Un altro giovane, Giovanni Spataro, 25 anni, fratello di una delle vittime, è rimasto gravemente ferito ed è attualmente ricoverato nell'ospedale «San Giovanni di Dio» del capoluogo, piantonato da agenti di polizia. Lo sparatore, Emanuele Carnovale, 41 anni, guardiano del ristorante, è stato arrestato e denunciato per duplice omicidio e tentativo di omicidio.

Sono stati pure arrestati per partecipazione a rissa e violazione aggravata di domicilio, altri due giovani, Gioacchino Sciangula, 21 anni, e Giovanni Vignera, di 22.

I cinque giovani la notte scorsa dopo l'una e trenta si erano presentati al ristorante «Le Dune», già chiuso, ed avevano fatto pressione per entrare nel locale, respinti dal Carnovale che ha tentato di spiegare inutilmente che era già troppo tardi per riprendere il lavoro e che ormai camerieri e cuochi stavano rimettendo in ordine cucine e tavoli. I giovani hanno insistito con modi poco gentili e il diverbio è sfociato in rissa. Il Carnovale a un certo momento — come ha spiegato più tardi ai funzionari di polizia che lo hanno interrogato — per non essere sopraffatto ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi. *«Intendevo sparare in aria per spaventarli e farli fuggire, ma loro stessi mi sono saltati addosso mentre sparavo, forse per disarmarmi e mi hanno fatto deviare la traiettoria del tiro».*

Schiacciato nella cabina della gru

CARRARA — Un operaio della ditta «Mancini» di San Miniato (Pisa) è morto in un incidente sul lavoro a Carrara. Piero Murello, di 34 anni, abitante a Fucecchio, stava manovrando la gru per piazzare dei pannelli prefabbricati di cemento all'interno di una segheria di marmo.

Atterraggio di emergenza a Fiumicino

ROMA — Solo qualche attimo di paura, ma fortunatamente nessuna conseguenza per i 195 passeggeri e i 12 membri di equipaggio del volo 840 della Twa proveniente da New York e atterrato in emergenza stamane all'aeroporto di Fiumicino. Il pilota dell'aereo, un Boeing 747, aveva appena iniziato sopra il cielo di Tarquinia le manovre di rallentamento in vista dell'atterraggio, quando una delle 4 «capote» di metallo che rivestono gli altrettanti motori del Jumbo, si è sganciata producendo uno squarcio di circa un metro nel pannello di fibra che protegge la parte terminale dell'ala destra. Accortosi dell'accaduto, il pilota ha avvertito immediatamente la torre di controllo dello scalo romano.

Sono scattate le procedure di emergenza e alcuni automezzi dei vigili del fuoco ed alcune autoambulanze si sono recate in pista. Fortunatamente non c'è stato bisogno del loro intervento

«Se non gettano subito le armi può essere un massacro»

Le atrocità dei soldati di Amin nel racconto di un missionario

Padre Giuseppe Bertinazzo è rientrato a Vicenza - «Erano armati di mitra e di bombe, prendevano tutto quel che capitava loro sottomano» - «Almeno un centinaio di padri comboniani sta ancora correndo gravissimi rischi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — «*Se i soldati* [illegible] *Amin* [illegible] *gettano le armi, può essere un* [illegible]». Padre Giuseppe Bertinazzo, il primo missionario comboniano rien[illegible] dall'Uganda, è prigioniero dell'angoscia: parla [illegible] confratelli rimasti nella [illegible] calda africana [illegible] non sa quale sia la loro sorte. «*Un centinaio — dice — può ancora correre gravissimi rischi*».

Occhi vivacissimi, il viso [illegible] solato [illegible] sole, [illegible] piccolo [illegible] spuglio [illegible] barba bianca che [illegible] prende risalto, padre Bertinazzo siede [illegible] poco spaesato nella cucina della sua casa, al[illegible] periferia di Vicenza, di fronte alla finestra che si al[illegible] sul giardinetto. Gli è accanto la sorella Maria, una donna mite, prodiga [illegible] premure.

Padre Bertinazzo ha sessantatré anni, ne ha trascorsi circa trenta in Africa. In quest'ultimo periodo era [illegible] Moroto, [illegible] Nord-Est dell'Uganda, insegnava in un seminario che preparava missionari africani. «*Eravamo cinque padri e un fratello,* [illegible] *mo 300 allievi*».

Il racconto di padre Bertinazzo ricostruisce gli ultimi drammatici giorni vissuti nella parte settentrionale del territorio ugandese. «*Quando è stata occupata Kampala, tutto il Nord* [illegible] *piombato nel caos. C'erano soldati* [illegible] *Amin fuggiti dal fronte, altri che s'erano accampati* [illegible] *diverse zo*[illegible]*. Scappavano, tentavano di raggiungere i loro villaggi. Liberi da ogni autorità, armati di mitra e di bombe, si impadronivano di auto, le riempivano di tutto quel che capitava loro sottomano.* [illegible] *nel compiere queste azioni* [illegible] *aggredivano la gente*».

A Moroto, racconta il missionario vicentino, si [illegible] tra[illegible] una Settimana Santa nel panico. «*Soldati e ufficiali assaltavano le botteghe, poi hanno cominciato l'esodo verso i loro paesi. Il giovedì si* [illegible]*no riversati nella nostra missione: hanno sfondato la por*[illegible] *del piccolo garage, si* [illegible] *presi* [illegible] *automobili, i viveri, i vestiti*».

Padre Bertinazzo [illegible] anche sparatorie. «*Ci sono stati* [illegible] *morti, nella zona. Il Venerdì Santo si sono sentite raffiche di mitra, nella missio*[illegible]*: i militari hanno sparato per portar via tutto quello che restava. Ricordo che in quei momenti angosciosi il* [illegible]*, monsignor Sisto Mazzoldi, è uscito dalla chiesa insieme* [illegible] *i fedeli. S'è fermato sulla spiazzo ed ha gridato ai soldati: che cosa volete qui? Loro sono rimasti indecisi, poi se ne sono andati*».

La notte, dice padre Bertinazzo, si sparava [illegible]. «*Poco lontano c'era la* [illegible] *delle suore: può immaginarsi lo spavento delle* [illegible]. *E poi, ricordo il dramma* [illegible] *un nostro fratello, Salvadori, che è rimasto quasi due ore con un mitra puntato alla schiena*».

[illegible] giorno dopo, racconta il [illegible] vicentino, c'è stata un'altra incursione nella missione di Moroto. «*Sono tornati alla carica per prendersi le macchine del vescovo. Ma due soldati della tribù Karimogiòn sono andati in soccorso del monsignore, hanno impedito che lo aggredissero e lo hanno condotto in un altro seminario, distante circa cinque chilometri*».

In quei momenti, tutti i padri comboniani di Moroto sono fuggiti, sono riusciti a lasciare la città. «*Abbiamo nascosto alcune auto nella boscaglia. E sono state lunghe ore di trepidazione*». [illegible] irruzioni dei soldati, riferisce padre Bertinazzo, si [illegible] protratte per altre due settimane. «*Il 3 maggio ci è arrivato un messaggio, portato da un giovane che veniva dal confine con il Kenya: diceva che era giunto nella zona di frontiera un funzionario del governo italiano. Quella mattina* [illegible] *ancora battaglia* [illegible] *Moroto: sparavano contro un camion di militari di Amin, che* [illegible] *stati tutti uccisi. Un nostro confratello è riuscito ad incontrarsi* [illegible] *il funzionario italiano*».

La sera del [illegible] maggio, Moroto è stata occupata. «*Sono arrivati circa 500 tanzaniani. Non c'è stato alcuno scontro, non c'era più un soldato di Amin in giro*». Il sabato, padre Bertinazzo ha potuto lasciare l'Uganda, raggiungere il Kenya: da Nairobi [illegible] Addis Abeba, quindi a [illegible], dov'è arrivato il 12 maggio.

Poi, per padre Giuseppe Bertinazzo, l'ultimo tratto di viaggio, sino a Vicenza. «*Erano cinque anni che non lo vedevo — dice la sorella — e dal 20 marzo scorso non* [illegible] *più avuto notizie. Lunedì sera, suona* [illegible] *campanello. Vado fuori e vedo due sacerdoti.* [illegible] *fratello è dietro* [illegible] *loro,* [illegible] *po' nascosto.* [illegible] *avanti e mi viene* [illegible] *le braccia. Le lacrime, non ho potuto trattenerle*».

Padre Bertinazzo s'è portato [illegible] anche il ricordo di Silvio Dal Maso, un altro missionario vicentino, ucciso nella missione di Pakwach, sul Nilo. Naturalmente, lo [illegible]va. «*Eravamo stati insieme in seminario, qui a Vicenza. Lui andò* [illegible] *Sudan; nel '64 fu espulso con gli altri comboniani. Poi lo mandarono in Uganda,* [illegible] *lì ha lavorato per* [illegible] *quindicina d'anni. La* [illegible] *tizia della* [illegible] *morte l'ho* [illegible] *la quando sono rientrato in Italia*».

Padre Bertinazzo [illegible] passa [illegible] mano sulla fronte, [illegible] in silenzio. «*Pensi* — dice sua sorella — *che in settembre vuole tornare laggiù*». «*Ma sì* — conferma lui —. *Penso che allora sarà tutto finito. E c'è gente che mi aspetta*».

Giuliano Marchesini

Tra le ultime roccheforti [illegible] Amin

Lira, nel Nord Uganda occupata da tanzaniani

KAMPALA — Forze governative ugandesi [illegible] truppe tanzaniane hanno occupato la città settentrionale di Lira, [illegible] degli ultimi capisaldi ancora in mano [illegible] soldati del deposto presidente [illegible] Amin Dada. I combattimenti per la conquista di Lira [illegible] stati fra i più duri sostenuti dall'inizio della guerra civile. Con una marcia notturna di circa sessanta chilometri attraverso paludi e terreni accidentati, una colonna [illegible] mille soldati tanzaniani e ugandesi ha sorpreso [illegible] convoglio di ribelli e [illegible] ha distrutto.

Le truppe sono poi entrate trionfalmente a Lira, accolte con entusiasmo dalla popolazione civile, che aveva sofferto le angherie dei soldati [illegible] Amin in queste ultime settimane. Nella zona di Lira vi [illegible] circa un centinaio di missionari e suore. Al [illegible] Amin resta ormai soltanto il controllo della lontana provincia nord-occidentale e [illegible] città di Gulu ed Arua, quest'ultima situata nella terra d'origine di Amin.

La colonna governativa e tanzaniana ha attaccato ad Ovest della città di Lira, completamente inaspettata. Secondo alcune fonti, i militari hanno attaccato gli autocarri [illegible] «mortai mobili» dalle paludi vicine alla strada, ma i fedeli di Amin hanno risposto al fuoco con estrema violenza, [illegible] fucili mitragliatori e carabine di precisione. I soldati dell'ex dittatore morti nella battaglia sono [illegible]; quindici i prigionieri. I tanzaniani hanno avuto tre morti e due feriti.

Gli abitanti di Lira hanno riferito che i negozi sono stati [illegible] tutti saccheggiati, e che la città era in mano a circa trecento «desperados», ora fuggiti [illegible] Nord-Ovest.

Oltre [illegible] milioni i morti [illegible] nel mondo

FIRENZE — Oltre cinque milioni di persone, su un totale [illegible] 50 [illegible] decessi in tutto il [illegible], sono morte per tumore. E questo bilancio già [illegible] per sé pesante è destinato [illegible] aggravarsi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il numero delle persone decedute per tumore dovrebbe ascendere — entro il 2000 — a 6 milioni di unità.

Lasciata alle porte [illegible] Milano dopo [illegible] giorni [illegible] prigionia

Libera (600 milioni) Evelina Cattaneo Sua madre disse: Non pagherò una lira

La donna, 46 anni, ha sofferto molto - Per tutto questo tempo è rimasta con gli occhi [illegible] orecchie bendati - A metà aprile il fratello fu fermato dai carabinieri con quasi mezzo miliardo destinato al riscatto - La drammatica lettera scritta dall'ostaggio in prigionia

MILANO — Evelina Cattaneo, una signorina-manager [illegible] 46 anni che la notte ama girare per i locali caratteristici della città a cantare in dialetto, un sequestro, una madre che tiene in casa un leone, che [illegible] rifiuta [illegible] trattare qualsiasi riscatto dicendo che la figlia [illegible] la «possono anche tenere», [illegible] fratello che viene bloccato dai carabinieri mentre si accinge a pagare ai rapitori 480 milioni, una lettera disperata dell'ostaggio che implora «*datemi* [illegible] *possibilità* [illegible] *tornare a vivere libera in mezzo a voi*», poi quasi [illegible] [illegible] silenzio e, ieri, la liberazione. Questi i personaggi di uno dei [illegible] più drammatici [illegible] sequestro di persona a scopo di estorsione conclusosi, per fortuna, felicemente.

L'ultimo atto è stato prima dell'alba [illegible] mercoledì. Periferia estrema a Sud della città, quasi campagna, vicino all'antica abbazia di Mirasole, ora trasformata [illegible] albergo. Si ferma una macchina di grossa cilindrata e una donna incappucciata con un pezzo di moquette vien fatta scendere. Rimane sola nel buio a contare fino a trenta mentre la [illegible]tura dei banditi si allontana tranquillamente senza brusche accelerate.

La donna finalmente libera si strappa da occhi, [illegible] e orecchie i [illegible] che per [illegible] giorni le hanno impedito di udire, vedere e parlare. Poi si incammina e raggiunge l'albergo. Prima richiesta un caffè [illegible] e una sigaretta; subito dopo un gettone per telefonare [illegible] polizia: «*Sono Evelina Cattaneo,* [illegible] *libera*». Passano pochi minuti e arrivano gli agenti che nel frattempo hanno avvertito i familiari della vittima e anche un medico. La donna, secondo una prima visita, è sotto choc, molto deperita, presenta diverse escoriazioni, ma in complesso non si può dire che stia male.

Sui particolari [illegible] questi tre mesi abbondanti di prigionia, [illegible] si [illegible] ancora nulla. Le indiscrezioni parlano [illegible] un riscatto di [illegible] milioni pagato non molti giorni fa. Nessuno però vuole confermare.

Resta [illegible] ricostruire [illegible] storia [illegible] questo rapimento. Evelina Cattaneo [illegible] una donna attiva [illegible] gestisce con il fratello una concessionaria della Fiat. La sera prende [illegible] sua chitarra e gira [illegible] po' di osterie lungo i navigli. Lo fa da anni e la conoscono tutti: la considerano un tipo originale, ma le [illegible]gliono bene anche perché la sua non è [illegible] visita di una «ricca in cerca di emozioni», è un suo modo di essere alla buona.

La prendono sotto casa la sera del 5 febbraio con un piano, al solito, quasi perfetto: una macchina a bloccare la strada, un'altra da cui scendono in tre che prelevano Evelina dalla sua «Ritmo» e la portano via. La vittima grida, qualcuno si affaccia alle finestre, una guardia giurata in servizio poco lontano accorre, ma qualche colpo di pistola la convince a lasciar perdere.

E qui cominciano le sorprese. In una intervista Gianna Cattaneo, madre della rapita, dichiara: «*Ci sono madri che* [illegible] *i figli, io sono una di quelle. Per quanto mi riguarda, l'Evelina se la possono anche tenere*». Ma non basta, è anche minacciosa: «*Non sono disposta a pagare una sola lira, non subisco ricatti in alcun modo. Poi stiano bene attenti quei signori perché io ho già delle piste... o tirano fuori l'Evelina o io parlo... ho già due o tre nomi...*».

Queste frasi sconcertanti sono immediatamente contraddette dal comportamento del fratello dell'ostaggio, Enzo, 35 anni: chiede il silenzio stampa e tutto fa pensare che intavoli trattative con i banditi.

La prova arriva quasi a metà aprile quando viene fermato dai carabinieri sulla tangenziale per Genova su una «A 112» con quasi mezzo miliardo. Il denaro viene sequestrato. Enzo Cattaneo protesta per il provvedimento, ma ben più angosciosa è la voce di Evelina che giunge il 24 aprile accompagnata da una foto in cui appare emaciata e stravolta.

«*Lancio questo appello d'aiuto, dopo aver appreso dalle persone che mi custodiscono che la mia tanto attesa libertà ha dovuto subire un rinvio forse molto lungo: non si può giocare con la vita degli altri, sapendo che la vita di questi altri è in mano a dei rapitori. La Procura della Repubblica* [illegible] *che da quando sono stata rapita il mio equilibrio psichico è distrutto, non sa che fisicamente sono la metà di come ero al momento del rapimento, non sa che ho avuto tre collassi e che ho un polmone malato. La Procura della Repubblica* [illegible] *sa tutto questo, magari fa finta di non saperlo. Dopo circa tre mesi dal mio rapimento quando avevo ormai creduto di tornare a casa mi sono vista crollare addosso il mondo intero. Se ho deciso di lanciare questo appello, l'ho fatto perché tutti debbono sapere che* [illegible] *ingiusto e disumano il provvedimento che è stato adottato nei miei riguardi. Se mi accadrà qualcosa di grave e di irrimediabile, la colpa sarà di coloro che hanno impedito la mia liberazione, fra questi* [illegible]*rattutto i miei familiari che non collaborano alla mia salvezza. Vi supplico! datemi la possibilità di ritornare a vivere libera in mezzo a voi*».

Passano ancora 20 giorni e, finalmente, l'epilogo felice.

Marzio Fabbri

Milano. Evelina Cattaneo, 46 anni, poco dopo il rilascio (Ansa)

Dopo il rifiuto del tribunale [illegible] Limoges sull'estradizione

Genova è di nuovo divisa su Bozano Proteste davanti al consolato francese

Ieri mattina una piccola folla agitava cartelli che dicevano: «La Francia deve consegnare Bozano» - Vivaci discussioni fra innocentisti e colpevolisti (che sono [illegible] maggioranza)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il [illegible] Bozano [illegible] divide [illegible] nuovo Genova. Innocentisti e colpevolisti [illegible] altri spunti polemici per la [illegible] del tribunale francese che ha negato l'estradizione dell'assassino di Milena Sutter. Ieri mattina [illegible] cartello di protesta («*La Francia deve estradare Bozano*») è stato sistemato sul marciapiede di fronte al portone del consolato generale di Francia, in piazza della Nunziata. In breve si è formato un piccolo assembramento: si sono [illegible] vivaci discussioni fra chi ritiene ancora Bozano vittima di un errore giudiziario e chi (la maggioranza) non ha dubbi sulla [illegible] colpevolezza.

Lorenzo Bozano

Lorenzo Bozano apparve sulle prime pagine dei giornali otto anni fa, [illegible] di aver rapito e [illegible] Milena Sutter. Vi è ritornato sovente e forse vi comparirà [illegible] [illegible] vicenda giudiziaria, conclu[illegible] con [illegible] condanna all'erga[illegible] poi confermata dalla [illegible], lungi dal porre la parola fine a questa vicenda l'ha riproposta in tutta la sua drammaticità.

L'ultimo atto, quello del tribunale francese [illegible] Limoges che non ha concesso l'est[illegible]zione, contribuisce ad aumentare il mistero intorno alla figura del «biondino», alimentando i [illegible] di [illegible] ha sempre creduto [illegible] innocenza, scavando nella rabbia di coloro che vedono in questo atto della [illegible]tizia francese un gesto di assurda clemenza.

Lorenzo Bozano sembra destinato a passare alla storia come [illegible] protagonista di uno dei più controversi [illegible] dibattuti casi della storia della magistratura italiana. Assolto per insufficienza [illegible] prove nel primo processo — una sentenza che [illegible] sollevato molto scalpore — [illegible] «biondino» era stato condannato all'ergastolo [illegible] Corte d'Assise d'appello. Infine la Cassazione, respingendo le richieste della difesa che tentava [illegible] invalidare il processo d'appello (perché l'imputato era stato giudicato [illegible] contumacia, [illegible] essendo state accettate le ra[illegible] da lui addotte per spiegare la [illegible] impossibilità [illegible] presenziare alle udienze), confermò la condanna.

Come spiegare questa differenza [illegible] giudizio [illegible] [illegible] processi? Contro Lorenzo Bozano esistevano soltanto degli indizi; [illegible] sono mai state trovate prove che lo dimostrassero in maniera inequivocabile autore del delitto. I giudici di primo grado [illegible] [illegible] scritto nella motivazione della loro sentenza che «*nonostante la prevalenza quantitativa* [illegible] *elementi di colpevolezza, rispetto a quelli liberatori, rimangono obiettive* [illegible] *ineliminabili ragioni* [illegible] *dubbio*».

Il punto più importante e controverso della vicenda era se Bozano [illegible] Milena Sutter. Nessuno è [illegible] stato [illegible] grado di provarlo ed i giudici del tribunale avevano concluso che l'imputato non conosceva [illegible] vittima.

Non era [illegible] accertato come [illegible] dove Milena era stata rapita. Come e dove è stata uccisa. Come e quando il cadavere è stato affondato. I giudici di secondo grado [illegible] stati di parere diverso. Contro Bozano esistevano 44 indizi, alcuni di questi erano stati ritenuti più che sufficienti per condannarlo.

Li ricordiamo. Bozano era stato visto a più riprese da parecchi testimoni vicino alla casa e alla scuola di Milena. Nella sua abitazione era stato trovato un progetto di rapi[illegible] [illegible] cui le coincidenze [illegible] la fine di Milena sono impressionanti. Il cadavere della vittima fu affondato con una cintura simile a quella di Bozano (che poi non è mai stata trovata). Bozano aveva in tasca il numero telefonico della scuola frequentata da Milena. L'imputato, infine, [illegible] era preoccupato di nascondere i pantaloni indossati dalla vittima [illegible] giorno del rapimento, che furono ritrovati macchiati d'orina. Secondo l'accusa, chi [illegible] per soffocamento (e Milena è stata soffocata prima di essere gettata in mare) ha perdita d'orina.

Di questi sei punti, i giudici di primo grado [illegible] avevano presi in considerazione soltanto tre (gli indizi rappresentati [illegible] piano di rapimento, dalla cintura da sub e dai pantaloni macchiati) ma non [illegible] avevano ritenuti sufficienti per dimostrare la colpevolezza dell'imputato. Per quelli della Corte d'Appello, [illegible], questi elementi inchiodavano [illegible] alla responsabilità. Altro fatto che può aver giocato a sfavore è stata, forse, la sua fuga all'inizio del processo, [illegible] giustificata da Bozano con [illegible] referto medico che non aveva convinto; ultimo, disperato tentativo fatto dall'imputato che aveva cercato in ogni modo [illegible] ritardare il processo, ricusando prima il presidente della Corte d'Appello (perché in una chiacchierata fra [illegible] avrebbe espresso parere colpevolista) e revocando poi il mandato [illegible] difensori.

Francesco Fornari

Il processo in appello [illegible] Genova

«Sono solo un ladro [illegible] [illegible] [illegible] assassino»

È quanto ha ripetuto Giuseppe Lubino condannato [illegible] [illegible] anni per [illegible] delitto [illegible] [illegible]cusato di un furto avvenuto la stessa notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Quasi certamente soltanto un colpo di scena nel corso dell'escussione dei testimoni potrà far luce sulla vicenda dell'autista della Croce Rossa di Sassari, Giuseppe Lubinu, di 45 anni, condannato a 30 anni di reclusione, n[illegible] 1972, dalla corte d'assise [illegible] Sassari, perché ritenuto uno dei complici nell'omicidio del rappresentante [illegible] Mercedes in Sardegna, Giovanni Picciau, [illegible] nella notte tra il 23 e il 24 agosto del 1967.

Lubinu venne condannato assieme ad altri responsabili, uno dei quali Graziano Mesina, uno dei più [illegible] banditi sardi. Però, quasi per una beffa [illegible] sorte, l'autista, nell'aprile del 1978, [illegible] stato condannato anche per furto di una vitella, reato avvenuto nella stessa notte, e press'a poco alla medesima ora, in cui il concessionario Picciau veniva crivellato da una scarica di pallettoni nei pressi della propria abitazione, ma a oltre 200 chilometri di distanza.

Lubinu s'è aggrappato [illegible] questa seconda sentenza come ad una tavola di salvezza: si è immediatamente accusato del furto e spera che il processo di secondo grado, affidato dalla Corte di Cassazione al foro genovese, dopo una complessa vicenda giudiziaria, gli restituisca [illegible] fatto [illegible] libertà.

Arrestato poco dopo il delitto [illegible] Picciau, Lubinu disse che la notte tra il 23 e il 24 agosto s'era recato con un'autoambulanza della Croce Rossa a Posada per il trasporto [illegible] un ammalato e che [illegible] [illegible] Sassari soltanto a notte inoltrata. Oggi il presidente gli ha chiesto «*Perché fornì questo primo alibi?*».

Lubinu ha ripetuto d'essersi confuso e [illegible] avere ricostruito invece [illegible] proprie azioni soltanto molto dopo, con calma, dopo notti [illegible] notti insonni in carcere. Ha fatto capire di aver avuto comunque paura di accusarsi di un reato, anche se relativamente grave come l'abigeato.

In conclusione di interrogatorio Lubinu ha riepilogato come avvenne, e [illegible] quali complici, [illegible] dovizia [illegible] particolari, il furto della vitella, compiuto [illegible] quanto pare al solo fine di procurarsi un po' di carne fresca. «Sono solo [illegible] ladro, ha detto, ma non un [illegible]sassino».

L'imputato sarà ancora ascoltato nella giornata di oggi per chiarire particolari dell'intricata questione.

p. l.

Bolognese, 70 anni, fu il primo traduttore di Edgar Wallace

Morto a Milano Alberto Tedeschi che lanciò il «giallo» in Italia

Alberto Tedeschi, il [illegible]tore dei «gialli» Mondadori, è morto improvvisamente l'altra notte nella sua [illegible] di Milano. Aveva 70 anni. Lavoratore instancabile, fino a poche ore prima era al suo posto nell'ufficio della [illegible] editrice dove continuava a prestare la propria opera preziosa [illegible] collana che aveva creato esatta[illegible] 50 anni fa ideando quella copertina [illegible] colore giallo che avrebbe poi dato nome al genere.

Approdato [illegible] Milano dalla natia Bologna alla fine degli Anni Venti Tedeschi si era avvicinato alla «detective story» ancora liceale studiando l'inglese sulle pagine [illegible] Edgar Wallace, che [illegible]

Alberto Tedeschi

dietro [illegible] *banchi di scuola. Quella piccola figura sempre vestita* [illegible] *completi grigi e cardigan bianchi incarnava virtù tacitiane, plutarchiane, rettitudine, misura, pudore, serena equanimità, fermezza nella cattiva sorte, benevolenza, sorridente rassegnazione, l'aurea indefinibile ma netta di una vita piena e ben spesa.*

Fino a ieri, per quasi vent'anni, i nostri uffici a Milano [illegible] *sono stati confinanti,* [illegible] [illegible] *porta, da una scaffale,* [illegible] *una lussureggiante pseudopianta* [illegible] *plastica, Tedeschi spuntava coi suoi occhietti maliziosi e candidi, formica appassionata nel suo habitat poliziesco.*

Gli chiedevamo le ultime novità, le «chicche» del suo sterminato magazzino [illegible] *misteri, e Tedeschi frugava, offriva, suggeriva, comparava, distingueva, deplorava, con ironica e amorosa lucidità critica.*

Non ne parlava da «intellettuale», ma neppure da «fanatico» [illegible] *da pedante «esperto». Autori e detectives, alibi e assassini, date di pubblicazione e ore del delitto, deduzioni investigative e illusioni letterarie, tutto entrava* [illegible] *semplicità angelica nel gioco* [illegible] *queste conversazioni.*

Nulla ci rattrista come l'idea che [illegible] *miracoloso cinquantennio «giallo» di Tedeschi* [illegible] *è chiuso. Nulla ci conforta come vedere sparse sulle bancarelle d'ogni città italiana le tracce, le orme non effimere di un* [illegible] *ri*[illegible]*roso e amabile, che passò la vita a organizzare rigorosamente amabili enigmi.*

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Tribunale di Milano

Notaio precettato fa il cancelliere

MILANO — Per assicurare [illegible] svolgimento dei procedimenti penali [illegible] rito direttissimo nei confronti di detenuti, nonostante lo sciopero del personale giudiziario, il presidente [illegible] tribunale di Milano, Pajardi, ha precettato un notaio che [illegible] svolto funzioni di cancelliere.

«*Il provvedimento* — è detto in [illegible] comunicato [illegible] [illegible] presidente — *non vuole rappresentare un atteggiamento ostile nei confronti della categoria in sciopero: celebrare* [illegible] *processo* [illegible] [illegible] *detenuto corrisponde ad una operazione chirurgica urgente,* [illegible] *qui* [illegible] *necessità di non rinviarlo*». Tuttavia anche ieri la maggior parte delle aule penali [illegible]no rimaste chiuse. Per oggi [illegible] prevista un'assemblea [illegible] personale [illegible] agitazione.

Editori europei hanno discusso i problemi dei quotidiani

ROMA — Si sono [illegible] a [illegible] i [illegible] della Comunità delle associazioni degli editori di giornali della Cee e del Comitato socio-politico della Federazione internazionale degli editori di giornali.

Nei lavori della Comunità europea degli editori sono stati discussi — informa un comunicato — argomenti di attualità e interesse per l'editoria giornalistica europea, quali il prezzo ed i livelli [illegible] approvvigionamento della carta per giornale, la diffusione dei quotidiani, i carichi fiscali, la pubblicità, [illegible] radio-televisione, i rapporti con i giornalisti.

Il Comitato socio-politico ha preso [illegible] esame i temi legati all'applicazione delle più recenti innovazioni tecnologiche [illegible] settore della stampa quotidiana.

Alle riunioni hanno preso parte rappresentanti e tecnici di Francia, Germania occidentale, Danimarca, Svezia, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti. Hanno rappresentato l'Italia il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, [illegible] [illegible] vicepresidente Carlo Lombardi.

L'infarto causato dalla rottura dei globuli rossi?

MILANO — L'infarto — secondo una nuova teoria presentata dal [illegible] Gustav Born, farmacologo del «King's College» di Londra, alla fondazione «Carlo Erba» — sarebbe dovuto alla rottura dei globuli rossi, per [illegible] si libera una sostanza che fa aggregare le piastrine che, accumulandosi l'una sull'altra, producono un tappo che occlude le coronarie.

Con questa teoria — è detto in un comunicato — [illegible] avvia un nuovo discorso sulla terapia [illegible] prevenzione dell'infarto: la ricerca [illegible] farmaci o di diete che irrobustiscano i globuli rossi del sangue. Alcuni tranquillanti svolgono questa funzione. Il dott. Born ha passato in rassegna tutte le varie teorie: spasmo, trombosi, arteriosclerosi, fragilità delle arterie, e ha sottolineato come il venti per cento delle morti improvvise sia dovuto a infarto.

«*L'immediatezza dell'infarto* — ha concluso l'oratore — *è dovuta al fatto che diecimila piastrine* [illegible] *in grado di accumularsi e aggregarsi nel breve spazio di un secondo*». Il medico parla quindi di [illegible]bosi immediata piastrinica.

Due funerali [illegible] le stesse corone Arrestato

SIRACUSA — Gli avevano commissionato due funerali nella stessa giornata, a poche [illegible] di distanza l'uno dall'altro. [illegible] ha pensato che sarebbe stato uno spreco buttar via le corone del primo. Le ha usate anche per il secondo, ma [illegible] stato scoperto ed [illegible] stato per furto. È accaduto ad Augusta, dove, in esecuzione di un ordine del pretore i carabinieri hanno portato in carcere l'impresario di pompe funebri, Carmelo Ciaccia-guerra, 30 anni.

I fatti denunciati alla magistratura sarebbero accaduti il 26 aprile [illegible]. Venne celebrato, quel giorno, per primo il funerale [illegible] Francesco Russo [illegible] e dietro al [illegible] sfilarono [illegible] corone. Qualche [illegible] dopo ci fu una identica cerimonia: ad andare al cimitero fu Angela De Lorenzo, seguita da [illegible] [illegible]; su una [illegible] queste, bene in vista fra i fiori, era sistemato un [illegible] sul quale [illegible] scritto «La sorella Lucietta».

Angela De Lorenzo, però, [illegible] aveva sorelle: «Lucietta» la sua corona l'aveva commissionata e vista sfilare al funerale del fratello Francesco Russo, sepolto poco prima. Il fatto fu denunciato, e i carabinieri avrebbero accertato che Ciacciaguerra, recuperate sei delle sedici corone del funerale di Russo, le aveva utilizzate per il successivo, dimenticando, però, di staccare da [illegible] [illegible] esse il nastro con la dedica.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Marino Giuccioli
Otorinolaringoiatra
Accademico Tiberino

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Lede Vitali con la figlia e nipoti, le sorelle e il fratello con le rispettive famiglie, il cognato con la moglie ai cugini. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 10,15, dalla Parrocchia San Francesco da Paola. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Via Po 24
— Torino, 15 maggio 1979.

La famiglia Brunati partecipa all'immenso dolore di Lede.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici sanremesi: Ubaldo Aidoro, Gigi Bassignana, Luciano Damiano, Emilia Caputo, Giuseppe Graziano, Gianni Fontecedone, Renato Scarcella, Filippo Valente, che ricordano [illegible] infinito rimpianto il caro

Prof. Dr. [illegible] Giuccioli
— Sanremo, 16 maggio [illegible].

Partecipano al lutto gli amici: Elba e Carlo Arata, Mariella e Ezio Balocco, Eleonora e Giuseppe Bottero, Annie e Silvano Filippis, Maria e Ercole Finello, Carla e Emilio Livertoro, Anna e Angelo Pilone

Colleghi e Personale infermieristico e amministrativo della Sezione [illegible] Vercelli partecipano al cordoglio per la perdita del

Prof. [illegible] Giuccioli
— Torino, 15 maggio 1979.

Agostino Lidia Marialina Caroli ricordano fraternamente l'amico MARINO.

Le famiglie Foggiani-Travaglini partecipano commosse al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Prof. [illegible] Giuccioli
— Torino, 17 maggio 1979

[illegible], Consiglio d'Amministrazione, Direzione Sanitaria, Superiora e Suore, Medici, Personale Paramedico dell'Ospedalino Koelliker annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF. DOTT.
Marino Giuccioli
per tanti anni valente e prezioso collaboratore
— Torino, 16 maggio 1979.

Amici e Colleghi dell'Ospedalino Koelliker si associano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto il caro ed indimenticabile

DOTT. PROF.
Marino Giuccioli

Leo Bertola, Carlo Bosso, Claudio Boido, Anna Maria Camoletto, Edmondo Comino, Bruno Cerrato, Riccardo Della Valle, Guido Diverol, Luciano Donati, Franco Ferrero, Antonietta Gridelli, Fabrizio Giordano, Sergio Girone, Bruno Guglielmo, Vittorio Lavore, Carla Mattia, Enrico Manel, Giacomo Moreno, Beniamino Mosso, Alberto Oggeri, Giovanni Pagella, Roberto Ragg, Enrico Richetta, Pier Luigi Schipani, Filippo Vitale, Michela Zalfo
— Torino, 16 maggio 1979

Consiglio di Amministrazione, Corpo sanitario e Personale tutto dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Marino Giuccioli
consulente otoiatra dell'Ente
— Carmagnola, 16 maggio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

[illegible] Testa ved. [illegible]

Ne danno doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Teresa, e la figlia Franca con Massimo, fratello, sorelle e parenti tutti. Benedizione ore 15 di giovedì 17 (via Moncalvo 55), quindi funerali a Pralormo d'Alba alle ore 17 circa. Servizio pullman. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1979

La famiglia Scotto partecipa al dolore di Giuseppe e Teresa.

I Colleghi dell'Acustica Villastioni e Apparecchi Elettrici partecipano al dolore del Cav. Arturo per la dipartita della [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Buffa

Ne danno dolorosa partecipazione mamma, moglie, figlio e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr., ore 8,45. Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 17 maggio 1979

La famiglia Giannini partecipa al dolore di Tere e Bruno per la perdita del caro FRANCO.

«Grazie mamma per tutto quello che hai fatto per me»
È mancata

Teresa Garetto ved. [illegible]
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio, il figlio Piero con la moglie Carla e l'adorata nipotina Manuela, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 16 partendo dalla piazza Martiri della Libertà Moncalieri, per la parrocchia S. Egidio. Non fiori ma opere di bene.
— Moncalieri, 15 maggio 1979

Ermo Invidi con Willi e Adriana, partecipano al dolore della famiglia Bausano.

Partecipano al dolore di Piero per la morte della mamma

Teresa Bausano

Franco Boschi, Maria Renza Ermera, Gemma Antonio Quilo, Rosanna Odidone Michielotti, Luigi Milano, Raffaella Sergio Novarese, Carla Franco Pelosso, Gabriella Giovanni Varetto, Gina Attilio Varetto
— Torino, 15 maggio 1979

Le famiglie Azzoli, Barbero, Mordoni partecipano al dolore di Piero

È mancata

Maria Assone ved. Ambrosiani

L'annunciano figlia, genero, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 alle ore 8,45 nella parrocchia S. [illegible] (via S. Donato 31). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1979

Gli amici: Albertina e Tancredi Cecchi, Rita e Renato Grassone, Ottavia Sauda, Teresa Nicolina e figli, Tina Marocci, Agnese Bianco partecipano al dolore di [illegible] e Giuseppe.

È mancata ai suoi cari

Rosa Camera [illegible] Boccialone

[illegible] [illegible]ano a funerale [illegible] fratello, sorella, cognata, nipoti
— Torino, 12 maggio 1979

È improvvisamente mancato [illegible] to dei suoi cari

Velino [illegible]

Addolorati ne danno [illegible] annuncio la moglie Camilla Magrini, papà, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Parrocchia San Francesco Da Paola in data ed ore da stabilirsi; telefonare 547 230
— Torino, 17 maggio 1979

(Continua a pag. 14)

Gli imputati, impassibili, ascoltano dalla gabbia

L'agghiacciante delitto Mazzotti rivissuto nella relazione in aula

Illustrati dal giudice i motivi di appello presentati dalle difese e le richieste per nuovi testimoni - Forse entro due settimane si saprà se Gattini è pazzo o simulatore

TORINO — I preliminari di un processo — soprattutto se si tratta di un dibattito [illegible] plesso come questo d'appello alla banda che rapì per denaro e uccise Cristina Mazzotti — sono lunghi, monotoni e danno pochi spunti alla cronaca. E ieri, dopo la prima apparizione a sorpresa, anche l'ergastolano Francesco Gattini ha deluso. E' arrivato conciato sempre [illegible] matto (asciugamano-turbante in testa, sacco delle immondizie [illegible]' di sciarpa, vocabolario-bibbia tra le mani) ma dopo una decina di minuti ha fatto capire che voleva andarsene: nessuno si è opposto.

Via lui [illegible] in gabbia Giacobbe, Milan, Menzaghi, Abramo, Carpino e, oltre le sbarre, [illegible] Cristiano. [illegible] imputati a piede libero Russello e Gnemmi — che erano presenti alla prima udienza — ieri non si sono visti.

A mezzogiorno hanno giurato i due psichiatri [illegible] dovranno sottoporre a perizia («Possibilmente entro due settimane» è l'invito [illegible] presidente Conti) il presunto folle Gattini. [illegible] il professor Gustavo Gamna e il professor Mario Portigliatti Barbos, docente di antropologia criminale. Dovranno dire se l'imputato simula o [illegible]. La difesa Gattini (rappresentata dall'avv[illegible] Minni [illegible] sostituzione dell'avvocato Chiusano) ha nominato perito di parte il professor Luigi Ravizza e le parti [illegible] (famiglia Mazzotti) il professor Gian Luigi Ponti, [illegible] Milano.

Per il resto la mattinata (quattro ore abbondanti) è stata assorbita dalla relazione [illegible] giudice a latere dottor Padovani. Il magistrato, con certosina precisione, ha ripercorso la storia del sequestro, delle indagini e degli arresti spiegando ai giudici popolari perché la Corte di Novara ha condannato otto imputati all'ergastolo, perché altri [illegible] sfuggiti alla massima pena e altri ancora hanno avuto clemenza.

Una storia che ancor oggi agghiaccia e si inizia e finisce [illegible] notte, [illegible] luglio e settembre: la [illegible] 1° luglio Cristina Mazzotti è sequestrata; la notte sul 1° agosto muore e i Mazzotti (ignari) pagano un miliardo e 50 milioni [illegible] riscatto; la notte sul 1° settembre mani pietose scavano nella discarica del Varallino di Galliate e recuperano i poveri resti della ragazza.

Su questa cadenza di orrore si innestano le biografie degli imputati e la ragnatela delle connivenze tra gli uomini che dentro la gabbia ascoltano senza muovere un muscolo, senza un cenno di fastidio o di rimorso. C'è però tra le righe che il giudice legge qualcosa che va oltre la vicenda [illegible] Cristina, oltre, se così possiamo dire, il «privato» [illegible] cui si discuterà in quest'aula a partire da oggi o domani (appena conclusi [illegible] obblighi procedurali), qualcosa che scende nel «pubblico» che coinvolge, in altre parole, tutti.

Perché la morte di Cristina, il suo rapimento, il cinismo che ha impregnato le trattative, segnano il lento ma inesorabile affermarsi della criminalità mafiosa nel Nord, il salto di qualità dell'accomandita criminale, l'abbraccio tra Sud e Nord nel segno [illegible] «unità» raggiunta e consolidata dietro gli sportelli dell'Anonima sequestri e di una infinità di altre attività illecite.

Da un lato ci [illegible] i «milanesi», Menzaghi, Ballinari, Angelini, Milan che sull'onda della crisi del contrabbando guardano al [illegible] Eldorado [illegible] rapimenti a scopo estorsivo, dall'altro i «calabresi», Giacobbe, Gattini, Gaetano, pronti a gestire il business [illegible] mano aperta.

Manovali e «ingegneri» [illegible] crimine organizzato al Nord, [illegible] di fidati, emigrati volontari [illegible] Calabria o «confinati», i quali dentro il «triangolo» che macina lavoro e guadagni tra le fabbriche e le «coree» hanno messo radici profonde. Nelle carte che legge il giudice Padovani non si parla soltanto di Cristina ma anche di Riboli e Stucchi, altri giovani mai restituiti alle famiglie malgrado il pagamento [illegible] riscatto e i nomi delle vittime ancora una volta si intrecciano a quelli di molti imputati presenti a questo processo.

Gattini il matto (o simulatore?) è sospettato di un sequestro compiuto durante la sua [illegible], [illegible] dopo la fuga di due anni fa: Giacobbe, il «padrino» che sembra un remissivo pensionato, è accusato di aver fatto uccidere il magistrato Ferlaino, freddato tre giorni dopo il sequestro di Cristina Mazzotti.

Oggi, sempre Padovani, informa la Corte sui motivi d'appello interposti dalle difese e subito dopo cominceranno le preannunciate richieste di rinnovare, almeno in parte, il dibattimento con citazioni [illegible] testimoni; comincerà cioè l'ultima schermaglia per [illegible] le pietre angolari su cui poggiano gli otto ergastoli e i complessivi 150 anni di galera degli altri imputati.

Pier Paolo Benedetto

Torino. Alberto Menzaghi e Antonino Giacobbe ieri durante una pausa dell'udienza

La Fondazione Mazzotti voluta dal padre di «Cri-cri»

«Per il ricordo di Cristina e la lotta contro i sequestri»

TORINO — [illegible] là, in aula, la voce del giudice a latere Padovani racconta, [illegible] relazione illustrativa ai giudici popolari della corte d'appello [illegible] Torino, [illegible] lunga e straziante storia di Cristina Mazzotti, diciottenne, sequestrata e uccisa o lasciata morire quando già i familiari avevano pagato un miliardo e [illegible] milioni di riscatto. Una vicenda straziante, la più emblematica di que[illegible] nuova era della criminalità che si identifica, oltreché nel terrorismo, nei sequestri di persona a scopo di riscatto.

Noi siamo qui, appartati nell'anticaula, [illegible] Eolo Maz[illegible], lo [illegible] Cristina, per parlare di quello che si dovrebbe fare per cercare di contrastare la diffusione delle condotte antisociali e criminali. Per parlare, cioè, del fine della «Fondazione Mazzotti» e di quello che [illegible] è riuscito a fare f[illegible].

E' nata da un'idea del padre di «Cri-cri», Elios Mazzotti, qualche tempo prima che, stroncato dal dolore per questa terribile vicenda, morisse d'infarto in Argentina. Aveva detto: «Come possiamo fare per creare una fondazione che aiuti chi vuole prevenire queste maledette imprese?». Il direttore de «La Provincia di Como» [illegible] aperto una sottoscrizione a questo scopo. Appunto con quel denaro proveniente da un largo strato della popolazione, integrato da somme versate dalla famiglia Mazzotti, [illegible] era costituita la fondazione.

Oggi il fondo è di circa [illegible] milioni; [illegible] costituito, ed è attivo, un comitato tecnico-scientifico composto [illegible] esperti del diritto: avvocati, magistrati, docenti, criminologi. La fondazione è [illegible] realtà, un organismo pulsante, che vuole fare, dire, proporre, anche [illegible] è [illegible] in attesa del riconoscimen[illegible] in ente morale con decreto del presidente della Repubblica. Solo ufficialmente è un semplice consigliere (presidente è Carla Mazzotti, [illegible] di Cristina) [illegible] nella realtà [illegible] è l'animatore, [illegible] coordinatore.

«[illegible] quante tavole rotonde e convegni ho già partecipato! — dice — e non solo io. M[illegible] il cammino è lungo, da anni andiamo ripetendo [illegible] stesse cose, che [illegible] fondamentali, riconosciute validissime da tutti, ma non si riesce a tramutarle in realtà. Qui tutto continua a procedere con il solito sistema: le istituzioni hanno perduto di credibilità, sono diventate [illegible] concetto astratto e il cittadino [illegible] alcun [illegible] per la soluzione di questo problema. E' un circolo vizioso, due effetti legati uno all'altro».

Che [illegible], dunque, bisognerebbe fare per evitare che sempre più la gente, tutti noi, ci si abitui alla criminalità e si finisca con l'assoluta man[illegible] reazione? Spiega Eo[illegible] Mazzotti che [illegible] dovrebbero raggiungere [illegible] punti basilari come la «banca dei dati». Ora ci sono bande di criminali organizzatissime, che operano al Nord e al Sud spostandosi [illegible] rapidità che i moderni mezzi di comunicazione consentono, come grandi manager. Qualcuno viene pizzicato, qua e là, e magari processato per un piccolo reato, senza che si sappia che dall'altra parte del paese è indiziato [illegible] un reato ben più grave. Una c[illegible]scenza che invece sarebbe utilissima perché magari [illegible] firebbe di scoprire che [illegible] responsabilità non si limita [illegible] piccola cosa. Al momento attuale sono molto più organizzate le bande criminali che la struttura della giustizia. Bisogna — altro punto — dare [illegible] senso chiaro alle istruttorie, indicare delle linee precise da seguire. Linea dura? Linea morbida? Sequestrare o [illegible] i beni della famiglia del rapito? L'importante è che [illegible] proceda in maniera uniforme dappertutto.

Le varie forze [illegible] polizia [illegible] di coordinamento, anzi, spesso sono una contro l'altra, fanno cose all'insaputa reciproca e contrastanti. Un provvedimento elementare, indispensabile, sarebbe quello di far firmare gli atti più importanti delle grosse [illegible] chieste [illegible] operazioni dai responsabili delle varie forze di quella determinata località, appunto per evitare che [illegible] agisca all'insaputa dell'altra.

Un altro punto cruciale, nell'opera [illegible] prevenzione, è quello del riciclaggio, [illegible] reato che oggi è sottovalutato, [illegible] perto dalla dizione e dalla pe[illegible] della ricettazione. [illegible] invece [illegible] proprio la facilità del riciclaggio del denaro «sporco» che alimenta i sequestri. Già nel processo di primo grado contro responsabili [illegible] sequestro Mazzotti si era constatato che la parte più debole dell'istruttoria era stata proprio questa del riciclaggio con il coinvolgimento, impunito, di istituti bancari.

Dice Mazzotti: «Mettiamo le istituzioni pubbliche nella condizione di agire bene, di essere realmente presenti [illegible] momento giusto e nel modo più opportuno, poi [illegible] potrà chiedere al cittadino, e pretendere da lui, la sua partecipazione a questa lotta di prevenzione contro [illegible] criminalità».

Il comitato tecnico-scientifico della Fondazione Mazzotti sta approntando (purtroppo con un po' di lentezza a [illegible] di tanti avvenimenti nazionali che coinvolgono l'attività dei vari membri) un programma, una serie di proposte che saranno poi sottoposte al governo e al Parlamento. «Non vogliamo certo sostituirci allo Stato — conclude Mazzotti — cerchiamo solo di dare un nostro contributo [illegible] combattere questa tremenda piaga».

Remo Lugli

All'aeroporto di Genova

Arrestato: aveva 6 mila dollari non denunciati

GENOVA — La polizia tributaria [illegible] arrestato, ieri sera, all'aeroporto «Cristoforo Colombo», [illegible] perito navale, Mario Marcon, di anni, che aveva 6 mila dollari e 700 sterline in banconote, denaro [illegible] denunciato.

Marcon era in partenza per Londra, per motivi di lavoro. E' [illegible] portato [illegible], oggi sarà sentito [illegible] magistrato.

Perché il reato imputatogli è prescritto

Alessandria: processato l'ex sindaco socialista ha ricusato il pretore

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible]NDRIA — Felice Borgoglio, segretario regionale del psi e già sindaco di Alessandria (si è dimesso per presentarsi candidato alla Camera come capolista socialista nella circoscrizione Asti - Cuneo - Alessandria), ha [illegible]to il pretore Mario Dell'Aquila che ieri mattina doveva giudicarlo dopo averlo incriminato per corruzione e omissione di atti di ufficio.

Il pretore, contrariamente [illegible] argomentazioni di un difensore di Borgoglio, avv. Pal[illegible] (l'altro è l'avv. Chiusano) e del pubblico ministero avv. Veggi, presidente dell'Ordine degli avvocati, non ha ritenuto di dover sospendere il dibattimento dopo che l'istanza era stata depositata in cancelleria. Al termine dell'udienza del mattino, però, ha dovuto inviare gli atti al tribunale, che li aveva richiesti [illegible] urgenza; quindi, alla ripresa delle 17, [illegible] essendo stato restituito il fascicolo, ha rinviato l'udienza a [illegible]. [illegible] comunque il tribunale a decidere [illegible] accogliere la ricusazione, e in questo [illegible] il pretore Dell'Aquila dovrebbe essere sostituito.

Borgoglio è accusato di aver ricevuto venti milioni dall'industriale Aldo Lucini (pure imputato), consigliere comunale della dc, per far apportare nel piano regolatore una variante di destinazione ad un'area di proprietà dell'industriale stesso. Il fatto, secondo una lettera anonima, unico elemento in mano all'accusa, sarebbe avvenuto nell'aprile 1973. Avendo il pretore contestato solo la corruzione semplice, il reato, che gli imputati hanno sempre negato, è caduto [illegible] prescrizione nell'aprile '78: malgrado ciò, il pretore ha iniziato l'istruttoria nel novembre successivo, decidendo poi il rinvio a giudizio.

L'ex sindaco, inoltre, con l'ing. Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, deve rispondere di omissione d'atti di ufficio: non avrebbero fatto pagare gli oneri di urbanizzazione per due complessi residenziali, «Il forte» e «Le meridiane», progettati dall'ing. Vittorio Rangone, che fu anche direttore dei la[illegible], e costruiti dall'Immobiliare Cristo, di cui è responsabile Giovanni Cerruti, e dai fratelli Celeste e Lino Pancot, impresari edili di San Salvatore, tutti a loro volta imputati per le violazioni edilizie.

Il processo era fissato per ieri mattina; poco prima dell'inizio l'istanza di ricusazione. «Ho scelto la strada della ricusazione — dice Borgoglio — quando i difensori mi hanno informato che al di là dei fatti, che non esistono, questo pretore [illegible] condotto un'indagine sul mio conto per un reato prescritto, facendo sorgere in me il legittimo sospetto che in questa vicenda non si cerca la verità ma che tutto [illegible]a obiettivi ben precisi».

Il pretore, malgrado l'intervento dell'avv. Palmisano (e del p.m.), ha egualmente aperto il procedimento, dichiarando contumace Borgoglio che non si era presentato in aula. Ha continuato anche dopo la comunicazione fattagli dal pretore dirigente, dottor Fiori, dell'avvenuta presentazione dell'istanza di ricusazione e la richiesta degli [illegible] da parte del tribunale, e ha interrogato due degli imputati — Lucini e Neri — che hanno respinto le accuse. Soltanto alle 13 ha trasmesso gli atti e, non avendoli il tribunale restituiti, alle 17 ha dovuto rinviare l'udienza.

Essendo prescritto il reato di corruzione, Borgoglio non potrebbe comunque ottenere il riconoscimento della sua innocenza in quanto il giudice potrà solo dichiarare estinto il procedimento. Per questo l'avv. Palmisano ha sostenuto che se c'è corruzione, questa, essendo attribuita ad [illegible] sindaco, pubblico ufficiale, deve essere aggravata, chiedendo che gli atti fossero passati [illegible] p.m. del tribunale, competente a giudicare (in questo caso [illegible] ci sarebbe prescrizione). «E' paradossale che un imputato chieda l'aggravante», ha detto Borgoglio, «ma è l'unico modo per dimostrare la mia innocenza». Il pretore Dell'Aquila ha però respinto anche questa richiesta della difesa.

Franco Marchiaro

Chiesto il confino per la nappista [illegible] Tidei

ROMA — Rossana Tidei, [illegible] delle «primedonne» dei «Nuclei armati proletari» coinvolta in questi giorni a Roma [illegible] un processo contro lo stato maggiore dell'organizzazione terroristica, resta per il momento detenuta, nonostante siano scaduti i termini per la carcerazione preventiva.

[illegible] di lei il tribunale di [illegible] ha [illegible] un mandato di arresto provvisorio in attesa [illegible] decisione sulla richiesta [illegible] invio al soggiorno obbligato presentata dalla procura della Repubblica. Quale «persona socialmente pericolosa» la Tidei, secondo la magistratura romana, deve trascorrere due anni [illegible] confino, [illegible] località che do[illegible] essere gli [illegible] giudici del tribunale a scegliere.

La Tidei, 25 anni, romana, è imputata davanti alla corte di assise di Roma di partecipazione a banda armata, favoreggiamento, detenzione d'armi e ricettazione. L'11 maggio scorso, nonostante la gravità [illegible] imputazioni, la donna avrebbe dovuto essere scarcerata per decorrenza dei termini. La procura della Repubblica ha immediatamente chiesto ed ottenuto, però, un mandato di arresto provvisorio.

Ex dirigente la Mobile di Ferrara

Vicequestore aiutava la malavita: arrestato

FERRARA — Il viceguestore Domenico Schettino, attualmente in forza alla questura di Milano, già dirigente la squadra mobile di Ferrara, è stato arrestato ieri pomeriggio. Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore del tribunale di Bologna dott. Bruno Catalanotti.

I reati che il magistrato ha contestato al dott. Schettino, a quanto si apprende nonostante il riserbo, sono numerosi. Tra gli altri, il mandato di cattura elenca quelli di concussione, concorso continuato [illegible] tentativo [illegible] concussione, falso ideologico e materiale, omissioni di atti d'ufficio, favoreggiamento.

Tutti risalgono all'inchiesta che, [illegible] fine dello scorso anno, il dott. Catalanotti avviò a Ferrara in seguito all'arresto di un pregiudicato locale, Gino Biscardi, accusato di favoreggiamento della prostituzione. Da questa pista — però senza alcuna connessione con il favoreggiamento della prostituzione, il dott. Catalanotti giunse al dott. Schettino, accusandolo di aver variamente favorito personaggi del mondo della malavita.

Il 17 dicembre dello scorso anno il giudice istruttore inviò al funzionario una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzava il reato [illegible] concussione. In seguito a ciò il funzionario chiese un periodo di congedo, al termine [illegible] quale venne sollevato dall'incarico e trasferito presso la questura di Milano.

Da qualche tempo si trovava a Ferrara, dove ha stabilito la residenza, perché ammalato. Ieri era andato alla visita medica di controllo presso l'ospedale militare di Bologna.

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARE — VENTO

Su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti molto frazionati sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata [illegible] annuvolamenti [illegible] nubi medio-alte sulle regioni nord-occidentali e attività cumuliforme con qualche isolato temporale. Temperatura: in aumento. Venti deboli.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	25	Atene	18	23
Trieste	15	25	Belgrado	12	23
Venezia	19	24	Berlino	11	29
Torino	15	25	Bruxelles	12	25
Milano	9	25	Copenaghen	15	24
Genova	14	21	Francoforte	8	28
Bologna	11	25	Ginevra	11	22
Firenze	8	26	Johannesburg	5	21
Perugia	12	21	Lisbona	18	28
Pescara	10	22	Londra	17	27
Roma	13	24	Madrid	18	29
Bari	9	20	Mosca	14	24
Napoli	11	21	Oslo	6	14
Reggio C.	13	22	Parigi	18	26
Palermo	18	19	Stoccolma	12	20
Cagliari	11	[illegible]	[illegible]	13	22

Il delitto compiuto forse da un cliente esasperato

Benevento: avvocato ucciso a rivoltellate mentre passeggia a braccetto con la figlia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — L'avv. Luigi Marino, 52 anni, ex-consigliere e assessore provinciale del [illegible], è stato ucciso ieri mattina a 200 metri dalla sua abitazione mentre in compagnia della figlia ventiseienne, Maria Giuseppina, procuratrice legale, si stava recando da [illegible] collega. L'assassino gli ha sparato alle spalle due colpi di pistola ed è fuggito.

Le detonazioni, soffocate dai rumori del traffico, sono state udite a malapena. Neppure la giovane donna che dava il braccio al padre ha avuto il tempo di accorgersi [illegible] mortale agguato. [illegible] sentito il genitore appoggiarsi con maggiore pressione alla spalla, e ha pensato che si trattasse di un improvviso malore poi ha visto una macchia [illegible] sangue allargarsi sulla giacca e ha intuito la tragica realtà. Il legale, ferito da due colpi di pistola calibro 6,35, è giunto cadavere in ospedale, morto per dissanguamento.

Le prime indagini hanno escluso che l'omicidio possa essere stato provocato da motivi politici. Il legale da qualche anno non svolgeva più vita di partito. Oberato di lavoro — si interessava di vertenze in campo civile e penale —, aveva preferito dedicarsi esclusivamente all'attività professionale. Come validi collaboratori aveva la figlia, Maria Giuseppina e il figlio Nicola, quest'ultimo di 30 anni, anche lui avvocato e consigliere comunale socialista a Morcone, un paese del Sannio di origine della [illegible] famiglia. Un'altra figlia, Stefania, di 22 anni, frequenta ancora l'università.

[illegible] base [illegible] alcune testimonianze i sospetti si sono addensati su [illegible] cliente del legale sannita, il contadino Umberto Maio, 68 anni, un uomo da tutti conosciuto per il suo carattere collerico e litigioso. Da quattro anni aveva iniziato una lite contro un coltivatore suo vicino, Antonio Terlizzi, p[illegible] una questione sui confini delle rispettive proprietà. Umberto Maio era esasperato delle lungaggini della giustizia. Addebitava il protrarsi della causa allo «scarso interesse [illegible] difensori» e negli ultimi tempi aveva revocato il mandato a più d'un legale, scegliendone sempre [illegible] nuovo.

Non si rendeva conto che i continui rinvii della [illegible] non erano dovuti al mancato impegno degli avvocati e minacciava di farsi giustizia con le proprie mani: «Mi sono stancato di aspettare — andava ripetendo in giro —, presto la risolverò a mio [illegible]...».

Minacce erano state fatte anche nei confronti dell'avv. Marino, che inutilmente aveva cercato di rabbonire il cliente. La descrizione fatta da alcuni passanti che hanno riferito ai funzionari della squadra [illegible] di aver visto fuggire un uomo basso, tarchiato, corrisponderebbe ai tratti somatici e all'aspetto fisico di Umberto Maio.

Adriaco Luise

ULTIMA [illegible]

Si è costituito l'assassino

CAMPOBASSO — Umberto Maio, l'assassino dell'avvocato Marino, si è costituito ieri sera nella caserma del [illegible] mando gruppo dei carabinieri dichiarandosi autore dell'omicidio. L'uomo, dopo il fatto di sangue, ha lasciato Benevento senza avvertire i familiari. Anzi ha chiesto ai carabinieri di provvedere ad avvisarli dell'accaduto.

Si prevede il rinvio a giudizio per «insurrezione armata»

I magistrati: tre punti a sfavore di Toni Negri

Il giudice Guasco afferma: «Lo accusano il documento di Alunni, quelli trovati a Robbiano e la collaborazione al giornale delle Br» - [illegible]ini in Svizzera sui collegamenti del terrorismo europeo

ROMA — I tempi dell'inchiesta su Autonomia e il partito armato si fanno sempre più ravvicinati, le scadenze [illegible] incalzanti, gli appuntamenti di lavoro dei magistrati, i loro spostamenti restano circondati da riserbo. Alla procura di Roma si parla con insistenza di operazioni in corso e del complesso esame del materiale che viene via via acquisito agli atti di un'indagine che sembra destinata ad allargarsi ed approfondirsi forse al di là delle attese iniziali.

C'è l'impressione che in questo affannoso susseguirsi di impegni il tempo dedicato a tirare le somme sia veramente minimo. Il quarto interrogatorio di Negri ha confermato che i magistrati pensano di poterlo rinviare a giudizio per insurrezione armata contro lo Stato. E per il [illegible] Moro? «Certo il collegamento derivante dai due documenti trovati nel covo di Alunni e nell'archivio di Negri costituisce un ulteriore sospetto riguardo a una partecipazione di Negri all'azione più drammatica delle Br» spiega il giudice Guido Guasco. «Ma non dimentichiamoci che il reato ipotizzato è quello di insurrezione. Bisogna dunque vedere se il piano insurrezionale ha contemplato anche il sequestro e l'uccisione del presidente della dc. Posso dire, a questo proposito, che il telefonate è interessa solo relativamente». Per il dottor Guasco comunque un'attenzione del tutto particolare va attribuita ai legami con i gruppi terroristici stranieri, Ira, Raf, ecc.

Dall'esame delle carte di Potere operaio contestate al professore padovano risulta che a Zurigo è esistita per anni una «Segreteria del coordinamento internazionale», un vero e proprio «ufficio» organizzativo al quale facevano riferimento le «avanguardie rivoluzionarie» di vari Paesi. Secondo i magistrati avrebbe potuto essere proprio questo l'ufficio che si interessava anche a «smistare» una parte dei fondi necessari a finanziare riviste ed organizzazioni. A che punto sono le indagini in Svizzera? «Mi permetta di non rispondere», dice Guasco «posso solo confermare che i piani che si contestano al partito armato non sono tali che si possano portare avanti senza collegamenti ed aiuti stranieri».

Il discorso sull'appartenenza di Negri al vertice del partito armato continua con un altro magistrato dell'inchiesta. «I punti a suo sfavore sono almeno tre: oltre al documento di Alunni c'è anche quello trovato a Robbiano in cui alcuni brigatisti parlano dell'importanza di incontrarsi con "Toni N.". E infine c'è tutta la parte che riguarda Controinformazione, giornale delle Br, finanziato dalle Br».

Toni Negri, quando fu interrogato a questo proposito dal giudice torinese Caselli, affermò di aver collaborato solo ai primi due numeri della rivista. Ma alcuni appunti della sua agenda del '74 e il manoscritto di un suo articolo comparso nel terzo numero provano che ciò non è vero. I giudici hanno fatto mettere a verbale che, essendo Controinformazione «portavoce e strumento delle Br» se ne deduce che «chi lavorava per la rivista accettava in questo modo di militare nelle strutture Br (a meno che per il suo apporto del tutto marginale, [illegible] per notevole incapacità di valutazione, non avesse avuto tale consapevolezza)».

Aggiungono infine gli inquirenti: «Non è tutto qui. Altre contestazioni verranno dal materiale che abbiamo già acquisito, ma non ancora finito di esaminare. E altri atti potranno uscire proprio in questi giorni». Fanno capire che certi argini hanno ceduto; gente che sapeva o che «sapeva fino a un certo punto» è disposta a parlare.

Ma in questa enorme massa di documenti, di prove e di semplici sospetti è già evidente che la posizione degli imputati non è uniforme. Se su Negri si appuntano le contestazioni più gravi, finita con l'interrogatorio di Ferrari Bravo e di Dalmaviva la prima tornata di interrogatori è forse possibile cominciare a stabilire alcune distinzioni. Mentre i cinque latitanti dell'inchiesta (Balestrini, Piperno, Roberto Ferrari, Gianfranco Pancino, Giovanbattista Marongiu) hanno fatto perdere le loro tracce, i difensori di Giuseppe Nicotri, collaboratore dell'Espresso e di Repubblica, chiedono con insistenza che vengano ascoltati i testimoni che possono provare che Nicotri era a Padova i giorni in cui avrebbe dovuto fare da Roma le cinque telefonate che gli vengono contestate. Luciano Ferrari Bravo, considerato dagli inquirenti il braccio destro di Negri («nel senso che era suo assistente a Padova» dice l'avvocato difensore Alberto Pisani), ha spiegato che il nome di Gallinari che ricorre spesso in una sua agenda non si riferisce al capo storico delle Br ma «al geometra Pietro Gallinari, amministratore dello stabile da me abitato». Ha inoltre sostenuto di aver cessato ogni rapporto politico con Potere operaio fin dal '70, e quando gli è stato contestato il possesso della fotocopia di un documento «eversivo» ha risposto che si trattava di un articolo poi pubblicato da «Autonomia».

Mario Dalmaviva, ex dirigente di Potere operaio a Torino, ha dovuto invece rispondere solo del contenuto di alcuni interventi tenuti durante convegni del gruppo. In essi Dalmaviva avrebbe sostenuto la necessità di un «passaggio all'attacco nelle fabbriche». I magistrati hanno poi chiesto conto di un appunto scritto da Negri in cui si diceva: «Dalmaviva Br = Br». L'imputato ha risposto: «Io non lo capisco. Fatevelo spiegare da Toni Negri».

Sandra Bonsanti

Il questionario preparato da due insegnanti di Cagliari

Polemiche sull'inchiesta degli alunni «Mio figlio gioca, non pensa alle Br»

Proteste di alcuni genitori - Il provveditore ha chiesto di vedere i quaderni degli scolari - Gli insegnanti si difendono: «Le risposte raccolte riflettono quello che la gente dice per la strada»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Una «ricerca», in una quinta elementare, sulle Brigate rosse, la reazione di un genitore colto di sorpresa, un articolo di critica su un quotidiano romano «conservatore»: gli elementi per far nascere un «caso» ci sono tutti, ed il caso è [illegible] due giorni orsono, anche se è probabile che con l'aiuto del buonsenso si risolva in una bolla di sapone.

Per [illegible] un punto di vista formale, non c'è nulla o quasi: solamente il provveditore di Cagliari prof. Giuseppe Ollano, ha chiesto alla direttrice della scuola di [illegible] gnari i quaderni contenenti le bozze del "tema" incriminato. «Mi è giunta all'orecchio notizia della ricerca, ed ho voluto vederci chiaro. Tutto qui» ha dichiarato il provveditore.

«E' pacifico che [illegible] il diritto di sapere di più di quanto era contenuto nell'articolo — dice uno dei due maestri incriminati, Ignazio Melas 32 anni, insegnante nell'elementare di via Melogu, nel capoluogo sardo — su questo siamo tutti d'accordo. Ora attendiamo gli sviluppi della faccenda. Nell'assemblea sindacale di [illegible] l'altro abbiamo deciso di procedere tutti uniti contro un atteggiamento, diciamo errato, da parte di qualche genitore che denigra la nostra attività e in un certo senso lede la libertà dei docenti».

Ecco i fatti. Il giorno successivo all'attentato di piazza Nicosia, Ignazio Melas e Paola Fodde, insegnanti in due «classi parallele», hanno deciso di dar vita ad una ricerca sul terrorismo. I bambini avrebbero dovuto rivolgere dieci domande a amici, conoscenti, genitori, e le risposte sarebbero state usate per la ricerca, affissa poi su tabelloni nelle due aule. «Lo stesso tipo di lavoro — dicono Melas e Paola Fodde — lo abbiamo già fatto svolgere ai ragazzi su altri temi: droga, fascismo, nazismo, violenza. In sostanza è tutta qui. Cose attuali, del mondo in cui i bambini si trovano a vivere oggi, se no di che stiamo sempre a parlare, del medioevo?». E' un modello di [illegible] diffuso ovunque, e che, in particolare, alla «Melogu» viene utilizzato da vari anni, senza particolari reazioni da parte di nessuno.

L'argomento scottante ha urtato qualche sensibilità delicata. Le domande erano: «E' a conoscenza del tragico attentato di Roma? Cosa ne pensa?», «Perché le Br usano mezzi violenti per raggiungere i loro scopi?», «Qual è lo scopo che vogliono raggiungere?», «Come si dovrebbe difendere lo Stato dai brigatisti?», «Cosa proporrebbe lei contro i brigatisti?», «Perché è soprattutto la dc a essere presa di mira? Riconosce delle colpevolezze da parte dello Stato?». E altre ancora. Le risposte sono state [illegible] ovvie.

«Niente di scabroso — ci dice Ignazio Melas — Abbiamo verificato anche con i colleghi, sono cose che tutti dicono per strada».

Qualcuno però ha voluto vedere nel questionario uno strumento per arrivare ad una schedatura politica, dei ragazzi o delle famiglie. «Non è vero — si difendono gli insegnanti — non sappiamo chi ha risposto, dentro e fuori delle famiglie, non abbiamo i nomi degli amici, dei conoscenti. E come ho detto le risposte erano tutt'altro che scabrose: si diceva che lo Stato non era abbastanza organizzato, che le Br attaccavano la dc perché era il partito più grosso e così via».

Qualcuno però ha protestato. Un padre ha scritto sul quaderno: «Il mio bambino pensa a giocare e non a questi problemi». Il 5 maggio sul Tempo di Roma usciva l'articolo che si concludeva così: «Comunque si spera che prima di giungere a dare un simile tema la maestra abbia già fatto imparare per bene a tutti i suoi alunni tutto ciò che è pagata dallo Stato per insegnare in una quinta elementare». «L'amministrazione è stata sorpresa dalla comparsa dell'articolo, e magari questa circostanza un certo fastidio l'ha creato».

«Il provveditore non ci ha interpellato — dice Paola Fodde — La direttrice ci ha chiesto i quaderni, e solo in seguito abbiamo saputo che li aveva chiesti il prof. Ollano. Penso che la vicenda sia stata ingrossata oltre i limiti». Melas e Fodde insegnano da anni alla Melogu, e lavorano in buon accordo con gli altri insegnanti. In tutto sono 54, per circa novecento alunni, in un quartiere popolare alla periferia di Cagliari. «Rifiuto di pensare che da parte di qualche genitore o di chiunque altro vi sia stata l'intenzione di colpire come persone, o di colpire il nostro lavoro», afferma Paola Fodde. E fa notare che i genitori, i bambini e le persone a cui gli alunni si sono rivolti hanno collaborato volentieri alla ricerca, che è ancora affissa sui tabelloni. «Sono cose che succedono, non sai neanche perché». E' la conclusione filosofica dell'insegnante.

Marco Tosatti

Collegamenti con le bombe al Campidoglio e a Regina Coeli?

Indagini su gruppo neofascista a Rieti e a Parma: due arresti

PARMA — Nel quadro dell'operazione che ha preso l'avvio dalla Procura della Repubblica di Rieti, i carabinieri del nucleo operativo di Parma hanno arrestato due estremisti. Il primo è Claudio Mutti, 33 anni, abitante in viale Osacca 13, insegnante di [illegible] all'istituto magistrale.

A suo tempo sospettato di essere coinvolto nella strage di piazza Fontana, Mutti, da tempo noto per le sue idee di estremista, sarebbe il teorico di un movimento denominato «nazi-maoismo», nel quale confluirebbero estremisti di destra e di sinistra.

Il secondo arrestato è Leonardo [illegible], 23 anni, via Catullo 10, studente universitario a Bologna, incensurato. Il loro arresto è avvenuto in gran segreto.

I carabinieri hanno eseguito gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore di Rieti nei confronti di cinque persone, fra le quali appunto Mutti e Allodi; altre due persone — una di Torino ed una di Roma, di cui non si conoscono i nomi — non sarebbero finora state rintracciate.

Il quinto, già in carcere, è l'operaio Maurizio Neri, 30 anni, residente a Salisano di [illegible]. Sulle tracce di quest'ultimo gli inquirenti, secondo quanto si apprende da Rieti, erano arrivati nel corso di indagini iniziate una ventina di giorni or sono in seguito alla comparsa di scritte neonaziste sul monumento che a [illegible] Tanza, un paese del Comune di Monte San Giovanni in provincia di Rieti, ricorda le vittime della strage compiuta dai tedeschi nel 1944.

In casa di Neri è stato scoperto un ricchissimo archivio composto da documenti, nastri e lettere appartenenti ad organizzazioni terroristiche sia di destra che di sinistra.

Secondo notizie giunte da Roma, ieri stesso si sarebbe tenuto un vertice fra i magistrati che si occupano degli ultimi attentati terroristici; si sarebbe accertato che dai documenti risulterebbe confermata l'esistenza di un «Movimento rivoluzionario popolare» che ha rivendicato gli attentati a Regina Coeli e al Campidoglio. Sarebbero già state eseguite una cinquantina di perquisizioni in varie città italiane e si sarebbero già raccolti circa duemila [illegible]. Si prevedono, pertanto, ulteriori sviluppi.

Trattative tra governo e sindacati

Due leggi per evitare una nuova paralisi del pubblico impiego

Il ministro Pandolfi si è impegnato a presentare i decreti sui miglioramenti economici Ciancaglini: «Il settore è una polveriera»

ROMA — Si tenta di sbloccare la vertenza dei pubblici dipendenti. In un incontro cominciato alle 21,30 di ieri fra il ministro del Tesoro, Pandolfi, e una folta delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Giovannini, Ciancaglini e Bugli (una riunione preparatoria era durata ininterrottamente dalle 10 alle 20), si è verificata la volontà del governo di rendere esecutivi, attraverso un decreto-legge, i miglioramenti economici concordati per il triennio 1976-78 a favore degli statali, degli insegnanti, dei dipendenti dei monopoli di Stato e degli enti locali. Il colloquio si è protratto fino a tarda sera: i primi giudizi sono positivi.

Il ministro Pandolfi ha confermato il proposito di presentare al Consiglio dei ministri, al massimo entro la prossima settimana, due distinti provvedimenti: un decreto legge per la regolamentazione della parte economica dei contratti già scaduti e dell'inquadramento provvisorio del personale nei nuovi livelli funzionali in base alle qualifiche di provenienza; un disegno di legge, che — data la situazione — assume il valore di «manifestazione di intenti», per la parte relativa agli inquadramenti definitivi secondo i nuovi livelli professionali, la determinazione di questi profili, la conseguente nuova organizzazione del lavoro e il ruolo unico dei dipendenti della pubblica amministrazione.

La delegazione sindacale ha insistito perché le attese di oltre due milioni di pubblici dipendenti non siano deluse. «Siamo decisi a batterci con estrema decisione — ci ha dichiarato il segretario generale della Federstatali-Cgil De Angelis — per l'applicazione rapida dei contratti scaduti perché riteniamo il successo di questa vertenza essenziale per la ripresa di un saldo rapporto con i lavoratori. Non bisogna sottovalutare i rischi che si corrono».

Il defatigante stillicidio di una contrattualità che si trascina per anni senza approdare a risultati complessivi non consente di realizzare, secondo il dirigente degli statali, nessun programma credibile per il futuro, logora la democrazia sindacale, avvilisce i quadri e «dissangua il sindacato».

Il governo, ha rilevato il segretario confederale della Uil Ciancaglini, si deve rendere conto che i pubblici dipendenti sono ormai stanchi di essere «le cenerentole del lavoro», «i fanalini di coda» nell'assetto retributivo dell'impiego privato, pubblico e a partecipazione statale. Si continua a parlare dell'applicazione dei contratti già scaduti, mentre invece si dovrebbero già affrontare i problemi dei rinnovi per il triennio 1979-81 e, insieme, la questione non più differibile della «trimestralizzazione» della scala mobile.

«Il pubblico impiego — ha sottolineato Ciancaglini — è una polveriera. Ci si può trovare da un momento all'altro di fronte alla paralisi totale della macchina dello Stato, con conseguenze gravissime in ogni settore. Il governo deve avvertire la delicatezza della situazione e farsi carico delle necessarie decisioni. Con il rinnovamento profondo delle strutture dello Stato, occorre puntare su uno stretto collegamento tra azione per la riforma e iniziativa contrattuale che agisca sull'organizzazione del lavoro, su una radicale revisione delle procedure amministrative e dei controlli, su una maggiore efficienza dei servizi a favore della collettività».

Gian Carlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 17 maggio 1879)

Anche a Vercelli

Le condizioni della sicurezza pubblica sono tutt'altro che color di rosa. Un signor vercellese che si [illegible], circa l'una dopo mezzanotte, dal Circolo ricreativo alla sua abitazione in via dei Mercanti, entrato nell'andito che conduce alla scala, ode nel cortile uno strano rumore. Avvicinatosi per vedere, repente è assalito da tre individui. Uno di costoro lo ferì al capo da un colpo tale con una spranga di ferro da togliergli ogni forza per difendersi.

Dagli attentati a un'azione propagandistica che non ha precedenti

Brigatisti distribuiscono volantini tra le massaie d'un mercato a Roma

Erano in tre, giovani e a viso scoperto - Arrivati con una «500» poi risultata rubata, si sono allontanati a piedi dopo aver diffuso i ciclostilati sull'attentato di piazza Nicosia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dagli [illegible] a persone e ad obiettivi strategici le Brigate rosse sono passate a una clamorosa azione propagandistica che non ha precedenti nella storia del terrorismo. Ieri mattina, a Casal Bruciato, all'estrema periferia di Roma, due giovani si sono messi tranquillamente a distribuire volantini alle massaie che affollavano il mercato all'incrocio fra via dei Crispolti e via Angeli.

[illegible] da una «Fiat 500» a volto scoperto e ostentando la massima sicurezza e tranquillità, hanno distribuito centinaia di volantini in cui le Bierre rivendicano l'attentato al Comitato romano della dc di piazza Nicosia e l'aggressione al consigliere circoscrizionale democristiano Giuseppe Merola, mentre un terzo brigatista, rimasto a bordo dell'utilitaria, leggeva il testo del messaggio. La distribuzione dei comunicati è durata alcuni minuti, poi i tre giovani si sono allontanati indisturbati, abbandonando l'auto con due altoparlanti collegati a un registratore che hanno continuato a diffondere gli slogan dei terroristi.

[illegible] prime le persone che hanno preso i volantini non si sono stupite perché pensavano che fosse normale propaganda elettorale, ma quando qualcuno ha notato in testa al messaggio la stella a cinque punte delle Brigate rosse è stato dato l'allarme. Sul posto sono arrivati alcuni funzionari della Digos e un artificiere, nel timore che l'utilitaria fosse stata minata. Sull'auto, rubata l'11 maggio scorso a Giulio Cipriani, la polizia ha trovato un drappo rosso e, fissato con [illegible] adesivo, un cartello con la scritta «trasformare la truffa elettorale in lotta di classe», lo stesso slogan scritto sui muri del Comitato romano della democrazia cristiana dopo l'irruzione del commando brigatista.

Il testo dei volantini distribuiti ieri mattina al mercato di via dei Crispolti è quasi identico a quello dei messaggi fatti trovare dopo l'assalto a piazza Nicosia: tre pagine fitte di dattiloscritto nelle quali, oltre a rivendicare l'attacco al Comitato romano della dc, i brigatisti fanno una serie di considerazioni di natura ideologica e strategica. L'unica differenza contenuta nei comunicati di ieri consiste nell'inserimento, prima degli slogan finali scritti a tutte maiuscole, di otto righe in cui le Bierre si attribuiscono l'aggressione, compiuta l'11 maggio scorso, al consigliere democristiano della quinta circoscrizione comunale Giuseppe Merola.

Londra: proposta la pena di morte per i terroristi

LONDRA — Le pressioni sul premier Margareth Thatcher affinché reintroduca la pena di morte in Inghilterra, limitatamente agli atti di terrorismo, hanno trovato ieri forma concreta in una mozione presentata ai Comuni da cinque deputati conservatori.

[illegible] hanno chiesto «un'azione immediata» per promuovere l'occorrente strumento legislativo «necessario per proteggere i cittadini». La pena di morte, a loro avviso, dovrebbe essere comminata ai terroristi che, nel corso delle loro azioni, uccidano o feriscano una persona.

A Padova inchiesta su schedature dei docenti

PADOVA — La Procura della Repubblica prosegue l'inchiesta sul volantino relativo alle schedature dei docenti padovani. La polizia è già intervenuta in alcuni istituti della città per individuare gli estensori e i distributori del foglietto incriminato. La vicenda è stata esaminata anche in una riunione di docenti presso il provveditore agli studi Corbi.

Frattanto si è riunito il Consiglio della facoltà di magistero: all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, il ritrovamento, lunedì scorso, all'interno della facoltà, di 18 fotocopie di documenti delle Brigate rosse.

Sabato si decide per la perizia sulla voce di Toni Negri

ROMA — Gli esperti ai quali il consigliere istruttore Achille Gallucci ha affidato il compito di stabilire attraverso una perizia fonica se furono il professor Toni Negri e il giornalista Giuseppe Nicotri a telefonare alla famiglia Moro e al professor Franco Tritto durante la prigionia di Aldo Moro sono stati convocati al Palazzo di Giustizia sabato mattina alle 12,30. Dovranno indicare al giudice quali saranno i metodi che intenderanno adottare per i loro accertamenti.

In previsione dell'inizio della perizia, il consigliere Gallucci ha completato il collegio dei periti, provvedendo alla sostituzione dei professori Alfonso Baroni e Paolo Emilio Giua.

La Corte dirà se è legittima l'imposta sulle case (Invim)

ROMA — Dal gennaio 1977 al gennaio 1979 la svalutazione monetaria è stata del 14,5 per cento; dal gennaio 1976 al gennaio 1979 del 12,9 per cento; dal gennaio 1963 al gennaio 1979 del 373 per cento; dal gennaio 1973 al gennaio 1979 del 146,3 per cento. Lo ha ricordato ieri alla Corte Costituzionale il prof. Astuti, relatore sulla causa di legittimità costituzionale dell'Invim, discussa in udienza pubblica a Palazzo della Consulta.

La questione è stata riproposta alla Corte (che [illegible] però pronunciarsi l'aveva già esaminata due anni fa) da una ventina di commissioni tributarie, le quali ritengono che i rigidi parametri di calcolo dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (differenza tra il valore iniziale e quello finale; detrazione [illegible] del solo dieci per cento) contrasti con numerosi precetti costituzionali, non tenendo conto della svalutazione monetaria e del valore reale degli immobili.

Sarebbero violati i principi della parità tributaria, della capacità contributiva e della tutela del risparmio (articoli 3, [illegible] e 47 della Costituzione) e quello della tutela del patrimonio (art. 42) risolvendosi l'Invim in una sorta di esproprio senza indennità. Non si sono costituite in giudizio parti private; l'avvocato dello Stato Angelini Rota ha chiesto alla Corte di rigettare la questione, ritenendo congrua la detrazione annua consentita dalla legge n. 604 del 1977 emanata appunto per compensare l'inflazione registrata dopo il 1972, anno in cui fu emanato il decreto presidenziale istituente l'Invim.

Forse parlerà anche delle elezioni

Domani il Papa conclude l'assemblea dei vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Si parla sempre di vocazioni e seminari all'assemblea generale dei vescovi italiani, suddivisisi ormai in otto gruppi di lavoro per l'approfondimento dei vari aspetti del problema.

Si è saputo che domani pomeriggio sarà il Papa stesso a partecipare all'assemblea per concludere i lavori con un discorso, più impegnato rispetto alla omelia letta martedì durante la concelebrazione nella Cappella Sistina.

Vi è quindi una certa attesa per l'intervento finale e gli stessi vescovi incaricati di dar conto ai giornalisti nelle quotidiane conferenze stampa dell'andamento dei lavori non escludono che l'assemblea possa infine dire qualcosa sulla presente situazione italiana.

Fino ad [illegible] si procede in scrupolosa aderenza ai temi prefissati nell'ordine del giorno. Mons. Angelo Criscito, vescovo di Lucera, ha raccomandato ai colleghi vescovi la necessità di insistere sull'obbligo del celibato.

Il vescovo di Fano, mons. Costanzo Micci, è per un più deciso intervento nella vita reale: «Non si fa abbastanza per sostenere i gruppi dei cristiani impegnati nel sociale e nel politico e non bisogna adeguarsi alla moda che tende a vedere nella politica soltanto gli aspetti più negativi e deteriori».

Il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, ha disertato l'aula per accompagnare una cinquantina di seminaristi alla udienza generale pontificia in piazza San Pietro. Richiesto di una dichiarazione dalla Radio Vaticana ha detto lacitianamente: «Seguite il Papa, uomo giusto e di grande fede».

f. p.

È presente anche il primate, card. Stefano Wyszynski

Un «concilio» di vescovi polacchi prepara a Roma il viaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — A sedici giorni dalla partenza di Papa Wojtyla per la Polonia, si è riunito a Roma un «piccolo concilio» di vescovi polacchi. Fanno la spola tra le loro residenze in istituti ecclesiastici e il Vaticano, per colloqui con il Pontefice o per restare con lui a mensa. Ieri mattina è arrivato anche il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Gniezno e Varsavia, con un ritardo obbligato di 24 ore sul previsto per lo sciopero negli aeroporti.

Il Vaticano sta vivendo intensi «giorni polacchi» come prefazione allo storico e primo viaggio di un Pontefice nell'Europa Orientale. Ieri pomeriggio l'arcivescovo Wyszynski, al quale nei prossimi giorni saranno aperte tutte le porte dell'appartamento papale, era nell'aula Paolo VI in Vaticano alla testa di seimila pellegrini polacchi, venuti a Roma da tutto il mondo nel quadro delle celebrazioni per il 9° centenario della morte di San Stanislao, vescovo di Cracovia. E intorno a lui sedevano il metropolita di Wroclaw, i vescovi di Czestochowa, di Wloclawek, di Lomza, di Koszalin, di Szczecin-Kamien, di Warmia, l'ausiliare di Varsavia e segretario della conferenza episcopale di Polonia, mons. Bronislaw Dabrowski, il segretario generale del Sinodo dei vescovi, Ladislaw Rubin, e infine il vescovo Wesoly, ambedue residenti a Roma.

Il giorno prima Giovanni Paolo II si era incontrato con il vescovo di Plock, Jan Wosinski. In totale dodici membri dell'episcopato polacco.

Durante l'incontro con i vescovi e con i seimila pellegrini, Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso in polacco, non privo di accenti nel quale ha ricordato San Stanislao, patrono dell'unità della patria e gli emigrati polacchi all'estero, particolarmente numerosi durante la seconda guerra mondiale, i quali «hanno consacrato la propria vita per l'indipendenza della patria e dopo la guerra non hanno potuto farvi ritorno».

Tutti i polacchi, sia al di fuori sia dentro i confini della nazione, ha concluso Wojtyla, «debbono dare la testimonianza della maturità della Polonia così da rafforzare il suo diritto di cittadinanza fra tutte le nazioni».

Domani vescovi e pellegrini polacchi si recheranno a Montecassino, nel 35° anniversario della distruzione della abbazia benedettina. Papa Wojtyla, che domani compirà [illegible] anni, lascerà il Vaticano in elicottero e giungerà verso le 10 all'antico convento di San Benedetto.

Filippo Pucci

Stato Civile di Torino

[illegible] 1979

NATI — [illegible]

Nati 50 - Matrimoni 25

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Trinchero ved. Dezani

[illegible] lo annunciano: il figlio [illegible] con la moglie Luciana, gli affezionati nipoti [illegible], parenti tutti. I funerali giovedì 17 con alle ore 14,30 da via Cimea 148.
— Torino, 17 maggio 1979

[illegible]

E' mancato

Rinaldo Turco

[illegible]
— Torino, 17 maggio 1979

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Francesco [illegible]

di anni 83

Cav. Vittorio Veneto - Ex Vigile Urbano

[illegible]
— Torino, 17 maggio 1979

[illegible]

Francesco Mandrile

— Milano, 17 maggio [illegible]

E' mancata serenamente

Enrica Coppi ved. Ing. Nigra

d'anni 89

[illegible]
— Torino, 15 maggio 1979

Partecipano commossi al dolore di un [illegible]

Laura e Fulvio Bellori
Fernanda e Annibale Ferma
Adriana [illegible]
Anna e Gino Levi
[illegible] e Pasquale Telesco
Enrica e Franco Zeis

E' serenamente mancato

Oreste Laurenti

Anziano Fiat

[illegible]
— Moncalieri, 17 maggio 1979

Cristianamente ci ha lasciato

Cesira [illegible] ved. Montiferrari

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1979

[illegible]

«Signore dalla croce Tu mi guardi con occhi che fanno del mio cuore un lago di pianto»
[illegible]

Elia Contini

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 17 maggio 1979

[illegible]

Elia Contini

— Collegno, 16 maggio 1979

[illegible]

E' [illegible]

[illegible] Lomello ved. Serra

[illegible]
— Torino, 16 maggio 1979

E' mancato

Furio Guil

[illegible]
— Cuneo, 16 maggio 1979

[illegible]

Albarosa Sartore in Guglielmino

[illegible]
— Torino, 16 maggio 1979

[illegible]

Albarosa Sartore in Guglielmino

che dedicò lunghi anni al buon andamento della Azienda Alfa
— Torino, 16 maggio 1979

[illegible]

(Continua a pag. 15)

Ospite del presidente Lopez Portillo nello Yucatan

Fidel Castro oggi in Messico per dialogare con le Americhe

Il leader cubano torna in visita nel Paese che lasciò 23 anni fa per portare la rivoluzione a L'Avana - Riserbo sui colloqui con il governo del «nuovo gigante del petrolio» - Il ruolo svolto da Cuba e il peso della tutela di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Fidel Castro arriva oggi in Messico per un incontro di due giorni con il presidente Lopez Portillo. E' dal '56 quando lo lasciò per portare la rivoluzione a Cuba, che l'unico leader comunista delle Americhe non rimette piede in territorio messicano. La sua visita, che si svolgerà interamente all'Isola di Cozumel, cuore turistico del favoloso Yucatan, è circondata dal [illegible] riserbo. Ma da Washington, dove le si attribuisce grande importanza economica e politica, verrà seguita con attenzione. Castro è atteso a New York, in forma privata, il prossimo settembre. Il suo obiettivo immediato pare l'allacciamento di rapporti finanziari e commerciali con l'industria Usa: più a lunga scadenza, si parla di un «disgelo».

Il viaggio di Castro a Cozumel, il primo in America Latina dopo quello nel Cile di Allende nel '72, potrebbe preludere a un'«apertura» di Cuba. Il fatto che il leader comunista abbia scartato Città del Messico come sede degli incontri [illegible] Lopez Portillo è significativo. A Washington si ritiene che egli voglia definire in segreto la collaborazione economica col governo messicano, e affrontare il gravissimo problema politico del Centro America. [illegible] chiederebbe il Messico, «il [illegible] gigante» del petrolio, il Paese [illegible] le riserve potenzialmente più ricche del mondo, greggio e metano, per le cui forniture è ora quasi totalmente dipendente dall'Urss: e in cambio, s'impegnerebbe a non destabilizzare gli Stati centro-americani, cercando semmai con Lopez Portillo una mediazione tra le forze opposte.

«E' difficile dire se la tutela sovietica incominci a pesare a Cuba» ha osservato un alto funzionario del Dipartimento di Stato. «E' certo però che Castro si sta rendendo conto degli svantaggi che comporta». Sul piano economico, gli svantaggi sono il ritardo [illegible] «desarrollo», cioè dello sviluppo, per la mancanza dei capitali stranieri e della diversificazione dell'industria, e l'ostracismo [illegible] non solo degli Usa ma anche di buona parte delle nazioni dell'Osa, l'associazione delle Americhe. Sul piano politico, Cuba rischia di perdere ogni credibilità nel Terzo Mondo, agendo da «proconsole» dell'Urss in tutte le regioni calde della terra, dall'Angola allo Yemen, [illegible] Corno d'Africa al Vietnam.

I rapporti tra il Messico e Cuba sono stati eccellenti durante la presidenza messicana di Echevarria, e sono continuati quasi per forza d'inerzia sotto quella di Lopez Portillo. Per Cuba, il Messico rappresenta un «ponte» con il Continente, e non solo sotto il profilo delle comunicazioni. Ma tre fattori sono intervenuti quest'anno a imporre una riflessione: come si è accennato, il boom petrolifero messicano, i torbidi [illegible] Centro-America e il crescente isolamento cubano; col protrarsi della preclusione Usa, Fidel Castro, che pensava di [illegible] avviato un dialogo con Carter liberando i prigionieri politici, restituendo gli americani detenuti, ha visto che la porta di Washington rimane chiusa. Egli avverte adesso quanto sia lontana Mosca.

Mentre è indubbio che il Messico accederà almeno in parte e secondo un programma «a tappe» alle richieste cubane, non c'è sicurezza sulla «neutralità» di Castro verso gli Stati centroamericani. Il leader comunista sa di dover fornire qualche garanzia [illegible] sua rinuncia a «esportare la rivoluzione» (e del resto, dalla morte di «Che» Guevara non ha più tentato di farlo direttamente): in altre parole, sa di dover limitare il numero degli infiltrati, le forniture militari e altro ai guerriglieri e ai terroristi. Ma la sua azione non è autonoma dall'Urss.

Le tensioni del Centro America allarmano profondamente Washington. Essa teme di trovarsi «una seconda Indocina» alle porte di [illegible]. Nella capitale, incomincia a prevalere la teoria del «domino», che [illegible] nefande conseguenze in Vietnam: se dovesse cadere uno dei regimi dittatoriali, cioè, cadrebbero tutti. E il potenziale della rivolta esiste sia a El Salvador, dove la polizia ha ucciso 16 dimostranti sui gradini della cattedrale, [illegible] nel Guatemala, dopo l'assassinio di Colom Argueta, il più influente esponente della sinistra, ha segnato l'inizio di una violenta repressione, [illegible] nel Nicaragua dove la lotta tra i sandinisti e Somoza ha ormai assunto le dimensioni della guerra civile strisciante.

Tra Nicaragua, Guatemala e El Salvador s'è stabilita, a livello dei governi, una stretta collaborazione politica. Ma qualche settimana fa, i leaders rivoluzionari [illegible] blocco popolare salvadoriano agli stessi sandinisti, si sono riuniti segretamente nell'Honduras per elaborare una strategia congiunta.

Ennio Caretto

Lo [illegible] Victor Louis (subito pentito)

L'U[illegible] ora disposta [illegible] scarcerare Hess?

LONDRA — L'Unione Sovietica è disposta a considerare l'opportunità [illegible] ridare la libertà a Rudolf Hess, l'ex vice di Hitler, che è nella prigione di Spandau da 31 anni.

Lo scrive l'Evening Standard in un articolo a tutta pagina del suo corrispondente da Mosca, il giornalista sovietico Victor Louis. L'Unione Sovietica chiede soltanto due garanzie: al momento del rilascio Hess dovrebbe pubblicamente denunciare il nazismo e accettare di trascorrere il resto della vita in un appartato ritiro. Hess, che ha 85 anni, è l'ultimo alto gerarca nazista ancora in prigione.

Un portavoce del Foreign Office ha detto che finora nessuna comunicazione è giunta al riguardo dal governo sovietico; ma il governo inglese sta considerando la questione, e sta consultando la Francia e gli Stati Uniti.

Nel suo articolo Victor Louis scrive che i sovietici, molto preoccupati dal ritorno di simpatie per il nazismo in Germania, ritengono che si darebbe un grave colpo a questi sentimenti se Hess, secondo quanto avrebbe dichiarato un funzionario sovietico, «denunciasse il nazismo e mostrasse di essere pentito tornando al mondo esterno così com'è, un vecchio che desidera vivere gli ultimi anni della sua vita in quieta libertà». «Può essere difficile per Hess ripudiare la sua vita precedente e cambiare direzione. La sola persona che potrebbe persuaderlo è forse suo figlio Wolf».

Successivamente Victor Louis in una intervista ad una agenzia americana, ha ridimensionato il [illegible] articolo, affermando che aveva semplicemente voluto «ipotizzare [illegible] accettabili per il governo sovietico», ma negli ambienti giornalistici di Londra generalmente si ritiene che ragioni di imbarazzo nei confronti delle autorità sovietiche dopo le «indiscrezioni» abbiano suggerito a Louis la rettifica.

f. s.

Il congresso della Ces in corso a Monaco di Baviera

I sindacati europei condannano i rinvii dei ministri della Cee

Definita «uno schiaffo» la mancata decisione sugli orari di lavoro - Il confronto con gli organi comunitari potrebbe portare ad azioni comuni di protesta - Interventi di Lama e Carniti

BONN — Il congresso della Confederazione Sindacale Europea (Ces), in corso da tre giorni a Monaco di Baviera, sembra intenzionato a rispondere con molta fermezza allo "schiaffo in faccia" — come lo ha definito il segretario dell'organizzazione Stadelin — ricevuto dal consiglio dei ministri della Cee con il rinvio di ogni decisione in merito alla risoluzione comunitaria sui problemi dell'orario di lavoro.

Non appena conosciute le decisioni del consiglio dei ministri la segreteria della Ces ha chiesto infatti che, [illegible] procedura d'urgenza il comitato esecutivo dell'organizzazione definisca una mozione di condanna da presentare, possibilmente domani, al congresso per l'approvazione. Non si parla per ora di azioni comuni di protesta ma è probabile che l'apertura di un confronto con la Comunità europea possa diventare uno dei primi banchi di prova per quella nuova gestione «più aggressiva e rappresentativa» della Ces, più volte auspicata durante il dibattito congressuale. Della necessità di adottare un comportamento adeguato alla situazione, si è fatto immediato interprete, [illegible] gli altri, il segretario generale della Cisl, Carniti, il quale ha chiesto che l'esecutivo della Ces «assuma con tempestività, appropriate decisioni di mobilitazione e di iniziative di lotta per la riduzione degli orari».

Della necessità di un rafforzamento della presenza e dell'incisività della Ces a livello europeo si sono fatti portavoce stamane, sia pure con impostazioni di fondo diverse (la prima orientata a realizzarlo anche attraverso una caduta delle preclusioni ideologiche che impediscono l'ingresso di nuove forze sindacali, la seconda più tesa a conseguire l'obiettivo attraverso l'unità nelle lotte comuni in Europa) anche i segretari generali della Cgil, Lama e della Cisl, Carniti.

L'accoglienza per Lama, esponente dell'unica centrale sindacale a larga maggioranza comunista presente [illegible] Ces, è stata inizialmente piuttosto formale. L'intervento è stato, però, seguito via via con maggiore attenzione dai delegati.

Il segretario generale della Cgil è partito dalla constatazione che le azioni [illegible] sindacati europei per obiettivi comuni come la riduzione dell'orario di lavoro, i salari, una politica programmata e democratica «si svolgono ancora in ordine sparso». Secondo Lama, è invece giunto il momento di «fare [illegible] sindacato» in Europa la forza decisiva per cambiare la società nel senso della giustizia e del progresso».

Anche il segretario generale della Cisl, Carniti, ha rilevato che la Ces non è riuscita finora «ad esprimere un adeguato coordinamento [illegible] una sufficiente unità» e che ciò ha limitato la capacità «di influire sulle decisioni a livello europeo».

La conclusione «incredibile» della vicenda — secondo Carniti — è che «mentre la disoccupazione aumenta ed appare sempre più chiaro che le politiche economiche da sole [illegible] consentiranno più di realizzare il pieno impiego, il consiglio dei ministri non trova niente di più efficace che proporre [illegible] commissione di proseguire gli studi e le analisi».

(Ansa)

Pressioni su Carter per le sanzioni contro la Rhodesia

NEW YORK — Con 83 voti a 11, il Senato ha approvato una «raccomandazione al Presidente» per la revoca delle sanzioni economiche contro la Rhodesia. La «raccomandazione al Presidente» è una figura giuridica non vincolante, ma mette egualmente in difficoltà Carter, che aveva chiesto tempo sino al 15 giugno prossimo per pronunciarsi sulla legittimità delle recenti elezioni rhodesiane.

Visita di Forlani a Tunisi nuova sede [illegible] Lega Araba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — Sono due i motivi che danno interesse alla vi[sita] [illegible] Forlani in Tunisia, anche se gli incontri politici sono [illegible] concentrati nell'arco di appena mezza giornata: il primo sta nei problemi che riguardano direttamente il nostro interscambio economico — pesca, agricoltura, minerali, industrie meccaniche —, il secondo ha un orizzonte più ampio, che [illegible] i problemi del Maghreb e della sicurezza del Mediterraneo, ma soprattutto la crisi politica e militare dell'intero Medio Oriente.

Tunisi non è certo vicina ai focolai di tensione del Mar Rosso e del Golfo, e la linea della sua diplomazia ha sempre seguito le scelte di un rapporto morbido [illegible] l'intero fronte arabo; però, da quando Sadat è [illegible] messo al bando dal mondo musulmano, questa città è diventata la nuova sede ufficiale della Lega araba.

I colloqui di Forlani con il suo collega Fituri e con il primo ministro Nuira sono stati proiettati, così, all'interno del conflitto mediorientale: la posizione espressa dal responsabile [illegible] Farnesina è che l'Italia considera «*fondamentale l'esigenza di un processo negoziale che si sviluppi attraverso una cauta ma effettiva progressione, che non perda [illegible] di vista l'obiettivo essenziale di una pace globale e duratura, che sia giusta per tutti, lui compresi i palestinesi, e che comprenda anche l'adeguata soluzione del problema di Gerusalemme*».

La posizione [illegible] corrisponde ampiamente alle linee diplomatiche espresse già dalla Comunità Europea, ma la riaffermazione dei [illegible] del popolo palestinese e [illegible] problema di Gerusalemme non pare un atto politico trascurabile in questa fase difficile del confronto tra Israele e il mondo arabo. Le crescenti difficoltà di approvvigionamento energetico danno [illegible] un carattere assai delicato ai rapporti dei Paesi europei (soprattutto di quelli privi di idrocarburi, come siamo noi) con il mondo arabo: le occasioni di chiarezza non sembrano da perdere.

L'altro motivo d'interesse è quello dei rapporti bilaterali, e il ministro degli Esteri lo ha voluto mettere in risalto ieri mattina al suo arrivo. Il nostro interscambio [illegible] la Tunisia tocca i 330 [illegible] di lire, con un piccolo attivo per le esportazioni italiane; tuttavia, l'allargamento della Cee ai tre Paesi del [illegible] Europa apre prospettive nuove, alle quali l'agricoltura e la tecnologia italiane debbono prepararsi [illegible] in modo adeguato.

Questo riguarda anche il difficile problema dei permessi di pesca nel Canale di Sicilia: il vecchio accordo triennale sta per scadere, ma oggi il settore marittimo è passato [illegible] competenze della Commissione esecutiva della Cee, [illegible] essa stanno trattando [illegible] un anno le autorità tunisine. E' difficile dire se non ci saranno più incidenti, e se i battelli di Mazara del Vallo [illegible] resteranno ancora coinvolti in qualche scontro con la marina militare tunisina.

Ma la sensazione che si aveva ieri sera qui era che questo incontro ha aiutato i due Paesi a puntare su uno spirito di maggiore collaborazione.

m. c.

Il «no» in Sassonia

La Germania rivedrà i progetti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La decisione del governo regionale della Bassa Sassonia (democristiano) di respingere il progetto di Bonn per la costruzione del più colossale impianto di riattivazione di scorie nucleari del mondo — a Gorleben — è stata annunciata con solennità al popolo tedesco. Come nelle grandi occasioni, quando sono in gioco i destini del Paese, la riunione straordinaria della Dieta regionale di Hannover è stata trasmessa in diretta dalla televisione.

Il «no» [illegible] Bassa Sassonia al progetto del governo centrale di Bonn rimette in forse la politica energetica della Germania Federale. Il governo [illegible] cancelliere Helmut Schmidt ne ha preso atto, [illegible] nunciando che [illegible] studiati progetti alternativi. Ciò significa forse che la costruzione di centri nucleari dovrà venire sospesa, in attesa che gli scienziati elaborino un nuovo sistema di riattivazione delle scorie. Per quel che riguarda i depositi, Hannover ha dato una mezza approvazione, permettendo i sondaggi del terreno nelle saline sotto Gorleben.

Il curioso della vicenda è che al «no» della maggioranza democristiana di Hannover ha corrisposto il «no» dell'opposizione socialdemocratica nella regione, che contraddice in tal modo i concetti e i programmi del governo socialdemocratico-liberale di Bonn. Ma mentre i democristiani hanno pronunciato un rifiuto politico (sono d'accordo [illegible] Schmidt, ma non vogliono levargli le castagne dal fuoco), i socialdemocratici hanno pronunciato un rifiuto per motivi di sicurezza.

Intanto, in margine alle discussioni e alle decisioni negative su Gorleben, le grandi società petrolifere fanno sentire la loro voce e annunciano — approfittando del disorientamento e dell'allarme — nuovi aumenti del prezzo della benzina. E in coro i giornali contribuiscono a diffondere incertezza e timori, preannunciando nuovi aumenti del prezzo del carburante.

l. s.

I RAPPORTI MILITARI TRA I BLOCCHI ORIENTALE E OCCIDENTALE

L'Est propone disarmi bilanciati

Conclusa la conferenza del Patto di Varsavia

BUDAPEST — Il Patto di Varsavia propone all'Occidente la convocazione [illegible] conferenza a livello politico di tutti gli Stati europei oltre che di Stati Uniti e Canada per discutere e coordinare provvedimenti di carattere pratico che «*promuoverebbero il rafforzamento della fiducia [illegible] gli Stati europei, contribuirebbero a moderare il confronto militare e quindi a ridurre il concentramento di armamenti e forze armate sul Continente*». I Paesi del Patto di Varsavia ritengono utile che tale conferenza sia riunita già nel corso di quest'anno, senza indugio, e che data e luogo della riunione possano [illegible] discussi in consultazioni tra gli Stati interessati.

Questo è il punto saliente del comunicato ufficiale pubblicato al termine della riunione dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia tenutasi il 14 e 15 maggio a Budapest sotto la presidenza del ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Secondo il comunicato, i ministri degli Esteri indicano quale provvedimento di ordine prat[ico] [illegible] spirito dell'atto finale della conferenza di Helsinki, quello di annunciare in precedenza ogni manovra militare importante che avvenga in Europa oltre ad esercitazioni aeree su larga scala programmate nella stessa regione e manovre navali da compiersi nelle acque territoriali dei Paesi firmatari degli accordi di Helsinki.

E' detto ancora che i Paesi rappresentati alla conferenza di Budapest sono pronti a raggiungere un accordo per non espandere i raggruppamenti politico-militari in Europa (cosa questa che può [illegible] sere intesa come riferimento alla progettata adesione della Spagna alla Nato), a ridurre il livello delle esercitazioni militari e ad aumentare i mezzi per stabilire la fiducia anche nell'area del Mediterraneo.

Il comunicato accenna anche alla pericolosità del dislocamento «*in alcuni Paesi dell'Europa Occidentale di razzi nucleari a medio raggio diretti verso Paesi socialisti europei*» (riferimento ai missili *Pershing*), riconferma la posizione dei Paesi del Patto nei riguardi della conferenza di Madrid del [illegible] che «*deve contribuire a rafforzare e ampliare la distensione e la sicurezza in Europa oltre che ad espandere la cooperazione Paneuropea*», ribadisce la posizione dei Paesi del Patto contrari agli armamenti nucleari in generale e quindi favorevoli a ogni sforzo per la loro riduzione e quindi eliminazione.

Nel comunicato è infine detto che i Paesi del Patto ricordano di essere «*pronti a sciogliere l'organizzazione del Patto di Varsavia simultaneamente a quella della Nato, come primo passo per elimi[nare] le rispettive organizzazioni militari cominciando con la reciproca riduzione delle attività militari*».

Vienna: riprendono i negoziati [illegible]

VIENNA — Riprendono oggi i negoziati per la riduzione delle truppe (Mbfr) nel centro Europa giunti alla diciottesima sessione. Già all'inizio di questa settimana sono cominciati i contatti fra i diplomatici degli undici paesi (della Nato e del Patto di Varsavia) direttamente interessati.

L'ottimismo sorto dopo l'accordo di principio sui negoziati Salt 2 non sembra tuttavia influire sull'atmosfera delle trattative di Vienna. In ambienti diplomatici vicini ai Paesi del Patto di Varsavia le conclusioni cui [illegible] giunti i ministri della Difesa della Nato a Bruxelles appaiono «*provocatorie*» e tali da non rendere «*facile*» il negoziato vie[nnese]. Questo è arenato su scogli apparentemente insuperabili.

Per la Nato le forze del Patto di Varsavia sono oggi superiori di almeno 150 mila uomini rispetto a quelle della Nato nel centro Europa. I Paesi socialisti — che vorrebbero «congelare» la situazione per procedere con i meccanismi di riduzione — sostengono che questa affermazione [illegible] corrisponde a verità.

Fallito attentato contro Kohl

BONN — Un ordigno esplosivo rudimentale, di piccola potenza, è stato trovato ieri vicino al palco preparato per un comizio del leader cristiano democratico tedesco Helmut [illegible], in una piazza di Dusseldorf.

L'ordigno, nascosto in un vaso di fiori, è [illegible] trovato un'ora prima dell'inizio del comizio.

Nato: entro l'autunno l'Italia dovrà dire se ospita i missili

Si tratta dei «Pershing 2» e dei «Cruise», armi nucleari a medio raggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il prossimo governo italiano dovrà decidere entro l'autunno se accettare sul suo territorio missili nucleari a medio raggio. Ieri, infatti, una fonte americana ci ha dichiarato che l'Italia è uno dei Paesi che la Nato interpellerà per il dislocamento dei missili *Pershing 2* o dei *Cruise*, quando saranno pronti, che rappresenteranno la risposta atlantica ai missili sovietici *SS 20* e ai bombardieri *Backfire*, che hanno spostato l'equilibrio strategico in Europa a vantaggio dell'Urss. «*La decisione politica*», ha dichiarato un diplomatico italiano, «*non sarà facile per il nostro governo*». In sede Nato, per ora, l'Italia ha riconosciuto, come tutti, la necessità di carattere militare di modernizzare l'arsenale atomico atlantico per far fronte ai nuovi missili sovietici. Ma una decisione «ferma» dovrà essere presa da Roma anche sull'eventuale dislocazione dei nuovi missili della Nato in Italia.

L'Italia, si prevede, cercherà in tutti i modi di evitare di avere missili nucleari a media gittata in casa, ma la scelta di Paesi per la Nato è ristretta. La Germania è disponibile a patto che un altro Paese continentale accetti gli stessi missili; l'Olanda probabilmente non li vorrà, mentre un punto interrogativo si pone per il Belgio. La Norvegia e la Danimarca non vogliono far parte di una zona atomica e la Grecia è fuori dalle strutture militari integrate atlantiche. L'Inghilterra è disponibile, ma non è un Paese dell'Europa continentale. Restano, in sostanza, l'Italia, il Belgio e la Turchia. [illegible] l'Italia, avendo accettato il principio della necessità militare di dislocare questi missili, sarà coerente e fedele ai suoi impegni con la Nato, dovrà affrontare una difficile decisione.

Intanto, due comitati della Nato studieranno i pr[illegible] tecnico-militari della modernizzazione delle armi nucleari. Dalle conclusioni delle analisi tecniche si dovrà prendere entro la fine dell'anno la decisione politica di produrre e installare in Europa i nuovi missili capaci di colpire i centri strategici sovietici. Presa questa decisione, ci saranno due ulteriori scelte: o negoziare con l'Urss lo smantellamento dei loro missili *SS*, in cambio della [illegible] installazione dei [illegible] della Nato, oppure procedere al dislocamento dei missili *Cruise* e *Pershing 2* quando saranno pronti, fra tre o quattro anni. In ogni caso, le «chiavi» dei nuovi missili della Nato resteranno in mano americana, per cui l'Europa, in realtà, sarà sempre più dipendente per la sua difesa dagli Stati Uniti.

L'installazione dei *Pershing 2* o dei *Cruise* in Europa avrà un valore prevalentemente politico, poiché, come ha ricordato il ministro della Difesa americano Harold Brown alla fine della riunione di due giorni dei ministri della Difesa della Nato, l'Urss «*cerca vantaggi politici in Europa mediante gli SS 20*». Il loro eventuale impiego, in caso di ostilità, resta invece problematico, poiché gli effetti dei *Pershing 2* sul territorio sovietico non sarebbero diversi da quelli dei missili intercontinentali di base negli Stati Uniti, per [illegible] l'Urss sarebbe costretta a reagire.

Il ministro americano Brown ha dichiarato che gli accordi Salt 2 permettono la dislocazione dei *Pershing 2* in Europa e — tra qualche [illegible] — anche dei *Cruise*. Brown ha aggiunto che la limitazione dei missili nucleari con raggio d'azione di quattromila chilometri in Europa deve essere naturalmente reciproca, se ci [illegible] negoziati al riguardo. Il ministro americano ha confermato che sono in corso i contatti diplomatici tra vari Paesi della Nato per accertare quali di [illegible] accetteranno sul loro territorio i nuovi missili.

Il ministro Brown ha confermato che l'accordo sul Salt 2 aumenterà la sicurezza della Nato e che gli Stati Uniti, che spendono a questo fine molte migliaia di miliardi di lire all'anno, sono in grado subito di verificare il rispetto, da parte di Mosca, degli accordi sulla limitazione delle armi strategiche. Brown ha annunciato inoltre che il Patto di Varsavia sta già sperimentando la quinta generazione di missili.

Renato Proni

Per la riconciliazione nel Paese

Il governo del Libano presenta le dimissioni

BEIRUT — Il primo ministro libanese, Selim el-Hoss, ha presentato ieri le dimissioni del suo governo al capo dello Stato, Elias Sarkis, il quale le ha accettate. L'annuncio è ufficiale. Le dimissioni del governo libanese permetteranno la sostituzione di un gabinetto formato da politici a quello attuale costituito da tecnocrati.

Il governo di El-Hoss, composto di otto ministri, era stato formato nel dicembre del 1976, poco dopo l'intervento siriano nel Paese. Durato due anni e cinque [illegible] è stato il governo che ha resistito più a lungo al potere dopo l'indipendenza del Libano.

Sono stati i parlamentari a fare pressione su El-Hoss per ottenere le dimissioni, ritenendo che un governo di tecnocrati non avrebbe potuto risolvere gli attuali problemi del Libano, che richiedono uno sforzo di riconciliazione da parte delle principali componenti politiche del Paese.

Si sono già iniziati i contatti tra le forze politiche per verificare le possibilità concrete di un governo di riconciliazione. Secondo alcune fonti El-Hoss potrebbe succedere a se stesso come primo ministro.

Israele: sfiducia al governo Begin

TEL AVIV — Per la [illegible] volta in sei mesi, l'opposizione laborista israeliana ha presentato ieri in Parlamento una mozione di sfiducia e ha chiesto le immediate dimissioni del governo presieduto da Menachem Begin, accusandolo di essere responsabile della «*catastrofe economica*» del Paese.

L'iniziativa fa seguito all'annuncio, dato ieri dall'Istituto centrale di statistica, di un aumento senza precedenti dell'indice ufficiale del costo della vita: l'8,7 per cento in aprile. Si prevede inoltre un tasso di inflazione che potrebbe raggiungere alla fine dell'anno il 90 per cento.

(Segue da pagina 14)

Tragicamente sono mancati

Gina Vico nata Castagno

e

Bruno Vico

Ne danno il triste annuncio il figlio Dino con la moglie Marilena e la nipotina Manuela, la mamma Giuseppina Castagno, la consuocera Valentina, il fratello Federico e famiglia, la sorella Nicola Vico, Maria [illegible] Castagna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 nella Parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.
— Pino Tor., 17 maggio 1979

La Ditta Fratelli Vico & C. s.n.c. e Collaboratori prendono parte al dolore della famiglia.

Le rappresentate
Magro S.p.A.
Industrie Pirelli S.p.A.
F.A.I.D. S.p.A.
Glotar S.p.A.
[illegible] s.n.c.
Cordialia Italiana srl
prendono parte al dolore della famiglia Vico.

La famiglia Passerino partecipa all'immenso dolore di Dino e Marilena Vico per la tragica scomparsa dei genitori.

La famiglia Migliavacca e Nino Anfossi partecipano commossi.

La famiglia Prandi partecipa al dolore per il grave lutto.

Le famiglie Fantozzi, Bertolini, Carnevali Tabine e La Manna partecipano con profondo cordoglio al dolore di Marilena e Dino Vico per la perdita dei genitori.

Teresa Castagno

e

Bruno Vico

— Torino, 16 maggio 1979

Francesco Olga Peyrani
Franco Rosy Martinotti
Domenica Peradotto
partecipano al dolore di [illegible] Luisa e famiglia Vico.

Le famiglie Gatti, Ravaglia, Rescolli partecipano con dolore all'improvviso lutto che ha colpito l'amico Dino.

Condomini inquilini [illegible] via Tarino n. 7 Torino partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato

Giacomo Gattoglio

Addolorati l'annunciano la moglie Tersilla, la figlia Isabella con marito Sergio e figli Daniele e Maurizio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 maggio alle ore 10 da via Tota n. 14.
— Grugliasco, 16 maggio 1979

Le figlie Elsa e Laura con le rispettive famiglie Romanacchini e Martini annunciano con infinita tristezza la scomparsa della loro mamma

Angela Buzzi ved. Venier

I funerali avranno luogo venerdì 18 c.m. alle ore 9 nella cappella del pensionato Regina Elena di Poncalieri. La [illegible] tumulata alle ore 10.15 nel cimitero Torino-Sud.
— Torino, 16 maggio 1979

L'amica Natalia Martina e figli ricordano con rimpianto

Lina Venier

— Torino, 16 maggio 1979

Condomini ed inquilini di via Pettiti 36 partecipano al lutto della famiglia VENIER.

Partecipano profondamente addolorati i nipoti:
Gele, Gino, Vico Buzzi e famiglia
Carla Buzzi in Gaide e famiglia
Beppe Buzzi e famiglia
Piero Buzzi Peris e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Capo Partigiano
Sezione Acqua Potabile

Lorenzo Marco

Cavaliere di Vittorio Veneto e del Lavoro
anni 89

Addolorati lo annunciano la figlia [illegible] Iolina ved. Gatti, i nipoti Rolando, Giuseppe e Paolo con rispettive famiglie, parenti tutti. Esequie oggi ore 16.15 nella chiesa parrocchiale di Tranà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1979

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Brosio nata Meneghel

Ne danno il triste annuncio i figli Mario e Claudio, gli affezionati Giovanna e Mino, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 14.30 parrocchia San Bernardino indi la cara salma verrà tumulata in Reano.
— Torino, 16 maggio 1979

Le famiglie Recchia, Fagliola e Pesenti prendono viva parte al dolore della famiglia Brosio e Malcotti per la scomparsa della MAMMA.

Le impiegate dello Studio Brosio partecipano al dolore della famiglia Brosio per la morte della MAMMA.

Le famiglie Ferrero, Tioni e Marocco partecipano commosse al dolore della famiglia Brosio e Malcotti per la morte della cara signora PAOLA.

Mariangela e Giovanni Scalva partecipano al dolore dei cari amici Brosio e Malcotti per l'improvvisa perdita della MAMMA.

Le famiglie Bertolino [illegible] al dolore del ragionier Claudio [illegible] per la scomparsa della cara [illegible].

Gli amici:
Giovanni Bertolino
Guglielmo Bello
Primo Berardo
Nino Cresci
Giovanni Pich
Giuseppe Sinita
con le rispettive mogli partecipano commossi al dolore di Claudio per la scomparsa della cara MAMMA.

La Ditta Diebert, macchinisti, impiegati e operai partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Brosio.

Pierbarla e Maria Robbiano sono fraternamente vicini all'amico Claudio per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Carlo Dorna

Lo annunciano tristemente la moglie Anna, il figlio Franco con Bruna e Marina, la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18-5-1979 alle ore 14.30 presso la parrocchia Pilonetto (piazza Zara). La salma verrà tumulata nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1979

Costanzo, Nives Campanino e famiglia prendono parte al dolore di Franco.

Nino e Miranda Cattandena, Cesare e Rina Mengini con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Franco e Bruna per la scomparsa del PAPA'.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Taurinese» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Carlo Dorna

— Torino, 16 maggio 1979

Domenica 13 maggio è mancata

Maria Olivero in Cordero (Margherita)

A funerali avvenuti la ricordano il marito Francesco, il figlio Bruno con la moglie Ida, il nipote Edmondo e parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1979

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato

GEOMETRA

Giuseppe Mantovani

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Zanoletti, i figli Mario e Carlo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Oddenino e Mazzinotto. Funerali venerdì 18 ore 16 parrocchia San Donato indi tumulazione a Bajdasero.
— Torino, 16 maggio 1979

Lucia e Erminio Villata con i figli Ada Ranchetta con i figli Giorgio Ranchetta con i figli partecipano commossi al dolore dei cugini Mantovani.

E' mancato

Francesco Patrolero

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16.30, via Tarino 41.
— Druento, 17 maggio 1979

E' serenamente mancato

Eusebio Piolotto

Lo piangono la moglie Luigina, i figli Francesca e Pietro, con Angela, Ornella, Susanna, Francesco, amici e parenti tutti. I funerali saranno luogo presso l'Assistenza Martini (Largo Gottardo) oggi ore 14.15.
— Torino, 17 maggio 1979

La signorina Emilia Gola, con la mamma e la cognata Maria Gola, profondamente commossa e addolorata in unisono ai sentimenti del caro amico rag. Pietro Piolotto e famiglia, per la morte del caro papà

Eusebio Piolotto

— Torino, 17 maggio 1979

Alessandro Gola, con la moglie Clara e figli Emilio e Dario, sono vicini al rag. Pietro Piolotto nel grande dolore per la morte del papà

Eusebio Piolotto

— Torino, 17 maggio 1979

La Sas Scatolificio Gola con i suoi Titolari e Dipendenti tutti, partecipa al dolore del rag. Pietro Piolotto, per la morte del Papà

Eusebio Piolotto

— Torino, 17 maggio 1979

La Sas Gola con i suoi Dipendenti, prende viva parte al dolore del rag. Pietro Piolotto per l'improvvisa morte del papà

Eusebio Piolotto

— Torino, 17 maggio 1979

Le famiglie Turrata e Pieri si uniscono al dolore del [illegible] Pietro [illegible] per la morte del caro [illegible]PA'.

Carla, Silvia, Elena [illegible] al lutto.

E' mancata

Secondina Roà ved. Giaccone

L'annunciano la figlia Giuseppina, il genero Giuseppe, i nipoti Raffaella, Alessandro e parenti tutti.
— Torino, 16 maggio 1979

Condomini, inquilini e Amministratore via Belfiorenzo 9 partecipano al dolore della famiglia Agosto.

Tragicamente è mancato

Giovanni Mutti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rachele, sorella, cognato, nipote, parenti tutti. I funerali giovedì 17 maggio, ore 16, partendo dalla chiesa parrocchiale di Regina Margherita, Collegno.
— Collegno, 16 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari

Umberto Marengo

A funerali avvenuti lo annunciano dolorosamente la moglie, fratello con la moglie, cognati, nipoti e parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1979

Partecipano al dolore di Mina i cognati, famiglia Asselino, famiglia Chiavazza.

Si uniscono al dolore della cara zia Mina le nipoti: Anna, Carla, Rita, Rosanna con le rispettive famiglie.

Zio Carlo e zia Enrichetta con i cugini Carlo, Marina, Fausto, Leonetti si uniscono a Mina nel ricordo del caro BERTO.

Eleonora Rostello Anna Vesoli e famiglie sono affettuosamente vicini a Mina.

Partecipano al dolore le famiglie Lusardi, Rabbini, Campana.

E' mancato all'affetto dei [illegible]

Giovanni Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, la figlia Adriana con marito Leopoldo Ferrario, nipoti, cognata, la figlioccia Francesca e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Maria Bruno. Funerali venerdì 18 ore 15.15 nella parrocchia di Cervatto (Verrua Savoia), partendo da Torino, via Berthollet 30 alle ore 14.
— Torino, 16 maggio 1979

Il Consiglio Direttivo, gli Atleti, i Soci dello Sporting Club Prato Nevoso, partecipano l'immatura scomparsa del loro presidente

Giacomo Dodero

— Savona, 15 maggio 1979

Profondamente commossi per la perdita della mamma

Maria Saffirio ved. Negro

sono vicini al signor Romolo Negro e signora Giuseppina e Elia i collaboratori della Bondstreet Company:
Angela Cattaneo
Mario Coraglia
Roberto Donadio
Elda Ferrero
Marina Grande
Nina Moretto
Suzy Narloscano
Anna Pelleciano
Prima Primon
Lina e Francesco Ramon
Gianfranco Vergasola
Rosa Zanini.
— Torino, 16 maggio 1979

Odile Martz e Peter [illegible] personale della Scuola di Bruxelles partecipano al dolore del dr. Romolo Negro e familiari per la perdita della mamma

Maria Saffirio [illegible]. Negro

— Bruxelles, 16 maggio 1979

[illegible], Direzione e Personale della Società Autostrada Torino-Milano annunciano la improvvisa scomparsa di

Leandro Machetta

da anni apprezzato dipendente, tragicamente scomparso.
— Torino, 16 maggio 1979

ANNIVERSARI

Un anno fa è morto il

prof. Tullio Morpurgo

Lontani da Trieste Gabriella ricorda con immutato affetto suo nonno Ornella e Graziano il loro papà.
— Novara, 16 maggio 1979

1977 — 1979

[illegible] Dolores Dosio Ferrero

Con amore ed affetto immutati i figli, i parenti, gli amici li ricordano. Messa venerdì 18 maggio, ore 18.15. Parrocchia S. Dalmazzo.

17-5-1969 — 17-5-1979

Giuseppe Sandano

Lo ricordano sempre con affetto la moglie e figli.

1963 — 1979

16° anniversario della scomparsa del

COMM.

Adolfo Odisio-Grassi

E' ricordato ogni giorno dalla moglie e parenti tutti.
— Torino, 17 maggio 1979

I suoi cari affettuosamente ricordano

dott. Ennio Marinoni

nel 1° anniversario Messa S. Carlo ore 11 sabato 18 maggio.
— Torino, 17 maggio 1979

1977 — 1979

Nel secondo anniversario della [illegible]parsa di

Elsa Scopello Caronetti

marito figlia genero nipote Patrizia sempre la ricordano. Messa chiesa Divina Provvidenza ore 9 giovedì 17 maggio.

1977 — 1979

Attilio Fradeani

1978 — 1979

Maria Argano ved. Fradeani

I vostri cari vi ricordano con immutato affetto. La Messa sarà celebrata il 18 maggio alle ore 8 nella parrocchia di Santa Maria delle Rose.

17-5-1978 — 17-5-1979

Antonio Falda

Nel primo anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto lo ricorda a parenti ed amici.

Nell'anniversario della scomparsa

Maria Balma ved. Landi

[illegible] Giovanna e Giovanni la ricordano con affetto. Messa 18-5-79 ore 18 - D. Bosco - Via Sarpi 117.
— Torino, 17 maggio 1979

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Da alcuni giorni lo stabilimento era gestito dalle maestranze

Accordo tra Anic e Montefibre per il «salvataggio» di Ottana

Il governo metterà a disposizione [illegible] miliardi - Sarà costituito un consorzio bancario per il risanamento della società - Prevista l'eliminazione di 600 posti

ROMA — Riprende l'attività produttiva negli stabilimenti della «Chimica e Fibre del Tirso» di Ottana, grazie all'intesa di massima raggiunta ieri al ministero dell'Industria tra le parti interessate (Eni-Anic e Montedison-Montefibre).

La notizia è stata accolta con sollievo dai 3050 lavoratori di Ottana che, [illegible] tante speranze, avevano deciso nei giorni scorsi, dopo la notizia [illegible] chiusura, l'autogestione degli impianti fino all'esaurimento delle scorte.

Questi i punti qualificanti dell'accordo:

1) Immediata ripresa della produzione, con l'impegno del governo a far pervenire alla Regione sarda, entro la fine [illegible] mese, uno stanziamento di 33 miliardi [illegible] milioni a favore di Ottana. La Regione provvederà, di concerto con l'Anic e la Montefibre, «al necessario fabbisogno delle imprese del Tirso».

2) Costituzione di un consorzio bancario per il risanamento della società, sulla base di un programma già noto al governo e «nel quadro della politica di riassetto della Montefibre e dell'intero settore delle fibre, secondo le indicazioni comunitarie». Il piano, in sostanza, è quello presentato da Anic e Montefibre nel settembre dello scorso anno all'allora ministro dell'Industria Donat-Cattin e che indica, tra l'altro, un'esuberanza di circa [illegible] lavoratori per Ottana.

3) Questo consorzio di risanamento dovrebbe avere un capitale iniziale di 60 miliardi, di cui [illegible] sottoscritti [illegible] due soci attuali, altri 20 dalle banche di credito ordinario e i restanti 20 dagli istituti di credito speciale. I debiti della società ammontano per circa 90 miliardi di lire all'esposizione diretta di Anic e Montefibre, mentre l'esposizione a breve [illegible] le banche è di 15-[illegible] miliardi e i mutui concessi sugli impianti dagli istituti di credito speciali (primo fra tutti il Cis) superano i 100 miliardi.

4) L'assetto proprietario di Ottana rimarrà invariato e cioè diviso al 50 per [illegible] tra Anic e Montefibre. [illegible] su questo punto si prevedono degli intoppi, almeno fino a quando non verrà fatta una valutazione tecnica degli impianti e non si ripartiranno le quote di mercato per [illegible] fibre, secondo i limiti comunitari.

Soddisfatto il tono dei commenti al termine della riunione. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, ha sottolineato che «è stato risolto sia il problema immediato di Ottana, [illegible] quello di prospettiva». Di rincalzo il presidente dell'Eni, Mazzanti, ha rilevato che si è trovata una soluzione che «prevede alcuni provvedimenti immediati per consentire la ripresa delle produzioni e che si colloca in un quadro di interventi che dovrebbero portare ad una soluzione permanente e definitiva».

Il presidente dell'Eni ha aggiunto che, se le linee di risanamento già indicate nel passato verranno realizzate, si riuscirà nel giro di qualche anno a cancellare i problemi di Ottana: «Stiamo definendo le condizioni per l'intervento [illegible] un consorzio per il quale è essenziale l'attuazione del programma di risanamento. Certo, per realizzare il consorzio, [illegible] vorranno i tempi tecnici necessari, che però non saranno lunghissimi».

I risultati della riunione [illegible] ministro Nicolazzi ed i rappresentanti dell'Eni e della Montedison sono stati illustrati nel pomeriggio dallo stesso ministro dell'Industria ai rappresentanti della Fulc. Nicolazzi ha esposto ai sindacati anche i risultati dei precedenti incontri avuti sui problemi [illegible] Sir, Rumianca e Liquigas.

I sindacati hanno espresso valutazioni [illegible] critiche: Danilo Beretta, segretario generale della Fulc, ha detto in particolare che per Ottana «c'è uno sblocco della situazione che ci sembra situarsi nei canali dei provvedimenti tampone. La novità sta nella costituzione del consorzio. La valutazione della Fulc sul piano di risanamento, che non ci è stato ancora presentato — ha proseguito Beretta — è quindi sospesa».

Per quanto riguarda la Sir, Beretta [illegible] rilevato: «Rimangono [illegible] nostre preoccupazioni sulle possibilità di tradurre [illegible] [illegible] amministrativi concreti l'attuazione del consorzio, perché non si è [illegible] risolto il problema della proprietà».

A queste dichiarazioni ha replicato il ministro dell'Industria Nicolazzi affermando, per [illegible] riguarda la Sir: «Non si tratta [illegible] soluzioni tampone: c'è l'impegno a conferire ben 1500 miliardi da parte delle banche; è stato presentato ieri sera un piano di ristrutturazione e oggi stesso ho convocato il comitato previsto dall'art. 4 della legge 875. E' vero che manca la definizione con la vecchia proprietà e la scelta [illegible] management, ma si ritiene di poter provvedere nei prossimi giorni».

Emilio Pucci

Firmato il prestito (850 miliardi) alla Cina

ROMA — La cerimonia della firma della convenzione per la concessione di finanziamenti fino a un miliardo di dollari alla Bank of China da parte degli istituti di credito a medio termine italiani, Imi, Mediobanca, Efibanca e Icipu si è svolta presso l'Istituto mobiliare italiano.

Il presidente della [illegible] of China, capo della missione cinese in Italia, ha rilevato che il finanziamento è da considerarsi l'inizio di una proficua cooperazione fra la Repubblica popolare cinese e l'Italia, e consentirà alle industrie italiane di partecipare alla modernizzazione industriale del suo Paese.

Da parte italiana hanno partecipato alla firma Cappon, presidente dell'Imi, Piga, presidente dell'Icipu, Donati, presidente dell'Efibanca, Picotti e Ripandelli condirettori centrali della Mediobanca.

Più facile vendere macchine utensili

MILANO — Una convenzione assicurativa per la copertura del rischio commerciale relativo alle vendite a rate di macchine utensili, nei termini della legge 1329 «Sabatini», è stata firmata, sotto gli auspici dell'Agefin, tra la Fincimu di Milano (Finanziaria Costruttori Italiani Macchine Utensili) e la [illegible] (Società Italiana Assicurazioni Crediti), il [illegible] Italico e l'A[illegible]ra di Genova.

La convenzione garantisce, [illegible] costruttori e ai commercianti di macchine utensili che si avvarranno [illegible] servizi offerti dalla [illegible], una [illegible] copertura contro l'eventuale insolvenza commerciale dei clienti, a condizioni tecnico-commerciali più favorevoli di quelle praticate dal mercato.

La Cee insiste: ridurre i consumi

BRUXELLES — I Paesi della Comunità europea sono riusciti a ridurre soltanto del 3,5% il loro consumo di petrolio. Non è stato perciò raggiunto il tetto del 5% concordato nel recente «vertice» europeo di marzo. Lo ha detto Guido Brunner, commissario europeo per i problemi energetici affermando che è necessario fare quindi nuovi sforzi in materia di risparmio.

«Dobbiamo fare un grosso sforzo per risparmiare e conservare energia. Spero che i ministri del settore energetico che si riuniscono a Bruxelles decidano per ulteriori iniziative. Dobbiamo cambiare il nostro sistema di vita», ha detto Brunner, il quale illustrerà oggi [illegible] sede di conferenza ministeriale una serie di nuove proposte. Tra queste figurano misure di risparmio volontario nel settore pubblico, nel traffico e nelle abitazioni private.

«Non proporrò che le auto non circolino di domenica ma i conducenti dovranno guidare con più attenzione ricordando che rallentando la velocità da 130 a 100 chilometri all'ora si risparmia un litro di benzina ogni cento chilometri», ha spiegato l'alto funzionario della Cee.

Il ministro dell'Arabia Saudita in un'intervista a un giornale americano

Yamani: «Produzione record di petrolio per non aggravare la crisi nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, lo sceicco Yamani, ha dichiarato che manterrà la produzione del greggio al livello-record per tutto il '[illegible] e '80 «per non aggravare la crisi energetica in America e nel resto del mondo». In un'intervista al Washington Star ha ammonito però che «se l'America [illegible] contribuirà a un accordo comprensivo per l'intero Medio Oriente entro la fine dell'anno prossimo», l'Arabia Saudita ridurrà la produzione. Lo scorso inverno, Yamani aumentò la produzione a poco meno di 10 milioni di barili [illegible] greggio [illegible] giorno. [illegible] punte [illegible] [illegible] milioni e mezzo. «L'A[illegible] Saudita non può accettare il trattato di pace separato tra Egitto e Israele» ha detto nell'intervista. «Gli Usa [illegible] benissimo che cosa significherebbe se tornassimo a 8 milioni di barili al giorno. Il petrolio verrebbe a mancare e raggiungerebbe prezzi astronomici».

La dichiarazione di Yamani è giunta mentre il presidente Carter annunciava una serie di misure d'emergenza a favore della California, lo Stato più colpito dalla scarsità di benzina. Dopo [illegible] ricevuto alla Casa Bianca il governatore Jerry Brown e una delegazione del partito democratico californiano, Carter [illegible] [illegible] pubblico un programma di «normalizzazione». Egli aumenterà dal 3 al 5 per cento la quota di approvvigionamento di carburanti a disposizione diretta [illegible] Brown, affinché il governatore possa intervenire di persona nelle province più colpite.

Nel corso del loro incontro, il governatore [illegible] California, che probabilmente si presenterà candidato alla Casa Bianca contro Carter nell'80, ha ammonito il presidente dell'imminenza se non di una recessione di un ristagno. «Le code ai distributori di benzina in California possono [illegible] un anticipo delle code agli uffici di collocamento e di sussidi alla disoccupazione» gli ha [illegible]. Brown ha sottolineato che la produzione industriale in America è scesa ad aprile dell'1 per cento, il calo più grave dal 2,2 per cento del febbraio '75. «In un periodo di [illegible] energetica è un sintomo allarmante» ha asserito. «Sempre ad aprile, le vendite delle automobili di produzione nazionale [illegible] [illegible] dell'11,5 per cento». Brown ha concluso che i prossimi sintomi negativi potrebbero essere una caduta della Borsa a Wall Street e forti scosse al dollaro sul mercato dei cambi.

Il presidente Carter, forse confortato dalla dichiarazione di Yamani, è parso però ottimista. Egli [illegible] prospettato «un miglioramento per quanto riguarda la benzina» a giugno, precisando di avere ordinato una serie di inchieste sulle grandi compagnie petrolifere. «Ci accerteremo che nessuno nasconda petrolio in attesa che i prezzi aumentino» ha affermato «e che le forniture siano rapide e oneste». Carter ha smentito di voler concedere aumenti alle compagnie e [illegible] distributori, nonostante le pressioni dell'American Petroleum Institute, il cui presidente, l'italo-americano Charles Di Bona, ha testimoniato al Congresso che [illegible] registrano profitti inferiori alla media delle altre industrie. Carter ha ammesso tuttavia che, anche senza il razionamento, «limitazioni nell'uso dei carburanti» potrebbero essere imposte agli automobilisti dai governatori degli altri Stati.

Dopo la California, il Maryland, la Virginia e New York hanno [illegible] a punto [illegible] sistema [illegible] distribuzione un giorno per le auto con targhe pari e l'altro per quelle [illegible] targhe dispari. Il governatore dello Stato [illegible] New York, Carey, ha invitato gli automobilisti a risparmiare a maggio tra 25 e 30 litri di benzina a testa, «onde evitare ripercussioni sulla produzione industriale, probabili se si verificasse carenza di petrolio». In caso contrario, ha detto, l'ultima settimana di questo [illegible] «dovremo attuare il piano di distribuzione alternato».

e. c.

Benzina: Barre ha un piano per l'autunno - Terzo aumento in vista in Gran Bretagna

Parigi raccomanda l'austerità [illegible] progetta un'imposta-energia

PARIGI — Lunedì il ministro [illegible] dell'Industria, Giraud, lancerà una grande «campagna di sensibilizzazione», per incitare [illegible] automobilisti francesi a [illegible] sprecare carburante con una guida poco attenta. La campagna è stata già soprannominata «Operazione contagocce» e la definizione stessa tradisce la portata di questa azione di stampo «volontaristico» che il governo Barre lancia nell'imminenza dell'inizio delle vacanze che ogni anno si traducono in una interminabile migrazione automobilistica attraverso [illegible] il Paese.

Se per ora gli automobilisti non vengono «penalizzati» con un ulteriore aumento della benzina, che è già rincarata il 1° maggio a 2,80 franchi il litro per la super (circa 550 lire), il governo di Parigi sta [illegible] centrando la sua attenzione sui rifornimenti [illegible] prodotti petroliferi per il riscaldamento. Negli ambienti governativi si ritiene che se anche la situazione petrolifera generale non dovesse evolversi sfavorevolmente (ipotesi ottimistica non condivisa da tutti), nei prossimi mesi, cioè per l'autunno-inverno il fabbisogno francese non potrà essere soddisfatto che al 90 per cento per quanto riguarda la nafta.

Di qui scaturisce la ne[illegible]tà di approntare fin d'ora un piano di risparmio globale per economizzare appunto quel [illegible] per cento di nafta da riscaldamento che si prevede mancante sul [illegible] francese nel prossimo inverno.

Il programma governativo si basa su tre punti principali. Primo: la costituzione d'un corpo di funzionari per «recensire» tutte le caldaie (ne esistono circa sei milioni) e per prevedere il consumo [illegible] nafta per il riscaldamento. Secondo provvedimento studiato dal governo: un'azione di «sensibilizzazione» verso gli industriali affinché investano in apparecchiature [illegible] economizzare l'energia; inoltre dovrebbe [illegible] messo in opera nel prossimo autunno un piano di risparmio per la nafta allargato dal settore domestico a quello delle aziende.

Terzo punto, destinato a suscitare le maggiori reazioni fra il pubblico: il governo Barre intenderebbe creare una «imposta-energia», una sorta [illegible] tassa speciale che sarebbero sollecitati a pagare i consumatori sia [illegible] carburante che di nafta.

L'insieme [illegible] questi provvedimenti s'inserisce poi [illegible] una politica energetica che incoraggia, per il riscaldamento domestico, l'uso del [illegible] naturale, le cui tariffe [illegible] [illegible] state aumentate ultimamente dalle autorità. Per il carburante, invece, non esistono alternative, e l'unica valvola di compressione dei consumi resta la politica dei prezzi.

p. pal.

Il gasolio alle stelle sul mercato «parallelo»

ROTTERDAM — Le illazioni su possibili acquisti di benzina da parte delle società petrolifere americane sul mercato «spot» di Rotterdam, cioè il [illegible] si svolge fuori dai canali controllati dalle grandi compagnie, hanno fatto salire ancora i prezzi ed hanno creato i presupposti per un rincaro anche del gasolio.

Benché la disponibilità di benzina venga definita tale da consentire una certa stabilizzazione dei prezzi, questo prodotto viene tuttora offerto con quotazioni al rialzo in vista di una domanda americana nei prossimi mesi. La benzina con un con[illegible]o in piombo dello 0,4% viene quotata a 365-370 dollari la tonnellata a Rotterdam con un aumento sui 335-340 dollari di una settimana fa, e si citano quotazioni anche più elevate.

Gli operatori sostengono che il divario nei prezzi della benzina fra quelli «spot» e quelli vigenti negli Stati Uniti — stimato fra i 10 e i 20 dollari — è ancora troppo ampio per invogliare gli acquirenti Usa sul mercato di Rotterdam.

In questo clima di incertezza c'è già chi parla di quotazioni fino a 400 dollari la tonnellata.

Di fronte a questa situazione al rialzo, il gasolio sale di prezzo, anche a causa di una minor disponibilità del prodotto. Nel giro di poco più di tre giorni, il gasolio con destinazione nei Paesi della Cee è salito a 312 dollari la tonnellata a Rotterdam, da 274-277 dollari.

Venezuela aumenta prezzo del petrolio

CARACAS — Il Venezuela ha annunciato l'aumento del prezzo del petrolio greggio nella misura di 80 centesimi di dollaro a barile e che sabato entrerà in vigore [illegible] «lieve» aumento del prezzo della nafta.

Il viceministro delle miniere e dell'energia, Jose Ignacio Moreno, ha dichiarato ai giornalisti che le compagnie petrolifere inte[illegible]ionali — tra cui Exxon, Gulf Oil e Royal Dutch Shell — che acquistano petrolio venezuelano hanno accettato tali aumenti nonostante che i loro contratti avessero stabilito il prezzo [illegible] [illegible] per giugno.

L'Inghilterra sceglie [illegible] strada del rincaro

LONDRA — La benzina comincia a scarseggiare anche in Inghilterra. Nonostante il greggio del Mare del Nord, che rappresenta oltre il cinquanta per cento del fabbisogno, alcune fra le maggiori società petrolifere sono state costrette a ridurre le forniture (in qualche caso del 20%) mentre la BP, unica società inglese a capitale pubblico, ha avviato le pratiche per un terzo aumento dopo quelli già effettuati a febbraio e ad aprile. Si parla di un rincaro della «super», entro i prossimi giorni, di circa cinque pence il gallone, vale a dire circa 19 lire al litro.

Sicuramente le altre società ne seguiranno l'esempio — in Inghilterra il prezzo di vendita non è rigidamente fissato come in Italia — facendo salire [illegible] media all'equivalente [illegible] circa 372 lire [illegible] litro, livello ritenuto «traumatico» [illegible] un Paese che ha sempre avuto [illegible] carburante ai più bassi prezzi europei.

L'aumento potrebbe contribuire a frenare le vendite: con le misure che il governo adotterà nelle prossime settimane, probabilmente entro la metà di giugno (riduzione dei già severi limiti di [illegible]ocità [illegible] strada, controllo del riscaldamento invernale e del condizionamento estivo negli edifici pubblici, probabilmente anche rigidi orari [illegible] chiusura per i distributori), si dovrebbe ottenere quella contrazione della domanda che nessuna società petrolifera si è [illegible]nora sentita di imporre unilateralmente, ma che ha portato alle prime riduzioni delle forniture.

Nei giorni scorsi, la Texaco e la Total, ieri la Burmah, hanno annunciato [illegible] riduzione degli approvvigionamenti fino al 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La Burmah in particolare è stata colpita dalla crisi [illegible]: la sua unica raffineria in Inghilterra, infatti, può funzionare quasi unicamente con quel tipo di greggio. Le alternative [illegible] sono sufficienti, e la capacità produttiva dell'impianto è ridotta al 60%.

Per fronteggiare la crisi, questa società — come anche BP, Esso e Shell, che rappresentano la quota maggioritaria del mercato inglese — ha fatto ricorso ad acquisti «spot» sul mercato libero, pagando il greggio fino a 31 dollari per barile (contro i quattordici e [illegible] del prezzo ufficiale).

Le grandi compagnie affrontano questo sacrificio sperando che la domanda diminuisca. Per ora si esclude una crisi di tipo californiano: soltanto se gli automobilisti dovessero lasciarsi prendere dal panico, accumulando scorte, la benzina rischierebbe davvero di diventare scarsa e molti distributori sarebbero costretti a chiudere. In ogni caso, non [illegible] stanno ricostituendo nei depositi delle società le consuete riserve estive: l'inverno prossimo, anche per l'Inghilterra bagnata dal petrolio del Mare del Nord, potrebbe essere un dramma.

Fabio Galvano

ECONOMICI

19 Vendita allogg

(continua)

La società numero uno nel mondo dell'aria condizionata

La crisi energetica fa rivedere i progetti Carrier per l'Europa

Il gigante Usa esporta il 25% della sua produzione - I contatti con Cina e Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SYRACUSE (Usa) — La società numero uno nel mondo per gli impianti di aria condizionata si chiama Carrier ed ha sede a Syracuse, nello Stato di New York, una volta terra degli indiani Onondaga. Da lavoro a oltre 25 mila persone, ha otto stabilimenti negli Stati Uniti e [illegible] in altri Paesi del mondo. In Italia le appartiene [illegible] 1974 la [illegible] (sede a Milano), considerata una [illegible] di ponte per la penetrazione nei mercati africani e mediorientali (esporta il 60% della produzione).

La Carrier si paragona a Giano, il dio romano dai due volti: [illegible] una parte guarda verso i luoghi dove la gente vive e lavora, dall'altra verso il mondo esterno, sfruttando e ricercando fonti di energia. Il padre dell'aria condizionata si chiamava Willis Haviland Carrier, un ingegnere che risolse il problema di come proteggersi dal caldo. L'idea gli venne nel 1902, sollecitato dai guai che passava una rivista umoristica americana: questa, d'estate, usciva male dalla tipografia di Brooklyn dal momento che il caldo e l'umidità alteravano i colori della copertina.

L'ingegner Carrier, laureatosi [illegible] mesi prima, pensò che sarebbe stato possibile estrarre l'umidità [illegible]aria raffreddando quest'ultima e progettò una macchina capace di soffiare dell'aria sopra dei tubi raffreddati artificialmente. Era il prototipo del moderno condizionatore d'aria. L'uso che se ne fece fu, all'inizio, industriale. Ne beneficiò molto l'industria tessile, la quale aveva riconosciuto la possibilità di produrre tessuti migliori mantenendo le fibre correttamente inumidite durante la filatura e tessitura. Gli impianti di condizionamento fecero poi ingresso nei locali pubblici, vennero accolti con entusiasmo soprattutto nei teatri e nei cinema dove d'estate l'affluenza del pubblico era scarsa. Gli anni che seguirono trasformarono quella piccola società in una multinazionale. Oggi occupa il 121° posto nella classifica delle società americane.

Oggi la Carrier deve vedersela con la crisi energetica e quindi con la necessità di reperire nuove fonti di energia. Quattro anni fa ha costituito l'*energy system division*, che lavora in collaborazione con il Dipartimento americano per l'energia. Ovviamente [illegible] parte dell'attenzione tecnologica è rivolta allo sfruttamento dell'energia solare. Per questo scopo si esperimenta in Florida un sistema di collettori integrato con la pompa di calore, in maniera tale da ridurre il più possibile la dipendenza dai carburanti consueti.

Quello dei collettori solari, dicono alla Carrier, è un grande mercato potenziale. «*E' inutile aspettarsi benefici immediati*» hanno precisato. «*Il discorso è tutto proiettato verso il futuro e per noi ciò che è più importante è stare nel mercato, aggiornati dal punto di vista tecnologico*». Aggiungono poi che sarebbero indispensabili incentivi di carattere fiscale per quanto riguarda le installazioni di impianti solari.

Ma la crisi energetica non bloccherà lo sviluppo dell'aria condizionata o comunque non contribuirà a trasformarlo, ancora di più, in un lusso, facilmente eliminabile nei bilanci familiari? Il raffreddamento dell'aria è entrato da anni nel costume americano. Inoltre vale l'osservazione secondo cui gli statunitensi non rinunciano all'aria condizionata, semmai ne limitano l'uso. Qualche dato: nel 1978 [illegible] due milioni di case costruite in Usa l'80% di quelle multifamiliari e il 54% di quelle unifamiliari sono dotate di impianti di condizionamento. Nel '73 le percentuali [illegible] rispettivamente l'85 e il 56. Dei [illegible] milioni di auto costruite lo scorso anno, l'80% aveva l'aria condizionata di serie (10% in più rispetto al '73). Carrier vuole far risparmiare carburante, resta il fatto che gli Usa consumano [illegible] soli un terzo dell'energia prodotta nel mondo.

Il discorso cambia se lo si fa in Europa. In Germania si è molto scettici per quanto riguarda l'aria condizionata, che è considerata un lusso di cui si può fare a meno; in Gran Bretagna il raffreddamento dell'aria è legato all'u[illegible] dei materiali di isolamento, in Francia e Italia tutto dipenderà dai programmi che saranno adottati per il risparmio di energia. I mercati dal più promettente sviluppo sono quelli dell'Africa, Medio Oriente e Estremo Oriente.

I problemi energetici sorti per l'aumento del prezzo del petrolio hanno indotto la Carrier a fare un grande studio di mercato in Europa. Ciò è indispensabile se si pensa che il 25% [illegible] produzione Carrier è esportata (in Europa il giro d'affari è circa di 70 milioni di dollari). Nel vecchio continente gli stabilimenti Carrier hanno [illegible] certa sovraccapacità e quindi un eventuale piano di investimenti è legato alla necessità di portare, prima di tutto, gli impianti a pieno regime. Gli americani non si fanno molte illusioni: sanno che la prospettiva europea è legata a doppio filo alla strategia di esportazione verso mercati vergini. In questo quadro rientrano i [illegible] con l'Urss e la Cina. Contatti, non ancora contratti.

Pier Mario Fasanotti

Assemblea Amma

Tecnologia per mantenere competitive le aziende

TORINO — L'assemblea dell'Amma, l'associazione delle aziende metalmeccaniche torinesi, si è [illegible] ieri all'Unione Industriale. Nella sua relazione il presidente Walter Mandelli ha fatto una panoramica dei temi che in questo momento assillano gli operatori del settore: produttività, competitività, manodopera, investimenti, rinnovo del contratto di lavoro.

Competitività e produttività si sono mantenute a livelli «soddisfacenti» grazie a massicci investimenti, diretti ad aumentare il [illegible] tecnologico delle imprese.

«Le condizioni che possono permetterci di crescere e di progredire — ha detto Mandelli — sono molto diverse da quelle che hanno accompagnato la nascita e l'affermazione della nostra industria. Mentre in passato abbiamo potuto far affidamento su una relativa abbondanza di risorse umane, oggi, e ancor più in futuro, dobbiamo fare affidamento su quelle forze di cui già disponiamo» e l'evoluzione tecnologica deve tenere conto di questa realtà.

A Torino, ha sottolineato Mandelli, non esistono fenomeni di disoccupazione; [illegible] invece «difficoltà a trovare manodopera» ed esiste il fenomeno del lavoro nero, «una forma di concorrenza sleale nei confronti delle nostre imprese, che ne limita le possibilità di espansione». «Si può tranquillamente affermare — ha concluso Mandelli su questo argomento — che ogni occupato irregolare in più significa un posto di lavoro in meno nelle aziende che operano alla luce del sole».

Quanto al contratto dei metalmeccanici Mandelli ha ripetuto: «Noi non potremo mai accettare soluzioni che, anche solo potenzialmente, rischiassero di portarci fuori dall'area del libero mercato, o ci espropriassero di quel potere decisionale che consegue alla nostra totale responsabilità nella gestione dell'impresa».

A proposito delle richieste salariali Mandelli ha ricordato un'indagine dell'Amma da cui risulta che nel periodo 1956-68 i salari sono aumentati del 121% mentre nel periodo 1968-78 l'aumento è stato del 466%; ma, mentre nel '68 la retribuzione reale era pari al 67,6% di quella nominale, nel '78 ne rappresentava solo più il 48%. «In altre parole — ha concluso il presidente dell'Amma — siamo stati costretti ad aumentare enormemente i salari senza che tali aumenti si traducessero in altrettanto potere d'acquisto o risparmio».

v. rav.

Oro e monete

Oro [illegible] 6400 - 7000 lire al grammo; argento [illegible] - 233.500 lire al kg. monete: sterlina oro vecchio conio 72.000 - [illegible] [illegible] conio 72.000 - [illegible].

Per porre un argine all'evasione fiscale

La Guardia di finanza propone di abolire il segreto bancario

ROMA — Si torna a parlare di evasione fiscale e a farlo questa volta è forse l'organismo più autorevole in materia: la Guardia di Finanza. Il corpo di polizia giudiziaria demandato ai controlli e alla caccia all'evasore, ha colto l'occasione del seminario in corso presso la propria accademia per rilanciare una proposta, più volte motivo di feroci polemiche. Se si vuole veramente combattere la piaga dell'evasione fiscale, si è detto ieri, c'è un solo modo: «abolire *il segreto bancario. E' la sola strada per riuscire ad individuare con immediatezza chi elude il fisco e porre un efficace deterrente alle frodi*».

A sostegno di questi tesi, si è ricordato che il segreto bancario esiste ormai solo in Italia e in Svizzera, mentre in tutti gli altri principali Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania Occidentale ecc.) il fisco da parecchio tempo ha ormai libero accesso ai conti bancari per tutte le operazioni di accertamento. La necessità di un tale provvedimento, si è [illegible] riguarda in modo particolare le società. L'Irpeg (l'imposta appunto sulle società, parallela all'Irpef sulle persone fisiche) pagata da tutte le imprese, piccole e grandi, ha reso nel '78 poco più di 1200 miliardi, contro gli 11 mila miliardi dell'Irpef e su un gettito complessivo di circa 44.500 miliardi.

In pratica, le imposte pagate dalle imprese costituiscono solo il 2,5-3 per cento delle entrate tributarie complessive. Se è vero da [illegible] parte che ci sono norme che consentono una lunga serie di detrazioni (al seminario si è parlato di «privilegi»), è altrettanto vero, però, che l'evasione a livello di società è piuttosto diffusa. I metodi sarebbero diversi: dalla fittizia riduzione dei ricavi, all'aumento dei [illegible], dagli accantonamenti occulti, alle pratiche di sottofatturazione e sovrafatturazione.

Il costo [illegible] vita nei paesi dell'Ocse

PARIGI — I prezzi al consumo nell'area dell'Ocse sono aumentati dello 0,9% in marzo, contro lo 0,8% di febbraio e gennaio e lo 0,4% di dicembre. Nei primi tre mesi del 1979 l'aumento è stato [illegible] [illegible], rispetto al 2% degli ultimi tre mesi dell'anno [illegible].

Nel semestre terminato in marzo il saggio d'incremento annuo è salito all'8,4%, contro l'8% del semestre terminato in [illegible]. Una lieve accelerazione dei prezzi è stata registrata anche nell'anno terminato in marzo rispetto ai dodici mesi conclusivi in febbraio.

Alla scoperta di un pianeta importante (ma sconosciuto)

Quante sono (e quanto «pesano») le piccole imprese nell'Europa

In quasi tutti i paesi (Italia compresa) non esistono definizioni giuridiche del settore

TORINO — *Ignorata e bistrattata per anni, la piccola impresa sta vivendo un momento straordinariamente felice. L'Istat scopre, ad esempio, che esiste un'economia sommersa, che ci fa più ricchi tutti (del 10-15%, anche se non lo sappiamo) e questa ricchezza è prodotta soprattutto dalla piccola impresa. Il Censis scopre, invece, che, nel deserto della crisi, è nato un fiore, quello pratese, e anche qui il «miracolo» [illegible] è della grande industria, ma della piccola impresa.*

Ma quante siano le piccole imprese in Italia e nei Paesi Cee, finora nessuno l'ha saputo. Due documenti diffusi in questi giorni fanno il Fimpi, l'associazione cui aderiscono 3 milioni di piccole imprese, con 30 milioni di addetti, sparse nei 18 Paesi maggiormente industrializzati; l'altro dell'Api, l'associazione che rap[illegible] 20 mila piccole aziende in Italia [illegible] permettono però di tracciare un primo identikit dell'impresa in Europa e dei suoi problemi.

ITALIA — *La piccola impresa resta un pianeta [illegible]sciuto. Si sa che copre complessivamente un quarto della produzione industriale, un quinto degli investimenti e [illegible] dell'occupazione. In Italia [illegible] esiste una definizione giuridica o legislativa della piccola e media impresa (le Api denunciano da 1 a 50 dipendenti per le «piccole»; da 51 a 499 per le medie) e l'unico progetto organico sinora, per il suo decollo, è quello della Confindustria.*

Il progetto investe sei aree di interventi (fiscalità, credito, commercio con l'estero, collaborazione interaziendale, ricerca e innovazione, formazione professionale) e tutti i partiti, in vista delle elezioni, ne fanno il loro cavallo di battaglia.

BELGIO — *Le piccole e medie imprese rappresentano il 42% dell'occupazione e buona parte degli investimenti, [illegible] l'occupazione e delle esportazioni. Anche qui non esiste una definizione giuridica o legislativa (la legge [illegible] maggio 1959 concede però agevolazioni a imprese industriali con un massimo di 50 dipendenti) e le piccole imprese hanno problemi non trascurabili: dal costo elevato del denaro (conseguente alla politica di sostegno del franco belga) all'eccessiva incidenza fiscale sugli utili d'impresa.*

FRANCIA — *Nell'ambito del settore industriale le piccole e medie imprese assicurano il 41% della produzione, il 55,6 dell'occupazione e il 52% dell'esportazione. Le maggiori difficoltà, per il settore, sono rappresentate dalle restrizioni del credito; preoccupazioni vengono anche manifestate per la cosiddetta imposta professionale, che nel '79 comporterà un trasferimento di oneri a carico delle aziende dell'ordine di un miliardo e 300 milioni di franchi.*

Anche qui non esiste una definizione giuridica, alcuni provvedimenti tengono però conto di criteri dimensionali (per esempio, per poter partecipare ai benefici dell'azienda, i dipendenti debbono essere almeno 100, mentre un comitato aziendale può essere costituito in imprese fino a [illegible] dipendenti).

GERMANIA — *Nella Repubblica federale tedesca le piccole e medie imprese contribuiscono al 34% del valore aggiunto, al 20% dell'esportazione, al 36% degli investimenti e ad oltre il 50% dell'occupazione dell'intero settore industriale. Nell'ultima parte del '78 queste imprese hanno segnalato una flessione degli utili, attribuibile in larga misura all'accresciuta pressione fiscale. Per quanto riguarda gli aiuti governativi, l'«Istituto delle classi medie» ha adottato criteri quantitativi: sono piccole le imprese fino a 50 dipendenti e 2 milioni di marchi di fatturato annuo, [illegible] le imprese che hanno fino a 499 dipendenti e un fatturato che oscilla tra i 2 e i 25 milioni di marchi l'anno.*

GRAN BRETAGNA — *Le piccole e medie imprese [illegible] particolarmente vitali: partecipano al 40% della produzione e dell'occupazione, al 25% degli investimenti e delle esportazioni. Nel secondo semestre del '78 hanno inoltre creato i due terzi dei nuovi posti di lavoro resisi complessivamente disponibili nel Paese.*

Le maggiori difficoltà con cui le imprese minori sono costrette a confrontarsi in Gran Bretagna sono costituite da una legislazione del lavoro che rende estremamente rigida la manodopera. In Inghilterra sono considerate piccole le aziende da uno a 200 dipendenti (nell'edilizia da [illegible] a 25) su cui grava un sistema fiscale estremamente severo.

PAESI BASSI — *Anche qui non esiste alcun criterio generale preciso, giuridicamente riconosciuto per definire la piccola impresa. Sono però stati presi provvedimenti che contengono alcuni [illegible] dimensionali. Generalmente sono rivolti a imprese che hanno fino a 25 addetti e 7,5 milioni di fiorini fatturati all'anno. Un rapporto che non regge con gli [illegible] dove addirittura sono considerate piccole le imprese che hanno fino a 1500 dipendenti.*

Cesare Roccati

Lo dice Abete, presidente dei giovani industriali

«Il successore di Guido Carli deve essere un imprenditore»

ROMA — *La crisi petrolifera e l'invito ad affrontare seriamente il problema, lasciando da parte i giochi preelettorali; lo sviluppo delle relazioni industriali in vista dell'attuazione del piano triennale; un collegamento più stretto tra il mondo del lavoro e la società; la creazione di un'agenzia per gli investimenti nel Sud; l'identikit del prossimo presidente della Confindustria («dovrà essere un imprenditore»): questi i temi trattati ieri dal presidente dei giovani imprenditori, Luigi Abete, all'incontro organizzato dal centro di documentazione economica per giornalisti.*

Crisi petrolifera — *Abete si è detto preoccupato che in questo particolare momento politico nessuno si preoccupa seriamente di affrontare il problema energetico. La situazione, al contrario, è seria e richiede [illegible] immed[illegible]. «I timori delle compagnie petrolifere di una imminente carenza di benzina non [illegible] del tutto infondati», ha aggiunto il presidente dei giovani imprenditori, sottolineando il pericolo di un ritorno di fiamma dell'inflazione.*

A detta di Abete, la strategia anticrisi dovrebbe muoversi in tre direzioni: 1) avviare il programma delle centrali nucleari, al fine anche di garantire una minore dipendenza dagli approvvigionamenti di petrolio; 2) riduzione, sia [illegible]ntaria sia forzata dei consumi petroliferi («E' un discorso che deve impegnare anche le forze sociali, al di là dei contrasti sulla contrattazione: forse, varrebbe la pena di promuovere una conferenza sindacati-Confindustria sullo sfruttamento degli impianti in relazione all'energia»); *3) sviluppare la ricerca per l'utilizzo delle fonti alternative.*

Relazioni [illegible] — *Il dialogo tra le forze sociali va ripreso e approfondito perché questa è l'unica via che porta alla soluzione dei problemi rimasti finora sul tappeto.*

P[illegible] Confindustria — *Il mandato di Guido Carli scadrà il prossimo maggio. A livello confederale, già si pensa al nuovo presidente. Ad Abete abbiamo chiesto un identikit del nuovo presidente, almeno così come lo vorrebbero i giovani imprenditori. Risposta:* «Dovrà essere innanzitutto un imprenditore, aver preso parte attiva alla vita dell'associazione e collocarsi in una logica di consumo tra le diverse esigenze degli imprenditori».

I giovani industriali in altri termini, non vogliono più un amministratore delegato alla guida della confederazione. Ma tutto ciò non significa un'accusa alla gestione di Carli che imprenditore non è. «La presidenza Carli — *ha concluso Abete* — è stata molto importante per la Confindustria e a Carli va riconosciuto un grosso pregio: di aver fatto maturare nel mondo imprenditoriale una capacità di autonomia dai partiti politici».

e. p.

Cemento: si chiede l'aumento del prezzo

ROMA — Un «immediato adeguamento» del prezzo del cemento è stato chiesto ieri dal consiglio direttivo dell'associazione italiana dei produttori di cemento (Aitec) per far fronte al forte aumento dei prezzi dell'olio combustibile, che incidono per un terzo sul prezzo di vendita, fissato dal Cip.

Secondo quanto afferma una nota dell'Aitec, l'aumento medio del prezzo dell'olio combustibile è stato del 30%: questo aumento comporta per le aziende cementiere «le più gravi conseguenze poiché, per produrre un quintale di cemento, [illegible] dagli otto ai nove chilogrammi di olio combustibile».

Il prezzo del cemento — fissato l'ultima volta dal comitato interministeriale prezzi nell'agosto dell'anno scorso — deve essere quindi adeguato, prosegue l'Aitec, in considerazione delle ripercussioni della crisi energetica sul settore del cemento (nel 1978 sono stati consumati due milioni 400 mila tonnellate di olio combustibile, 240 mila tonnellate di carbone e 724 milioni di metri cubi di metano).

Utile Cinzano 1540 milioni

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Cinzano ha approvato il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1978, che ha conseguito un utile netto di un miliardo 540 milioni di lire con un incremento del fatturato netto del 21,8 per cento.

Nel corso del 1978 sono stati fatti investimenti per quasi 840 milioni di lire ed alla fine dell'anno erano in corso di ultimazione investimenti per [illegible] 166 milioni di lire.

Degli investimenti ultimati, 630 milioni riguardano il miglioramento dell'efficienza produttiva e [illegible] milioni di lire la normale sostituzione di cespiti e l'avvio di un programma di miglioramenti di natura ecologica.

Aziende piemontesi al Salone di Ginevra

GINEVRA — Un centinaio di aziende piemontesi altamente specializzate partecipano al Sitev, il salone dell'indotto auto di prima fornitura aperto da martedì nel centro mostre di Ginevra. Alla manifestazione sono presenti i responsabili degli uffici acquisti delle 40 maggiori industrie mondiali dell'auto.

Fra le ditte piemontesi 42 sono state portate alla rassegna con la collaborazione del Centro estero delle Camere di Commercio, che le assiste in tutti i [illegible] di import ed export nei contatti con i compratori.

Mercato attivo e recuperi: +0,18%

15/5 | 16/5 — 46, 45, 44, 43, 42, 41, 40 — Base 1938 = 1

MILANO — Le sollecitazioni impresse alle Rinascente, alla Bastogi e alle Italcementi hanno consentito alla quota di registrare mediamente un sensibile miglioramento.

Le contrattazioni sono risultate nutrite, in particolare sulle Rinascente che hanno sfiorato quota 100 con un progresso del 6,8 per cento.

Richieste anche le Italcementi, che [illegible] progredite del 3,6 per cento. Progressi di rilievo hanno acquisito le Latina (più 6,7 per cento), Unione Manifatture (più 5,8 per cento), Dalmine (più 5 per cento), Italcable (più 3,5 per cento), De Angeli e Marzotto (più 2,7 per cento), Iavini ed Aedes (più 2,6 per [illegible]), Pierrel e Sarom (più 2 per cento), Bastogi (più 1,3 per cento).

Tra gli altri valori-guida [illegible]me Viscosa e Montedison e resistenti le Generali. In assestamento le Romana Zucchero (meno sei per cento), Agricola (meno 3,2 per cento), Bonifiche Siele (meno 2,7 per cento), Magneti M. (meno 2,5 per cento), Interbanca e Ciga (meno 1,7 per cento).

L'indice è passato da 43,56 a 43,64 con un recupero dello 0,18%.

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Il mercato ristretto continua sul cammino del «toro». In quest'ultima seduta il progresso dell'indice (base 10 maggio 1978 = 100) si è limitato allo 0,7 per cento passando a 164,92 ma su alcuni titoli bancari si sono avuti nuovi strappi di rilievo. In particolare il Credito Commerciale [illegible] ad essere rastrellato insistentemente (+ [illegible]) sulla scoria di voci riguardanti un'interessante operazione relativa alla consorella Banca Toscana, che fa c[illegible] anch'essa al Monte dei Paschi di Siena.

La Popolare di Palazzolo segna un nuovo progresso del 10 per cento, e così pure il Credito Agrario Bresciano (+ 8,5%) nonché la Popolare di Credito di Siracusa che alla sua seconda seduta di quotazione migliora del 15,6 per cento. Ridimensiona un po' il balzo della settimana precedente la Popolare di Bergamo che si assesta del 3,3 per cento.

Ancora una recluta per il ristretto: la Fingest, finanziaria assicurativa del gruppo Montedison, che conta circa 1200 azionisti, di cui sono stati ieri scambiati 10 mila titoli circa al prezzo di 1300 lire ex dividendo di 65 lire sull'esercizio '78 (contro 100 lire del '77): rispetto all'ultimo prezzo fatto sul «terzo mercato» degli agenti di cambio (1380 lire a titolo intero) si ha un progresso del 7,3 per cento.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente):

Titolo	Quotazione	(Sett. prec.)	
Italiana incendio	8300	(8350)	—
Italiana vita	1040	(1000)	—
La Previdente	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Briantea	15000	(14700)	150
Banca Cattolica del Veneto	3153	(3150)	56000
Banca Cred. Agr. Bresciano	5900	(5440)	36300
Banca di Legnano	1050	(1020)	12000
Banca Industria Gallaratese	10000	(10000)	[illegible]
Banca Naz. Agricoltura	5940	(8100)	6500
Banca Pop. Commercio Industria	16070	(15400)	8000
Banca Pop. di Bergamo	25500	(26940)	[illegible]
Banca Pop. di Crema	26250	(25500)	1350
Banca Pop. di Intra	19450	(19250)	3300
Banca Pop. di Lecco	11200	(11000)	4300
Banca Pop. di Luino e Varese	10460	(10000)	7500
Banca Pop. di Milano	16300	(16110)	3300
Banca Pop. di Novara	35760	(36690)	5200
Banca Pop. di Palazzolo	[illegible]	(8000)	15000
Banco Ambrosiano	22800	(22750)	1350
Credito Bergamasco	37000	(36420)	0200
Credito Commerciale	11290	(9500)	15800
Creditwest	715 ex	(695)	25000
Terme di Bognanco	[illegible]	(400)	10000
Prette	3700	[illegible]	[illegible]
Bieffe	1830	(1900)	5000
Banca di Cred. Pop. Siracusa	5200	(4500)	8900
Fingest	1390	—	12000
Diritti:			
Credito Bergamasco	1470	—	10000

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

ALIMENTARI — CEMENTI - CERAMICHE — CHIMICI — COMMERCIO — COMUNICAZIONI — CARTARI - EDITOR. — BANCARI — ELETTROTEC. — FINANZIARI — IMMOBILIARI — MECCANICI - AUTOM. — MINERARI ED ESTRATTIVI — TESSILI — DIVERSI

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI — MINERARI ED ESTRATTIVI — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZIARI ASSICURATIVI — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBLIG. CONVERTIBILI

[illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Battuto 4 a 3 il Fortuna nella emozionante finale di Coppa Coppe a Basilea

Il Barcellona trionfa nei supplementari

Due a due, dopo il botta e risposta nel primo tempo, alla fine dei novanta minuti - Lo spagnolo Rexach ha [illegible] un rigore - Alla distanza un autogol e Krankl portano sul 4 a 2 i rossoblù - I tedeschi reagiscono con Zewe ma troppo tardi

BASILEA — «Triunfo» per il Barcellona in Coppa delle Coppe, dopo una battaglia durata 120 minuti. Solo nei «supplementari», con la forza della disperazione e con parecchi uomini acciaccati, i catalani hanno piegato la resistenza del Fortuna Dusseldorf che, nei tempi regolamentari, aveva rimontato ben due volte lo svantaggio approfittando di incertezze della difesa spagnola.

E' finita 4-3 e a decidere il risultato è stato Johann Krankl, che per il resto della gara era parso lontano dal suo rendimento migliore. Evidentemente l'asso austriaco era ancora «shoccato» dall'incidente automobilistico e dal fatto di avere la moglie ancora ricoverata in ospedale: al momento giusto, però, ha trovato la stoccata vincente.

Ma l'uomo partita è stato Francisco Carrasco, che ha propiziato i gol di Asensi e Krankl, nonché il rigore che Rexach aveva banalmente sciupato. «Una vittoria meritata per il Barcellona — ha dichiarato Bearzot — che è apparso più ricco di estro e di fantasia. Mi è piaciuto molto Carrasco, mentre tra i tedeschi mi ha deluso Klaus Allofs, che è ancora acerbo».

Ha prevalso, dunque, il calcio latino, sebbene il Barcellona [illegible] la squadra, oltre all'austriaco Krankl, anche l'olandese Neeskens, che ieri [illegible] s'è congedato dal campo europeo, prima di trasferirsi, a [illegible] stagione, al Cosmos di New York. Il Fortuna Dusseldorf è una squadra dal calcio pianificato, ragionato, che fa leva sulla potenza atletica e sul fondo, ma ieri sera queste qualità non sono bastate.

Solo l'esodo del 1973 al seguito della Juventus per la Coppa dei Campioni con l'Ajax, fu più massiccio di quello per Barcellona-Fortuna. Cinquantamila italiani erano presenti al «Maracanà» di Belgrado: ieri sera al «St. Jakob» di Basilea c'erano circa 40 mila catalani (28 mila giunti con ogni mezzo dalla Spagna e 12 mila emigrati in Svizzera) ed al loro confronto i 10 mila tedeschi scesi da Dusseldorf apparivano un'isola in un oceano in tempesta.

Questa partita si è rivelata un affare di proporzioni colossali, senza precedenti, per l'Uefa, la Federcalcio svizzera e le due finaliste. Una «torta» di 2 milioni e 200 mila franchi svizzeri (1 miliardo e 200 milioni di lire) da spartire in quattro. All'incasso di 1 milione di franchi svizzeri, frutto della vendita di 58 mila biglietti, se ne aggiungono 660 mila per i diritti televisivi, 523 mila per la pubblicità. E senza dimenticare l'enorme afflusso di pesetas e di marchi tedeschi per le spese di soggiorno e per i «souvenirs» che si aggira sul miliardo e 200 milioni di lire.

La finale di Basilea è stata trasmessa in tv e radio da circa trenta Paesi e c'erano oltre 300 giornalisti. Il Barcellona giocava praticamente in casa, sotto la spinta infernale dei suoi aficionados. Al grido di «Barça, Barça», gli spagnoli aggredivano il Fortuna che, però, replicava senza timori reverenziali e già al 1', su punizione, Zimmerman effettuava un'insidiosa conclusione oltre la traversa.

Il Barcellona al 5', su improvviso contropiede, [illegible] però a bersaglio. Rexach conquistava la palla sulla trequarti campo avversaria e pennellava un perfetto «assist» per Sanches, liberatosi [illegible]. Sanchez controllava di sinistro e di destro scavalcava Daniel, scatenando l'entusiasmo sugli spalti.

Immediata la risposta del Fortuna che al 7' pareggiava. Klaus Allofs riceveva una mischia sotto porta con un destro radente: Artola [illegible] tratteneva il pallone e Thomas Allofs lo bruciava da un passo con un classico gol di rapina.

Più ricco di fantasia e di schemi, il Barcellona insisteva alla ricerca del raddoppio operando una superiorità tattica e all'11' una lunga fuga di Carrasco veniva stroncata fallosamente in area da Zewe. Palotai accordava il rigore e l'emozionatissimo Rexach lo calciava debolmente e centralmente di destro consentendo a Daniel di accartocciarsi sul pallone ed evitare così il gol.

Dopo un periodo di sterile predominio il Barcellona al 34' raddoppiava al termine di una lunga ed elaborata azione. Carrasco, sgomitando con Baltes, recuperava una palla persa e dal fondo tirava in porta: Daniel non tratteneva, consentendo a capitan Asensi di ribattere in rete.

Il vantaggio caricava i catalani che al 38', con Neeskens, sfioravano il gol: ma era il Fortuna a riequilibrare la situazione al 41'. La difesa «azulgrana» si lasciava clamorosamente sorprendere da un lunghissimo spiovente in area di Zimmerman. Lo smarcatissimo Seel poteva controllare di sinistro e, con il destro, spiazzare Artola.

In apertura di ripresa Zimmerman veniva [illegible] per un fallaccio ai danni di Migueli e al 47' veniva annullato un gol di Sanchez per fuorigioco di Carrasco.

Calava nettamente il Barcellona e il Fortuna si faceva più aggressivo: gran tiro di Klaus Allofs era deviato in [illegible] da Asensi. Poi al 57' Albaladejo, infortunatosi al [illegible] destro, lasciava il posto a Delacruz che prendeva in [illegible] Thomas Allofs. Altro cambio al 65': Costas, ormai bloccato dalla contrattura, usciva sostituito da Martinez. Migueli diventava stopper su Seel e Asensi, pure lui [illegible] ginocchio in disordine retrocedeva nel ruolo di [illegible].

Il Barcellona reclamava un [illegible] rigore per un fallo di mano di Zimmerman su botta violenta di Krankl ma Palotai lo considerava involontario (78'). Nella circostanza Zimmerman si produceva una distorsione al ginocchio destro, restava in campo ancora cinque minuti e poi all'84' cedeva il posto a Lund mentre Baltes passava su Krankl. I novanta minuti finivano sul 2 a 2.

Bruciando le residue energie le due squadre si davano ancora battaglia con il Fortuna che appariva più pericoloso ma, dopo vani assalti dei tedeschi, era il Barcellona a riportarsi [illegible] (13'). Rexach superava Kõnen e si [illegible] in posizione felice per concludere ma la sua «bomba» incocciava lo stinco di Zewe, s'impennava e scavalcava Daniel a [illegible] di traversa.

Nel secondo tempo supplementare il Barcellona legittimava il successo realizzando al 5' con Krankl. L'austriaco riceveva un bel pallone da Carrasco e infilava Daniel con un preciso ed angolato rasoterra. Ma il Fortuna dava ancora segni di vitalità e al 9' riduceva le distanze. Dopo una carambola sotto porta in seguito ad un tiro di K. Allofs, deviato da Schmitz sul palo, la difesa [illegible] pasticciava e Seel la puniva insaccando da un passo. Il gol però non bastava ai tedeschi e per il «Barça» era il trionfo.

Bruno Bernardi

Fortuna Duesseldorf: Daniel; Brei (34' Weikl), Zewe; Zimmerman (84' Lund), Baltes, Kõnen; Schmitz, T. Allofs, Bommer, K. Allofs, [illegible].

Barcellona: Artola; Zuviria, Migueli; Costas (65' Martinez), Albaladejo (57' De La Cruz), Neeskens; Rexach, Sanchez, Krankl, Asensi, Carrasco.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Reti: 5' Sanchez, 7' Thomas Allofs, 34' Asensi, 41' Seel; tempi supplementari: 13' autogol Zewe, 20' Krankl, 25' Zewe.

Basilea. Il rigore calciato debolmente da Rexach e parato da Daniel nel primo tempo (Telefoto)

Albo d'oro

1960-61 - Fiorentina (Italia)
1961-62 - Atletico Madrid (Spagna)
1962-63 - Tottenham Hotspur (Inghilterra)
1963-64 - Sporting Lisboa (Portogallo)
1964-65 - West Ham (Inghilterra)
1965-66 - Borussia Dortmund (Germania Ovest)
1966-67 - Bayern München (Germania Ovest)
1967-68 - Milan (Italia)
1968-69 - Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)
1969-70 - Manchester City (Inghilterra)
1970-71 - Chelsea (Inghilterra)
1971-72 - Rangers Glasgow (Scozia)
1972-73 - Milan (Italia)
1973-74 - Magdeburg (Germania Est)
1974-75 - Dinamo Kiev (U.R.S.S.)
1975-76 - Anderlecht (Belgio)
1976-77 - Hamburger SV (Germania Ovest)
1977-78 - Anderlecht (Belgio)
1978-79 - Barcellona (Spagna)

Parla il grande assente del finale di campionato

Pulici: «Io e Graziani i più forti in zona-gol»

«Saremmo utili in coppia anche alla Nazionale: e il Torino con noi e un paio di ritocchi può [illegible] grande subito, prima della Juve»

TORINO — «Uno scontro con un avversario, non ricordo nemmeno più chi fosse, ed è come se dietro al ginocchio destro mi bucassero con uno spillo. Pensò che sia una cosa da nulla ed invece poco dopo, quando sto per scattare in area, mi blocco: Questa volta è come se mi avessero dato una pugnalata».

Pulici chiude campionato e stagione l'11 marzo scorso, si gioca Torino-Roma. La diagnosi parla di «strappo a livello della porzione muscolo-tendinea distale del semimembranoso della coscia destra». Un guaio per chi assicura di non aver mai avuto problemi muscolari. Iniziano le cure. C'è in corsa allo scudetto, la partita col [illegible] che dirà tutto. Quella domenica «Pupi» sta in tribuna, la guaina tendinea si è infiammata in allenamento. Niente calcio, ma ancora raggi, ogni giorno.

Ora ci si domanda che fine ha fatto il «bomber». Il silenzio non s'addice alla figura d'un campione. L'incontro con Pulici avviene al Filadelfia nel primo pomeriggio. [illegible] sul lettino per venti minuti di ionoforesi. Dice con un sorriso di star bene, finalmente, attendo con impazienza che i medici diano il via ad una cauta ripresa della preparazione. «In queste condizioni — confida con un sospiro — il tempo non trascorre mai. Diventi nervoso, è un vivere balordo. Adesso mi auguro soltanto d'essere a posto per il ritiro estivo. E' [illegible] maledetto. Troppi infortuni hanno portato la squadra a tirare a campare, ad andare in campo senza convinzione. Io credo che se avessimo giocato sempre al completo avremmo vinto lo scudetto. Con un paio di ritocchi il Torino può tornare grande. Per il Milan sarà dura riconfermarsi. E' il primo bersaglio cui le avversarie punteranno».

Ma il Torino, facciamo presente, ha smarrito pian piano uno smalto antico. Polemiche di club e strane voci di «mercato», quali la partenza di Graziani, continuano a turbare l'ambiente. «Sì, purtroppo c'è sempre qualche bega — ammette Pulici —. Personalmente vorrei che la squadra potesse contare su una conduzione societaria più [illegible], che gli eventuali ostacoli [illegible] venissero superati senza il solito sbandieramento ai quattro venti. Quanto a Graziani, se fosse ceduto mi metterebbe in crisi. Farei un [illegible] indietro, [illegible] un grosso peso sulle spalle. Chi ci sarebbe al mio fianco per darmi una mano?».

E' un discorso costruttivo, d'un uomo che sta bene al Torino, che crede nei valori professionali. E' un guerriero ferito che promette di tornare [illegible]. «Vorrei [illegible] per la quarta volta la classifica-cannonieri ed avere così alle spalle un tal Gigi Riva. Vorrei una maglia in Nazionale, ma non penso di rientrare nella rosa per gli europei».

Pulici ha sofferto e soffre per la Nazionale. Dice, convinto d'essere nel giusto: «Per due mondiali ho fatto il turista, non ci starei per una terza volta. Questa posizione non mi pare logica, ma purtroppo non posso fare nulla, non sono io a far la formazione. La Nazionale avrebbe bisogno di me e di Graziani, due punte che [illegible] forte in area, non di gente che si muoverà sulla tre-quarti del campo e rare volte si trova a guardare in faccia il portiere. Basta pensare al Mundial argentino: Gli azzurri hanno giocato bene le prime tre partite, poi cercavano soltanto il risultato. Io e Graziani abbiamo invece dimostrato d'essere il miglior tandem offensivo d'Italia».

E torna a parlare della «famiglia» granata, di quel Torino che sarebbe nuovamente competitivo. «Zaccarelli — rileva — l'anno prossimo giocherà da libero fornendo garanzie alla difesa, occorre dunque trovare una mezz'ala che sia all'altezza della situazione. Vedrei bene Antognoni, che ha classe e può dare quel qualcosa in più ad un complesso. Oppure potrebbe rientrare Butti. Quanto all'arrivo di Bagni, non so che dire. La società deve essere disposta a sacrificare qualcuno».

E la Juventus, dopo lo splendore, dopo le [illegible] avventure? «I bianconeri stanno peggio di noi — assicura l'attaccante —. La squadra [illegible] ha giocatori vecchi che ormai hanno vinto tutto. Devono per forza ringiovanire i ranghi. Un trapianto delicato, che richiede tempo. Hanno dei giovani promettenti, prima o poi si tireranno su, [illegible] si può pretendere una maturazione da un giorno all'altro. E' un cammino che chiunque deve compiere. Poi presto ci sarà la possibilità di avvalersi degli stranieri. Ben vengano, a patto che non siano dei brocchi che rovinerebbero ancor di più il nostro calcio già così piatto, [illegible] scolorito. Il perché di questa condizione avvilente è semplice. I ragazzi che si avvicinano al football non sanno soffrire, non accettano sacrifici, non capiscono che per riuscire bisogna rinunciare a tante cose. Solo se fai [illegible] allora puoi vivere un sogno meraviglioso».

Parla con voglia, quasi dovesse scusarsi per il fatto d'essere scomparso all'improvviso dal vivo del [illegible]. Affiora nel discorso qualche rimpianto: «Mi trovo bene sui terreni asciutti, forse avrei recitato la parte del leone, senza questo brutto imbroglio». Oltre, «Pupi», anche qualche pensiero nascosto: «Se [illegible] dovessi andarmene di qui, allora giocherei volentieri nel Milan, vicino a casa, in un grande club. Ma adesso [illegible] batto per il Torino. E poi? Non so. Non farò l'allenatore, piuttosto forse l'osservatore, forse qualche attività con un compagno di squadra. Quel giorno mi sembra molto lontano».

Ferruccio Cavallero

Paolino Pulici

I calabresi (1-0) si qualificano alle semifinali di Coppa Italia

Il Catanzaro batte il Cagliari Domenica affronta la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Il Cagliari gioca meglio ma perde, e il Catanzaro si qualifica per le semifinali di Coppa Italia e domenica incontrerà qui in casa la Juventus. La partita di ritorno è fissata per il 31 maggio a Torino. Il gol è di Palanca, ma prima del gol del calabrese Marchetti sbaglia un'occasione clamorosa e anche poco dopo i sardi falliscono due gol molto facili. Comunque inutile recriminare.*

Il Catanzaro che ha pareggiato in Sardegna (2 a 2) non vorrebbe forzare, ma Carlo Mazzone non è di quelli che accettano di perdere e presenta la squadra al completo. Invece Riva e Tiddia pensano più al campionato, ai loro impegni di promozione, e lasciano a riposo Bellini, che dei sardi [illegible] è forse l'uomo migliore e il più efficace. Però i sardi non rinunciano al risultato, anzi lo cercano con determinazione, giocano un buon calcio, forse troppo elaborato, ma egualmente valido nell'impostazione di centrocampo.

I difetti emergono in zona-tiro. [illegible] è un attaccante di manovra. Piras evidentemente non è in giornata. Occorrerebbe l'aiuto dei centrocampisti, ma Quagliozzi è appena convalescente e abbandonerà molto presto, mentre Marchetti non è in forma e sbaglia molto. Così rimane il solo Casagrande a fronteggiare il piccolo tratto ma anche la determinazione degli avversari.

La partita non è bella, ma neppure [illegible]. C'è troppa gente che porta la palla, ma i mutamenti di fronte sono abbastanza frequenti, le azioni di attacco sufficientemente veloci. Al 35' Quagliozzi abbandona ed entra Graziani. Il Cagliari perde in forza ma acquista in classe. Le azioni del Cagliari sono più vivaci e al 38' Marchetti ha via libera [illegible] Mattolini. E' Orazi che nel tentativo di rinviare lascia la palla all'avversario che ormai è solo. Fatti pochi passi, Marchetti tenta di evitare l'uscita di Mattolini calciando a rete, ma sbaglia in modo incredibile.

La ripresa segna una più accentuata superiorità degli ospiti, ma è il Catanzaro che va a rete. C'è una punizione sul rettangolo dell'area alla destra del portiere, si fanno un po' di giochetti, si muovono due o tre calabresi contemporaneamente, costringendo così i difensori a dividersi. Finalmente impatta tocca per Palanca che con tiro preciso batte Corti: 1 a 0, il gioco è fatto (46'). I sardi hanno la forza di reagire ma non hanno fortuna. Un minuto dopo Graziani colpisce la base del palo della porta di Mattolini e la palla attraversa tutta la luce della porta stessa e finisce sul fondo.

Mentre la squadra pensa al match con la Juventus, è scoppiata la crisi in seno alla direzione. All'ultimatum presentato nei giorni scorsi dal gruppo dirigente di maggioranza, Ceravolo e i suoi amici hanno risposto oggi invitando la controparte a indicare il nome di un notaio per il [illegible] delle azioni. Ceravolo dopo 47 anni di milizia calabrese con 23 anni di presidenza e 10 anni di vice presidenza, lascia il posto all'ingegner Merlo, che è un costruttore di Nicastro, neppure di Catanzaro. Il passaggio dei poteri dovrebbe avvenire entro oggi.

Giulio Accatino

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi (70' Banelli), Nicolini, Braglia, Orazi (Zanini 58'), Rossi, Improta, Palanca.

Cagliari: Corti; Lamagni, Longobucco, Casagrande, Ciampoli, Brugnera, Rossi, Quagliozzi (35' Graziani), Gattelli (70' Ravot), Marchetti, Piras.

Arbitro: Redini.

Rete: Palanca al 46'.

Spettatori 8870 paganti per un incasso di lire 26.588.400.

Il calendario delle semifinali

Prima semifinale domenica prossima in Coppa Italia: la Juventus dovrà affrontare la trasferta di Catanzaro mentre la gara di ritorno si giocherà il 31 a Torino.

Questo il calendario delle semifinali: domenica 20 maggio: Catanzaro-Juventus; mercoledì 23 maggio: Palermo-Napoli; giovedì 31 maggio: Juventus-Catanzaro; mercoledì 6 giugno: Napoli-Palermo.

Dopo gli incidenti di San Siro

Milan, gli ultras dichiarano guerra

MILANO — «E' [illegible] malinteso — dichiara Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan — avevamo fatto entrare gli ultras per un giro di campo con la stella gigante... Ma chi l'ha vista questa stella? [illegible] le cose sono precipitate e siamo passati alla burrasca». In effetti il finale di San Siro, dopo Milan-Bayern (2 a 0 con gol di Maldera e Rivera nella ripresa) è stato pirotecnico ma non come il presidente Colombo si augurava. Anzi, il massimo dirigente rossonero è stato [illegible] come non gli era mai successo nella sua carriera: [illegible] soddisfazione per aver portato la stella sulla casacca del Milan.

Dopo la serie di festeggiamenti, la [illegible] fra cantanti e giornalisti (7 a 1 per questi ultimi), le majorette, il match vero con gli accondiscendenti tedeschi del Bayern, in vacanza in Italia in attesa di concludere il loro campionato, ecco l'insolita contestazione direttamente negli spogliatoi.

Rappresentanti del Milan si erano accordati con gli ultras per sfilare in campo assieme ai giocatori e alla loro stella gigante raffigurata su un cartellone: qualcuno però non aveva avvisato gli interessati, cioè Rivera e compagni. Questi al fischio di chiusura di Casarin, notando in campo tanta gente, sono fuggiti negli spogliatoi. «Ultras» e «Fossa dei leoni» — almeno duecento ragazzotti — li hanno inseguiti nel sottopassaggio riempiendo poi lo stanzone degli spogliatoi. Hanno tentato di [illegible] le porte, trattenuti a stento da vigili urbani e carabinieri, poi hanno intonato cori dal contenuto abbastanza intuibile. Nel giro di pochi minuti, gli «eroi» in maglia rossonera [illegible] passati al ruolo di «bastardi» e «traditori». Immaginarsi la tensione, fino a quando i carabinieri non si sono decisi a caricare per disperdere gli insoliti contestatori.

«Possiamo anche capirli — ha continuato Vitali —. Tenevano tanto a questa sfilata coi giocatori, aspettavano da tanto tempo questa stella ma c'è un limite a tutto. Insomma, ci vorrebbe un po' di equilibrio anche in queste cose. Peccato che sia finita così». Gli ultras sono decisi a vendicarsi: hanno lanciato proclami: nel prossimo campionato provocheranno altri disordini. Speriamo che da oggi ad allora, torni la quiete. Nel pomeriggio odierno il Milan parte alla volta dell'Argentina per una lunga tournée: oltre a Collovati e Maldera (impegnati con la nazionale) mancheranno anche Mandressi ed il presidente Colombo. La società intanto ha smentito di avere già versato un anticipo come «caparra» per l'acquisto di Paolo Rossi: «E' una storia completamente inventata — ha dichiarato Vitali —. Prima di inserirci nell'asta per il vicentino dovremo pensarci tre volte. Costa troppo e non credo che il Milan voglia sbilanciarsi finanziariamente sino a questo punto».

g. gand.

Da ieri alla guida del club giallorosso c'è Dino Viola, ingegnere toscano

Colpo di scena: Anzalone lascia la Roma

Il nuovo gruppo dirigenziale già all'opera per la scelta dell'allenatore: Marchesi e Mazzone

ROMA — La tormentata vita della Roma ha subito ieri sera una svolta clamorosa, del tutto imprevista. Il presidente Anzalone ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva da otto anni (in precedenza era stato consigliere). Subentra alla guida della società un gruppo che fa capo all'industriale ingegner Dino Viola, nato 64 anni fa a Ulla, in provincia di Massa Carrara. Viola si avvarrà della collaborazione del neo-consigliere Antonio Cacciavillani, nonché di Aldo Pasquali, Salvatore Paolo Pieroni e Alvaro Romiti.

Il cambio della guardia al vertice romanista è stato comunicato durante una delle più affollate conferenze stampa che si siano [illegible] tenute nella sede del club giallorosso. Nell'annunciare la sua decisione, Anzalone è stato colto da una crisi di pianto, che ha creato un certo imbarazzo nel folto uditorio. «Ho legato a questa società 15 anni della mia esistenza — ha ricordato il presidente uscente con voce rotta dall'emozione —. *Non è vero che alla Roma non è stata fatta una programmazione. Evidentemente ci sono stati degli errori da parte mia. Ho sbagliato e [illegible]. Se fossi riuscito a dare le soddisfazioni che meritano i tifosi di questa città, adesso non sarei qui ad annunciare le mie dimissioni*».

Dopo aver ringraziato tecnici, funzionari, giocatori, Anzalone ha tenuto a sottolineare che il passaggio delle consegne non è avvenuto in maniera traumatica, ma sul piano della più schietta amicizia con il [illegible] di dirigenti.

L'ing. Viola ha sottolineato che il suo gruppo si metterà subito all'opera. Forse fin da oggi, dopo una riunione in sede, si potrà conoscere qualcosa di più concreto sul programmi da affrontare e risolvere a breve scadenza: «*Tenteremo di fare l'impossibile — ha dichiarato il neo presidente — per dare alla capitale una squadra più fortunata. Purtroppo siamo alla fine del campionato. Di validi allenatori disponibili ne sono rimasti pochi. Cercheremo fra questi*».

Non si è parlato di nomi. Tuttavia pare che la scelta sia ristretta a Marchesi e Mazzone. Il «coach» dell'Avellino potrebbe essere affiancato da Val[illegible] come d.t. mentre Mazzone ha già lasciato intendere che preferirebbe lavorare da solo.

Mario Bianchini

Decisioni della Lega

Rimini, squalificato per tre giornate

MILANO — Pesanti sanzioni disciplinari sono state prese dal giudice sportivo, avvocato Barbè, in seguito ai gravi incidenti verificatisi domenica scorsa negli spogliatoi del Rimini, al termine dell'incontro con la Pistoiese.

Il vicepresidente del club romagnolo, l'ing. Vernocchi, che aveva aggredito l'arbitro, è stato squalificato sino al [illegible] febbraio [illegible] mentre il campo del Rimini è stato sospeso per tre giornate. Questo significa che la squadra, già condannata alla retrocessione, non giocherà più davanti al proprio pubblico.

GIRO D'ITALIA: OGGI IL PROLOGO ASSEGNA LA PRIMA MAGLIA ROSA

Anche Thevenet fra gli anti-Moser

Il vincitore di due Tour, distrutto l'anno [illegible] dai cortisonici, punta [illegible] difficile resurrezione - Saronni, Knudsen, De Vlaeminck [illegible] Braun candidati al successo sugli otto chilometri a cronometro [illegible] Firenze

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — *Alle 13,30, oggi, parte il Giro. Non con una tappa (domani incominceranno le tappe), ma [illegible] un prologo. Un circuito a cronometro di otto chilometri: [illegible] piazza della Signoria, sul Lungarni e i viali, Ponte Vecchio, ancora piazza della Signoria. Centotrenta sono i partenti. L'arrivo dell'ultimo corridore attorno alle 16.*

Un prologo potrebbe avere l'aria di [illegible] passerella, una specie [illegible] giro d'onore, qualcosa di simbolico. La classifica di questa sera potrebbe essere stravolta domani, si può scommettere che lo [illegible]. In una [illegible] di otto chilometri i distacchi risultano sciocchezze.

C'è però il fatto che il prologo assegna la prima maglia rosa, e questo significa molto. Non soltanto per motivi psicologici. Il corridore [illegible] rosa avrà gli uomini della sua squadra più stimolati, tutti con le unghie fuori per difendere più a lungo possibile quella maglietta, perché per ogni giorno di corsa in [illegible] il detentore riceve trecentomila lire, che vanno nella cassa comune della squadra.

Corsa [illegible] cronometro: dunque, Francesco Moser. Questo, almeno, è il pronostico [illegible]rale. E lui, Moser, che [illegible] dice? Non dice [illegible] no, ci mancherebbe altro. Dice però che nel pronostico ci sta bene anche Saronni. Anzi, ne aggiunge altri: Knudsen, De Vlaeminck, Braun.

Moser arriva a Firenze [illegible] occhio arrossato. Altri corridori portano occhiali [illegible]. C'è un [illegible] allarme. Nessuno [illegible] spiegare [illegible], che chiamano ormai «congiuntivite del ciclista» e che non ha precedenti. Già decine di corridori ne sono stati colpiti, [illegible] ne soffrono anche massaggiatori, altri dell'ambiente. Si fa l'ipotesi di un virus, ma che virus sia e perché prosperi nel ciclismo nessuno sa dire. Questa ignoranza, il mistero, aumentano la preoccupazione.

Già detto che il tema del 62° Giro d'Italia [illegible] duello Moser-Saronni, ma [illegible] una mezza dozzina di altri, stranieri e italiani, pronti a inserirsi. Moser ha segnato nel suo taccuino dei «sorvegliati speciali» anche Thevenet. Dice: «Thevenet dovrò tenerlo d'occhio fino a quando non avrò capito quali sono le [illegible] reali possibilità. E' un campione, altrimenti non avrebbe [illegible] due Tour. Ma in questo momento è soltanto un mistero».

Bernard Thevenet è quello che ha fatto piangere Merckx e che per due o tre anni ha fatto sognare i francesi, sicuri di [illegible] in casa il numero uno internazionale. E' [illegible] Thevenet, una bellezza rude e un poco insolente, nei suoi giorni di gloria mandava in visibilio le ragazze. Sembrava pieno di futuro, aveva tutto.

[illegible] bell'idolo va però in pezzi nel Tour dell'anno [illegible]. Quasi da un giorno all'altro più niente fiato, fiacco come un cencio. Un crollo drammatico che fa pensare al peggio, si parla addirittura [illegible] leucemia. Medici, professori, analisi, questo e quello cura. Non è leucemia, ma non si sa che cos'è. Thevenet è malato, è stanco, i tecnici lo considerano un relitto, ciclisticamente morto.

[illegible] fuori la storia del cortisone. Bernard Thevenet rivela quello che nell'ambiente si sa bene, ma di cui si preferisce non parlare. «Sono vittima dell'abuso di cortisone, che circola tra i corridori come la più innocua delle vitamine». Dice che per [illegible] su ricorreva a sostanze cortisoniche, inpalava roba al cortisone quasi fossero mentine. Non soltanto lui, altri corridori hanno mandato giù spensieratamente dei cortisonici e ciò spiegherebbe anticipati tramonti e sconcertanti crolli.

Adesso Thevenet, dato per finito, è al Giro per una resurrezione. «Ma no, non ce la fa più» dice impietosamente qualcuno. Però Moser diffida: «Per ora Bernard è un mistero ed è meglio stare in guardia».

Da quasi due anni Thevenet non vince nemmeno una corsetta, in questa stagione ha partecipato ad alcune gare (ultima il «Romandia»), ottenendo, dice, «niente di niente». [illegible] «Per me [illegible] importante rimanere nel gruppo, stringendo i denti, in attesa che il fisico si riabitui ai grandi sforzi. [illegible] ho cercato risultati, ma soltanto me [illegible]. Ho cercato di convincermi. Ho trent'anni. Trent'anni sono pochi per sentirsi finiti e arrendersi».

E se anche questo prova d'appello dirà che [illegible] campione Thevenet [illegible] finito? «Sarà duro abbandonare».

Luciano Curino

Tv dalle 15

La tv trasmette sulla rete 2 le fasi salienti del prologo del Giro, da Firenze (telecronaca diretta di Adriano De Zan e Giorgio Martino), a partire [illegible] 15. Segue il programma «Tutti al Giro», commenti e interviste a cura di Aldo Falivena. Regista Franco Morabito.

VISTO DA GINO BARTALI

FIRENZE — Mezza [illegible] vuole Moser. E gli organizzatori [illegible] preparato un Giro per Moser. Sin troppo. Moser ha classe [illegible] esperienza da vendere e potrebbe tranquillamente vincere un Giro più severo di questo. Ne avrebbe più merito e più motivo di vantarsi. Se io fossi il Moser non avrei accettato il corretto. Perché se lo vince, vince quasi nulla, vince un Giro a scartamento ridotto. Se lo perde, perde tutto.

[illegible] un [illegible] come [illegible] voleva Coppi trent'anni fa. Ecco, Coppi sognava un Giro come questo: con tappe brevi, [illegible] troppo faticose, [illegible] si controllano bene. Può vincerlo [illegible] un buon dilettante, perché è aperto a tutti. [illegible] vincerlo anche un corridore che [illegible] vale niente. Naturalmente il favorito è Moser, perché è forte, veloce e di errori ne fa pochi. Viene da una famiglia di ciclisti, sa meglio di tanti altri che [illegible] una corsa.

Saronni [illegible] più completo, ma [illegible] giovane, commette sbagli [illegible] sbagli, perché non ha ancora abbastanza esperienza. [illegible] di esperienza nelle corse a tappe [illegible] ne vuole tanta: e si acquista solo dopo molti errori. Saronni è al secondo Giro. Io vinsi il secondo Giro che corrervo, ma avevo un grande capitano, era Guerra. Saronni [illegible] però un vantaggio su Moser, di non dover vincere questo Giro quasi quasi piatto ad ogni costo. Il colpo quindi potrebbe riuscirgli: perde poco a cronometro e [illegible] dove [illegible] organizzatori hanno lasciato qualche salita. Dovrebbe attaccare il Moser su tutte le salite.

Pare dunque [illegible] quest'anno una lotta casereccia, tutta [illegible]: uno scontro Moser-Saronni. Però tra i due litiganti, si è sempre [illegible], il [illegible] gode. [illegible] qui di terzo [illegible] ne [illegible] cinque o [illegible]

Gino Bartali

Per riconoscere i protagonisti nella loro lunga cavalcata

Squadre, corridori, numeri di gara

BIANCHI-FAEMA — 1. De Muynck (Bel.); 2. Cavalcanti; 3. Contini; 4. Donadello; 5. Knudsen (Norv.); 6. Maccali; 7. Lualdi; 8. Parsani; 9. Parecchini; 10. Van Linden Rik (Bel.). D.S.: Ferretti.

CBM FAST - GAGGIA — 11. Bertacco; 12. Bertini; 13. Borgognoni; 14. Colombo; 15. Demadio; 16. Laghi; 17. Rocchia; 18. Tosoni; 19. Visentini; 20. Zanoni. D.S.: Zilioli.

G.B.C. - GALLI - CASTELLI — 21. Baert (Bel.); [illegible]. Vicino; 23. Baerley (Aus.); 24. Clausen (Dan.); 25. Luyten (Bel.); 26. Piet (Fr.); 27. Thomas (Bel.); 28. Van Der Plaas (Bel.); 29. Van Gils (Bel.); 30. Vermeersch (Bel.). D.S.: Swerts.

GIS GELATI — 31. De Vlaeminck (Bel.); 32. Barone; 33. Bevilacqua; 34. Bossani (Bel.); 35. Cervato; 36. De Geest (Bel.); 37. De Meyer (Bel.); 38. Paloma; 39. Passuello; [illegible]. Zuanel. [illegible]: Pieroni.

MAGNIFLEX - FAMCUCINE — 51. Johansson (Sve.); 52. Bausager (Dan.); 53. Ceruti; 54. Fabbri; [illegible]. Marcussen (Dan.); 56. Paleari; 57. Rossi; 58. Sgalbazzi; [illegible]. Tartoni; [illegible]. Tigli. [illegible]: Pezzi.

MECAP - HOONVED — 61. Beccia; 62. Castolato; 63. De Caro; 64. Fraccaro; 65. Loro; 66. Marandi; 67. Porrini; 68. Rossignoli; 69. Santimaria; 70. Sorlini. D.S.: Zandegù.

MOBILIFICIO S. GIACOMO — 71. Antonini; 72. Bertoglio; 73. Cipollini; 74. Conti; 75. Fatato; 76. Martinelli; 77. Masi; 78. Perletto; 79. Pizzini; [illegible]. Simonetti. D.S.: Menicagli, Franchini.

PEUGEOT-ESSO-MICHELIN — 81. Braun (Germ.); [illegible]. Delepine (Fr.); [illegible]. Hezard (Fr.); 84. Laurent (Fr.); [illegible]. Legeay (Fr.); [illegible]. [illegible] (Fr.); [illegible]. Sibille (Fr.); 88. Thevenet (Fr.); 89. Ti[illegible] (Fr.); [illegible]. Vandenbroucke (Bel.). D.S.: De Muer.

SANSON GELATI - LUXOR TV — 91. Moser; 92. Bortolotto; 93. De Witte [illegible]; 94. Edwards (Ingh.); 95. Fraccaro; 96. Marchetti; 97. Masciarelli; 98. Osler; 99. Panizza; 100. Rota. D.S.: Bartolozzi.

SAPA ASSICURAZIONI — 101. Algeri; [illegible]. Amadori; 103. Battoni; 104. Caslraghi; 105. D'Arcangelo; 106. [illegible]; [illegible]. Favero; 108. Natale; 109. Noris; 110. Rosola. D.S.: Gribiori.

SCIC - BOTTECCHIA — 111. Saronni; 112. Caverzasi; 113. Conati; [illegible]. Fuchs (Sviz.); 115. Ricconi; 116. Paolini; 117. Landoni; 118. Chinetti; 119. Lora; 120. Schuiten (Ol.). D.S.: Chiappano.

WILLORA - PIZ BUIN-BONANZA — 121. Schmutz (Sviz.); 122. Amrhein (Sviz.); 123. Aemisegger (Sviz.); 124. Bolle (Sviz.); 125. Breu (Sviz.); 126. Frei B. (Sviz.); 127. Frei G. (Sviz.); 128. Keller (Sviz.); [illegible]. Lienhard (Sviz.); 130. Wehrli (Sviz.). D.S.: Franceschi.

ZONCA - SANTINI — 131. Cavazzi; 132. Bellini; [illegible]. Corti; 134. Gundrini; 135. Mazzantini; 136. Setton (Aus.); 137. Spinelli; 138. Torelli; 139. Vanotti; 140. Woller (Sviz.). D.S.: Milano.

Tennis ad Amburgo

[illegible] torneo di tennis [illegible] Amburgo Barazzutti ha superato il secondo turno battendo l'americano Prucha [illegible], 6-3; Borg ha prevalso su Ocleppo 6-3, 7-5.

Panatta sconfitto

Al torneo Alitalia di Fir[illegible] Panatta è stato sconfitto dal giovane statunitense Van Winitski 2-6, 6-3, 6-2; Carter-Warwick 6-4, 6-2.

Eurobasket in G[illegible]

Ad Atene e Salonicco Romania-Scozia 102-67 (girone A) e Svezia-Finlandia 80-56 (girone B) sono i primi due risultati degli «europei B» di basket, che designeranno quattro squadre per l'Eurobasket '79 in programma in Italia (finali a Torino).

Sul Ponte Vecchio

Negozi chiusi per protesta

FIRENZE — «La completa apatia dimostrata in questi ultimi anni dalle autorità locali, sia per motivi che riguardano il Ponte Vecchio sia il rilancio del turismo dell'Oltrarno, hanno costretto — è scritto in un comunicato diffuso ieri sera — congiuntamente il Comitato del Ponte Vecchio e il Comitato Turistico e Commerciale dell'Oltrarno a una manifestazione di protesta che consisterà nella chiusura dei negozi sul Ponte Vecchio e nelle immediate vicinanze dell'Oltrarno oggi durante il passaggio del prologo a cronometro del 62° Giro Ciclistico d'Italia.

I comitati si riservano altresì di «ostacolare lo svolgimento della gara».

I «gemelli» della sciabola italiana [illegible] l'ultimo prestigioso traguardo

Montano e Maffei, addio dopo Mosca

Il livornese lascerà definitivamente la scherma, mentre [illegible] aspira a restare nel mondo dello sport

TORINO — Michele Maffei e Mario Aldo Montano per la sciabola italiana sono come Pulici e Graziani per il Torino: «gemelli» del gol questi ultimi, «gemelli» della stoccata i primi. Le loro carriere li hanno visti alternarsi ai vertici mondiali con grande regolarità, dividere le gioie di [illegible] successi, costruire giorno per giorno un'amicizia che ha retto anche [illegible] momenti meno facili, come a Montreal quando il sogno olimpico si infranse per entrambi dopo il litigio suscitato dall'intempestività altrui.

[illegible], superati i trent'anni (Michele ne ha 32, Mario Aldo 31), entrambi non procedono più grazie al solo entusiasmo: lo stesso ruolo di leader costa sempre maggiormente, [illegible] per i sempre crescenti sacrifici richiesti per occuparlo, vuoi perché gli interessi si spostano, maturando con l'età. Eppure restano le «carte» più valide per la sciabola italiana in vista dell'Olimpiade che — in sport «trascurati» come la scherma — è il traguardo principe, l'obbiettivo verso il quale si orienta ogni sforzo con programmazioni addirittura quadriennali.

Maffei affronta l'argomento di Mosca '80 con un certo distacco, [illegible] passionale — da buon livornese — si rivela invece Montano: ma tutti e due ritengono i Giochi del prossimo anno come un punto di arrivo della loro carriera. «*Dopo continuerò [illegible] la scherma, ma non al livello attuale* — spiega Maffei —. *Un certo tipo di attività non può durare in eterno. Gare limitate ad un ristretto numero di partecipanti, esibizioni, tutto ciò che potrà servire a propagandare la scherma [illegible] mi continuerà ad interessare, il resto no*». Maffei, maestro dello sport che attualmente lavora per il Coni all'ufficio che cura la preparazione olimpica, ha le idee chiare: il mondo dello sport lo ha catturato e difficilmente lo vedrà fuggire.

Per la scherma ha grandi idee, valuta le possibilità di uno sviluppo di questa disciplina legato ad una migliore organizzazione a livello informativo, delle più semplici formule di gara: «*Occorre qualcosa come nel tennis, l'eliminazione diretta che tutti possono capire. Eppoi cercare di adeguarci, a livello promozionale, a quello che hanno fatto altre federazioni. Ad esempio Nebiolo con l'atletica leggera. Occorre, insomma [illegible] sare il nostro discorso e, considerando come il nostro sia uno sport meno immediato dell'atletica, della pallavolo e del tennis per complessità di regole, cercare di imporci come disciplina di studio, che si distingue. Naturalmente per arrivare a questo occorrono dei fondi, necessita impostare [illegible] grosso programma. Finora [illegible] è fatto qualcosa, occor[illegible] fare sempre di più; operare una scelta decisa così come impone la vita nelle sue mille manifestazioni quotidiane*».

Il discorso di Maffei è quello dell'uomo deciso a continuare a [illegible] mondo [illegible] sport e fa contrasto con quello di Montano pronto ad affiancare il padre nel cantiere navale che ha a Livorno. L'ambiente mutato negli anni, l'affiatamento tra i componenti della nazionale (il binomio Montano-Maffei è esemplare) che latita tra i giovani, i mutati interessi individualisti delle nuove leve, contrastano con la passione di Mario Aldo, i cui discorsi sull'Olimpiade hanno fin da ora «sapore di [illegible]». «*I sacrifici pesano sempre maggiormente* — sottolinea Montano — *sempre alle prese con la bilancia — e le stesse gare non rappresentano più il piacere di una volta: eppure c'è questo traguardo di Mosca '80, la speranza di [illegible] [illegible]ora qualcosa da dire. Per una medaglia, di qualsiasi metallo, firmerei subito. E dopo? Una bella pietra sopra tutto, in modo da dedicare tempo e spazio alla famiglia ed al lavoro*».

Dopo l'Olimpiade, dunque, la scherma italiana ed in particolare la sciabola si ritroverà più «povera», priva [illegible] soltanto [illegible] due grandi campioni, ma, per quanto riguarda particolarmente Montano, anche del loro esempio. Una perdita grave, un vuoto che sarà ben difficile colmare, tanto più a livello di «gemelli».

Giorgio Barberis

Basket-mercato

Tutti in vendita gli assi Gabetti

La clamorosa rinuncia azzurra di Marzorati ha riportato alla ribalta i guai della Gabetti, grande sconfitta dell'ultimo campionato di basket. [illegible] Cantù giungono voci allarmanti. Dopo le dimissioni del tecnico Taurisano (che starebbe per firmare per la Xerox), il presidente Aldo Allievi, molto [illegible] raggiato, accarezzerebbe l'idea di ripartire quasi da zero, cedendo il «contraltore» Della Fiori e Bariviera, oltre a rinunciare all'americano Neumann, del quale un gruppo [illegible] tifosi chiede la conferma.

La Gabetti '79-'80 [illegible] schiererebbe Marzorati, [illegible] Tombolato, forse Batton (più un altro americano), i giovani e capitan Recalcati, cui potrebbe essere anche affidata la panchina (diversamente il maggior candidato è sempre Valerio Bianchini).

Formula 1, per cause finanziarie

Saltato il G.P. di Svezia

[illegible] — Il Gran Premio di Svezia, nona prova [illegible] campionato mondiale di F 1, è stato annullato. La [illegible] si sarebbe dovuto svolgere il 17 giugno.

Lo ha annunciato la Federazione internazionale automobilistica (Fisa), precisando che la [illegible] di numerosi «sponsor» ha messo in crisi il comitato organizzatore, che non è riuscito a reperire i fondi [illegible]ssari: l'Associazione costruttori di F 1 aveva chiesto per partecipare al Gran Premio 3.200.000 corone, pari a oltre 440 milioni di lire, da pagare in anticipo.

Le gare valide per il mondiale diventano quindici. Ai fini della classifica conteranno i quattro migliori risultati conseguiti da [illegible] pilota nelle prime sette [illegible] (Argentina, [illegible], [illegible] Africa, Usa West, Spagna, Belgio, Monaco) e nelle [illegible] otto

L'Abarth di Molinari

Un motore da rally per correre in barca

TORINO — Il catamarano spinto dal motore 131 Abarth [illegible], vincendo recentemente [illegible] Molinari, Vassena e Panzeri la «24 ore» di Rouen, ha segnato il [illegible] della Fiat nell'attività motonautica, è stato presentato ieri sul lago di Avigliana.

L'A[illegible] ha opportunamente adattato lo scafo costruito nelle officine Molinari di Torriggia (Como) con il motore 131 Abarth, lo stesso montato sulla vettura per due volte consecutive campione [illegible] mondo rally, [illegible] dalla potenza originaria di [illegible] cavalli a 180.

L'intesa [illegible] la Casa torinese e Molinari proseguirà [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Riolfo

[illegible] stampata in fac-simile presso [illegible] S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 153 DEL 19-2-1979

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 108 - Giovedì 17 Maggio 1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 20.10; [illegible] t. 86.343

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I giovani candidati alle elezioni

In provincia sono soltanto sei, dei quali due sono donne, che non superano i trent'anni - Perché si sono presentati in lista e cosa vorrebbero fare

ALESSANDRIA — Sono una settantina gli alessandrini che figurano candidati, per i diversi partiti, alle prossime elezioni, sia per la Camera sia per il Senato. L'età media oscilla tra i 40 ed i 45 anni, tutto sommato non c'è stato molto rinnovamento: si è cercato, forse, più una conferma di elementi che abbiano già una esperienza passata, tanto è vero che, oltre alla riconferma degli ex eletti, si ritrovano molti nomi che già figuravano tra i candidati nelle passate consultazioni. Non mancano, comunque, alcuni giovani: quelli in età inferiore ai trent'anni sono sei, due dei quali donne. Sono i socialisti Piersandro Cassulo e Maria Leddi in Raimondi, il socialdemocratico Orlando Perera, Mario Pestarino della dc, la comunista Antonietta [illegible]sone e Federico Amandola per Nuova Sinistra. Di questi giovani cerchiamo di dare un breve ritratto, come esce da rapide interviste.

La dottoressa Antonietta Barisone, 29 anni, medico condotto ad Acqui (presta anche servizio di volontariato all'ospedale), dove fa parte della segreteria di zona del pci. «In mezzo alla politica — afferma — sono nata e cresciuta: ho abitato nelle case popolari della Mive, crescendo tra Festival dell'Unità e riunioni di sezione. Appartenevo alla sezione giovanile già nel '67, ne sono stata anche segretaria». La sua candidatura giovane significa, dice, una «continuità ideologica nel rinnovamento delle persone». «Non pensavo di venire candidata — afferma —, ho accettato dopo aver discusso la proposta, credendo di far bene».

Per Maria Leddi, 25 anni, laureata in pedagogia, segretaria di zona del psi nel Tortonese (abita a Tortona), essere candidata, con poche probabilità, tra l'altro, di venire eletta, deve «servire a non montarsi la testa». «E' comunque — dice — un'ottima occasione per incontrare la gente, imparare a comprendere quali sono le cose che i cittadini chiedono ai partiti, un insegnamento che sarà molto utile anche dopo la campagna elettorale». Per questo non affronta soltanto i problemi dei giovani e delle donne (che potrebbero esserle più congeniali) ma tutti i problemi della comunità.

Altro medico (lavora al «San Giacomo» di Alessandria) è il dottor Mario Pestarino, 27 anni, di Mornese, di origine contadina («Non mi potranno accusare — dice — di fare solo gli interessi dei medici»), entrato quasi per caso in politica, come consigliere comunale del suo paese e poi, circostanza non prevista, consigliere comprensoriale (e segretario del gruppo dc). «La candidatura di giovani — sostiene — è il segno di un partito che si sta rinnovando, che deve rinnovarsi e formarsi in modo nuovo».

Piersandro Cassulo, 30 anni, segretario di zona del psi ad Ovada, capostazione a Predosa, sposato e due volte padre, ritiene che un partito scegliendo candidati giovani intende impegnarsi in un nuovo tipo di organizzazione, più a contatto con la base. «Il partire senza possibilità di essere eletto — conclude — è uno stimolo ad impegnarsi maggiormente».

Laureato in filosofia ma, per mancanza di posti, «senza venire a compromessi con le proprie idee», salariato avventizio in un vivaio, è Federico Amandola, [illegible] anni, di Alessandria, candidato per Nuova Sinistra. «Se venissi eletto — dice — cercherei, oltre all'impegno a favore del movimento popolare, di rompere quell'omogeneità parlamentare che è venuta crescendo negli ultimi anni con i governi di emergenza e che stacca sempre più il politico dalla gente».

«Essere candidato, per un giovane — spiega il dottor Osvaldo Perera, 30 anni, socialdemocratico, giornalista alla Rai — è senza dubbio una grossa esperienza umana e culturale. Direi poi che forse in noi giovani è ancora presente quella tensione ideale, di rinnovamento, non contaminata da interessi di potere, che credo possa dare una risposta alla diffidenza e alla sfiducia esistente nei confronti delle forze politiche».

I giovani, infine, hanno una preparazione più moderna e più sensibile all'orizzonte europeo, fuori dai confini provinciali della politica italiana.

Franco Marchiaro

I comizi

Dc — Incontro con gli elettori di Novi Ligure dell'on. Gian Aldo Arnaud, alle 10, alla sede della dc in via Cavour 54; alle 11, invece, incontro con i quadri dirigenti al circolo Acli-S.Pietro. Ad Alessandria, alle 21, alla Casa della cultura, comizio di Felice Crema.

Pci — Giovanni Ghe, alle [illegible], a Ticineto. Piero Bosio e Renzo Brunoldi, alle 21, al Rione Cristo, ad Alessandria. Pietro Gallo e Leopoldo Martino, alle 18, a Casale, piazza Aeronautica. Il [illegible], Carlo Pollidoro, alle 21, a Frugarolo. Aldo Brina, alle 21 a Spinetta Marengo. Leopoldo Martino, alle 21 a Mirabello. Pia Davide alle 21 a Valenza.

Psdi — Oggi, a Molare, alle ore 21 comizio di Pieri e Marlina.

Msi — Alle 21, in piazza Marconi, ad Alessandria, comizio dell'onorevole Giorgio Almirante.

Dp — Walter Leto parlerà alle 10.20 ai microfoni di Radio Alt di Arquata Scrivia.

(f. m.)

Era stato arrestato a Valenza con un giubbotto pieno di preziosi

In libertà (cauzione 18 milioni) l'inglese definito «cassaforte»

ALESSANDRIA — Ha riacquistato la libertà il cittadino inglese Ben David Eldad, nato 38 anni fa a Bombay in India, ma residente a Valenza in corso Garibaldi 129, fermato dalla polizia una settimana fa per ricettazione e contrabbando.

A disporre la scarcerazione è stato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che non ha ravvisato nei suoi confronti l'accusa di ricettazione. Per quella di contrabbando — l'uomo era stato trovato in possesso di gioielli per circa due miliardi (il valore esatto lo stabilirà tra pochi giorni un perito) — potrà risolvere la sua posizione in via amministrativa. Qualora non lo facesse a suo carico verrebbe aperto un procedimento penale.

Al momento l'inglese ha versato una cauzione di 18 milioni mentre gli sono stati sequestrati tutti i preziosi e il denaro che aveva in casa. In attesa di stabilire la esatta provenienza, indagini vengono svolte dalla Guardia di Finanza per accertare come Ben David Eldad, definito dagli inquirenti una «cassaforte umana», sia entrato in possesso di partite così ingenti di preziosi, la maggior parte dei quali custodiva in un corpetto di seta, simile ai giubbotti antiproiettile, che teneva sotto la giacca.

L'inglese lo indossava anche al momento del fermo da parte di agenti della Mobile di Alessandria che, dopo averlo pedinato sospettando facesse del contrabbando a Valenza, lo avevano bloccato all'uscita di una banca.

Interrogato dal dottor Rapetti, l'inglese ha dichiarato di aver acquistato i gioielli in Italia ma anche questa circostanza deve essere provata.

Ben David Eldad

Oltre ai preziosi riposti nel giubbotto, l'uomo aveva in casa decine e decine di [illegible] di perle, argenteria e preziosi vari. Aveva anche della valuta straniera per un importo superiore a quello consentito dalla legge e per cui dovrà pagare un'ammenda. Al momento del suo rilascio il magistrato ha consentito gli fossero consegnate [illegible] mila lire essendo rimasto senza denaro.

e. c.

Due giovani sono stati denunciati

Spacciatore di droga arrestato ad Ovada

OVADA — Due giovani sono stati denunciati e uno arrestato per spaccio e detenzione di droga. In carcere è finito Claudio Salvi, 25 anni, residente a Rossiglione, via Fornio 3, operaio, nella cui abitazione è stato rinvenuto un quantitativo di eroina, mentre Simone Marzio, 27 anni, via Zucca 5, e Vito Cherubino di 26, abitante in via Villa 2/14 (denunciati a piede libero) sarebbero responsabili di spaccio di eroina.

Da tempo i carabinieri svolgono indagini per cercare di frenare il dilagante fenomeno del traffico di sostanze stupefacenti e di recente i consumatori ovadesi se la procuravano a Rossiglione e a Silvano d'Orba pagandola ad un prezzo superiore a quello praticato a Genova. Inoltre molti giovani di Ovada, Silvano d'Orba e Rossiglione, nei giorni festivi, sarebbero soliti recarsi a Genova per acquistare hashish e fumarlo prima di andare a ballare.

Il Salvi, che lavora nel capoluogo ligure, tutte le sere, secondo l'accusa, tornava a casa, in treno, con un certo quantitativo di eroina che consegnava ai tossicomani di Ovada e Rossiglione i quali lo attendevano alla stazione. L'auto di uno di essi veniva usata come «negozio».

g. t.

Si è iniziato il processo sui presunti illeciti edilizi

L'ex sindaco ricusa il pretore

Il dibattimento è proseguito ugualmente - Nella ripresa pomeridiana dopo l'intervento del Tribunale, il magistrato («Mi hanno tarpato le ali») ha rinviato l'udienza a sabato

Alessandria. Il pretore Dell'Aquila interroga Italo Neri

ALESSANDRIA — *Sarà il tribunale a decidere se il pretore Mario Dell'Aquila potrà continuare il processo che vede come maggiore imputato Felice Borgoglio, segretario regionale del psi e già sindaco di Alessandria, carica da cui si è dimesso per presentarsi candidato alla Camera, come capolista del psi nella circoscrizione Cuneo - Asti - Alessandria, imputato di corruzione e omissione di atti d'ufficio.*

Ieri mattina infatti, prima dell'inizio del processo, Borgoglio aveva chiesto la ricusazione del giudice. Malgrado le insistenze dell'avv. Palmisano il pretore ha ugualmente aperto il dibattimento, proseguendolo con l'interrogatorio di due imputati (l'ex sindaco era assente) sino alle 13, quando ha, finalmente, inviato gli atti al tribunale che li aveva chiesti con urgenza, per decidere appunto se accogliere o meno la ricusazione.

Alle 17, poi, alla ripresa dell'udienza, il dottor Dell'Aquila, non avendo ricevuto il fascicolo in restituzione è stato costretto («Mi hanno tarpato le ali almeno per il momento») ha commentato) a rinviare, fissando a sabato mattina. Nel frattempo si dovrà vedere quale sarà la decisione del tribunale.

Il processo si era iniziato alle 9, presenti gli imputati minori — l'ing. Italo Neri, già capo dell' Ufficio tecnico comunale, l'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, Giovanni Cerruti, responsabile della «Immobiliare Cristo», i fratelli Celeste e Lino Pancot, impresari edili di San Salvatore e l'ing. Vittorio Rangone —, ma assente Felice Borgoglio.

L'uomo politico, infatti, prima dell'apertura del dibattimento aveva depositato alla cancelleria della pretura una istanza di ricusazione del pretore dottor Mario Dell'Aquila. Secondo Borgoglio tutta una serie di elementi gli impedisce di credere alla serenità del giudizio, in particolare perché il magistrato ha iniziato nei suoi confronti, a conclusione di rinvio a giudizio, un'istruttoria per il reato di corruzione che già era prescritto.

L'ex sindaco, dice l'accusa, avrebbe ricevuto dal Lucini venti milioni per far apportare modifiche di destinazione, nel piano regolatore, ad un'area acquistata dall'industriale; questo nell'aprile del '73, reato quindi — avendo il magistrato contestato la corruzione semplice — estinto nell'aprile '78. L'istruttoria si è iniziata nel novembre successivo. In queste condizioni Borgoglio e Lucini non potranno dimostrare la loro innocenza, il pretore non potrà che dichiarare estinto il reato per prescrizione.

Malgrado la ricusazione il pretore, dichiarato Felice Borgoglio contumace, ha letto i capi di imputazione, aprendo il dibattimento. Uno dei difensori dell'ex sindaco, l'avv. Palmisano (l'altro è l'avv. Chiusano) ha fatto inutilmente notare che, depositata la istanza di ricusazione, il pretore doveva sospendere il procedimento, in attesa che sull'istanza stessa si pronunciasse il tribunale.

Dello stesso parere si è detto il p.m. avv. A. Veggi, presidente dell'Ordine degli avvocati. I difensori degli altri imputati (avvocati Punzo, Mazzone, Robiglio, Boccassi e Procopio) si sono rimessi.

«Non ho ricevuto alcun avviso da parte dell'organo competente (il tribunale, a suo dire; ndr), sull'istanza di ricusazione», ha detto il dottor Dell'Aquila, ordinando di procedere. Ha insistito l'avv. Palmisano, sostenendo che anche per ragioni di opportunità si doveva sospendere: «si sta forzando la legge», ha aggiunto. Tutto inutile, anche l'arrivo in aula del pretore dirigente, dottor Fiori, che ha ufficialmente comunicato la istanza di ricusazione non ha [illegible] il magistrato: il processo prosegue.

Nuova mossa della difesa di Borgoglio, con richiesta di invio degli atti al pubblico ministero del tribunale, in quanto l'accusa di corruzione rivolta al sindaco, pubblico ufficiale, era da ritenersi aggravata, di competenza appunto del tribunale; [illegible] condivisa dal p.m., mentre si è opposto l'avv. Mazzone difensore del Lucini.

Nuovo no del pretore, che ha iniziato l'interrogatorio. Aldo Lucini ha negato di aver versato al sindaco in contanti e assegni i venti milioni, dicendosi tutto sommato danneggiato dalla [illegible] portata all'area da lui acquistata.

Mentre veniva interrogato [illegible] Lucini è giunta una lettera, il chiedeva il pretore di inviare, con urgenza, gli atti, per esaminare l'istanza di ricusazione: Mario Dell'Aquila ha respinto l'invito, a questo punto l'avv. Palmisano, asserendo che «c'era la volontà di continuare assurdamente il processo» *e che* «dubitava sulla necessaria serenità», *ha minacciato di rinunciare al mandato, rimanendo però al suo posto, mentre il pretore passava all'interrogatorio dell'ing. Neri, accusato, in concorso con Borgoglio, di [illegible] aver fatto pagare gli oneri di urbanizzazione per i complessi «Il forte» e «La M[illegible]ne» progettati dall'ing. Rangone e costruiti dagli altri imputati.*

Neri ha respinto, con argomentazioni tecniche, le accuse, quindi il dottor Dell'Aquila ha rinviato l'udienza alle 17, inviando nel frattempo gli atti in tribunale.

f. m.

Castellania — La giunta regionale piemontese ha approvato in via di sanatoria la perizia dell'importo di 17 milioni 950 mila lire relativa ai lavori di pronto intervento per il ripristino provvisorio del transito lungo la strada comunale per la frazione S. Andrea.

Alessandria — Nel salone di via Vescovado questa sera, alle 21.15, conferenza dibattito del cardinale Michele Pellegrino di Torino sul tema: «Dio significa qualcosa per l'uomo d'oggi?».

Il centenario della fonte

Scuole premiate per la "Bollente"

ACQUI TERME — Un piatto d'argento cesellato con la riproduzione de «La Bollente» al centro, fiancheggiata dal palazzo municipale e dagli archi romani, costituisce il ricordo per le scuole della Valle Bormida che hanno preso parte alle manifestazioni celebrative del primo centenario del celebre monumento acquese.

Premiate la scuola materna di Acqui Terme, via Nizza, le elementari Saracco, San Defendente, Bagni 2, Santo Spirito, Maria Immacolata nonché le elementari di Visone, Terzo, Melazzo, Cassine (frazioni Gavonata - S. Andrea), Mombaldone, Olmo Gentile, Castel Rocchero, Montechiaro-Piana, Cartosio, Visone, Strevi, Roccaverano, Ponzone.

Per gli alunni della scuola media il premio è andato alle scuole «Bella», «Pascoli», «Ottolenghi», «Santo Spirito», «Maria Immacolata» di Acqui Terme, a quelle di Cassine, Rivalta Bormida, Carpeneto, Spigno Monferrato, Bistagno nonché alle principali scuole medie superiori.

(g. p.)

I lavori esposti al Centro di cultura di Valenza

Mostra su attività alternative degli alunni delle elementari

VALENZA — Organizzata dal Centro comunale di cultura e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune è aperta nei locali del Centro stesso, la terza edizione della «rassegna dell'attività grafica, coloristica e plastica infantile». Alla mostra sono ospitati i lavori di circa un migliaio di bambini tra i 3 ed i 10 anni, appartenenti al tempo pieno, al doposcuola comunale, alle scuole dell'infanzia di via Camurati e «Rota», alla scuola statale di via Vittorio Veneto, alle elementari del I Circolo, di Mugarone e di Pecetto.

«Si tratta — dice Sergio Passalacqua, segretario del Centro di cultura — di un compendio di ciò che dà la scuola e soprattutto di quello che recepiscono gli alunni. La rassegna ospita i risultati di momenti didattici "alternativi" rispetto a quelli più tradizionali che privilegiano l'insegnamento mnemonico e ripetitivo; non a caso si è dato il maggior spazio possibile alla creatività dei bambini».

Per il visitatore, anche per quello «adulto», la mostra è un'esperienza divertente e stimolante. Soprattutto stupisce la maturità di certe realizzazioni ed anche la facilità con cui i giovanissimi «operatori» hanno trasformato i materiali più comuni (dalle punte da disegno, al «Das», dai ciotoli, alla cartapesta, dai cocci di vetro, alla carta da giornali), facendone dei mezzi per esprimere liberamente la loro fantasia.

Addirittura, alcuni lavori su stoffa, riproducono antichi ed esotici sistemi di «tintura»: è il caso degli arazzi ottenuti con il metodo «mola», usato dalle popolazioni indiane fin dal terzo secolo avanti Cristo.

«Di fronte a cose simili — afferma il prof. Delmo Maestri, direttore del Centro — c'è già stato qualche adulto che si è detto pronto all'acquisto. E' un'operazione da studiare, un'asta alla fine della mostra, oltre a servire per finanziare, anche in misura limitata, altre attività scolastiche del genere, potrebbe essere utile per far capire ai bambini che non è importante l'oggetto in sé, ma il metodo di lavoro di cui si sono appropriati». La rassegna resterà aperta, tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, fino al 27 maggio prossimo. **r. s.**

Poste in sciopero oggi a Casale

[illegible] — I dipendenti dell'ufficio Poste e Telegrafi hanno proclamato uno sciopero totale di 24 ore che sarà effettuato oggi, giovedì. La decisione è stata adottata in segno di protesta contro l'amministrazione centrale delle Poste che, dopo le numerose visite compiute da ispettori ministeriali i quali avevano constatato una mancanza di organico di venticinque unità, non ha ancora provveduto — nonostante siano trascorsi ben dodici anni — a inviare il personale necessario per il buon funzionamento dell'ufficio.

I dipendenti di Casale in un loro comunicato sottoscritto anche dai tre sindacati precisano di aver chiesto un colloquio al direttore compartimentale di Torino chiedendo una risposta entro il termine di dieci giorni. Tale periodo è trascorso senza che dalla direzione compartimentale giungesse alcuna comunicazione. Per sollecitare una decisione, è stata pertanto decisa l'astensione dal lavoro per ventiquattro ore. *(m. p.)*

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Alessandrino: Fairies
Ambra: Spettacolo Pop
Comunale: Concerto Orchestra della Rai di Torino
[illegible]: Grease
Castello: La contessa la contessa e la cameriera
Cadelle: Concorde
Moderno: Vacanze allegre delle b[illegible]
[illegible] TERME
Ariston: Il cacciatore
Cristallo: L'uomo di marmo
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE
Moderno: Contro 4 bandiere
Nuovo: Schiavo dei piaceri
Politeama: Il testimone
Vittoria: Candidati Siae
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Malizia
CASTELCERIOLO
Mecallo: L'ultimo giorno d'amore

[illegible]
Comunale: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: Un taxi color malva
NOVI LIGURE
Cri[illegible]: Valanga
Ideal: Il braccio violento della mala
Italia: Calore nel ventre
Moderno: Cristo si è fermato a Eboli
OVADA
Lux: La ragazza dalla pelle di coniglio
[illegible]: Compagnola bella
Torriani: Sabino gruppo selvaggio
Splendor: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Poveri ma senza paura
Lux: Stato interessante
TORTONA
Moderno: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Sociale: Pirana
Verdi: I giorni del cielo
VALENZA PO
Nuovo Italia: L'occhio privato
Teatro: [illegible] Ugo l'ippopotamo
[illegible]: Le ragazze pon pon
Politeama: riposo
VOGHERA
Arlecchino: Ecco l'impero dei sensi
Galvani: Il cacciatore
Roma: L'insegnante balla con tutta la classe
Sociale: Morti sospette

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	14

Umidità media 29%. Temperatura il 18 maggio dell'anno scorso: 22, 16. Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 19.46.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (26, 14); Casale Monferrato (24, 13); Novi Ligure (24, 13); Ovada (25, 15); Tortona (25, 11); Valenza (26, 14).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo 52. Odone via della Vittoria. Notturno: Comunale Marengo, spalto Marengo 52.
Acqui: Centrale, piazza Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: l'Adelaide, via Giacomo XXIII
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale del dr. Ferrero, corso Garibaldi
Voghera: Luigiani, via Emilia 153

«Presidiano» la sede dell'Unione industriale

Metalmeccanici protestano

Alessandria. Operai metalmeccanici mentre «presidiano» [illegible] sede dell'Unione Industriale (Zeta)

ALESSANDRIA — Per l'intera giornata [illegible], gruppi di lavoratori metalmeccanici di tutti i centri zona della provincia si sono alternati, in via Legnano, a «presidiare» la sede dell'Unione industriale per protestare contro la citazione [illegible] giudizio presentata dalla Federmeccanica [illegible] confronti della segreteria nazionale della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), di cui [illegible] è tenuta a Roma la prima udienza in tribunale.

«Questa giornata nazionale di lotta — si dice in un comunicato della Flm — viene effettuata contro il tentativo di realizzare per via giudiziaria [illegible] regolamentazione del diritto di sciopero e contro i licenziamenti e le azioni repressive nelle aziende contro i delegati dei lavoratori».

Dal canto suo l'Unione industriale sostiene che «il fatto che si cerchi di intimidire chi in questo Paese esercita il più elementare dei diritti-doveri, e cioè quello di non farsi giustizia da solo, ma di rivolgersi a chi amministra la giustizia per avere la certezza o meno [illegible] un suo diritto, è molto grave, solo in parte attenuato dal fatto che ciò non [illegible] stato deciso dalla generalità del movimento sindacale, bensì da un sindacato che si "distingue" come punta del movimento stesso». (r. se.)

È stata [illegible] dal Tribunale civile

Amministrazione controllata per la Fidass di Serravalle

ALESSANDRIA — Il tribunale civile ha concesso ieri mattina l'amministrazione controllata alla Fidass, lo stabilimento dolciario di Serravalle Scrivia che dà lavoro a circa 500 dipendenti, la massima parte dei quali donne, e che rappresenta un peso considerevole per l'economia della zona. Una richiesta in tale senso era stata avanzata dalla proprietà che da qualche tempo, nonostante una situazione produttiva buona, con un mercato che non denuncia preoccupazioni eccessive, attraversa un periodo definito «difficile» da un punto di vista finanziario. Il tribunale civile ha nominato giudice delegato il dottor De Risi e commissario l'avvocato Giulio Garbarino. A lui spetta il compito di convocare per il 7 giugno prossimo in tribunale i creditori, che stanno facendo non poche pressioni alla proprietà allo scopo di essere al più presto liquidati. Dovranno dire [illegible] intendono o meno accettare il provvedimento ieri adottato in sede civile e che potrebbe salvare l'azienda serravallese da [illegible] dissesto ritenuto fortemente dannoso per l'economia locale oltre che per le diverse centinaia di dipendenti occupati nella fabbrica.

All'interno dello stabilimento i lavoratori continuano intanto la loro attività non avendo accettato il provvedimento della direzione che intendeva porre da lunedì scorso 170 dipendenti in Cassa integrazione per motivi di carattere «contingente», come affermato in un comunicato.

Lavoratori e sindacati hanno infatti bloccato il provvedimento stesso in attesa di una chiarificazione da parte della proprietà che, fra l'altro, era stata invitata a presentare entro lo scorso aprile un piano di risanamento finanziario, il che non è avvenuto.

«Lottiamo per salvare l'azienda — dicono al Consiglio di fabbrica —, cerchiamo di agire con il massimo [illegible] responsabilità a vantaggio non solo dei molti dipendenti, che da due mesi attendono la corresponsione del salario, ma anche della stessa azienda».

E' dall'inizio del 1979 che nell'industria di Serravalle Scrivia si sono registrati episodi tali da far insorgere perplessità. c. c.

Per il rinnovo del contratto

Tessili in sciopero

ALESSANDRIA — *Seimila lavoratori [illegible] della provincia scioperano oggi, quattro ore, per il rinnovo del contratto di lavoro. «Abbiamo presentato la piattaforma rivendicativa oltre un mese fa — affermano i sindacalisti della categoria — ed ancora non abbiamo avuto una risposta dalla controparte». Altre quattro ore di sciopero già decise verranno attuate a livello aziendale, fra il 18 ed il 20 maggio.*

Durante le quattro ore di sciopero in programma oggi, secondo le indicazioni fornite dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) le maggiori fabbriche del settore, in provincia, verranno presidiate dai lavoratori; nello stesso tempo si avranno incontri di delegazioni di lavoratori e dei Consigli di fabbrica nelle [illegible] sindacali per «verificare lo stato della vertenza e decidere le modalità di effettuazione delle altre quattro [illegible] di sciopero in programma».

In provincia di Alessandria, abbiamo detto, i lavoratori occupati nel settore tessile sono seimila circa, purtroppo per molte centinaia di loro le preoccupazioni sono grosse. I principali punti di crisi — ed anche per la soluzione di questi problemi la categoria scende in sciopero — sono la «Frine» di Tortona, il «Biellese» di Pontecurone, la «Fapar» di Alessandria; poi vi sono situazioni che si trascinano da tempo come la «Rilt» di Solero e la «Peter Marcus» di Basaluzzo, entrambe dichiarate fallite nei mesi scorsi e che si cerca di salvare dalla distruzione, con lo smantellamento degli impianti, per salvare molte decine di posti di lavoro. f. m.

La precedente [illegible] stata sciolta due mesi fa

Nuova Pro loco a Casale

Una campagna per le nuove adesioni - Assemblea il 6 giugno

CASALE — [illegible] per rinascere la Pro loco. La precedente [illegible] stata sciolta circa due mesi or sono [illegible] seguito alle dimissioni presentate dai dirigenti e accolte dall'Ente provinciale per il turismo che aveva provveduto a nominare un commissario straordinario con il compito di provvedere alla riorganizzazione dell'associazione.

Nel frattempo è stata fatta una campagna per ottenere nuove adesioni. L'iniziativa ha avuto un notevole successo; in pochi giorni sono affluite ben 338 domande di iscrizione. L'assemblea generale straordinaria per l'elezione degli organi direttivi avrà luogo con tutta probabilità mercoledì 6 giugno per non intralciare la campagna elettorale e le operazioni di scrutinio.

Il commissario nominato dall'Ept ha emanato un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: *«Poiché il presidente e i consiglieri decaduti non hanno ritenuto di procedere per la consegna dei beni e dei registri — soci, verbali, contabili — si rende necessario che i soci i quali hanno versato la quota per il corrente anno durante la gestione del disciolto consiglio, ne informino il commissario straordinario presso l'Ente provinciale per il turismo di Alessandria per l'inclusione nell'elenco degli associati e per partecipare con pieno diritto all'assemblea».*

Il comunicato [illegible] che *«da parte dell'Ept si è richiesto l'autorevole intervento del procuratore della Repubblica di Casale per gli adempimenti a cui sono tenuti gli ex amministratori della Pro loco al fine [illegible] consentire [illegible] regolare [illegible] dell'assemblea e il ripristino degli organi dell'associazione».* m. v.

Voghera — La mancata consegna dei telai da parte delle ditte fornitrici [illegible] bloccato la produzione delle lavatrici della Westman di Voghera. La direzione dell'azienda è stata pertanto costretta a mettere in cassa integrazione i trenta dipendenti del reparto per una settimana. Il lavoro verrà ripreso il 28 maggio.

Aperto nella zona dell'Oltrepò

Un altro consultorio per le donne casalesi

CASALE — Nel quartiere di Oltreponte è entrato in funzione [illegible] nuovo consultorio comunale. [illegible] sede in via Fratelli Bandiera 30 e vedrà all'opera il personale che da tempo è occupato presso il consultorio comunale di via Magnelli nel centro storico del quale costituisce un decentramento attuato soprattutto allo scopo [illegible] favorire gli abitanti del rione periferico.

Presteranno la loro opera un medico, un'assistente sociale, una psicologa e un'ostetrica con la collaborazione dei rappresentanti del consiglio di quartiere.

Attuando questo decentramento l'assessorato [illegible] Sanità allevia la notevole massa di lavoro che gravava sul consultorio di via Magnelli ove si registra una sempre maggiore affluenza. Si [illegible] inoltre alle pazienti di dover sottostare a lunghe attese.

L'amministrazione comunale ha disposto, sempre per migliorare il servizio, che siano aumentate le ore lavorative del personale addetto al consultorio. In base a tale disposizione l'orario settimanale del medico salirà da 8 a 14 ore, quello della psicologa da 12 a 20, quello dell'assistente sociale e dell'ostetrica da 18 a 24.

L'apertura del nuovo consultorio e gli orari di funzionamento sono stati resi noti agli abitanti del quartiere con manifesti affissi nelle strade e con volantini distribuiti capillarmente. Con lo stesso sistema sono stati avvertiti anche gli abitanti della frazione Popolo nonché dei paesi di Morano sul Po, Villanova e Balzola. m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria ha bisogno [illegible] punti [illegible] classifica

Grigi: i dirigenti [illegible] nervosi per la lunga serie negativa

ALESSANDRIA — Acque agitate in casa dei grigi. I recenti insuccessi hanno accentuato [illegible] il [illegible] tra il presidente Bruno Cavallo e l'allenatore [illegible] Capello. Questi, che già a dicembre [illegible] annunciato di lasciare Alessandria a fine campionato, giustifica il negativo [illegible] portamento della squadra [illegible] l'assenza di valide pedine.

Il commendatore, invece, toccoso più che mai quando si tratta di parlare dei suoi «pupilli», [illegible] che la squadra non gira in questo periodo anche per una preparazione di base errata. Un fatto è certo. L'Alessandria, lasciato alle spalle l'incantevole inverno [illegible] di risultati positivi (ben nove), accusa pesantemente la primavera.

Atleti giovani in campo paiono svuotati di ogni [illegible]rgia, incapaci di opporsi con determinazione a qualsiasi avversario. Così in classifica piange a quota 30 e non ga[illegible] sicurezza assoluta. Il Mister ha ricevuto qualche «cicchetto» dal presidente. I rapporti, idilliaci all'apparenza sino a metà [illegible], [illegible] nuovamente divenuti tesi.

Una [illegible] quasi analoga [illegible] quella verificatasi [illegible] vigilia di Natale con vivace scambio di vedute fra Capello e Cavallo in presenza di tutti.

Soltanto che, a quattro turni [illegible] fine, è necessario utilizzare il cervello ed adoperarsi per incanalare la squadra sui binari della normalità. L'esperienza di Capello ed il suo saper fare devono costituire uno [illegible] per il giocatori, magari rivedendo [illegible] «scaletta» degli allenamenti. r. g.

Alessandria — Silvio Faro del T.T. Alessandria-Maxim Nicoli si è aggiudicato la «Seconda Coppa Polisportiva Chiavazzese» [illegible] a Biella. Nel singolo giovanile ha sconfitto Enzo Ferrero del Vigor Mosso S. Maria.

Silvano D'Orba — Gara di caccia pratica [illegible] cani da ferma su quaglie liberate, organizzata dalla sezione alessandrina dell'Arci caccia per le manifestazioni del quarto «mese provinciale dello sport».

È Antonio Salini, 25 anni, di Gattinara, sostituisce Cesare Losa

Cambia mister la Franger di Casale

CASALE — Antonio Salini, 25 anni, di Gattinara, è il nuovo allenatore della Franger pallavolo che milita nel campionato maschile di serie B. Lo ha dichiarato il presidente del sodalizio casalese, Franco Cellerino in una conferenza stampa in cui è stato illustrato il futuro della compagine monferrina, dopo aver confermato l'esonero di Cesare Losa.

«Riconosciamo a Losa — ha detto fra l'altro Cellerino — il merito della promozione dalla C alla B, ma dopo 5 anni un ricambio è parso necessario, ed è stato sollecitato anche [illegible] parte dei giocatori per portare nuovi motivi agonistici all'ambiente».

Alla base di tutto rimane comunque il velato rimprovero all'ex allenatore di non essere riuscito a conseguire la promozione in A2, agognata ormai da un paio di anni.

Antonio Salini giocatore lo scorso anno della Franger dove ora milita il fratello Nanni, nonostante l'età e la scarsa esperienza è riuscito in questa stagione a portare la squadra che allenava, il Borgomanero, dalla serie D alla C. Gli auspici sono quindi buoni, ma si troverà [illegible] fronte ad un parco giocatori [illegible] quasi [illegible].

«Confermiamo la "linea verde" — ha infatti affermato Cellerino — tutti i titolari saranno riconfermati ed al massimo procederemo all'acquisto di un paio di giovani del Candelo (vicino a Biella) e del Romagnano Sesia: ma non intendiamo accaparrarci grossi nomi: la nostra politica è all'insegna dell'austerità».

Un elenco quindi del vivaio locale. *«Del resto — ha proseguito Cellerino — il nostro accordo con gli sponsor "Franger" e "Cerutti" (quest'ultimo ex presidente della Junior calcio) rimane quello di coltivare lo sport casalese. Per il prossimo anno l'obiettivo resta naturalmente, la promozione in A2, ma non sarà l'unico traguardo onde evitare amare delusioni».*

I tifosi, una parte dei quali molto legata a Cesare Losa come hanno dimostrato le ovazioni dell'ultimo incontro casalingo, in che modo accoglieranno questi cambiamenti?

I dirigenti della Franger non sembrano preoccuparsene molto. In fondo 200-250 spettatori a partita con incassi medi di circa 200 mila lire, non possono incidere di più su un bilancio sui 12 milioni annui. T. S.

Tortona: dalla Cassa di Risparmio

Venticinque milioni destinati [illegible] sport

TORTONA — *Una cosa è certa a Tortona se non ci [illegible] la Cassa di Risparmio a finanziare con i propri fondi i settori agonistici lo sport non esisterebbe. I numeri parlano chiaro: la C.R.T. per il 1979 stanzia 21 milioni contro i 6 del Comune, con un aumento del suo contributo pari al 25 per cento. Un [illegible] gruzzolo di [illegible] che saranno distribuiti ai diversi settori.*

Così è stata stabilita la ripartizione dei fondi: 5 [illegible] andranno all'atletica che conta [illegible] iscritti e che sta conseguendo lusinghieri successi un po' dovunque; 4 milioni alla pallacanestro che ha 278 iscritti; 3 milioni al tennis con i suoi 428 praticanti; [illegible] milioni [illegible] mila lire al nuoto, il vanto della Polisportiva, con i suoi 640 iscritti; 1 milione e 500 mila lire alla pallavolo, nata da pochi anni, ma con alle spalle già 90 iscritti; 4 milioni [illegible] calcio giovanile che conta [illegible] di un considerevole numero di praticanti ed infine 1 milione rimarrà a disposizione della Polisportiva per altri due settori: il calcio femminile e la costituenda sezione di ginnastica.

Si tratta [illegible] un contributo che comunque verrà in parte distribuito al Derthona calcio nella somma [illegible] lire 350 mila e 160 mila per quanto riguarda il settore ginnastica.

«Il resto — dice il presidente della Polisportiva — sarà a disposizione [illegible] fondo per il sodalizio che con quest'anno si doterà di una [illegible] nel palazzetto dello sport con attrezzato ufficio.

Poco utile per le attività agonistiche sarà invece il contributo del Comune: i 6 milioni infatti che dovrebbero andare alle discipline sportive vengono spesi per lo stipendio del [illegible] del Palasport Romeo Coga 56 anni [illegible] assunto 12 anni fa dal Comune, tramite la Polisportiva che provvede al suo stipendio. e. r.

Castelnovese si guadagna la promozione

Calcio, [illegible] il sipario sulla [illegible] Categoria

[illegible] — [illegible] campionato lombardo [illegible] Seconda Categoria è calato il sipario. I «bianconeri» della Castelnovese, si sono aggiudicati la promozione alla Prima Categoria conquistando 54 punti in [illegible]. Il co[illegible] della Castelnovese del suo pubblico si è avuto con [illegible] partita contro la Pinarolese [illegible] i ragazzi di Piero Gasiaidi hanno dominato con un secco 4-1.

Per Rivanazzano e Pontecurone [illegible] stagione si è conclusa tutto sommato senza [illegible]. Le [illegible] squadre hanno totalizzato, rispettivam[illegible], 26 e 27 punti e nell'ultimo impegno c'è stata la sconfitta per 3-0 del Rivanazzano ad opera della Cavese, mentre gli «azzurri» del Pontecurone hanno superato lo Scala-Pavia per 4-3.

Ecco la classifica finale: Castel[illegible] punti 54; Cavese 44; Scala Pavia 43; Audax [illegible]; Zinasco 34; Bressana Bottarone 31; [illegible] 30; Montebello della Battaglia 28; Pin[illegible] 28; Fagirola e Pontecurone 27; Rivanazzano 26; Bereguardo 23, Torre Isola e Lungavilla 20; San Martino 9.

La Castelnovese è pertanto promossa alla Prima Categoria mentre Bereguardo, Torre Isola, Lugavilla e San Martino retrocedono in Terza Categoria. e. r.

Acqui Terme — [illegible] giornata del torneo regionale federale di tennis [illegible] non classificati, in svolgimento [illegible] campi di Mombarone con la partecipazione [illegible] 130 tennisti provenienti da [illegible] località del Piemonte. In programma gare di singolare.

[illegible]

vincente a Moncalieri

ALESSANDRIA — Brillante prestazione dell'Elettromarket Alessandria pall[illegible] nel *«Primo trofeo Pool Sport»* disputato a Moncalieri. I rossoblù di Guarneri si sono imposti autorevolmente a spese dei padroni di casa, del Pavich Romagnano Sesia e del Vallemosso.

L'Elettromarket ha [illegible] degnamente [illegible] la [illegible] promozione in serie C dopo un solo anno di purgatorio. (r. g.)

[illegible] stagione [illegible] Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] campionato di calcio ligure prima categoria, girone B, la Libarna, [illegible] po la vittoria sulla Virtus (2-1, con reti di Rezzani al 49' e 78' e di Poggioli per i liguri all'88'), si appresta a concludere col Mignanego la sua trionfale stagione.

I serravallesi, scesi in campo con Albanese, Focante, Rapetto, Poggioli, Ballestrero, Palavicino, Colla, Tatarcon, Spinelli, Monteleone (dal 64' Pavalo), Rezzani, pur [illegible] disputando [illegible] buona [illegible]ta non hanno avuto problemi ad assicurarsi i due punti.

Il Libarna, già vincitore del campionato con largo anticipo, è ancora a caccia [illegible] record e con [illegible] nuova vittoria sul Mignanego raggiungerebbe il prestigioso traguardo dei 55 [illegible] e manterrebbe la imbattibilità stagionale.

Intanto i tifosi stanno organizzando i festeggiamenti per la [illegible] quista della promozione. (a. gr.)

[illegible]: Grigi pari col Como

ALESSANDRIA — Nell'incontro di andata del torneo «Benetti», quarti di finale, i grigi hanno pareggiato al «Moccagatta» per 0 a 0 contro il Como. Gli uomini di Zenatti, scesi in campo privi di [illegible] effettivi, [illegible] marcato una schiacciante supremazia territoriale non tradotta in reti per un pizzico di sfortuna.

Da rilevare che l'Alessandria ha [illegible] un rigore per [illegible] mani in area non rilevato dall'arbitro Davos di Treviso.

Il ritorno si disputerà sabato 19 maggio al «Sinigaglia».

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi, Perina, Lagnarotti, Parisa, Raileri, Roboni (Di [illegible]) Picco, Falco, La Loggia, Fracchia, Ferrario G. (r. g.)

Tambass: Novese ko [illegible] Grillano

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Società tamburellistica Novese D.L.F., nell'ottava giornata [illegible] campionato provinciale di [illegible] C, girone Alto Monferrato. E' stata battuta per 6-19 dal Grillano.

Formazioni: Novese D.L.F.: Prino, [illegible], Malaspina, Tagliafico, [illegible]. Grillano: Boccaccio G., Sollero, Boccaccio F., Piguilo, Canonico. Arbitro: Romano Boccaccio di Ovada.

Gli altri risultati: Castelferro-Tagliolo Monferrato 9-19; Boscomarengo G. B. Gas-Boscomarengo V F. 14-19; Capriata d'Orba A-Francavilla Bisio Tassinovi 10-13; Cremolino-Basaluzzo 17-19; ha [illegible] il Capriata d'Orba B.

Classifica: Capriata d'Orba A punti [illegible]; Boscomarengo V F [illegible]; Tagliolo Monferrato 11; Francavilla Bisio Tassinovi 10; Basaluzzo 8; Boscomarengo G. B. Gas e Grillano 7; Novese D. L. F. e Capriata d'Orba B 4; Castelferro 2; Cremolino 1. (g. o.)

Comprende un'area a Rocchetta Tanaro [illegible] in Valleandona

Una mappa per far conoscere oasi naturali e zone protette

ASTI — Nelle scuole si sta distribuendo [illegible] «Carta [illegible] boschi e dei parchi» edita [illegible] l'assessorato regionale all'Agricoltura. Ieri, nel castello [illegible] Costigliole l'assessore regionale, Bruno Ferraris, ha illustrato la pubblicazione ai cronisti riuniti per la presentazione del [illegible] «Vininconiri», la grande rassegna vinicola che si [illegible] a Torino dal 1 al 10 giugno.

L'assessore Ferraris [illegible] presentare la «Carta dei boschi e dei parchi» ha detto che si tratta [illegible] propria guida del nostro ambiente forestale.

Per quanto riguarda la provincia astigiana la Regione propone la creazione dell'«Oasi di Rocchetta Tanaro» e la creazione [illegible] due zone «protette» (Valleandona e Valle Botto) per salvaguardare il patrimonio fossilifero dal depauperamento continuo che avviene [illegible] parte di contitala e cantinaia [illegible] collezionisti, che giungono [illegible] solo dalle città piemontesi, [illegible] dalla Liguria e dalla Lombardia. Le due [illegible] ricche di conchiglie e molluschi, fossilizzati [illegible] milioni [illegible] anni.

Il professor Giulio Pavia, assistente [illegible] paleontologia dell'Università di Torino, che ha curato rec[illegible] l'allestimento del Museo Paleontologico del Battistero di San Pietro, ha detto: «*Le due [illegible] sono di grande rilievo scientifico e vanno protette. Nell'ultimo decennio si è assistito al rapido diffondersi dell'inte[illegible] per la paleontologia, spesso purtroppo coltivata come "hobby" domenicale sotto la spinta del desiderio [illegible] possedere un pezzo raro, curioso o antico*».

Le conchiglie che vengono trovate nelle due zone sono identiche a quelle che (ormai [illegible] per l'inquinamento dei mari) si trovano [illegible] nostri litorali. Altre si trovano solo nell'oceano Indiano. «*Questo significa* — afferma uno studioso — *che quando tali molluschi [illegible] in vita, dalle [illegible] tre [illegible] decine [illegible] milioni di anni fa, c'era alle nostre latitudini un clima alquanto diverso dall'attuale e un mare tropicale, con atolli, coralline, squali, balene e tutti gli altri variopinti e multiformi abitatori caratteristici dei mari del [illegible]*».

La pubblicazione della Regione Piemonte, che allega anche un poster dove sono riprodotte le [illegible] protette, parla diffusamente del patrimonio forestale della provincia astigiana citando il bosco [illegible] duo «Montalcone» nel territorio di Rocchetta Tanaro che è di proprietà [illegible] marchese Incisa della Rocchetta.

Il bosco si estende su una superficie di circa 30 ettari ed è costituito «*da [illegible] insieme [illegible] specie di querciine caducifoglie molto rappresentative fra le quali dominano il rovere, [illegible] roverella, il cerro, farnia e loro ibridi con infiltrazioni [illegible] robinia*».

Vittorio Marchisio

Asti. In molti tratti [illegible] riva del Tanaro è ricoperta da cumuli di rifiuti

Ha sede in piazza San Martino

E' nato «Polis» centro di cultura

ASTI — «*L'esigenza di un modo nuovo di far cultura, la necessità di un centro dove incontrarsi per dibattere i problemi della società odierna*», queste sono state le molle che hanno spinto alcune persone a riunirsi e a fondare un'associazione culturale denominata «Polis».

«*Il nome [illegible]* — è stato spiegato nella conferenza stampa [illegible] presentazione — *riassume un po' quello che sarà il nostro obiettivo [illegible] quanto Polis significa città, e vogliamo interessarci della città e dei suoi abitanti proponendo momenti di incontro e discussione, [illegible] anche per studiare. Inoltre vogliamo intervenire sulla città con una [illegible] di operazioni che intendano salvaguardare quanto [illegible] storico e culturale c'è. In questo senso va [illegible] la scelta della nostra [illegible], la Chiesa dell'ex confraternita [illegible] San Michele, in piazza San Martino, un'opera del [illegible] lasciata per lungo tempo in abbandono*».

Una delle prime iniziative dell'associazione è proprio quello [illegible] restaurare [illegible] tempio, che è stato concesso in «precario» dalla Curia vescovile. Per i giorni [illegible] e [illegible] maggio [illegible] e 7 giugno sono previsti all'interno della stessa chiesa tre concerti ad ingresso libero organizzati [illegible] collaborazione con la flautista Marianna Kressick.

Altra iniziativa di interesse è la costituzione di un centro di documentazione; la raccolta [illegible] maggiori quotidiani a tiratura nazionale su microfilm a 35 mm.

Per il restauro della chiesa che impegnerà totalmente per il primo anno tutti gli [illegible] sociali, si [illegible] prodigati in molti prestando anche la loro opera manuale [illegible] attuare un primo ripristino che permetterebbe l'esecuzione dei concerti.

f. la.

Alla rassegna è abbinato un convegno interregionale

S'è inaugurata ieri la mostra dedicata alla città e il bambino

ASTI — E' stata inaugurata ieri sera (mercoledì) a palazzo Ottolenghi la mostra «La città e il bambino» che documenta le attività scolastiche integrative del pomeriggio e le esperienze del «tempo pieno» nelle scuole.

La mostra era già stata presentata con successo alla rassegna internazionale di Torino dell'aprile scorso, in occasione delle manifestazioni per «L'anno mondiale [illegible] bambino».

Oltre all'allestimento della mostra di fronte al suo «naturale» pubblico, l'assessorato [illegible] Pubblica istruzione del Comune ha organizzato anche una serie di manifestazioni collaterali tra le quali la più importante è certamente il convegno interregionale che si terrà sabato prossimo, 19 maggio, nel salone della biblioteca Astense, sul tema: «*Ente locale, scuola e territorio*».

All'iniziativa hanno già aderito numerose città [illegible] Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, della Toscana e della Lombardia. Ognuna di [illegible] manderà ad Asti i propri [illegible] presentanti che illustreranno e dibatteranno quanto i rispettivi comuni hanno fatto o hanno in programma di realizzare nel settore dell'educazione scolastica.

«*L'idea di organizzare questo incontro* — ha detto Laurana Lajolo, assessore [illegible] istruzione del comune di Asti — *è nata dalla necessità [illegible] fare il punto su quanto nel nostro Paese gli enti locali stanno facendo nel campo educativo. Un impegno che spesso ha superato la semplice ricerca di personale e aule ed è arrivato, con il superamento del vecchio doposcuola, a interessare direttamente la didattica*».

In questo settore il comune di Asti [illegible] allestito ormai da alcuni anni numerosi centri nei quali si svolgono le cosiddette attività integrative del pomeriggio. Nell'anno scolastico che sta per concludersi, sono stati oltre [illegible] bambini che li hanno frequentati, svolgendovi ricerche.

Una documentazione del lavoro svolto è stata anche ripresa [illegible] film intitolato «*Vivere la scuola, vivere [illegible] città*» girato per [illegible] del Co[illegible] e che [illegible] proiettato durante il convegno.

s. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — La Camera di Commercio, d'intesa con l'Unione Industriale della Provincia e l'Associazione Artigiani, ha organizzato un seminario di informazione manageriale per piccoli imprenditori dei settori manifatturieri. Il corso, condotto da un gruppo di docenti universitari e professionisti specializzati si concluderà venerdì 25 maggio.

Cessole — Domenica 20 maggio per ricordare l'alluvione che nel 1840 isolò il paese per lungo tempo, si svolgerà la «Sagra delle frittelle», tipico piatto locale con cui gli abitanti si sfamavano durante quel periodo. Sulla piazza si esibiranno gruppi folcloristici di Monteg[illegible] il gruppo «Le [illegible]» e i frustatori di Rocchetta Tanaro.

Belveglio — Prosegue la manifestazione musicale organizzata dall'Ente Concerti di Belveglio. Domenica 20 maggio sono in programma nella chiesa [illegible] S. Maria musiche [illegible] Haendel, Bach, Roussel e Tournier, eseguite dall'arpista Anna Loro.

Canelli — Sono [illegible] nominati tre canellesi in seno alla commissione comprensoriale [illegible] appositamente per l'elaborazione e l'applicazione dei «Piani di sviluppo agricolo». Sono stati eletti gli agricoltori: Francesco Chiappone, Pietro Bosca, Luca Dalpozzolo.

Nizza Monferrato — Un agricoltore che aveva appiccato il fuoco a delle sterpaglie ha provocato la distruzione di un vi[illegible], è accaduto ieri in regione Cremosina. Il pronto intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco di Nizza ha scongiurato il pericolo che le fiamme si estendessero ai vigneti vicini.

«Stratorino» dove iscriversi

Questi i punti per le iscrizioni, in Asti e provincia alla «Stratorino»:

Asti, S. Paolo, via C. Battisti 3; Avis, viale della Vittoria, 85; **Calosso d'Asti**, S. Paolo, via Regina Margherita 24-26; **Canelli**, S. [illegible] via Massimo d'Azeglio 3; **Castagnole Monferrato**, S. [illegible] p.za Statuto 1-b; **Costigliole d'Asti**, S. Paolo, p.za Umberto I 21; **Incisa Scapaccino**, S. Paolo, via della Repubblica [illegible]; **Mombercelli**, S. Paolo, p.za Alfieri 31; **Moncalvo**, S. Paolo, p.za [illegible] Alberto [illegible]; **Montafia**, S. Paolo, p.za C. Riccio 9; **Montegrosso d'Asti**, [illegible] Paolo, via XX Settembre 41; **Nizza Monferrato**, S. Paolo, via Pio Corsi 77; **S. Damiano d'Asti**, [illegible] Paolo, via Roma 30; **Valfenera**, [illegible] via A. d'Aosta [illegible]; **Villafranca d'Asti**, S. Paolo, via Roma [illegible]; **Villanova d'Asti**, [illegible] Roma 87.

Uno scolaro [illegible] caduto dalla bici

Omissione di soccorso Assolto automobilista

CANELLI — E' stato assolto [illegible] pretore, per [illegible] il fatto, l'automobilista Giuseppe Gandolfo, [illegible] anni, pensionato, abitante in [illegible] Buenos Aires 14. Era accusato [illegible] omissione di soccorso nei confronti di uno scolaro, Renato Abruzzese, 7 anni.

Il fatto accadde lo scorso mese: l'Abruzzese era uscito di casa in bicicletta per andare a scuola, proveniva dal cortile di un caseggiato situato alla confluenza di via Nizza con corso Libertà: nell'immettersi sulla strada andava [illegible] urtare l'auto del Gandolfo che, in quel momento, era diretto a Nizza. Lo scolaretto cadeva violentemente sull'asfalto.

Il Gandolfo fermava l'auto e si apprestava a soccorrere il ragazzino che però si era subito rialzato dichiarando [illegible] non essersi fatto alcun male. A questo punto l'automobilista, tranquillizzato, proseguiva per [illegible] sua strada, senonchè i genitori del ragazzo presentavano, qualche giorno dopo, denuncia per omissione di soccorso e il prefetto [illegible] Asti ordinava nei confronti del Gandolfo la sospensione per due anni della patente di guida.

Il pretore esaminati i fatti ha riconosciuto il Gandolfo innocente e ordinato la restituzione della patente di guida.

c. a.

Causa [illegible] Canelli [illegible] Corte Costituzionale

CANELLI — Una causa in materia edilizia finirà davanti alla Corte Costituzionale a cui il pretore ha rimesso [illegible] atti.

[illegible] tratta di una vertenza in cui è rimasto coinvolto un agricoltore di Cassinasco, Mario Pavese, 50 anni.

Poiché l'avvocato difensore del Pavese ha chiesto nei confronti del suo assistito, l'applicazione dell'amnistia prevista per i reati di «lieve entità», il pretore, ravvisando l'impossibilità di stabilire fino a quale punto sia da interpretare la «lieve entità», non indicando la legge, a questo proposito, alcuna percentuale [illegible] difformità, ha rinviato la [illegible] alla Corte Costituzionale.

(c. a.)

Asti — Giuseppe La Mattina, 31 [illegible], corso Alessandria 41, ha denunciato il furto di alcuni anelli d'oro.

Settime — I ladri [illegible] penetrati nell'abitazione [illegible] Carlo Musso rubando biancheria e [illegible]getti vari.

[illegible] — Una [illegible] Kawasaki è stata rubata a Walter Rugonischi, via Bogliani 21, che la custodiva nel suo garage. Antonio Scira, via Gatti 4, ha denunciato invece il furto della propria «104».

L'enopolio si dedica alla ricerca di nuovi mercati

La Sette Colli [illegible] Moncalvo Cantina sociale «miracolo»

MONCALVO — Gran daffare e visibile soddisfazione in questi giorni, alla cooperativa tra viticoltori «Sette Colli», il più importante tra gli enopoli a nord della provincia e [illegible] maggior fonte di reddito per [illegible] famiglie contadine. Dirigenti, cantinieri, e parte dei soci lavorano in straordinario su molteplici fronti: dai preparativi per due importanti rassegne nazionali, ai contatti con l'amministrazione [illegible]gionale per [illegible] costruzione di un impianto collettivo di concentrazione dei mosti; dalle vendite al dettaglio al dover fare da «cicerone» ai turisti in visita agli impianti.

Ad elettrizzare l'ambiente c'è [illegible] doppia partecipazione alla Fiera di Arona (da sabato prossimo [illegible] 3 giugno) e il «Vininconiri» [illegible] Torino, in programma [illegible] Palazzo del Lavoro dall'1 al 10 giugno.

[illegible] appuntamenti quasi concomitanti che per gli uo[illegible] della «Sette Colli» sono molto importanti; una preziosa piazza di decollo verso nuove clientele, dopo il piano di risa[illegible] economico che l'azienda ha affrontato negli ultimi 12 mesi.

[illegible] direzione ne parlano quasi con orgoglio. «*Un anno [illegible] eravamo carichi di debiti* — commenta il presidente Marcello Viale —. *Adesso i conti sono a posto e cerchiamo [illegible] rinnovarci con iniziative concrete. Il prodotto c'è ed è valido; basta solo farlo conoscere. Dai nostri stands [illegible] Torino e Arona ci aspettiamo un appoggio promozionale su cui prima d'ora non avevamo mai potuto contare*».

Anche se la «Sette Colli» va alla conquista [illegible] nuovi mercati, il parco clienti è [illegible] ragguardevole. In aprile ha venduto, a piccole partite e in confezioni da due o tre bottiglie, 100 mila litri della produ[illegible] '78. «*I barbera Piemonte e Monferrato* — aggiunge il segretario Giuseppe Cuniberti — *[illegible] in via d'esaurimento; [illegible] Malvasia non ne abbiamo più; le scorte di grignolino sono contate. Per l'inizio dell'estate saremo all'asciutto*».

g. pr.

Montegrosso ha [illegible] autoambulanza

MONTEGROSSO — E' stata recentemente consegnata alla delegazione Croce rossa italiana che opera nella zona [illegible] Val Tiglione, con sede a Montegrosso d'Asti, [illegible] nuova autoambulanza, che si affianca a quella già in servizio da tempo.

La delegazione opera da [illegible] 15 [illegible] ha in organico un gruppo di venti volontari fra autisti e barellieri; la nuova ambulanza in dotazione «*servirà* — come dice il primo autista, Angelo Maschio — *a possibilità [illegible] intervenire con tempestività anche in [illegible] di chiamate contemporanee e garantirà ai pazienti un maggiore confort anche per i viaggi a lungo percorso*».

(r. a.)

Oggi a Moncalvo la fiera [illegible] di Sant'Antonio

MONCALVO — In appendice alle feste patronali, l'assessorato all'agricoltura del Comune ha indetto per oggi [illegible] fiera [illegible]nica di Sant'Antonino.

[illegible] foro boario di piazza Carlo Alberto saranno esposti 300 [illegible] raggruppati in due categorie (bovini da riproduzione di razza piemontese e bovini grassi da macello) e [illegible] 9 sezioni. Dopo l'accettazione e l'esposizione degli esemplari (dalle 8 alle 12) la classifica dei premiati verrà stilata da un'apposita commissione di esperti, che giudicheranno in base alle caratteristiche etniche, [illegible]azione esteriore e all'attitudine per la produzione di carne.

(g. pr.)

Asti — Sabato 19 maggio alle ore 11 [illegible] Teatro Alfieri sarà inaugurata la [illegible] «Einstein 1879-1979». La rassegna è stata realizzata dal Comune di Torino in occasione del centenario della nascita del grande scienziato.

Lettera del segretario sindacale

Pensionato d'Agliano. Intervento della Uil

«*In relazione all'articolo apparso su "La Stampa" [illegible] 13 maggio sul problema [illegible] casa [illegible] riposo [illegible] Agliano teniamo a precisare. Il sindacato si è posto rispetto al problema in modo alquanto responsabile sia sotto il profilo delle richieste salariali sia come rapporto generale di normativa tra dipendenti e amministrazione.*

«*Abbiamo ritenuto infatti che il problema prioritario per i lavoratori della casa di riposo fosse l'inquadramento giuridico nell'organico comunale mentre, ben capendo le difficoltà oggettive dell'amministrazione [illegible] reperire i fondi, il problema economico stante le attuali situ[illegible] è stato posticipato per l'anno 1980.*

«*La legge [illegible] relativo D.P.R. 616 come pure [illegible] devono essere visti nella loro giusta dimensione cioè in senso propositivo, per cui a nostro avviso, il fatto estremamente grave rimane la scelta politica [illegible] fondo di un bilancio estremamente ridotto per la parte sociale (Casa di riposo). Proprio mentre il processo [illegible] senilizzazione si fa sempre più forte nelle nostre campagne e soluzioni alternative alla Casa di riposo attualmente all'orizzonte non ve ne [illegible].*

«*Se il sindaco con queste affermazioni, intendeva porre il problema della soluzione della Casa di riposo all'attenzione dell'amministrazione regionale, non ha certamente centrato il suo obiettivo, anzi i sistemi [illegible] presentazione distorta [illegible] problemi [illegible] personale e le relative richieste sindacali, come l'ipotetica chiusura di tale servizio non hanno che portato confusione e dimostrato scarsa visione delle realtà dei problemi e delle loro soluzioni*».

Il segretario della Uil Enti locali
Marco Crivelli

Ad Asti-Ovest aperto il nuovo Centro civico

ASTI — Nel quartiere Asti-Ovest è stato aperto il nuovo centro civico che ha [illegible] nei locali dell'ex Onmi. Il nuovo centro consta di uffici per il vigile del quartiere, [illegible] riunioni, ufficio dell'assistente sanitaria e sociale con relative attrezzature per visite mediche.

Nuova ed importante è la figura del vigile di quartiere che avrà il compito [illegible] stabilire un più diretto contatto tra amministrazione e popolazione. Per quanto riguarda il settore dell'igiene sarà destinato a ciascun quartiere un'assistente sanitaria con specifiche funzioni nella prevenzione delle malattie.

(r. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Grease
Politeama: Continuavano a chiamarlo Trinità
Salone: Uomini d'argento
Splendor: Emanuelle bianca e nera
Teatro: Fedora
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile

CANELLI

Balbo: Una famiglia in bocce
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: U. per Goodbar

NIZZA

[illegible]: L'odio negli occhi, la morte nel cuore
Lux: riposo
Sociale: Cuori solitari
Verdi: Vizi e peccati delle donne [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: Italia ultimo atto

FARMACIE

Asti: Centrale, corso Vittorio Alfieri 269
Canelli: Bar[illegible], piazza [illegible] Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 2
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	22
minima	13

Umidità [illegible] 59%. Temperature il 16 maggio dello scorso anno: 19; 8. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta [illegible] 19,46.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti deboli.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 13), Moncalvo (22; 12), Nizza (23; 14).

[illegible] incontri s'inizieranno il 27

Il calendario serie A del pallone elastico

Il [illegible] della serie A [illegible] pallone elastico.

1ª GIORNATA (27 maggio) — Ad Andora: Don Dagnino-Amici [illegible] C. M.; a Cuneo: Comed-Spec; a Monastero Bormida: [illegible] Pianese; a Torino: Uspe-Albese.

2ª GIORNATA (3 giugno) — Ad [illegible]: [illegible] Dagnino; a Cengio: Spec-Vallebormida; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Comed; ad Imperia Piani: Pianese-Uspe.

3ª GIORNATA — 9/6 a Torino (ore 17): Uspe-Amici di [illegible]; 10/6 a Cuneo: Comed-Don Dagnino; 10/6 ad Imperia [illegible] Pianese-Spec; [illegible] a Monastero Bormida: Vallebormida-Albese.

4ª [illegible] — 16/6 a Cengio [illegible] 21): Spec-Uspe; 17/6 ad Alba: Albese-Comed; 17/6 ad Andora: Don Dagnino-Vallebormida; 17/6 a Castelletto M.: Amici di [illegible] M.-Pianese.

5ª [illegible]ORNATA — 23/6 a Torino (ore 16): Uspe-Don Dagnino; 24/6 a [illegible]: Spec-Amici di C. M.; 24/6 a Cuneo: Comed-Vallebormida; 24/6 ad Imperia Piani: Piane[illegible].

[illegible] GIORNATA (1° luglio) — Ad Alba: Albese-Spec; ad Andora: Don Dagnino-Pianese; a Cuneo: Comed-Uspe; a Monastero Bormida: Vallebormida-Amici di C. M.

7ª GIORNATA (8 luglio) — A Cengio: Spec-Don Dagnino; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Al[illegible]; ad Imperia Piani: Pianese-Comed; a Torino (ore 21): Uspe-Vallebormida.

8ª GIORNATA — 14/7 a Cengio (ore 21): Spec-Comed; 15/7 ad Alba: Albese-Uspe; 15/7 a Castelletto Molina: Amici [illegible] C. M.-Don Dagnino; 15/7 ad Imperia Piani: Pianese-Vallebormida.

Anticipo 11ª giornata — 18/7 a Torino (ore 21): Uspe-Spec.

9ª GIORNATA (22 luglio) — [illegible] Andora: Don Dagnino-Albese; a Cuneo: Comed-Amici [illegible] C. M.; a Monastero Bormida: Vallebormida-Spec; a Torino (ore 21): Uspe-Pianese.

10ª GIORNATA — 28/7 a Cengio (ore 21): Spec-P[illegible]; [illegible]/7 [illegible] Andora: Don Dagnino-Comed; 29/7 ad Alba: Albese-V[illegible]da; [illegible]/7 a Castelletto M.: Amici di C. M.-Uspe.

11ª GIORNATA (5 agosto) — A [illegible]: Comed-Albese; ad Imperia Piani: Pianese-Amici di C. M.; a Monastero Bo[illegible]: [illegible]-Don Dagnino.

12ª GIORNATA (12 agosto) — Ad Alba: Albese-Pianese; ad Andora: Don Dagnino-Uspe; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Spec.

Recupero 12ª giornata — 15/8 a Monastero B.: Vallebormida-Co[illegible].

13ª GIORNATA (19 agosto) — A Cengio: Spec-Albese; a Castelletto Molina: Amici [illegible] C. M.-Vallebormida; ad Imperia Piani: Pianese-Don Dagnino.

14ª GIORNATA (26 agosto) — Ad Alba: Albese-Amici di C. M.; ad Andora: Don Dagnino-Spec; a Cuneo: Comed-Pianese; a Monastero Bormida: Vallebormida-Uspe.

Recupero 13ª giornata — 2.9 a Torino: Uspe-Comed.

Recupero incontri [illegible], causa maltempo o forza [illegible], delle partite in programma per la 14ª giornata, i recuperi dovranno essere disputati [illegible] le 48 ore successive, salvo diversa comunicazione da parte della Segreteria Federale.

g. b.

[illegible] — Bruno Natino è stato riconfermato allenatore [illegible] prima squadra dell'Unione Sportiva Calcio Torretta Santa Caterina per la futura stagione sportiva 1979-1980. Lo ha comunicato ieri il presidente del sodalizio Nosenzo, al termine di una riunione dello staff dirigenziale.

In 2ª Categoria l'uni[illegible] vittoria provinciale è stata del Canelli

Un pari toglie alla Sandamianese ogni possibilità di promozione?

[illegible] — La Sandamianese, [illegible] costretta [illegible] pareggio sul proprio campo dal Clan di T[illegible] (2-2), ha compromesso, forse definitivamente, [illegible] residue possibilità di promozione in Prima Categoria. La mezza battuta di arresto casalinga non fa che confermare, a sette giorni dalla sconfitta a Torino con il Social CTO, il momento di crisi dei rossoblù che ora sono a 2 punti dalla capolista Whisky Lido e possono solo più sperare in un «miracolo» per colmare il distacco a tre sole giornate dalla fine del torneo.

Inoltre la squadra di Manzone è stesa ancora dal derby con il Circolo Dipendenti Comunali e da due partite non certo agevoli contro Lemet in trasferta a Vinovo. Nel girone di ritorno gli astigiani [illegible] accusato un brusco calo di rendimento, dilapidando rapidamente il vantaggio accumulato con una partenza forse fin troppo lanciata, le vittorie casalinghe con scarti mo[illegible] i rossoblù avevano abituato i propri tifosi, si [illegible] fatte più rare e in trasferta la squadra è apparsa [illegible] in difficoltà contro [illegible] sulla carta molto più deboli tecnicamente.

Ora sembra venuta meno anche la fiducia nei propri mezzi e la concentrazione, mentre il caldo e l'usura del torneo hanno messo in crisi alcuni giocatori.

(d. g.)

ASTI — [illegible] Circolo Dipendenti Comunali [illegible] riuscito l'impresa di porre l'alt sul campo del palazzetto alla capolista Whisky Lido. I torinesi hanno vinto per 2-0.

Il [illegible] non aveva più traguardi da inseguire [illegible] aver raggiunto una tranquilla posizione [illegible] classifica.

Dop[illegible] appena 15 minuti di gioco su un rilancio [illegible] degli ospiti Redento ha sköroto [illegible] palla di testa sfiorando all'ala sinistra avversaria l'opportunità di siglare un insperato vantaggio.

Il Cdc ha tentato la rimonta sciupacorando soprattutto [illegible] condo [illegible] squadra ospite nella propria metacampo, [illegible] anche in questa circostanza, la mancanza di un opportunista in grado di risolvere [illegible] nell'area piccola si è rivelata decisiva. hanno tentato la conclusione da lunga distanza Scapolan e Redento, ma questa volta, [illegible] loro buone qualità di tiratori, la porta ospite è rimasta inviolata.

E' [illegible], anzi il Whisky Lido a beffare gli astigiani, [illegible] proiettati all'attacco, con [illegible] contropiede concluso a 2 minuti dalla fine.

(d. g.)

NIZZA MONFERRATO — A questo punto la parola [illegible] non può più essere tenuta nascosta: quinta sconfitta consecutiva (3-4 a favore del Don Bosco Asianti) [illegible] sconfitta [illegible] il collettivo visto [illegible] fase centrale del torneo è scomparso e [illegible] posto c'è un'armata Brancaleone, [illegible] sprezzi «vecchia maniera» e paurosi vuoti di gioco.

Le attenuanti [illegible] ultime partite (Belle' [illegible] tratta ed inventare [illegible] formazione ogni domenica a causa dell'indisponibilità di vari elementi) questa volta [illegible] e non può essere accettata quella della giornata particolarmente calda che d'altra parte gli avversari hanno dimostrato di non soffrire.

La partita era iniziata per [illegible] il Nizza che si portava presto in vantaggio [illegible] Vola e raddoppiava poco dopo con il solito Brassan, abilissimo [illegible] sfruttare ogni occasione. Conquistato il duplice vantaggio, i giallorossi [illegible] ravano i remi in barca e, al termine del [illegible] tempo, la [illegible] era ristabilita: 2-2. Raggiunti, i nicesi si disunivano ancor di più permettendo [illegible] alessandrini, autori di una prestazione non certo trascendentale, di [illegible] due volte [illegible] gno.

Per il Nizza realizzava la terza rete Cricchigno, [illegible] personale, ma non bastava per evitare i sonori fischi finali dei tifosi locali.

(f. la.)

CANELLI — Due punti preziosissimi, un'ottima prestazione e cinque reti agli avversari: questo il risultato dell'incontro tra gli azzurri [illegible] e l'undici di Cassine, compagine che chiude [illegible] due soli punti la classifica.

Da sottolineare ancora [illegible] volta la prova di Stella, la giovane punta, [illegible] di una tripletta di pregevole fattura, specie il primo gol, un stupendo [illegible] di testa [illegible] la palla nell'angolino alto della porta. Gli altri due [illegible] stati realizzati da Terzolo e da Alberti la forte e promettente mezzapunta che rientrava dopo un lungo periodo di assenza.

Domenica prossima si prospetta però un incontro molto impegnativo contro la capoclassifica Gaviese, l'ultimo impegno in casa prima delle due trasferte con il Nizza ed il Comedo.

(r. la.)

[illegible] pallavolo hanno vinto gli astigiani

ASTI — La rappresentativa astigiana ha vinto la fase regionale dei giochi della Gioventù di pallavolo disputata al palazzetto. Il sestetto della scuola media Jona, che si era assicurato la qualificazione nella fase provinciale ha iniziato male la serie di partite di finale perdendo [illegible]ente per 2-0 contro i favoritissimi torinesi.

Il sorteggio ha però favorito gli astigiani che, dopo essere stati ripescati, hanno [illegible] con un perentorio 2-0 il Novara in semifinale. In finale si sono trovati nuovamente di fronte la rappresentativa torinese [illegible] prendendosi una [illegible] rivincita: 2-1 il punteggio a favore degli astigiani dopo una partita tiratissima e spettacolare.

(d. g.)

Giochi della Gioventù

ASTI — Secondo elenco [illegible] vincitori, nelle varie specialità, della fase provinciale dei Giochi della Gioventù di atletica leggera.

Categoria Juniores Femminile: getto peso Kg 4: Mary Bosco (Ist. Magistrale statale); 9,34; staffetta 4x100: Callegari - Vanara - Stecca - Corrutti (lic. scientifico) 54"4.

Categoria Juniores Maschile: M 100 piani: Paolo Bertena (lic. scientifico) 11"5; [illegible] 400 piani Marco Tommasei Ussaglio (lic. classico) 54"1; [illegible] 1500 piani Pier Giorgio Pascolati (ITC Gioberti) 4'23"7; [illegible]0 piani: Francesco [illegible] (Ist. Castigliano) 9'39"4; m 110 hs: Stefano Tommasei Ussaglio (lic. classico) 17"6, salto in [illegible]: Antonio Iacocca (Ist. Castigliano) [illegible] 1,86; salto in lungo: Roberto Bocchio m 6,17; lancio disco kg 2: Massimo Zuccaro (lic. classico) 30,46; getto peso kg 6: Marcello Borgna (ITI Artom) 12,06; staffetta 4x100: Bocchio - Bertena - Lolacono - Merlini (lic. scientifico) 46"2.

Montechiaro — I Giochi [illegible] Gioventù [illegible] tamburello sono stati vinti dal Chiusano con la seguente formazione: Andrea Petroselli, Alberto Mussa, [illegible] Mussa, [illegible]bertino Politio, Ezio Ferrero.

Montiglio — La società [illegible] S. Anna organizza il terzo torneo calcistico amatoriale. Sedici le squadre iscritte, divise in quattro gironi. Le [illegible] s'inizieranno sabato prossimo.

Baldichieri — L'U.S. Baldichieri organizza il primo torneo di calcio per giovanissimi (nati dal 1964 - 65 - 66 - 67). Le adesioni si chiudono giovedì 17. Il torne[illegible] il 20.

«Presidiano» la sede dell'Unione industriale

Metalmeccanici protestano

Alessandria. Operai metalmeccanici mentre «presidiano» la sede dell'Unione Industriale (Zeta)

ALESSANDRIA — Per l'intera giornata di ieri gruppi di lavoratori metalmeccanici di tutti i centri zona della provincia si sono alternati, in via Legnano, a «presidiare» la sede dell'Unione industriale per protestare contro la citazione in giudizio presentata dalla Federmeccanica nei confronti della segreteria nazionale della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici), [illegible] cui si è tenuta [illegible] Roma la prima udienza in tribunale.

«Questo giornata [illegible] di lotta — si dice in un comunicato della Fim — *viene effettuata contro il tentativo di realizzare per via giudiziaria una regolamentazione del diritto di sciopero e contro i licenziamenti e le azioni repressive nelle aziende contro i delegati dei lavoratori».*

Dal canto suo l'Unione industriale sostiene che *«il fatto che si cerchi di intimidire chi in questo Paese esercita il più elementare dei diritti-doveri, e cioè quello di non farsi giustizia da solo, ma di rivolgersi a chi amministra la giustizia per avere la certezza o meno di un suo diritto, è molto grave, solo in parte attenuato dal fatto che ciò non sia stato deciso dalla generalità del movimento sindacale, bensì da un sindacato che si "distingue" come parte del movimento stesso».* (r. sc.)

È stata concessa dal Tribunale civile

Amministrazione controllata per la Fidass di Serravalle

ALESSANDRIA — Il tribunale civile ha concesso ieri mattina l'amministrazione controllata alla Fidass, lo stabilimento dolciario di Serravalle Scrivia che dà lavoro a circa 300 dipendenti, la [illegible] parte dei quali donne, e che rappresenta un peso considerevole per l'economia della zona. Una richiesta in tale senso era stata avanzata dalla proprietà che da qualche tempo, nonostante una situazione produttiva buona, con un mercato che non denuncia preoccupazioni eccessive, attraversa un periodo definito «difficile» da un punto di vista finanziario. Il tribunale civile ha nominato giudice delegato il dottor De Risi e commissario l'avvocato Giulio Garbarino. A [illegible] spetta il compito di convocare per il 7 giugno prossimo in tribunale i creditori che stanno facendo non poche pressioni alla proprietà allo scopo di essere al più presto liquidati. Dovranno dire se intendono o meno accettare il provvedimento ieri adottato in sede civile e che potrebbe salvare l'azienda serravallese da un dissesto ritenuto fortemente dannoso per l'economia locale oltre che per le diverse centinaia di dipendenti occupati nella fabbrica.

All'interno dello stabilimento i lavoratori continuano intanto la loro attività non avendo accettato il provvedimento della direzione che intendeva porre da lunedì scorso 170 dipendenti in Cassa integrazione per motivi di carattere «contingente», come affermato in un comunicato.

Lavoratori e sindacati hanno infatti bloccato il provvedimento stesso [illegible] attesa di una chiarificazione da parte della proprietà che, fra l'altro, era stata invitata a presentare entro lo scorso aprile un piano di risanamento finanziario, il che non è avvenuto.

«Lottiamo per salvare l'azienda — dicono al Consiglio di fabbrica — *cerchiamo di agire con il massimo di responsabilità e vantaggio non solo dei molti dipendenti, che da due mesi attendono la corresponsione del salario, ma anche della stessa azienda».*

E' dall'inizio del 1979 che nell'industria di Serravalle Scrivia si sono registrati episodi tali [illegible] far insorgere perplessità. e. c.

Per il rinnovo del contratto

Tessili in sciopero

ALESSANDRIA — *Seimila lavoratori tessili della provincia scioperano oggi quattro ore per il rinnovo del contratto di lavoro. «Abbiamo presentato la piattaforma rivendicativa oltre un mese fa — affermano i sindacalisti della categoria — ed ancora non abbiamo avuto una risposta dalla controparte». Altre quattro ore di sciopero già decise verranno attuate, a livello aziendale, tra il 18 ed il 28 maggio.*

Durante le quattro ore di sciopero in programma oggi, secondo le indicazioni fornite dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) le maggiori fabbriche del settore, in provincia, verranno presidiate dai lavoratori; nello stesso tempo si avranno incontri di delegazioni di lavoratori e dei Consigli di fabbrica nelle sedi sindacali per «verificare lo stato della vertenza e decidere [illegible] modalità di effettuazione delle altre quattro ore di sciopero in programma».

In provincia di Alessandria, abbiamo detto, i lavoratori occupati nel settore tessile sono seimila circa; purtroppo per molte centinaia di loro le preoccupazioni sono grosse. I principali punti di crisi — ed anche per la soluzione di questi problemi la categoria scende in sciopero — sono la «Frino» di Tortona, il «Bustese» di Pontecurone, la «Facar» di Alessandria; poi vi sono situazioni che si trascinano da tempo, come la «Rill» di Solero e la «Peter Marcus» di [illegible]lurzo, entrambe dichiarate fallite nei mesi scorsi e che si cerca di salvare dalla distruzione, con lo smantellamento degli impianti, per salvare molte decine di posti di lavoro f. m.

La precedente era stata sciolta due mesi fa

Nuova Pro loco a Casale

Una campagna per le nuove adesioni - Assemblea il 6 giugno

CASALE — Sta per rinascere la Pro loco. La precedente era stata sciolta [illegible] due mesi or sono in seguito alle dimissioni presentate dai dirigenti e accolte dall'Ente provinciale per il turismo che aveva provveduto a nominare un commissario straordinario con il compito di provvedere alla riorganizzazione dell'associazione.

Nel frattempo è stata fatta una campagna per ottenere nuove adesioni. L'iniziativa ha avuto un notevole successo: in pochi giorni sono affluite ben 330 domande di iscrizione. L'assemblea generale straordinaria per l'elezione degli organi direttivi avrà luogo con tutta probabilità mercoledì 6 giugno per non intralciare la campagna elettorale e le operazioni di scrutinio.

Il commissario nominato dall'Ept ha emanato [illegible] comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: *«Poiché il presidente e i consiglieri decaduti non hanno ritenuto di procedere per la consegna dei beni e dei registri — soci, verbali, contabili — si rende necessario che i soci i quali hanno versato la quota per il corrente anno durante la gestione del disciolto consiglio, ne informino [illegible] commissario straordinario presso l'Ente provinciale per il turismo [illegible] Alessandria per l'inclusione nell'elenco degli associati e per partecipare con pieno diritto all'assemblea».*

Il comunicato aggiunge che *«da parte dell'Ept si è richiesto l'autorevole intervento del procuratore della Repubblica di Casale per gli adempimenti a cui sono tenuti gli ex amministratori della Pro loco al fine di consentire la regolare convocazione dell'assemblea e il ripristino degli organi dell'associazione».* m. v.

Voghera — La mancata consegna dei castelli da parte delle ditte fornitrici ha bloccato la produzione delle lavatrici della Westman di Voghera. La direzione dell'azienda è stata pertanto costretta a mettere in cassa integrazione i trenta dipendenti del reparto per una settimana. Il lavoro verrà ripreso il 28 maggio.

Aperto nella zona dell'Oltrepò

Un altro consultorio per le donne casalesi

CASALE — Nel quartiere di Oltreponte è entrato in funzione un nuovo consultorio comunale. Ha sede in via Fratelli Bandiera 30 e vedrà all'opera il personale che da tempo è occupato presso il consultorio comunale [illegible] via Mameli nel centro storico del quale costituisce [illegible] decentramento attuato [illegible] allo scopo di favorire gli abitanti del rione periferico.

Presteranno la loro opera un medico, un'assistente sociale, una psicologa e un'ostetrica con la [illegible]borazione dei rappresentanti del consiglio [illegible] quartiere.

Attuando questo decentramento l'assessorato alla Sanità allevia la notevole massa di lavoro che gravava sul [illegible]sultorio di via Mameli [illegible] si registra una sempre maggiore affluenza. Si evita inoltre alle [illegible] di dover sottostare a lunghe attese.

L'amministrazione comunale [illegible] disposto, sempre per migliorare il servizio, che siano aumentate le ore [illegible]ve del personale addetto al consultorio. In base a tale disposizione l'orario settimanale del medico salirà da 8 a 14, quello della psicologa da 12 a 20, quello dell'assistente sociale e dell'ostetrica da 18 a 24.

L'apertura del nuovo consultorio e gli orari di funzionamento sono stati resi noti agli abitanti del quartiere con manifesti affissi nelle strade e con volantini distribuiti capillarmente. Con lo stesso sistema sono stati avvertiti anche gli abitanti [illegible] frazione Popolo nonché dei paesi di Morano sul Po, Villanova e Balzola. m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria ha bisogno di punti in classifica

Grigi: i dirigenti sono nervosi per la lunga serie negativa

ALESSANDRIA — Acque agitate in casa dei grigi. I recenti insuccessi hanno accentuato il dissidio latente fra il presidente Bruno Cavallo [illegible] Guido Capello. Questi, [illegible] già a dicembre aveva annunciato di lasciare Alessandria a fine campionato, giustifica il negativo comportamento della squadra con l'assenza di valide pedine.

Il commendatore, invece, focoso più che mai quando si tratta di parlare dei suoi «pupilli», sostiene che la squadra non gira in questo periodo anche per una preparazione di base errata. Un fatto è certo. L'Alessandria, lasciato alle spalle l'incantevole inverno ricco di risultati positivi (ben nove), accusa pesantemente la primavera.

Atleti giovani in campo paiono svuotati di ogni energia, incapaci di opporsi con determinazione a qualsiasi av[illegible]. Così in classifica piange a quota 30 e non garantisce sicurezza assoluta. Il Mister ha ricevuto qualche «cicchetto» dal presidente. I rapporti, idilliaci all'apparenza sino a metà marzo, sono nuovamente divenuti tesi.

Una situazione quasi analoga a quella verificatasi alla [illegible]gilia di Natale con vivace scambio di vedute fra Capello e Cavallo in presenza di tutti.

Soltanto che, a quattro turni dalla fine, è necessario utilizzare il cervello ed adoperarsi per [illegible] la squadra sui binari della normalità. L'esperienza di Capello ed il suo saper fare devono costituire uno stimolo per il giocatori, magari rivedendo la «scaletta» degli allenamenti. r. g.

Alessandria — Silvio Pero del T.T. Alessandria-Mauro Nicoli si è aggiudicato la «Seconda Coppa Polisportiva Chiavazzese» disputata a Biella. Nel singolo giovanile ha sconfitto Enzo Ferrero del Victor Mosso S. Maria.

Silvano D'Orba — Gara di caccia pratica per cani da ferma su quaglie liberate, organizzata dalla sezione alessandrina dell'Arci caccia per le manifestazioni del «mese provinciale dello sport».

È Antonio Salini, 25 anni, di Gattinara, sostituisce Cesare Losa

Cambia mister la Franger di Casale

CASALE — Antonio Salini, 25 anni, di Gattinara, è il nuovo allenatore [illegible] Franger pallavolo che milita [illegible] campionato maschile di serie B. Lo [illegible] dichiarato il presidente del sodalizio casalese, Franco Cellerino, in una conferenza stampa in cui è stato illustrato il futuro della compagine monferrina, dopo aver confermato l'esonero di Cesare Losa.

«Ringraziamo a Losa — ha detto fra l'altro Cellerino — *il merito della promozione dalla C alla B, ma dopo 5 anni un ricambio è parso necessario ed è stato sollecitato anche da una parte dei giocatori, per portare nuovi motivi [illegible] stimoli all'ambiente».*

Alla base di tutto rimane comunque il velato rimprovero all'ex allenatore di non essere riuscito a conseguire la promozione in A2, agognata ormai da un paio di anni.

Antonio Salini, giocatore lo scorso anno della Franger dove ora milita il fratello Nanni, nonostante l'età e la scarsa esperienza è riuscito in questa stagione a portare la squadra che allenava, il Borgomanero, dalla serie D alla C. Gli auspici sono quindi buoni, ma si troverà di fronte ad un parco giocatori quasi immutato.

«Confermiamo la "linea verde" — ha infatti affermato Cellerino — *tutti i titolari saranno riconfermati ed al massimo procederemo all'acquisto di un paio di giovani del Condello (vicino a Biella) o del Romagnano Sesia: ma non intendiamo accaparrarci grossi nomi, la nostra politica è all'insegna dell'austerità».*

Un rilancio quindi del vivaio locale. *«Del resto* — ha proseguito Cellerino — *il nostro accordo con gli sponsor "Franger" e "Carutti" (quest'ultimo ex presidente della Junior calcio) rimane quello di coltivare lo sport casalese. Per il prossimo anno l'obiettivo resta naturalmente, la promozione in A2, ma non sarà l'unico traguardo, onde evitare amare delusioni».*

I tifosi, una parte dei quali molto legati a Cesare Losa [illegible] dimostrato le ovazioni dell'ultimo incontro casalingo, in che modo accoglieranno [illegible] cambiamenti?

I dirigenti della Franger non sembrano preoccuparsene molto. In fondo 200-250 spettatori a partita con incassi medi di circa 200 mila lire, non possono incidere di più su un bilancio sui 12 milioni annui. r. s.

Tortona: dalla Cassa di Risparmio

Venticinque milioni destinati allo sport

TORTONA — *Una cosa è certa, a Tortona se non ci fosse la Cassa di Risparmio a finanziare con i propri fondi i settori agonistici lo sport non esisterebbe. I numeri parlano chiaro: la C.R.T. per il 1979 stanzierà 21 milioni contro i 6 del Comune, con un aumento del suo contributo pari al 25 per cento. Un bel gruzzolo di soldi che saranno distribuiti ai diversi settori.*

Così è stata stabilita la ripartizione dei fondi: 6 milioni andranno all'[illegible] che conta 250 iscritti e che sta conseguendo lusinghieri successi un po' dovunque; 4 milioni alla pallacanestro che ha 278 iscritti; 3 milioni al tennis con i suoi 428 praticanti; 2 milioni 500 mila lire al nuoto, il vanto della Polisportiva, con i suoi 640 iscritti; 1 milione e 500 mila lire alla pallavolo, nata da pochi [illegible], ma con alle spalle già 90 iscritti; 4 milioni alla sezione [illegible] giovanile che conta su di un considerevole numero di praticanti ed infine 1 milione ritorna a disposizione della Polisportiva per altri due settori, il calcio femminile e la costituenda sezione di ginnastica.

Si tratta di un contributo che comunque verrà in parte distribuito al Derthona calcio nella somma di lire 250 mila e 100 mila per quanto riguarda il settore ginnastica.

«Il resto — dice il presidente della Polisportiva — sarà a disposizione come fondo per il sodalizio che con quest'anno si doterà di una propria sede nel palazzetto dello sport con attrezzato ufficio».

Poco utile per le attività agonistiche sarà invece il contributo del Comune: «6 milioni infatti che dovrebbero andare alle discipline sportive vengono spesi per il stipendio del custode del Palazzetto Romeo Coga, 56 anni. E' stato assunto 12 anni fa dal Comune tramite la Polisportiva che provvede al suo stipendio». e. r.

Castelnovese si guadagna la promozione

Calcio, calato il sipario sulla Seconda Categoria

TORTONA — Sul [illegible] lombardo di Seconda Categoria è calato il sipario. I «bianconeri» della Castelnovese, si sono aggiudicati la promozione alla Prima Categoria conquistando [illegible] punti in classifica. Il congedo della Castelnovese dal suo pubblico si è avuto con la partita [illegible] che i ragazzi di Piero Gastaldi hanno dominato con un secco 4-1.

Per Rivanazzano e Pontecurone la stagione si è conclusa tutto sommato [illegible] danni. Le due squadre hanno totalizzato, [illegible] 28 e [illegible] punti e nell'ultimo impegno c'è [illegible] la sconfitta per 3-0 del [illegible]azzano ad opera della Cavese, mentre gli «azzurri» del Pontecurone hanno superato lo Scala-Pavia per 4-3.

Ecco la classifica finale: Castelnovese punti 54, Cavese [illegible]; Scala Pavia 43; Audax 39; Zinasco 34; Brossana Bistarone 31; Guinzano 30; Montebello della Battaglia 29; Pinarolese 28; Fngirola e Pontecurone 27; Rivanazzano 26; Bereguardo 23; Torre Isola e Lungavilla 20; San Martino 9.

La Castelnovese è pertanto promossa alla Prima Categoria mentre Bereguardo, Torre Isola, Lungavilla e San Martino retrocedono in Terza Categoria. e. r.

Acqui Terme — Seconda giornata del torneo regionale federale di tennis per [illegible] classificati, [illegible] svolgimento sui campi di Montagrone con la partecipazione di 130 [illegible]sti provenienti da diverse località del Piemonte. In programma gare di singolare.

Elettromarket vincente a Moncalieri

ALESSANDRIA — Brillante pre[illegible] dell'Elettromarket [illegible] pallavolo nel «Primo trofeo Pool Sport» disputato a Moncalieri. I rossoblu di Quarello si sono imposti autorevolmente a spese dei padroni di casa, [illegible] Pavich Romagnano Sesia e [illegible] Valmosso.

L'Elettromarket ha [illegible] festeggiato la recente promozione in serie C dopo un solo anno di purgatorio. (r. g.)

Ottima stagione della Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio ligure prima categoria, girone B, la Libarna, dopo la vittoria sulla Virtus (2-1, con reti di Rezzani al 49' e 78' e di Poggioli per i liguri all'88'), si appresta a concludere col Mignanego la sua trionfale stagione.

I [illegible] scesi in campo: [illegible] Albanese, Focante, Regetto, Poggioli, Ballestrero, Palavicino, Colla, Tatarico, Spinelli, Monteleone (dal 54' Pavoto), Rezzani, pur non disputando una buona gara non hanno avuto problemi ad assicurarsi i due punti.

La Libarna, già vincitore del campionato con largo anticipo, è ancora a caccia di record e con una nuova vittoria sul Mignanego raggiungerebbe il prestigioso traguardo dei 65 punti e manterrebbe la imbattibilità stagionale.

Intanto i tifosi stanno organizzando i festeggiamenti per la conquista della promozione. (w. gi.)

Beretti: Grigi pari col Como

ALESSANDRIA — Nell'incontro di andata del torneo «Beretti», quarti di finale, i grigi hanno pareggiato al «Moccagatta» per 0 a 0 contro il Como. Gli uomini di Zanelli, scesi in campo privi di molti effettivi, hanno esercitato una schiacciante supremazia territoriale non tradotta in reti per un pizzico di sfortuna.

Da rilevare che l'Alessandria ha lamentato un rigore per un fallo in area non rilevato dall'arbitro Davoe di Treviso.

Il ritorno si disputerà sabato 19 maggio al «Sinigaglia».

L'Alessandria ha giocato con: Cannerozzi, Penna, Legnaro III, Parise, Raiteri, Robotti (Di Mardo), Picco, Falco, La Loggia, Frecchia, Ferrante II. (r. g.)

Tambass: Novese ko col Grillano

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Società tamburellistica Novese D.L.F., nell'ottava giornata del campionato provinciale di serie C, girone Alto Monferrato. E' stata battuta per 6-19 dal Grillano.

Formazioni: Novese D.L.F.: Poano, Soldi, Malaspina, Tagliafico, Bisio, Grillano, Boccaccio G.; Bottaro, Boccaccio P., Piguilo, Canevo. Arbitro Romano Boccaccio di Ovada.

Gli altri [illegible]: Castelrocchero-Tagliolo Monferrato 4-19, Boscomarengo G.B. Gas-Boscomarengo V.F. 14-19, Capriata d'Orba A-Francavilla Bisio Tessilnovi 19-15, Cremolino-Basaluzzo 17-19. Ha riposato il Capriata d'Orba B.

Classifica: Capriata d'Orba A punti 15; Boscomarengo V.F. 14; Tagliolo Monferrato 11; Francavilla Bisio Tessilnovi 10; Basaluzzo 8; Boscomarengo G.B. Gas e Grillano 7; Novese D.L.F. e Capriata [illegible] B 4; Castelferro 2; Cremolino [illegible]. (g. c.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 59 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 56.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Bene Vagienna: i candidati per il consiglio comunale sono quasi tutti all'esordio

BENE VAGIENNA — Aldo Taricco, 37 anni, impiegato di banca; Gi[illegible] Paolo Trossarello, 36 anni, tipografo: a vederli, indaffarati a distribuire salsicce e bicchieri [illegible] vino ad una folla che si accalca alle transenne in occasione della festa di San Gottardo sembrano due amiconi, compagni di baldoria: in realtà sono amici, ma per le elezioni amministrative di domenica 3 giugno [illegible] antagonisti, i candidati di punta di due liste rivali. Anche se [illegible] interessati si schermiscono, [illegible] che uno dei due sarà il futuro sindaco e c'è da scommettere che malgrado la stima reciproca né l'uno né l'altro lascerà niente di intentato per vincere.

Bene Vagienna con 3251 abitanti e 2826 elettori è il Comune più importante dove [illegible] vota nel Cuneese per [illegible] rinnovo dell'amministrazione civica. Due le liste, di sedici candidati ciascuna. La prima ha per emblema due mani che si stringono e la scritta «collaborazione e progresso». Gli aspiranti consiglieri sono in ordine alfabetico, come [illegible] resto la formazione rivale, per cui, curiosamente, entrambi gli aspiranti sindaci [illegible] all'ultimo posto.

La lista n.1 è formata da: Andrea Blua, Michele Calandri, Antonio Costamagna, Onorato Curti, Domenico Fea, Giorgio Ferrero, France[illegible] Gazzera, Domenico Montalbano, Stefano Oreglia, Tomaso Panero, Silvio Rabbia, Matteo Salomone, Giovanni Sampò, Michele Sanino, Bartolomeo Sarzotti, Aldo Tarieco.

La lista n.2 ha per emblema la parola «Indipendenti»: Giacomo Borra, Lorenzo Calandri, Francesco Cavallero, Giovanni Cornero, Giovanni Costamagna, Giovanni Gazzera, Gianfranco Giacardi, Sebastiano Giacardi, Emanuele Giacardi, Antonio Magliano, Pietro Marengo, Giacomo Morra, Chiaffredo Noello, Domenico Perucca, Giovanni Priola, Giampaolo Trossarello. Dell'amministrazione scaduta ben diciotto fra consiglieri e assessori, compreso il sindaco Giuseppe Gonella, non si presentano più.

La cittadina nell'ultimo ventennio ha avuto una vita amministrativa travagliata, con scontri fra opposte fazioni di cui in passato ha dovuto anche occuparsi la magistratura.

«Noi vogliamo amministrare — spiega Aldo Tarieco — per e non contro i cittadini. Bene Vagienna dieci anni fa aveva ancora seimila abitanti: dobbiamo fermare ad ogni costo la decadenza». Aggiunge Trossarello: «Dovremo occuparci subito del piano regolatore, di risanare il centro storico, costruire nuove case popolari per i lavoratori».

Ribatte Tarieco: «La carenza di abitazioni fa sì che i prezzi degli alloggi e gli affitti raggiungano cifre astronomiche: dovremo anche sistemare la rete idrica civile e rurale, sistemare le strade, incentivare le attività ricreative e culturali. Abbiamo anche l'intenzione di creare — conclude Aldo Tarieco — i consigli di quartiere e di frazione per far partecipare la popolazione al buon andamento dell'amministrazione civica».

Aldo Tarieco e Gian Paolo Trossarello, due dei candidati

Lasciam[illegible] ancora la parola a Giampaolo Trossarello: «Abbiamo una zona archeologica, i resti della romana Augusta Bagennorum, [illegible] tutelare e valorizzare. La Regione vuole farne un parco, dovremo studiare la proposta. Anche l'associazione "Amici di Bene" merita più considerazione».

Poiché i problemi di Bene Vagienna sono sotto gli occhi [illegible] tutti, non stupisce che i programmi delle due liste [illegible] si differenzino molto. Il voto degli elettori, soprattutto la preferenza che il sistema maggioritario consente, manderà il 3 giugno in Comune venti cittadini scelti per i meriti personali che nei prossimi cinque anni avranno molto da lavorare per il bene della collettività.

Gianni De Matteis

COMIZI

Macario a Mondovì

MONDOVÌ — Ex segretario generale della Cisl e ora candidato al Senato e al Parlamento europeo per la democrazia cristiana a Cuneo: Luigi Macario, nel suo lungo giro in provincia, ha toccato anche il Monregalese. Un incontro con i locali esponenti del suo partito, una lunga conversazione con gli elettori, una mano e un sorriso distribuiti per Mondovì.

I temi del suo intervento: l'ingresso nella polit[illegible], l'impegno europeistico, i giovani, [illegible] femminismo; e poi, su tutto, la popolarità della democrazia cristiana.

«Sono [illegible] nel sindacato — ha ricordato Macario —, un'istituzione in cui credo profondamente. Mi sentivo a mio agio nel mondo del lavoro, dove ero un arrivato. Sono passato ora in un settore della vita sociale [illegible] è più travagliato, dove avverto maggiormente la necessità di nuove forze». Un lungo accenno al suo partito in provincia, «un partito che si onora di contare [illegible] volontariato, che forse ha compiuto errori tattici, ma che non ha mai sbagliato nelle grandi scelte strategiche di sviluppo italiano, dalla libertà al valore dell'uomo al centro [illegible] società».

Dopo aver ricordato la scelta europeistica e aver richiesto una maggior attenzione ai movimenti giovanili, l'oratore è ritornato all'impegno sindacale. «La democrazia cristiana — ha detto Macario — non è una controparte del sindacato, giacché la larghissima maggioranza dei democristiani è composta da lavoratori e pensionati».

l. s.

In quattromila da tutto il Piemonte per vedere il molleggiato a Cavallermaggiore

Il ragazzo della via Gluck ha 40 anni lo applaudono tutti, senza entusiasmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — «Lui» arriva alle 23 in punto, sale sul palco e attacca a cantare «Il ragazzo della via Gluck». Dal pubblico salgono urla, battimani, un deliquio. Comincia il lungo rito, con Celentano gran sacerdote della [illegible] musica. E quattromila adepti sotto le cupole del tempio. Ma via via cresce la sensazione [illegible] la «magia» di Adriano sia incrinata. Si, qua e là si alzano urla di «quanto sei [illegible]», «bogia le ciape», che qualcuno si affretta a gridargli tradotte «Adriano fai la mossa». [illegible] la mossa tarda ad arrivare.

«Non molleggia più — commenta una signora di mezza età — a quarant'anni — spiega al vicino, con l'esperienza dei suoi acciacchi — certi ancheggiamenti non si possono più fare». Un quarto di secolo come show-man ha lasciato i segni. «Ricordo quando comparve le prime volte in tv, alla ricerca d'una personalità, ancora incerto fra i toni profondi, quasi bestiali, [illegible] Presley e [illegible] nipote picchiatello, sinuoso pure nelle anche, di Jerry Lewis». E' il ricordo d'un altro spettatore oggi quarantenne che alla fine degli Anni Cinquanta imitava Marlon Brando e James Dean, vestiva da «blousons noir» e il giovedì sera s'incantava davanti al televisore [illegible] «Lascia o raddoppia?», prima [illegible].

Delusa anche l'ultima generazione. Milena Giordano, 18 anni, studentessa cuneese: «Pensavo fosse uno spettacolo più vivo: lui però è sempre bravo. Le canzoni più vecchie, come "Preghero" [illegible] quelle che mi piacciono di più». Se[illegible] che negli ultimi tempi Adriano, come firma [illegible] sue canzoni, non sembra nella vena migliore. L'altra sera [illegible] parso molto stanco, quasi distratto, anche i colloqui senza capo né coda che al pubblico erano sempre piaciuti, stavolta hanno strappato a fatica qualche risata e, solo sul finale, qualche applauso.

Mauro Bracco, 18 anni, operaio di Cuneo, conferma: «Canta ancora bene, sono deluso per il resto, battute e show. Tutto molto fiacco. Però Adriano non è finito se farà canzoni come "Svalutation" avrà sempre un gran numero di fans».

Per Simone Marro, 25 anni, cuneese, lunedì sera Adriano era «un po' giù di tono». «Dovrebbe insistere su canzoni in inglese — dice — visto che le ultime, in italiano, non sono certo paragonabili a ciò che cantava quindici anni fa. E poi il "clan" non gli è stato certo d'aiuto».

Gli accompagnatori — orchestrali, coretto [illegible] ragazze, tecnici — hanno lasciato perplesso parte del pubblico: «Lui, ex più, mi piace [illegible] sempre, è il migliore fra i cantanti, anche se gli anni si fanno sentire — dice Mauro Bassa, operaio diciassettenne di Bra —. Ma il contorno, il clan, non mi è sembrato all'altezza. Ho fatto quasi trenta chilometri sperando di vedere [illegible] grande spettacolo ed invece ho visto solo lui, e poi il vuoto. Meglio se veniva con la chitarra e basta».

Cavallermaggiore. Pubblico di ogni età al «recital» di Celentano (Fotoservizio Filannino)

Anche se, quando si è accompagnato da solo e rimasto fuori tono per tutta una strofa. Colpa dell'impianto d'amplificazione, ha poi spiegato un tecnico del [illegible].

Con la faccia poco allegra, Francesco Bagala e Giovanni Tripode, sostano da metà show nell'atrio del dancing: «[illegible] uno strazio — commentano —; non ce ne andiamo solo per goderci sino alla fine le dodicimila lire del biglietto».

Interviene una signora d'Alba: «E' un prezzo pazzesco, soprattutto se lo si confronta con lo spettacolo offerto, non c'è stata grinta. Celentano non [illegible] riuscito [illegible] legare con [illegible] pubblico, forse male sorretto dal clan, che sembra una filodrammatica di paese. Celentano da solo, senza il contorno, può senz'altro fare di più».

Qualcuno, non molto attratto dallo spettacolo, fa un po' di conti: «Un'ora e mezzo di spettacolo a trenta milioni fa un guadagno di venti milioni l'ora. Anche tolte le spese e le tasse fa una bella cifra». Fra gli spettatori c'è Paolo De Chiesa, il campione saluzzese di sci: «Bello, mi è piaciuto, nonostante i suoi quarant'anni è sempre [illegible] grande showman».

Vicino due ragazze [illegible] no la testa, chiaramente annoiate (dicono un'altra parola, ma non sta bene scriverla). Sono due sorelle torinesi, Chiara e Franca, 24 e 28 anni: «Che strazio — dicono — tutto perché nostro padre ha voluto che lo accompagnassimo a sentire Celentano: guardatelo [illegible], povero vecchio, a sentirlo cantare si illude di essere ringiovanito di vent'anni».

Lo spettacolo [illegible] al termine, Celentano gioca un po' col pubblico («Volete che mi fermi ancora?» chiede, e tutti, [illegible] quasi, «sì»), scatena finalmente le [illegible]che, per dimostrare che non sono ancora d'argilla, poi fa dietro front e sparisce.

Qualcuno [illegible] giovani [illegible] agili di prima fila salta sul palco e lo rincorre, subito fermato da qualche forzuto del clan. Un altro lo porta via in delirio. Successo [illegible] no di questo spettacolo, Celentano resta l'unico cantante italia[illegible] che richiami ancora tre generazioni.

Giorgio Lombardi

Il raccolto ha risentito del gelo e della siccità

Con serre e reti hanno salvato le dolci fragole di Peveragno

PEVERAGNO — Fra pochi giorni s'inizierà la raccolta delle fragole, [illegible] maggiore ri[illegible] dei paesi alle pendici del monte Bisalta, Peveragno, Boves, Chiusa Pesio e [illegible]ette. Quello di quest'anno secondo le previsioni non sarà un raccolto molto buono: le gelate di primavera e la mancanza di pioggia hanno «bruciato» molti fiori, riducendo così la produzione.

Buoni introiti li avranno invece quegli agricoltori che ha[illegible] attuato nuovi sistemi di produzione: coltivazioni [illegible] serre e sotto reti antigrandine. «Già lo scorso anno avevamo provato ad installare alcune serre — spiega Tommaso Rancorati, agricoltore di Peveragno — ed i risultati erano stati buoni. La fragola matura un mese prima che negli altri [illegible] impianti a cielo aperto, non rischia né i danni della grandine né quelli della brina. Discreti risultati sono ottenuti anche con il semplice impiego delle reti, che richiedono oltretutto meno manutenzione».

Peveragno. La raccolta delle fragole in una serra

L'apertura del mercato è prevista nei primi giorni di giugno. Sulla p[illegible] all'ingresso di Peveragno confluirà il prodotto di tutta la zona. I commercianti acquisteranno partite di fragole che poi rivenderanno in parte nelle grandi città italiane, specialmente Milano, Torino e Genova, ma soprattutto nei mercati esteri, con preferenza per Svizzera e Germania.

«Per quest'anno ci serviremo ancora del vecchio frigorifero — dice il vicepresidente della cooperativa "Agrifrut", Antonio Garro — ma speriamo che per la prossima stagione sia costruito il mercato "internazionale" che il Comune sta progettando. Un mercato che costerà poco meno di un miliardo di lire e che servirà anche per i produttori dei paesi vicini. Sarà collegato con i maggiori mercati di frutta d'Europa. Un meccanismo tecnico «sfrutterà» i produttori dal monopolio dei prezzi imposti dai commercianti all'ingrosso».

g. l. m.

Hanno partecipato operai, uomini politici ed ex partigiani

Un dibattito sul terrorismo alla Ferroviaria Savigliano

Savigliano. Gli operai della «Ferroviaria» alla conclusione dell'affollata assemblea

SAVIGLIANO — Incontro-assemblea alla «Ferroviaria» fra gli operai dello stabilimento, il giudice Luciano Violante, esponente [illegible] «Magistratura democratica», il deputato socialista Manlio Vineis, l'assessore democristiano al comune di Cuneo, Domenico Cerutti, e una delegazione dell'Anpi di Savigliano.

Il tema dell'incontro, di estrema attualità in questo momento, riguardava il terrorismo dalle origini alle ultime spietate esecuzioni. Si è discusso a lungo — quasi due ore — con precisi interventi.

«E' indispensabile l'unità di tutte le forze del nostro Paese — è stato detto — per evitare di cadere nell'errore che portò Mussolini e il fascismo al potere».

Ha poi parlato il deputato socialista che ha analizzato il fenomeno da un punto di vista più «politico».

«Non servono le leggi eccezionali — ha spiegato Vineis — ma è sufficiente applicare quelle esistenti facendo funzionare gli apparati dello Stato». L'assessore Cerutti ha sottolineato che il terrorismo «non è di Stato».

Cosa si può fare, come si deve agire, è stato chiesto dagli operai della «Ferroviaria». E' stato il giudice Violante a tracciare le linee [illegible] terrorismo, a parlare degli apparati statali, della riforma della polizia.

«Una normativa seria — ha rilevato Violante — che eliminerebbe di fatto quella contrapposizione fra i vari corpi separati che, talvolta, corrono persino il rischio di intralciare le indagini».

Un operaio ha chiesto perché magistratura e forze produttive sono maggiormente colpite dalle azioni terroristiche. «Sono le due forze — ha spiegato Violante — che maggiormente si battono per cambiare la società. Colpendo loro si cerca di impedire ogni forma di rinnovamento nel nostro Paese».

Un incontro che ha dimostrato che il «fenomeno» non [illegible] sottovalutato dalle forze operaie, ma che proprio da loro partono iniziative per capire e bloccare ogni eversione.

f. p.

Piccinelli è ritornato a Neive

NEIVE — Franco Piccinelli, [illegible] scrittore-giornalista capo redattore Rai ferito in un attentato [illegible] Br [illegible] aprile scorso, ha fatto ritorno al [illegible] paese [illegible] le colline [illegible] Langhe, ove trascorrerà un lungo periodo di convalescenza assistito dall'anziana mamma e dalla [illegible] Vanna. I compaesani l'hanno accolto con molto calore. Da tutto l'Albese continuano a pervenire allo scrittore testimonianze di solidarietà, con lettere, telegrammi, visite.

Abbiamo potuto parlare [illegible] Piccinelli il quale, nonostante soffra ancora molto per le conseguenze dell'attentato e dell'intervento chirurgico al femore, ha accettato di rilasciarci alcune confidenze. «In questa occasione ho veramente capito — ha detto — che nessuno è più generoso e ricco di sentimenti della gente di campagna. Sentimenti espressi magari solo con [illegible] sguardo, con un saluto, con poche parole. Erano ormai quindici o sedici anni che a Neive tornavo solo per qualche ora. Questa volta, invece, avrò molto tempo per stare fra la [illegible] gente».

Sulle sue condizioni di salute Piccinelli dice: «I medici mi hanno detto che ho bisogno di aria buona, di sole e fortunatamente qui non mancano. Cerco di riposare anche se di notte non riesco a dormire. Per venti giorni non potrò appoggiare a terra la gamba operata. Verso il 20 giugno mi dovrebbero togliere l'ingessatura e poi avrò bisogno di rieducare l'arto e il muscolo che ne hanno risentito. Sarà una cosa lunga».

Cosa farà quando starà meglio ed avrà tanto tempo a disposizione? «Inizierò un altro libro — risponde Piccinelli —. Ancora sul mondo contadino. Avevo già in mente questa nuova opera quando ho finito l'ultimo romanzo, "Tersilio Manera contadino". Sarà probabilmente un racconto in prima persona. Posso comunque anticipare che l'esperienza del 24 aprile non vi entrerà in nessun modo. Per me è solo una disavventura di cui desidero parlare il meno possibile».

Un altro anello si aggiungerà presto alla collana di pubblicazioni che lo scrittore ha dedicato alla sua terra.

g. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: Una donna, due passioni
Italia: riposo
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA
Allodi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuova: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Open: riposo

CHERASCO
Galateri: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Iride: riposo

MONDOVÌ
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
[illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Cinema: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Ritz: [illegible]

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: riposo
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	20
minima	9

U[illegible] 59%. Temperatura il 16 maggio dello scorso anno 16, 7. Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.47.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 15) Bra (22; 12) Ceva (19; 8) Fossano (20; 11), Limone (16; 9) Mondovì (19; 8) Racconigi (22; 15), Saluzzo (21; 10) Savigliano (23; 14).

Priero — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per il ripristino del tratto della condotta idrica per la borgata Cerrero e Case Squarse. L'opera è costata 7 milioni.

A Fossano 30 ragazzi studiano per suonare nella Banda cittadina

Con il clarinetto sotto il braccio e l'uniforme tutta in stoffa blu

FOSSANO — Una trentina di ragazzi dai dieci ai sedici anni frequentano una scuola completamente diversa dalle altre: le materie tradizionali infatti, sono sostituite dagli strumenti musicali; essere promossi significa entrare nella locale banda musicale Arrigo Boito.

«Questo istituto — dice il presidente della banda, Gere[illegible] Fruti — è stato da noi voluto tre anni fa allo scopo di preparare un futuro per il complesso bandistico. L'ingresso di questi giovani e la collaborazione che si è creata con gli anziani ha permesso che, p[illegible] per volta, l'Arrigo Boito migliorasse il suo repertorio e, soprattutto, non corresse il rischio di morire per mancanza di validi rincalzi».

Proprio per questo, alcuni di questi giovani, che imparano a fare i «bandisti» sotto la guida del direttore dell'Arrigo Boito, Francesco Andrietti, sono ormai parte integrante della banda musicale e sfilano nelle loro divise blu per le vie cittadine durante le varie manifestazioni [illegible] cui sono chiamati a collaborare.

«La passione di questi ragazzi — dice il maestro Andrietti — è davvero commovente. Per imparare a suonare lo strumento rinunciano alle cose tipiche della loro età. Loro massima ambizione è di entrare in banda, magari sull'esempio dei loro padri».

E' il caso di Claudio Biga, 14 anni: «Anche se la scelta è stata tutta mia — precisa il ragazzo — ho respirato dell'aria che respiro in famiglia, dove suonare il clarinetto sta diventando una tradizione. Ma oltre a questo, stare nella banda significa per me aver trovato tanti amici, con i quali sto bene».

Paolo Tortone, 16 anni, ha già esordito nell'Arrigo Boito. «La prima volta — dice — mi tremavano le gambe ed avevo una paura matta di sbagliare. Ma tutti mi sono stati vicini. E' come una grande famiglia».

Gerema Fruti conclude: «Nostro scopo è anche questo: avvicinando giovani ed anziani, per ottenere un tipo di [illegible] sica diverso e continuare una tradizione culturale e musicale [illegible] tanto sentita nella nostra città».

g. c.

Mondovì — E' stato [illegible]vamente rinviato il processo per diffamazione a mezzo stampa che vede imputato il deputato monregalese Raffaele Costa, direttore responsabile del periodico «Provincia 2000». A denunciare il parlamentare era stato, otto anni fa l'ex sindaco di Bene Vagienna, Antonio Gugna.

Mondovì: polemiche per l'orchestra sinfonica

È proprio «uno stridore di rumori e di suoni?»

MONDOVÌ — Polemiche in città su una recente esibizione [illegible] «Orchestra sinfonica [illegible]regalese», definita da alcuni settimanali locali, «uno stridore di rumori e di suoni».

«Più che una critica all'esecuzione — premette il direttore dell'orchestra, il dott. Vittorio Galoppini — che noi ovviamente avremmo accettato e potuto accettare, è stata fatta una caricatura di tutti, dal direttore ai giovani orchestrali, al pubblico, definito incompetente. Pensiamo perciò, indipendentemente da un giudizio musicale, che si sia voluto colpire personalmente qualcuno di noi, [illegible]babilmente perché diamo fastidio. E questo ci spinge a continuare per la nostra strada e ovviamente a migliorare».

Una strada iniziatasi due anni fa: il maestro Galoppini, direttore della banda cittadina, lascia questo incarico. «La banda — spiega Galoppini — aveva scelto, democraticamente, di impostare la sua attività esclusivamente sotto un profilo folkloristico e non sinfonico, verso il quale io mi sentivo più portato. Per cui, amichevolmente, mi sono staccato: con [illegible] me si sono allontanati alcuni giovani, attratti dalla musica sinfonica».

Il numero delle adesioni in pochi mesi è sensibilmente salito, raggiungendo attualmente i 60 elementi, in età compresa dal 10 ai 22 anni. «Questi ragazzi hanno fatto veramente dei miracoli — dice Galoppini —: erano completamente digiuni di musica. Abbiamo cominciato si può dire dall'alfabeto, con lezioni settimanali per singoli strumenti e in prove d'assieme, pagandoci di nostra tasca le spese per l'acquisto di tutto il materiale».

A maggio dello scorso anno il primo saggio pubblico, le prime tournées nella zona. [illegible] mese scorso nuovo concerto, che apre la stagione musicale: le polemiche si fanno subito feroci. «Siamo noi i primi ad ammettere — continua il direttore — e l'abbiamo già ribadito nell'intervallo, che la nostra esecuzione non poteva essere perfetta, che potevamo e dovremo migliorare. Ed è logico: i ragazzi non hanno dieci anni di conservatorio, è da poco che studiano. D'altra parte nessuno poteva aspettarsi di sentire la Filarmonica di Berlino. A qualcuno può darsi che abbia dato fastidio che abbiamo chiamato concerto quello che per loro era un saggio e che abbiamo denominato il [illegible] gruppo "Orchestra sinfonica monregalese"».

l. s.

L'edificio [illegible] Borgo Moretta è stato da poco ultimato

Alba, vandali nella Materna

ALBA — Una serie di gravi atti di vandalismo sono stati compiuti nei locali della nuova scuola materna di via Rio Misureto, in borgo Moretta, ormai ultimata e che dovrebbe essere aperta il prossimo settembre. Teppisti, presumibilmente ragazzi tra i 10 e 15 anni, che a volte marinavano la scuola, si rifugiavano nella moderna costruzione divertendosi a spaccar vetri a colpi di pietra, sfondare porte, asportare radiatori e devastare le varie attrezzature scolastiche, impianti di termostato ecc.

Nella scuola si ritiene riuscissero ad entrare attraverso l'apertura di un oblò aprendo poi la porta dall'interno. Approfittando dell'assenza di personale e del fatto che le prime abitazioni si trovano ad una certa distanza, si sfogavano arrecando danni molto ingenti.

A dare l'allarme sono stati alcuni anziani che avevano notato un insolito via vai che si protraeva ormai da alcune settimane. Lo spettacolo che si è presentato a chi per primo ha varcato la soglia dell'edificio è stato davvero poco confortante: vetri in frantumi ovunque, i corridoi e le aule trasformati in piste per gincane di bici e motorette.

I ragazzi avevano addirittura portato all'interno sabbia e terra per poter fare le «sgommate». Il maestro Sergio Busetto ha detto: «Ho portato i miei alunni sul posto per far constatare di persona l'accaduto. Siamo stati due ore a commentare questi fatti. Ritengo sia un modo valido per fare dell'educazione civica».

«Fatti di questo genere — commenta un genitore — fanno riflettere, soprattutto perché a compierli si è quasi certi siano stati ragazzi giovani che dimostrano di avere una potenziale violenza che noi a volte non immaginiamo. La responsabilità probabilmente non è solo loro, ma anche delle famiglie, degli adulti che dovrebbero pensare a dare ai giovani il modo di esprimere la loro vitalità nel gioco, dello sport, fornire insomma delle sane valvole di sfogo e soprattutto educarli».

g. f.

Si riaprono le Terme di Vinadio

CUNEO — Le Terme di Bagni di Vinadio riapriranno il 1° giugno prossimo, dopo quasi due anni di inattività. Ieri pomeriggio è stato raggiunto un accordo: è stata stipulata la convenzione fra l'ospedale di Demonte — che è proprietario del complesso termale — ed il presidente della Comunità montana Valle Stura, Edoardo Amenta.

Le Terme di Bagni di Vinadio — che erano state chiuse per controversie burocratiche ed amministrative fra la Regione ed il Consiglio di amministrazione dell'ospedale demontese — riprenderanno a funzionare con la gestione diretta della Comunità montana.

(n. r.)

Case popolari: stanziati 2 miliardi e mezzo

Presto 116 nuovi alloggi per i lavoratori di Bra

BRA — Entro dicembre due grandi imprese edili (la cooperativa Riec di Cuneo e la ditta Saccato di Novello) daranno il via ai lavori di costruzione di 116 alloggi. Non è un'iniziativa privata [illegible] un intervento pubblico, finanziato dalla Regione [illegible] uno stanziamento di più di due miliardi e mezzo, di cui 1400 milioni per 50 alloggi di edilizia sovvenzionata e il resto per 66 appartamenti di edilizia convenzionata.

Le case popolari sorgeranno su una grande area di via Edoardo Brizio, tra il convento delle Clarisse e la nuova sede della scuola media n. 3. Il terreno è di proprietà in parte della Cassa di Risparmio e in parte della parrocchia di Sant'Andrea, e nel piano regolatore era destinato all'espansione residenziale privata.

«Abbiamo recuperato all'edilizia pubblica una delle più belle aree libere di Bra — dice il sindaco Cesare Gramaglia — *circondata da [illegible] zone e servizi e [illegible] dotata [illegible] scuola. Quanto prima il Comune inizierà le pratiche per l'esproprio delle aree».*

«La realizzazione del piano di zona di via Brizio — prosegue Gramaglia — *darà una casa a circa 120 famiglie che ne hanno bisogno. A [illegible] c'è una forte richiesta di appartamenti in affitto, anche perché negli ultimi anni c'è stata una ripresa sia pur lieve del fenomeno dell'immigrazione, soprattutto dai paesi vicini. Inoltre molti nostri concittadini che si erano trasferiti a Torino desiderano tornare e talvolta sono in difficoltà a trovare alloggio. Senza considerare che in [illegible] fatiscenti e prive di servizi igienici abita ancora molta gente. Le nuove costruzioni soddisferanno un'esigenza primaria della popolazione senza creare squilibri o ghetti».*

g. n.

Boves: si lavora per riparare il Naviglio

BOVES — Entro la fine [illegible] mese riprenderà a scorrere l'acqua nel canale Naviglio che da cinque mesi è inutilizzato per l'improvvisa apertura di quattro grosse voragini nell'alveo.

Sotto la direzione del tecnico del consorzio «Naviglio Vernenagna», geometra Domenico Tesio, [illegible] sono iniziati i lavori che consistono nel riempire le voragini con ghiaia e sabbia e sostituire circa cento metri di alveo del canale con prefabbricati in materiale metallico.

L'acqua del naviglio è importantissima nel Bovesano per l'agricoltura e l'artigianato: da cinque mesi, per la sua mancanza, sono rimasti paralizzati il lanificio «Castagnero», il mulino «Peirone» e una segheria. Malgrado l'importanza che riveste il canale per l'economia locale, non sono mai state cercate soluzioni definitive ai continui movimenti [illegible] idrogeologici che da sempre colpiscono la zona.

Nel 1948 una parte del letto del Naviglio sprofondò improvvisamente; 18 agosto del '77 un nuovo smottamento alle falde della collina [illegible] San [illegible] costrinse [illegible] l'amministrazione comunale a stanziare d'urgenza 13 milioni per tamponare alcuni buchi.

Queste ultime voragini hanno riproposto il problema: l'amministrazione comunale era orientata dapprima [illegible] uno studio [illegible] del territorio, dieci chilometri, del canale; infine ha optato per una soluzione meno costosa e più immediata.

(g.l.m.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Un albergatore di Bra, Giuseppe Battaglino, 35 anni, abitante in via Marconi 65, viene processato oggi in tribunale per falso e truffa. Difeso dall'avvocato Coppo, è accusato di aver apposto [illegible] due vaglia postali [illegible] Inps [illegible] Cuneo, intestati al padre, una falsa firma di delega all'incasso.

Busca — Il consiglio comunale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Angelo Rosso, ha discusso e approvato alcune modifiche al regolamento di polizia rurale. In particolare è stata precisata l'altezza delle piante d'alto, medio e piccolo fusto, la loro distanza dalle strade e dai poderi vicini ed è stata decisa la rimozione degli alberi che ostacolano la visibilità e la circolazione sulle strade comunali.

Bra — Giacomina Negro, di 25 anni, nata ad Alba, senza [illegible] dimora, è stata arrestata dai carabinieri in esecuzione di un ordine [illegible] cattura per furto aggravato.

Envie — Due [illegible] sono stati fermati dai carabinieri perché sospettati d'aver commesso una serie di piccoli furti in all[illegible] a Crissolo e Saluzzo. Sono: Giovanni Caporgno, [illegible] anni, disoccupato, abitante in via Peali e Pietro Giuseppe Chiappero, [illegible] anni, operaio, via Molini 15.

Busca — Un agricoltore di 44 anni, Domenico Maria Tropini, si è tolta la vita ingerendo una forte dose [illegible] veleno. Il Tropini, celibe, abitava con i fratelli in una cascina della frazione S. Chiaffredde al N. 71.

San Michele Mondovì — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per il contenimento della frana lungo la scarpata a valle della strada Rocche, a difesa della casa di riposo, costati oltre 8 milioni.

A San Rocco Castagnaretta oltre 12 mila presenze nel '78

Tedeschi, inglesi e persino brasiliani hanno scoperto il camping di Cuneo

CUNEO — Dodicimilasettecentocinquanta presenze con 1730 equipaggi e 26 famiglie accampate perfino nella settimana di Natale, in mezzo alla neve: è il record dello scorso anno del campeggio comunale «Bisalta» di [illegible] Rocco Castagnaretta, [illegible] camping ritenuto tra i migliori d'Italia e che è sempre frequentato da campeggiatori italiani e stranieri, in qualsiasi stagione.

La gerente del camping, Maria Cavallero, sfoglia i registri delle presenze: hanno parcheggiato la roulotte o il camper o hanno piantato la tenda soprattutto tedeschi (302 equipaggi), inglesi (130 famiglie), francesi, [illegible], belgi, perfino brasiliani, australiani e giapponesi.

Le piazzole sono 102, in 6200 mq di prato verde in mezzo agli alberi, di fronte all'arco innevato delle alpi Marittime, a pochi chilometri dal capoluogo. *«Questa, forse, è [illegible] prerogativa che rende tanto attraente questo campeggio* — dicono i coniugi Rossana Parola e Sandro Verlamy —: *poter vivere [illegible] mezzo al verde, nel silenzio assoluto. Oltretutto, questo camping è tenuto molto bene, con pulizia rigorosa, organizzazione efficiente e puntuale; purtroppo, vediamo che spesso molti turisti non possono essere accolti per mancanza di spazio: l'area disponibile dovrebbe essere allargata».*

E' il punto dolente del camping intitolato alla «Bisalta», la montagna che sovrasta Cuneo. Lo sottolinea anche il tesoriere della cooperativa «Cuneo-Camp», che gestisce il campeggio per conto del Comune. *«E' indispensabile avere una maggiore superficie: gli oltre 6000 mq non bastano più per soddisfare le numerosissime richieste che [illegible] giungono [illegible] ogni parte d'Italia e dall'estero. Non riusciamo neanche ad accontentare tutti i soci e ci dispiace sinceramente dover rifiutare la presenza dei turisti, specialmente di quelli stranieri, che giungono sempre più numerosi».*

Affezionata del camping cuneese è la pittrice Eva Turbiglio. Sta giocando a bocce con Gianna Parola, Rita Benedicti e Bice De Martini, altre «clienti» [illegible] Bisalta. *«Gli stranieri vengono in genere per fermarsi un giorno, giusto il tempo di riposarsi. [illegible] Invece* — dice Eva Turbiglio — *rimangono affascinati dal posto, dalla quiete, dall'organizzazione del complesso e si fermano almeno una settimana, modificando il programma di vacanze. E poi tornano ogni anno».*

[illegible] traffico della statale del Colle di Tenda passa lontano, se ne sente appena il sommesso brusio: cartelli impongono divieti rigorosi: le automobili non possono circolare all'interno, in certe ore anche del giorno i campeggiatori devono rispettare il silenzio.

Nelle roulottes stanziali si svolge con calma la giornata all'aria aperta dei cuneesi, dei liguri, dei torinesi che appena possono lasciano [illegible] città per venire [illegible] «Bisalta». Perfino i bambini sono disciplinati: non urlano, si godono il sole, la libertà nell'ampio recinto.

Su un prato, poco distante dalla sede degli uffici, c'è un grande forno per «barbecue», a disposizione di tutti i campeggiatori. *«Domenica abbiamo cucinato la porchetta* — dice Mantovani —: *ce n'era per tutti, anche per i "provvisori" dei giorni di festa».*

g. r.

Cuneo. La partita a bocce, uno dei passatempi preferiti dagli ospiti del camping

Postino in [illegible] grave nello scontro [illegible] un autocarro

SERNEZZO — Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri in frazione San Rocco: Giuseppe De Giovanni, 38 anni, postino, abitante a Vinadio, via Vittorio Emanuele 30, in moto è andato a finire contro le ruote dell'autocarro, condotto da Franco Pellegrino, 22 anni, di San Rocco. Nell'urto violentissimo il Degiovanni ha riportato trauma addominale, frattura del bacino e lesioni varie.

(b. u.)

«Volete l'asilo nido?» Pochi abitanti a Boves hanno dato una risposta

BOVES — Soltanto centocinquantaquattro famiglie su trenila consultate hanno risposto al questionario elaborato dall'assessorato alla Assistenza per conoscere il parere dei bovesani sulla possibilità di costruire un asilo nido. Era questo il primo tentativo fatto dalla amministrazione per consultare direttamente la popolazione, senza accontentarsi [illegible] decisioni dei loro rappresentanti in consiglio comunale.

Lo scarso numero [illegible] risposte rende, però impossibile un'analisi corretta e completa del parere dei bovesani. La decisione di preparare il questionario è nata per sapere se la comunità [illegible] d'accordo ad accollarsi una spesa annua [illegible], circa cinquanta milioni per far funzionare un nuovo asilo nido, che [illegible] Regione è disposta a costruire.

Su 154 risposte soltanto 89 sono favorevoli, mentre 63 propongono altri servizi carenti, sei addirittura mancanti, scelti come alternativa [illegible] «nido». Venti persone chiedono la costruzione di una piscina comunale coperta, altri un parco giochi e un centro di assistenza medica per i bambini. Molti hanno usato il questionario per rivolgere [illegible] amministratori proposte per il miglioramento delle strade, delle scuole, dell'illuminazione.

Per ultimo l'invito [illegible] una famiglia [illegible] amministratori perché si assumano l'impegno di discutere con la popolazione ogni argomento importante per la vita della città. La decisione per la costruzione dell'asilo nido spetterà adesso al consiglio comunale che vaglierà le risposte e le proposte emerse nel *«referendum».*

g. l. m.

Gravi due bimbe investite [illegible] Alba e Corneliano

ALBA — Una scolara di 8 anni, Simona Negro, abitante in [illegible] Pieve è stata investita ieri pomeriggio da un'auto mentre attraversava la strada a poca distanza dalla [illegible] abitazione.

La bimba ha riportato un [illegible] cranico ed altre ferite. Dapprima portata all'ospedale San Lazzaro di Alba, date le sue gravi condizioni è stata poi trasferita alle Molinette di Torino ove si trova ricoverata con prognosi riservata.

CORNELIANO D'ALBA — Una bambina [illegible] 9 anni, Simone Garino, abitante a [illegible] in via Roma 45 è stata investita nel centro di Corneliano mentre viaggiava [illegible] bicicletta. E' stata ricoverata all'ospedale di Alba per le ferite, guaribili [illegible] un mese.

(g. f.)

Quattro mesi per furto e resistenza

CUNEO — M[illegible] Sabena, 43 anni, abitante a Busca in via Risorgimento, è stato processato ieri mattina per direttissima [illegible] tribunale, accusato di avere rubato un giubbotto in pelle e avere resistito alla guardia che dopo averlo sorpreso lo stava arrestando; è stato condannato a quattro mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

Il fatto è accaduto la [illegible] dell'8 maggio scorso nella centralissima piazza Galimberti. Il [illegible] con un martelletto [illegible] spaccato la vetrina del negozio di Carlo Fiorio e si è impossessato [illegible] dell'indumento. L'agente Vincenzo Saporito che si [illegible] va a passare in quel momento sotto i portici lo inseguiva riuscendo a catturarlo in corso Soleri dopo una colluttazione.

In tribunale il Sabena ha ammesso il furto, ma negato la resistenza. Il pubblico ministero ha proposto cinque mesi che il tribunale ha ridotto a quattro mesi.

(g. d. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Club di Cuneo, fondato da 16 appassionati, ha oggi oltre 100 soci

Panathlon, 10 anni per lo sport

Il bilancio dell'attività svolta in una provincia che ha bisogno [illegible] incentivi e di nuovi impianti

CUNEO — Il Panathlon Club compie dieci anni: nel '69 aveva 16 soci, oggi sono 108 e praticano 36 sport. Il suo statuto, identico a quello di altre 170 associazioni gemelle, italiane, svizzere, spagnole e francesi, recita all'art. 2: *«Finalità del Panathlon è l'affermazione dell'ideale Sportivo e dei suoi valori morali, quale mezzo di solidarietà fra gli uomini e i popoli».*

L'amicizia tra i soci e quanti operano nella vita sportiva, [illegible]. [illegible] studio e la divulgazione dei problemi dello sport [illegible] gli obiettivi concreti da conseguire. L'attività del Panathlon di Cuneo, [illegible] questo decennio, ha rispettato fedelmente [illegible] consegna e ha fatto dell'associazione un punto [illegible] riferimento costante per [illegible] mondo sportivo della «Granda».

«Questi dieci anni sono trascorsi rapidamente — dice l'attuale presidente, l'avvocato Bertone —. *Sembra ieri, ed era invece il 13 febbraio del '69 ci siamo trovati in sedici, [illegible] salone dell'Ente turistico provinciale, per dar vita al club».*

«Nella "Granda" c'era già il Panathlon Langa, con sede a Bra — dice Attilio Bravi, olimpionico e coordinatore di educazione fisica del Provveditorato agli Studi — *Mancava però il club [illegible] capoluogo».*

Cuneo. L'intervento dell'arbitro internazionale Gonella in un dibattito del Panathlon

Oggi, alla luce dell'esperienza vissuta, [illegible] ritornerebbe indietro: il Panathlon ha fatto e farà ancora la [illegible] parte in una provincia che ha tanto bisogno [illegible] sostegni allo sport dove molti campioni potenziali rimangono tali per mancanza di impianti e di incentivi.

Proprio per premiare gli atleti che — eccezione a una regola consolidata — hanno portato lontano il [illegible] [illegible] Cuneo con successi in campo nazionale e all'estero, il Club ha istituito il *«Panathlon d'oro».* Questo trofeo annuale è stato vinto finora da Franco Arese, campione europeo dei 1500 metri piani, Paolo De Chiesa, partecipante alla Coppa del mondo di sci, Maria Ro[illegible] Rosato Ricca, preparatrice e direttrice delle [illegible] di ginnastica ritmica, Corrado Donadio, promessa del ciclismo italiano.

Il Panathlon non ha [illegible] trascurato la base sportiva, in particolare i giovanissimi che spesso incontrano difficoltà [illegible] preparazione [illegible].

«La preoccupante carenza di qualificati docenti di educazione fisica nelle [illegible] primarie — si legge in una pubblicazione [illegible] il decennale — *ha indotto il Club a [illegible] trocinare l'allestimento e la distribuzione a [illegible] le elementari della provincia di [illegible] tabellone, il "ginnastichiere", con la serie dei più utili esercizi a corpo libero».*

Il lancio [illegible] di fondo, del baseball e del softball, tornei calcistici per dilettanti, la rinascita a Cuneo della società di atletica portano impresso il «marchio» del Panathlon. Come pure decine di tavole rotonde con qualificati esponenti del mondo sportivo italiano. Il «Mundial» argentino e [illegible] contro la violenza nello sport sono stati i più recenti temi discussi da atleti, dirigenti, arbitri, medici, giuristi [illegible] giornalisti.

Dieci anni dopo, il Panathlon Cuneo vuole proseguire sulla strada intrapresa: potenziare l'attività negli sport dilettantistici già praticati e favorire [illegible] diffusione di [illegible] discipline perché la «Granda» non sia costretta a recitare quel ruolo [illegible] «Cenerentola» che altri sembrano ancora attribuirle.

Giuseppe Grosso

Le gare s'inizieranno il 27 maggio

Il cammino della A di pallone elastico

Il calendario della serie A di pallone [illegible]

1ª GIORNATA (27 maggio) — Ad Andora: [illegible] Dagnino-Amici di C. M., a Cuneo: Comed-Spec; a Monastero Bormida: Vallebormida-Pianese, a Torino: Uspe-Albese.

[illegible] GIORNATA ([illegible] giugno) — Ad Alba: Albese-Don Dagnino; a Cengio: Spec-Vallebormida; a Castel[illegible] Molina: Amici di C. M.-Comed, ad Imperia Piani: Pianese-Uspe.

3ª GIORNATA — 9. 6 a Torino (ore 17): Uspe-Amici di C. M.; 10/6 a Cuneo: Comed-Don Dagnino, 10/6 ad Imperia Piani: Pianese-Spec; 10/6 a Monastero Bormida: Vallebormida-[illegible].

4ª GIORNATA — 16. 6 a Cengio (ore 21): Spec-Uspe; 17/6 ad Alba: Albese-Comed; 17/6 [illegible] [illegible]: Don Dagnino-Vallebormida; 17/6 a Castelletto M.: Amici di C. M.-Pianese.

5ª [illegible] — 23/6 a Torino (ore 18): Uspe-Don Dagnino; 24/6 a Cengio: Spec-Amici di C. M.; 24/6 a Cuneo: Comed-Vallebormida; 24/6 ad Imperia Piani: Pianese-Albese.

6ª GIORNATA (1º luglio) — Ad Alba: A[illegible]; ad Andora: Don Dagnino-Pianese; a Cuneo: Comed-Uspe; a Monastero Bormida: Vallebormida-Amici di C. M.

7ª GIORNATA (8 luglio) — A Cengio: Spec-Don Dagnino; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Albese; ad Imperia Piani: Pianese-Comed; a Torino (ore 21): Uspe-Vallebormida.

8ª GIORNATA — 14/7 a Cengio (ore 21): Spec-Comed; 15/7 ad Alba: Albese-Uspe; 15/7 a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Don Dagnino; 15/7 ad Imperia Piani: Pianese-Vallebormida.

Anticipo 11ª giornata — 18/7 a Torino (ore 21): Uspe-Spec.

9ª GIORNATA (22 luglio) — Ad Andora: Don Dagnino-Albese; a Cuneo: Comed-Amici [illegible] C. M.; a Monastero Bormida: Vallebormida-Spec; a Torino (ore 21): Uspe-Pianese.

10ª GIORNATA — 28/7 a Cengio (ore 21): Spec-Pianese; 29/7 [illegible] Andora: [illegible] Dagnino-Comed; 29/7 ad Alba: Albese-Vallebormida; 29/7 a Castelletto M.: Amici [illegible] C. M.-Uspe.

11ª GIORNATA (5 agosto) — A Cuneo: Comed-Albese; ad Imperia Piani: Pianese-Amici di C. M.; a Monastero Bormida: Vallebormida-Don Dagnino.

12ª GIORNATA (12 agosto) — Ad Alba: Albese-Pianese; ad Andora: Don Dagnino-Uspe; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Spec.

Recupero 12ª giornata — 15/8 a Monastero B.: Vallebormida-Comed.

13ª GIORNATA (19 agosto) — A Cengio: Spec-Albese; a Castelletto Molina: Amici di C. M.-Vallebormida; ad Imperia Piani: Pianese-Don Dagnino.

14ª GIORNATA (26 agosto) — Ad Alba: Albese-Amici di C. M.; ad Andora: Don Dagnino-Spec; a Cuneo: Comed-Pianese; a Monastero [illegible]: Vallebormida-Uspe.

Recupero 13ª giornata — 2/9 a Torino: Uspe-[illegible].

Recupero incontri: in caso di rinvio causa maltempo o forza maggiore, delle [illegible] in programma [illegible] la [illegible] giornata, i recuperi dovranno essere disputati entro le 48 ore successive, salvo diversa comunicazione da parte della Segreteria Federale.

g. b.

Cuneo: imbattuti, ma solo secondi in Piemonte

Gli invincibili «allievi»

La formazione degli «allievi» del Cuneo, brillante protagonista del torneo

CUNEO — Come il Perugia in serie A, gli «allievi» del Cuneo non sono mai stati sconfitti nelle finali regionali, ma hanno perso il primo posto che significava il primato in Piemonte e l'ammissione alla fase interregionale contro il Veneto. Si sono classificati primi nel campionato (non considerando nella classifica il Torino che, come società professionistica, partecipa esternamente) ma hanno chiuso le finali regionali ad un punto dal Beinasco che è così campione.

«Rimpianti — dice Angelo Romano, allenatore dei giovani biancorossi — *ne abbiamo parecchi. Si è pareggiato a Torino con lo Spartanova, a Cuorgnè con il Valloroa, dopo aver avuto in pugno la partita. Soprattutto nell'ultimo incontro, con il Beinasco, ci è mancato quel pizzico di fortuna che è indispensabile per vincere».*

In vantaggio per un bellissimo gol di Livio Lerda, il Cuneo è stato raggiunto da un rigore trasformato dai padroni di casa a 10' dalla fine quando il capolavoro dei ragazzi di Angelo Romano sembrava perfezionato. *«Non posso rimproverare nulla alla squadra* — dice il trainer — *perché ha giocato un torneo eccellente senza perdere una sola partita di finale e mettendo in evidenza un gioco piacevole e produttivo».*

Resta molto amaro in bocca fra i giocatori che hanno ripetuto, a distanza di un [illegible] anno, una [illegible] tura sfortunata. *«E' la seconda volta* — dice Charlie Chiapello, difensore fra i più promettenti — *che arriviamo a Roma senza vedere il Papa. [illegible] Abbiamo dominato l'anno scorso le finali piemontesi della categoria "giovanissimi" uscendo battuti ai calci di rigore dopo un pareggio sfortunatissimo. Credevamo [illegible] farcela [illegible] [illegible] ed invece ancora un calcio di rigore, nelle battute finali, ha compromesso tutto».*

«Le cose positive — ricorda il dirigente accompagnatore Claudio Daniele — *restano al di là della vittoria sfumata di un soffio. Ragazzi come Vercellone, Lerda, Nasta, Chiapello, Barbero, Borsi, Pavan e Tonegutti sono approdati alla prima squadra ed è un elenco sostanzioso, soprattutto se si considera che sono giocatori di 17-18 anni. E' [illegible] risultato più [illegible] soddisfacente».*

La rosa di allievi che ha laureato il Cuneo vice-campione piemontese comprende: portieri: Fabrizio Pavan (1963), Walter Vercellone (1961), [illegible] De Angelis (1961); difensori: Giancarlo Chiapello ('63), Mauro Ghibaudo ('63), Ferruccio Giletta ('62), Walter Lehmann ('61), [illegible] Tonegutti ('61), Enrico Chiapello ('63); centrocampisti: Livio Lerda ('62), Valerio Barbero ('61), Fabrizio [illegible] ('62), Fabrizio Galo ('63), Gianni Nasta ('61), Gianni [illegible]di ('64); attaccanti: Giovanni [illegible] ('61), Alberto Borsi ('62), Fulvio Chiapello ('62), Fabio Camburzano ('62), [illegible]; Angelo Romano; dirigenti accompagnatori: B[illegible] Silvestro, Claudio Daniele [illegible] segretario: Giorgio [illegible]

gi. f.

Sabato incontro decisivo con il Pam Auxilium Cuneo

Il Cerutti Bra si gioca la C

[illegible] — L'ultimo capitolo dell'avventura stagionale delle pallavoliste del Cerutti si [illegible] (e si chiude) sabato a Cuneo: le braidesi contenderanno alle ragazze del Pam Auxilium l'ammissione alla serie C. La [illegible] di andata [illegible] finale fra le [illegible] squadre, che hanno vinto i rispettivi gironi del campionato di prima categoria, ha visto le cuneesi prevalere per 3 a 2. Il Cerutti dovrà quindi battere le avversarie con un margine maggiore (a parità di set vincono i punti) se vuole approdare ai lidi della «C» e continuare di avere diritto.

L'allenatore Luciano Moschella [illegible] considera comunque «straordinario» quel che le giocatrici hanno fatto finora. *«I pronostici* — dice — *erano tutti per il Pam, un'ottima squadra che ha mantenuto intatta la formazione dall'anno scorso, mentre noi abbiamo avuto molti mutamenti e parecchie frustrate. Sabato scorso a Bra le ragazze hanno offerto una prova di orgoglio magnifica. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] resistenza».*

L'incontro, seguito [illegible] un pubblico non foltissimo ma entusiasta, è stato combattuto allo spasimo. Due ore e un quarto di gioco, via con precipitose — dovuti principalmente al nervosismo — e rimonte sorprendenti da entrambe le parti, come dicono i tempi dei set (14 a 16; 15 a 7; 4 a 15; 15 a 11; 10 a 15).

Il ritorno si annuncia come una replica della gara di Bra. Fra [illegible] l'allenatore vorrebbe un risultato diverso. Moschella schiererà Patria, [illegible], Botto, Alessa, Ferro, Bonardo, Manasseio, Baudino, Ambrosio, Rocca. Il Pam — allenato da Livio Berliano — dovrebbe mandare sul parquet Bocc[illegible], [illegible], Giorgiglio, Rovera, Mandrile, Ferrero, [illegible], Morando, Bergesio, Garigliano.

Bra. La panchina del Cerutti con il trainer Moschella

g. n.

Dieci squadre al via del campionato

Domenica [illegible] già battaglia [illegible] i cadetti di «balôn»

ALBA — Prenderà il via domenica prossima, con una settimana di anticipo rispetto al campionato maggiore, la serie B di pallone elastico. Anche quest' [illegible] il torneo cadetto sarà seguito con notevole «interesse» del pubblico degli appassionati perché tradizionalmente costituisce un trampolino di lancio per le nuove promesse del pallone elastico e nello stesso tempo una [illegible] appello per alcuni atleti che non sono riusciti a sfondare completamente in serie A.

Al campionato prenderanno parte dieci squadre con alcune novità rispetto allo scorso anno. Innanzitutto le formazioni sono state in gran parte rivoluzionate e per [illegible] nuovi sferisteri [illegible] teatro [illegible] gara: la G. S. Ferrero che lo scorso campionato disputava le sue partite a Castagnole a Mango, [illegible] anno gara ospitata a Magliano Alfieri in un impianto assai valido che può contare su un discreto numero di spettatori.

La novità più interessante viene però da Bardino Nuovo, paesino dell'entroterra savonese, nel quale pochi giorni fa, alla presenza dei dirigenti della Fipe e di grandi campioni del [illegible] primo [illegible] Augusto Manzo, è stato inaugurato un nuovo sferisterio costruito con criteri molto moderni e funzionali.

La società pallonistica di Bardino inizia quest'anno la sua attività con la partecipazione al campionato di B, ma non nasconde [illegible] velleità, disponendo di un [illegible] d'avanguardia, di tentare la scalata alla serie maggiore.

Le formazioni partecipanti [illegible] campionato 1979 sono: Uspe La P[illegible] [illegible] Torino con Pregliasco, Garro, Giribaldi e Balocco; il G.S. Ferrero di Magliano Alfieri con Viglione, Araspi, Pasquero e Vincenti; la Don Dagnino [illegible] Andora, che ha vinto il campionato lo scorso anno, con il [illegible] Alcardi ora approdato in A, che si presenta [illegible] formazione molto giovane [illegible] Carrina, Giordano, Raviolo e Ghigliazza; la Montanarese [illegible] Mandrile, Solferino, Gazzano e Viglione; la Calcese [illegible] Ligure [illegible] Ugo Massone, Lupi e Beraha; La Comed di Cuneo con Giacco, Sardi, Sanduro e Dutto; la Benese [illegible] Benevagienna con Pittavino, un giovane che ha vinto lo scorso anno il campionato di promozione, De Stefanis, Serafino, Fontana; il Bardino con Gallo, Balestra, Bosio e Grasso; la Santostefanese di Santo Stefano Belbo con Avidano, Prinsco, Ca[illegible]motti e Berruti Tino; [illegible] infine il Taranta[illegible] che all'ultimo momento per sostituire il proprio atleta Musso, seriamente infortunato, ha ingaggiato l'anziano Beppe Cunio.

a. s.

"Stratorino" Dove è possibile fare l'iscrizione

CUNEO — Questi i centri della "Granda" dove è possibile iscriversi alla "Stratorino": **Cuneo**, S. Paolo, corso Nizza 19, Avis, corso Nizza 70, [illegible], S. Paolo, piazza Savoia 1, Avis, via P. Belli 3. **Borgo San Dalmazzo**, S. Paolo, piazza Parrocchiale 3. **Bra**, S. Paolo, via Principi di Piemonte 30-32. **Caramagna P.te**, S. Paolo, via L. Oiriato 26. **Carrù**, S. Paolo, piazza Gen. Perotti 11. **Ceva**, S. Paolo, via Morelli 7. **Dogliani**, S. Paolo, piazza Carlo Alberto 30. **Fossano**, S. Paolo, via Roma 81. **Mondovì**, [illegible] Paolo, corso Statuto [illegible]. **Monticello d'Alba**, S. Paolo, piazza Ducomo 2. **Saluzzo**, S. Paolo, corso Italia 44. **Savigliano**, S. Paolo, piazza del Popolo 60. **Sommariva** [illegible], [illegible] Paolo, via Cavour 13.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

Scendono in campo grossi nomi

Elezioni a Savona curiosità e comizi

Bartolomei per la democrazia cristiana, Alessandro Natta per i comunisti, il vicesegretario socialista Signorile

SAVONA — La campagna elettorale procede ancora [illegible] silenzio in tutta la provincia di Savona. I comizi [illegible] maggiore spicco sono stati, sinora, quelli tenuti dal comunista Giancarlo Pajetta e dalla radicale Adele Faccio.

Per gli ultimi giorni [illegible] campagna elettorale sono previsti altri grossi nomi.

Per la dc il ministro delle Partecipazioni Statali [illegible] [illegible] Bisaglia, che terrà anche un incontro con i sindacati e il consiglio [illegible] fabbrica della Cokitalia [illegible] e l'on. Bartolomei presidente [illegible] gruppo [illegible] della Camera. Per il pci, l'on. Alessandro Natta, che chiuderà il giorno 1, l'on. Giuseppe Dalemia presidente della commissione Finanza della Camera e l'on. Tullia Carettoni, della sinistra indipendente, vicepresidente del Senato, che parteciperà a una manifestazione in programma per il 30 al Teatro Chiabrera.

Per il psi dovrebbe parlare [illegible] del 31, al Teatro Chiabrera, l'on. Claudio Signorile vicesegretario del partito, mentre per il pli parlerà a Savona, alle 11.45, nel salone di Filmstudio in piazza Diaz, il segretario generale on. Valerio Zanone. Gli altri partiti stanno ancora delineando i loro programmi futuri.

La corte d'appello di Genova ha anche provveduto alla nomina dei presidenti di seggio che sono complessivamente 481 dei quali 125 a Savona. I designati possono rifiutare l'incarico solo per motivi gravissimi. Non presentandosi sono passibili di ammenda con iscrizione nel certificato penale. Per quanto riguarda gli scrutatori delle sezioni elettorali di Savona città, la commissione elettorale comunale procederà lunedì prossimo alla loro nomina.

Il taccuino elettorale di questi prossimi giorni è abbastanza fitto d'appuntamenti.

GIOVEDI' 17

Per [illegible] dc: Albissola Mare, ore [illegible] Bonino e Russo. Magliolo, ore 19, Barrino Nuovo, ore 20, Bardino Vecchio, ore 20,30 Tovo San Giacomo, ore 21, Ruffino, Valle ed Abrate. Per il pci: Savona, ore 9, incontro con i lavoratori portuali, [illegible] Alessandro Natta. Vado, [illegible] 17, Pastore e Noberasco; Finale, 17,30; e Varazze, ore 20,30, Alessandro Natta. Cengio, ore [illegible] Pa[illegible] e Conterno, Lusignano, ore 21, Gianna Benedetti e Moracchioli. Per il pli: Savona, ore 20, Casino di lettura, incontro con [illegible] elettori; psdi: Loano, ore 17.30, Bagni Sirena, e Finale, ore 21, sede sezione, Gian Luigi Pigini e Falco Accame.

VENERDI' 18

Per la dc: Savona, Telecentrale, ore 19,40, Ruffino; per il pci: Cairo, ore 12,20, dinnanzi Cokitalia. Altare, ore 18, Giovanni Urbani, Cadibona, ore 20,30, Camoirano e Conterno, Mallare, ore 21, Varaldo.

SABATO 19

Per la dc: Millesimo, ore 10,30, Cairo, 11,30, Abrate e Bibilla. Spotorno, ore 18,30, Ruffino e Valle. Andora Marina, ore 21, Valle e Amadeo. Vado, ore 21, Bonino e Ruffino. Per il pci: Savona Villapiana, ore 17, Pastore. Borghetto Santo Spirito, ore 18, Noberasco, Noli, [illegible] 17, Minella e Paggi, Spotorno, ore 21, Pastore. Calice Ligure, ore [illegible], Gianna Benedetti e Gonella; Savona, ore 20,30, in piazza Chabori manifestazione delle donne [illegible] musica e canti. Per il pli: Loano, ore 13, Finale, ore 15,30, Savona, ore 18, Piero Astengo, Pietra Ligure, ore 21, Monti Bragadin e Astengo.

Nicolò Siri

A Sanremo, il fratello per vendicare le due sorelline «disturbate»

Lo riduce in fin di vita a calci «Così non molesta le bambine»

Con [illegible] amico si è fatto aprire [illegible] porta di casa e l'ha picchiato tempestandolo [illegible] pugni Poi, mentre era [illegible] terra gli hanno versato addosso l'olio bollente - Le due sorelle, che hanno sei e nove [illegible], [illegible] raccontato [illegible] essere state avvicinate dalla vittima

[illegible] — Un sanremese, sospettato [illegible] aver commesso [illegible] atti osceni davanti [illegible] due bambine [illegible] 6 e 9 anni, [illegible] stato selvaggiamente picchiato e ustionato con olio bollente: si chiama Francesco Taggiasco, 34 anni, [illegible] a Ceriana, residente a Sanremo in via Galileo Galilei 47, e [illegible] [illegible] [illegible] di vita nel reparto rianimazione dell'Ospedale Civile. Ha riportato la frattura della nona costola con sospetto enfisema polmonare e [illegible] [illegible] 2 grado su tutto [illegible] corpo: in due l'hanno aggredito a calci e pugni e [illegible] hanno rovesciato addosso una pentola d'olio bollente.

La polizia ha denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, Antonio Colletti, «Ninetto», 23 anni, via [illegible] 47, fiorista, pregiudicato, fratello delle ragazzine molestate, e Bruno Rossi, 26 anni, via Gabriele D'Annunzio 9, un giovane che si [illegible] già trovato [illegible] centro [illegible] episodi violenti. Dalle [illegible] testimonianze [illegible] dagli inquirenti, sarebbero loro i due aggressori.

Sanremo. Antonio Colletti (a sinistra), e l'amico Bruno Rossi

Francesco Taggiasco non è ancora stato interrogato: le [illegible] condizioni (è gravissimo) non lo permettono.

L'episodio è avvenuto martedì sera. Le sorelline di Antonio Colletti turbate avrebbero confidato al fratello che il Taggiasco, un vicino [illegible] casa, davanti ai loro occhi avrebbe commesso atti osceni, tentando di coinvolgerle. Le bambine [illegible] erano scappate, spaventate. A casa [illegible] fratello, vedendole così [illegible] le aveva interrogate. Poi decideva di *«dare a quel tipo una lezione che ricorderà per tutta la vita»*.

«Ninetto» si rivolse quindi [illegible] [illegible] amico, Bruno Rossi. I due uomini andarono a casa del Taggiasco, si fecero aprire [illegible] porta [illegible] [illegible] scuse, poi, senza dire una parola, gli si scagliarono contro, picchiandolo [illegible] selvaggiamente, con calci e pugni.

Francesco Taggiasco non potè parlare, non ne ebbe [illegible] modo e non trovò neppure [illegible] tempo per difendersi. Il Colletti e il Rossi [illegible] aggredirono subito, tempestandolo di pugni, lo tramortirono, poi presero dalla [illegible] [illegible] pentola, colma [illegible] olio bollente, e gliela rovesciarono addosso. Il poveretto, urlando [illegible] dolore, [illegible] accasciò al suolo, in una pozza di sangue.

I due scapparono. Poco dopo, un abitante [illegible] caseggiato, passando davanti all'alloggio del Taggiasco, sentiva i lamenti. La porta era accostata: [illegible] apriva e vedeva l'uomo. Immediatamente dava l'allarme.

Sul posto è intervenuta un'autoambulanza della Croce Rossa. Il ferito è stato accompagnato in ospedale. Intanto [illegible] avvisata la polizia. Una pattuglia, al comando del vicequestore Enzo Natale, eseguiva i primi accertamenti. In breve saltavano fuori i nomi degli aggressori.

I due erano subito ricercati, ma per tutta la notte si rendevano irreperibili. Solo ieri mattina [illegible] [illegible] presentati in commissariato.

Sono stati denunciati a piede libero per violazione domiciliare aggravata, danneggiamenti gravi e lesioni personali gravi. Non facendosi trovare subito dopo il fatto, hanno evitato l'arresto.

Ieri mattina, alle nove e trenta, Antonio Colletti e Bruno [illegible] sono giunti in commissariato. Con loro [illegible] erano anche le sorelline di «Ninetto» che sono state interrogate dalla polizia femminile.

[illegible] aggressori hanno confessato. *«Meritava una lezione* — hanno grosso modo detto agli agenti —, *non era la prima volta che [illegible] comportava [illegible] davanti ai bambini. Ieri però, ha preso di mira [illegible] più piccole»*.

In commissariato, nella tarda mattinata, si è presentata anche la moglie del Taggiasco, Maria, [illegible] 32 anni. La donna ha raccontato agli inquirenti che, oltre al pestaggio nei confronti del marito, i due si sono abbandonati ad un vero e proprio sconquasso dell'abitazione, distruggendo mobili e suppellettili. *«Non mi trovavo in casa nel momento dell'aggressione* — ha detto Maria Taggiasco —. *Ho visto [illegible] hanno fatto [illegible] [illegible] marito solo quando sono andata all'ospedale. Sono disumani»*.

Rosita Fini

Il comitato di controllo fa intervenire la Corte dei conti

Sindaco e assessori decaduti per 8 delibere ad Albenga?

Riguardano una spesa complessiva di 36 milioni - Eccesso di potere degli amministratori? - L'argomento trattato anche in consiglio comunale

ALBENGA — *Otto delibere della giunta comunale [illegible] Albenga su [illegible] una spesa [illegible] plessiva di quasi 36 milioni sono state inviate dal comitato regionale di controllo alla corte dei conti per [illegible] eventuale giudizio di responsabilità e di eccesso di potere nei confronti degli amministratori che [illegible] hanno adottate. Qualora la corte dei conti confermasse il parere dell'organo di controllo il sindaco e gli assessori firmatari oltre che essere dichiarati decaduti ed ineleggibili per un certo periodo di tempo corrono il rischio di subire l'azione [illegible] rivalsa da parte [illegible] Comune per [illegible] recupero delle somme pagate illegittimamente.*

Firmatari delle otto delibere sono il sindaco Angelo Viveri, gli assessori effettivi Domenico Gaia e Giacomo Saglietto, comunisti, gli assessori supplenti Alfonso Cassani e Danilo Sandigliano, socialisti che nell'occasione sostituivano i colleghi Mauro Testa e Giampaolo Bosso assessori effettivi.

L'argomento è stato sfiorato nel recente consiglio comunale: il sindaco [illegible] criticato l'operato del comitato di controllo annunciando un dibattito sulla spinosa questione non [illegible] però trapelato il nu[illegible] esatto delle delibere viziate di illegittimità e neppure l'entità della somma contestata. Non si sa se la giunta intenda ora chiedere la restituzione delle somme pagate [illegible] l'avallo della regolare delibera ma un'azione del genere [illegible] non avrebbe forse successo: chi [illegible] definitiva ha dato al comune forniture o altre prestazioni si sente autorizzato a trattenere il corrispettivo incassato.

Alla giunta [illegible] una possibilità [illegible] difesa e [illegible] chiarimento: riformulare le delibere con tutti i giustificativi possibili e in caso [illegible] un'ulteriore bocciatura del comitato regionale [illegible] controllo presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale che può esaminare le questioni nel merito mentre il giudizio [illegible] corte [illegible] conti è puramente contabile e formale.

Le delibere poste sotto [illegible] causa riguardano le manifestazioni estive del 1978 organizzate dal Comune senza un raffronto di costi oppure pagate con fondi stornati a posteriori da altri capitoli di bilancio. Le manifestazioni «incriminate» [illegible] [illegible] spettacolo teatrale della compagnia [illegible] Vannucchi, uno spettacolo cinematografico, un [illegible] pianistico, la mostra mercato dell'antiquariato, [illegible] mostra fotografica, l'esibizione di un balletto tartaro e qualche altra festa o ricorrenza minore.

Le relative delibere adottate [illegible] una prima volta e respinte vennero successivamente ribadite con la formula della «immediata esecutività». [illegible] questo atteggiamento il comitato regionale di controllo ha visto una violazione delle norme amministrative e ha deciso di sottoporre le delibere al giudizio della corte dei conti: il procedimento di solito non è rapido, richiede alcuni mesi, e volte anche un anno.

Giuseppe Morchio

Giovane arrestato a Bordighera

BORDIGHERA — In [illegible] sione di due ordini di carcerazione emessi dalla procura della Repubblica di Torino, i carabinieri di Vallecrosia hanno tratto in arresto l'operaio saldatore Paolo Alcamo, 32 anni, abitante in via Giovanni XXIII 66.

L'arrestato, che [illegible] fratello di Giuseppe Alcamo, il giovane coinvolto in recenti fatti di sangue (fu ferito, la prima volta, da un metronotte mentre svaligiava una tabaccheria di Bordighera e poi fu raggiunto da un colpo di pistola esploso dal floricoltore Angelo Valenti durante una sparatoria notturna davanti ad un ristorante della città vecchia), deve infatti scontare una pena detentiva di due anni e nove mesi, inflittagli dalla magistratura torinese per reati contro il patrimonio.

La vicenda del Capo Vado colato a picco a Savona

Primo risultato dell'inchiesta il rimorchiatore fu affondato

Ora tocca alla magistratura scoprire fino in fondo la verità

[illegible] — Dunque, era fondato [illegible] sospetto che il rimorchiatore «Capo Vado», finito a picco nelle acque del porto [illegible] notte fra il 13 ed il 14 aprile scorso, fosse stato al centro [illegible] un atto di sabotaggio. I tecnici e [illegible] ufficiali della Capitaneria di porto hanno concluso in questi giorni l'inchiesta a bordo del rimorchiatore, che si trova ora, dopo [illegible] recupero, sugli scali del cantiere navale «Campanella» [illegible] Savona per le necessarie riparazioni. Negli ambienti della Capitaneria di porto si sostiene, infatti, che il «Capo Vado» [illegible] andato a fondo perché *«E' stato aperto qualcosa a bordo, tanto da far allagare rapidamente lo scafo»*. [illegible] si aggiunge: *«Soltanto mani esperte potevano provocare l'affondamento»*. Sono parole che fanno sorgere inquietanti interrogativi. Alla procura della Repubblica il dottor Camillo Boccia si limita a dire: *«Per il momento ho ricevuto soltanto una telefonata dal col. Fontana, comandante del porto, che mi ha informato sulla validità dei primi sospetti. L'inchiesta sulle responsabilità dell'affondamento la aprirò non appena arriverà sul mio tavolo il rapporto ufficiale della Capitaneria di porto»*. Quando [illegible] affondato, proprio [illegible] fronte alla «Torretta», il rimorchiatore [illegible] era da [illegible] mesi fuori servizio, e nelle ore notturne non era sottoposto a sorveglianza. Gli autori del sabo[illegible] hanno potuto così salire tranquillamente a bordo, armeggiare nella stiva [illegible] aprire la via d'acqua che ha provocato il naufragio. Sulle prime era stata avanzata anche l'ipotesi dell'incidente, perché l'asse dell'elica era stato tolto e spedito in officina [illegible] per delle rettifiche. Al suo posto era stato piazzato [illegible] «tappo» metallico. *«Potrebbe aver ceduto sotto la pressione dell'acqua»*; [illegible] era detto allora.

Il «Capo Vado» è rimasto sommerso per quasi un [illegible] e quando il pontone «Ercole» della società «Fratelli Neri» di Livorno lo ha riportato a galla dopo due giorni [illegible] intenso lavoro, era già quasi completamente coperto [illegible] alghe ed incrostazioni. Il rimorchiatore, costruito circa 32 anni fa e del valore commerciale di quasi 600 milioni, ha riportato notevoli danni.

Prima che il «Capo Vado» possa tornare in esercizio, dovranno trascorrere alcuni [illegible]. [illegible] cantieri navali «Campanella» il natante dovrà essere sottoposto a lavori [illegible] rifacimento.

l.p.

Savona. Il difficile recupero del rimorchiatore Capo Vado

Il dibattimento è ripreso ieri davanti alla corte d'assise di Savona

Nervi tesi, urla, una donna svenuta al processo per l'omicidio di Manolo

Il presidente ha richiamato i difensori - Il p.m. ha chiesto 3 ergastoli per gli imputati

SAVONA — E' ripreso ieri [illegible] processo per l'assassinio di Dario Astori (Manolo), [illegible] [illegible] ni, ucciso con [illegible] colpi di pistola in [illegible] [illegible] [illegible] fra l'undici e il dodici febbraio dello scorso anno in una strada [illegible] della periferia [illegible] [illegible]. L'udienza [illegible] è [illegible] sulla falsariga del dibattito sospeso mesi fa per avere [illegible] professor Athos La Cavera una nuova perizia.

Bartolomeo Bacino

Dal dibattimento precedente [illegible] c'è stata una sola differenza: i nervi degli imputati e dei loro parenti sono più tesi. Ne è una prova la scena isterica del fratello di Bartolomeo Pusateri, uno degli accusati, che ha dato in escandescenze perché i carabinieri gli hanno impedito di avvicinarsi [illegible] congiunto. Ne è nato un tafferuglio e una donna è svenuta.

Bartolomeo Bacino, Bartolomeo Pusateri e Walter Negro, i [illegible] presunti omicidi, tutti poco più che ventenni, i primi due [illegible] abitanti a Borghetto, il terzo figlio di [illegible] commerciante di Loano, [illegible] tinuano a professarsi innocenti. Le loro risposte [illegible] presidente della corte d'assise [illegible] Savona, dottor Guido Gatti, sono state sempre brevi e alcune.

L'avvocato Romanelli dal canto suo ha avanzato osservazioni e richieste che potrebbero provocare un nuovo rinvio della sentenza. L'avvocato Romanelli è il legale che ha ottenuto il successo nella causa per l'estradizione di Bozano dalla Francia (battaglia che ha condotto con i colleghi francesi Henry e Badinter). Gli altri membri del collegio di difesa non sembrano condividere troppo la sua condotta. Taglienti le battute [illegible] Alfredo Biondi, [illegible] rivale nel processo contro il biondino della spider rossa e ora suo alleato nella difesa dei tre presunti killers.

Il presidente Gatti comunque ha tenuto in pugno saldamente l'andamento del processo. *«Il vostro interesse è difendere gli imputati o tirarla per le lunghe?»*, ha chiesto ai legali. Pur rimanendo nel più stretto rispetto del codice di procedura penale, il presidente ha respinto ogni atteggiamento [illegible] ostruzionismo. I testimoni che non si sono presentati spontaneamente sono stati fatti accompagnare in aula dai carabinieri.

Agata Lo Pillo, la superteste comparsa nel processo mesi dopo l'esecuzione di Manolo le cui affermazioni sembrano scagionare [illegible] imputati, è stata colta in «contropiede» dal rappresentante [illegible] pubblica [illegible] Giuseppe Stipo. La donna ha dovuto ammettere [illegible] essere stata al servizio [illegible] genitori [illegible] Walter Negro per fare le pulizie in casa: una posizione che potrebbe scalfire la credibilità della sua testimonianza.

Anche [illegible] Polizzotti, ferito in carcere pochi giorni prima della ripresa del processo, stamane è comparso davanti ai giudici. Ha ancora il capo fasciato con spessi cerotti: i tagli provocati dai colpi di bottiglia vibrati da Paolo Branca, il [illegible] del Number One, gli [illegible] consigliato prudenza, perciò ha ammesso l'indispensabile, restando nel vago [illegible] più possibile.

Sul comportamento di imputati e testimoni sembra pesare l'ombra di Pietro Nalbone, «zu Pietro».

Il pubblico ministero Stipo, in serata, ha chiesto tre ergastoli per gli imputati.

Bruno Balbo

Valbormida paralizzata da «volante selvaggio»

CAIRO MONTENOTTE — Da più di [illegible] [illegible] «volante selvaggio» paralizza la Val Bormida. I dipendenti del deposito di Cairo Montenotte della Acts hanno decisamente «rotto» con l'azienda pubblica dei trasporti sul problema dei turni [illegible] lavoro.

Gli unici «bus» a garantire un minimo di collegamento tra la riviera e la vallata sono quelli dei depositi di Savona e di Millesimo, i cui dipendenti hanno accettato i turni [illegible] lavoro loro assegnati dalla Acts.

Lo sciopero era stato proclamato soltanto per [illegible] giornata di lunedì, poi è continuato *«del tutto a sorpresa»*, [illegible] stengono i dirigenti dell'azienda [illegible] oltranza.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil degli autoferrotranvieri ha preso le distanze da questa decisione.

I dirigenti dell'Acts e del Consorzio Trasporti ieri sera hanno emesso [illegible] comunicato molto duro nei confronti dei dipendenti in sciopero. Nel documento dichiarano anche *«di essere impegnati ad [illegible] le misure atte ad alleviare [illegible] difficoltà dell'utenza causate dallo sciopero»*.

Il pci chiede che il Comune gestisca in proprio il servizio

Sanremo, litigano dc e comunisti sul problema del «caro estinto»

SANREMO — Anche il pci [illegible] presentato [illegible] sottocommissione consiliare una bozza [illegible] studio con la quale concretizza la proposta [illegible] affidare al Comune un'agenzia di pompe funebri, in concorrenza con quelle private già esistenti. L'argomento è oggetto di un'aspra polemica proprio in questi giorni a Sanremo, che coinvolge non solo i due più grossi gruppi consiliari, quello democristiano e quello comunista, che collaborano [illegible] all'attuale maggioranza, ma anche il gruppo indipendente di [illegible] Sanremo, che si trova all'opposizione.

La dc difende la situazione attuale che vede le agenzie private [illegible] del servizio, benché in concorrenza tra loro. Nuova Sanremo [illegible] favorevole a una concessione ai privati, controllata però dall'amministrazione, mentre il pci vuole che il Comune scenda in aperta conc[illegible]za con i privati, così come è stato fatto con successo in tante [illegible] città d'Italia.

«Oggi — dice Giorgio Bottini, comunista, membro della terza commissione consiliare [illegible] quale l'apposita sottocommissione è [illegible] diramazione — *il Comune [illegible] Sanremo si deve [illegible] collare un deficit annuo di 120 milioni per un servizio che è effettuato dai privati»*.

Il carro funebre, con relativo consumo di benzina, e gli stessi necrofori, sono forniti dal Comune alle aziende private per la cifra forfettaria di 20 mila lire. Secondo i comunisti i privati, che devono soltanto fornire la cassa e adoperarsi per le incombenze burocratiche, percepiscono 500 [illegible] [illegible] e anche 600 mila lire per funerale.

«Secondo la nostra proposta — dice ancora Bottini — *si tratterebbe di ridurre sensibilmente il deficit e di operare affinché non sia ad esclusivo vantaggio delle aziende private, ma serva a ridurre i prezzi dei servizi. Con l'adozione del servizio comunale, i cittadini potranno fruire di un servizio decoroso, pari a quello offerto dalle aziende private, a prezzi molto inferiori»*.

«Garantiremmo la stessa disponibilità dei privati [illegible] una grande differenza [illegible] prezzo — dice Bottini — *perché la nostra bozza di studio presentata non lascia adito a dubbi: a seconda [illegible] legno [illegible] cassa, il Comune potrebbe garantire lo stesso servizio, tutto compreso, persino la funzione religiosa e i fiori sul cofano nella camera ardente»*.

r. o.

Savona: presidiata l'Unione industriali

SAVONA — Ieri gruppi di la[illegible]ri di diverse fabbriche della città e del comprensorio hanno presidiato, a turno, l'ingresso alla sede dell'Unione industriali, in via Gramsci. Una delegazione d[illegible] Flm, guidata dal sindacalista Apa, [illegible] avuto [illegible] incontro con il direttore [illegible] l'Unione, Attilio Frumento, e con il dr. Bianco dell'Ufficio rapporti esterni.

Il «presidio» è stato attuato in segno di protesta contro l'atteggiamento assunto dalla Confindustria, che è ricorsa alla [illegible] per il «blocco» dei cancelli effettuato nei giorni scorsi dai lavoratori di alcune industrie.

(G.S.)

L'indagine sulla sciagura dell'Acna

Lo scoppio fu causato da una perdita di gas?

CENGIO — Ora che è stata definitivamente cancellata dalla tragedia di venerdì notte all'Acna l'ombra del sabotaggio, la magistratura dedica tutta la sua attenzione alla lavorazione che si svolgeva nel reparto distrutto dallo scoppio ed al tipo di manutenzione che [illegible] riservata agli impianti. Nel pomeriggio di ieri il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, è tornato a Cengio ed ha effettuato, questa volta assieme ai membri del consiglio di fabbrica dell'Acna, l'ennesimo sopralluogo tra le macerie del reparto «cloruro di alluminio» dove hanno trovato la morte, per l'esplosione, gli operai Aurelio Moro ed Alberto Poggio e sono rimasti feriti altri nove lavoratori.

[illegible] magistrato ha seguito con particolare attenzione le spiegazioni e le ipotesi, sulle cause dello scoppio, avanzate dai dipendenti dell'Acna che fanno parte del consiglio di fabbrica e che hanno molta esperienza in fatto di sicurezza del lavoro e di condizioni ambientali. Sul taccuino del dottor Boccia sono finiti molti appunti. Al [illegible] del sopralluogo il procuratore della Repubblica si è limitato a dire: «L'inchiesta è ancora nella fase degli accertamenti preliminari. Nei prossimi giorni continuerò ad interrogare testimoni, dirigenti della fabbrica, tecnici, e poi non resterà che attendere le risposte dei periti, ai quali è stata affidata l'inchiesta tecnica».

Salvo sorprese, tutto sembra ormai confermare l'ipotesi del guasto alla base della sciagura di venerdì notte. L'eccezionale violenza dello scoppio, che ha tra l'altro tranciato di netto molte colonne in cemento armato del capannone, dà sempre più credito alla tesi, subito avanzata da molti lavoratori dell'Acna, che nella zona forni del reparto «cloruro di alluminio» si sia formata, per una serie di circostanze anomale, una gigantesca «sacca» di idrog[illegible] esplosa quindi con la forza [illegible] una bomba dirompente.

Nominati per il comune di Savona

I presidenti di seggio per europee e politiche

SAVONA — Questo l'elenco [illegible] dei presidenti [illegible] seggio per [illegible] Comune di Savona, nominati dalla corte d'appello di Genova. Svolgeranno tale incarico sia per le politiche del 3-4 giugno sia per le elezioni europee del [illegible] giugno.

Seggio 1, Vittorio Pessano; 2, Paolo Calamaro; 3, Fausto Giannuzzi; 4, Luigi Torcello; 5, Pier Luigi Bovero; 6, Enrico Ferrone; 7, Placido Palinuro; 8, Pier Ambrogio Perego; 9, [illegible] Franco Rigo; 10, Mario Asiani; 11, Rodolfo Tartufo; 12, Adelio Anfosso; 13, Filippo Russo; 14, Luigi Bottero; 15, Giuseppina Moratti; 16, Gio[illegible] Pellegrin; 17, Eugenio Navone; 18, Guglielmo Tarantino; 19, Fulvia Diotti; 20, Vito Tambasco; 21, Aldo Scarrone; 22, Renzo Lequio; 23, Mauro Prando; 24, Concetta Sciascia Perlongo; 25, Giuseppe Robatto; 26, Lorenzo Chiesa; 27, Franco Barli; [illegible] Giuseppe Accardi; 29, Vito Calcagno; 30, Rossana Varna; 31, Roberto Settembre; [illegible] Mauro Cerulli; 33, Rosa Cianciulli; 34, Roberto Barbieri; 35, Francesco Pugliese; [illegible] Giancarlo Boracchio; 37, Franco Cerruto; 38, Luigi Sordi; 39, Domenico Bracciolarghe; 40, Paolo Giuliano; 41, Piero Pentenero; 42, Giobatta Nicolini; 43, Renzo Briano; 44, Demetrio Torcello; 45, Maria Augusta Faccenda; 46, Stefano Fracchia; 47, Giovanni Olivieri; [illegible] Luciano Rolando; 49, Mario Briano; 50, Pietro Astengo; 51, Federico Rosu; 52, Dante Esposito; 53, Francesco Campanella; 54, Emilio Curatelli; 55, Luigi Safina; 56, Leone Bianchi La Forcati; 57, Giorgio Ratto; 58, Serafino Musso; 59, Giuseppe Iovino; 60, Franco Sigatti; 61, Enrica Badano.

Seggio 62, Angelo Garzoglio; 63, Enrico Dondi; 64, Franco Piovano; 65, Anna Maria Rachetta; 66, Luciano Carpita; 67, Cristoforo Casirati; 68, Carlo Biffa; 69, Francesco D'Andrea; 70, Andrea Giovanni Censi; 71, Giuseppe Amadini; 72, Silvio Scelsi; 73, Gianfranco Negri; 74, Giuseppe Oddo; 75, Giuseppe Balaclava; 76, Sisinnio Giordanengo; 77, Anna Oerali; 78, Pasquale Astengo; 79, [illegible] Partesotti; [illegible] Maria Vittoria Rosso; [illegible] Noemi Rossini Buccicardi; 82, Valter Ferrato; 83, Gianfranco Gheralt; 84, Francesco Battaglia; 85, Aldo Fiorito; 86, Carlo Giusto; 87, Francesco Bedini; [illegible] Giuseppe Cesina; 89, Alberto Bassanini; 90, Simonetta Simoncini; 91, Fernando Murialdo; [illegible] Lorenzo Viola; 93, Dante Mirenghi; 94, Guido Luccini; 95, Carlo Bertolotto; 96, Bruno Luppi; 97, Vincenzo Andreani; 98, Giovanni Donato; 99, Mario Marone; 100, Alessandro Bressan; 101, Luca Castellaro; 102, Michele Casella; 103, Filippo Botta; 104, Vito Barello; 105, Alfredo Capozza; 1[illegible] Eugenio Duce; 107, Mauro Vanara; 108, Domenico Giuria; 109, Emilio Vignolo; 110, Sergio Clematis; 111, Geza Kertesz; 112, Fiorenzo Vivalda; 113, Bruno Fala; 114, Guglielmo Montalbetti; 115, Maurizio Merelli; 116, Giuseppe Lamberti; 117, Alessandro Pistone; 118, [illegible] Bolorino; 119, [illegible] Napolitano; 120, Domenico Castellano; 121, Roberto Chiarlone. Seggi speciali: 8 S, Pietro Venturino; 91 S, Pietro Miolli; 120 S, Graziella Bernardini Pirastro; 121 S, Giuseppe Coppola.

I frontalieri protestano «L'Inps paga in ritardo»

VENTIMIGLIA — Altre proteste sono state sollevate dalle organizzazioni sindacali dei frontalieri per il ritardo con cui l'Inps provvede al pagamento degli assegni familiari che attualmente «vengono erogati, si afferma, *con ritardi [illegible] di sette mesi e in alcuni casi addirittura di un anno»*.

In un volantino ciclostilato [illegible] imputa questo ritardo oltre che alla c[illegible] insufficienza [illegible] pubblica amministrazione anche *«alla notevole carenza [illegible] organico che affligge la sede della previdenza sociale di Imperia»*, e a una forma di agitazione messa in atto da una parte del personale Inps (in particolare i capi reparto).

Inoltre, nel ciclostilato, si afferma che *«per rivendicazioni più o meno giuste fanno pagare il peso della loro lotta non solo i frontalieri ma anche i pensionati ai tubercolotici, ai disoccupati»*.

Il volantino conclude chiedendo che questo grave disagio venga eliminato attuando una reale riforma della pubblica amministrazione e un'autoregolamentazione del diritto di sciopero *«limitando al massimo quelle forme di [illegible] che colpiscono operai, pensionati e disoccupati»*.

Per discutere il problema un'apposita delegazione di frontalieri interessati [illegible] recherà sabato prossimo ad Imperia per essere ricevuta [illegible] direttore di quella sede provinciale Inps.

l. m.

Uno studio della seconda elementare di Finalmarina

Caprazoppa, promontorio magnifico e abbandonato

Dalla cima si gode il panorama su tutta la Liguria - La strada napoleonica è stata distrutta dalle cave Ghigliazza - Anche la via della Madonnetta è franata

Finale Ligure. Gli alunni delle [illegible]e elementari di Finale Marina con la maestra. Edu Tassara

FINALE LIGURE — Per [illegible] paio [illegible] mesi hanno consultato testi polverosi, hanno esplorato musei, hanno interrogato esperti e vecchi finalesi. Ora però della Caprazoppa [illegible] proprio tutto.

Sotto la guida dell'insegnante Edu Tassara, gli alunni della seconda A delle scuole elementari di Finalmarina hanno compiuto davvero un bel lavoro. E' stato un divertimento istruttivo: una grossa soddisfazione per Alain Barbera, Paolo Bortoletti, Nicolino Caruso, Adelaide Cerone, Giovanni Ciravegna, Emanuele Compagni, Antonio Da Corte Vecchino, Daniela De Cicco, Angela Fedi, Gianni Maggi, Tiziana Mazzucco, Immacolata Mottola, Milena Murrighile, Flavia Orsucci, Sabrina Pallomo, Matteo Piccardi, Raffaella Rolla, Nicola Rossi, Ivano Tagliarini, Moreno Vairo, Carlo Vinotti, Andrea Zunino e Fabrizio Zupo.

Tutti conoscono [illegible] Caprazoppa, quel caratteristico promontorio che delinea il profilo di Finale [illegible] ponente: pochi però sanno la sua storia, le leggende, la curiosità che gli scolari hanno scoperto. Il nome, innanzitutto. Gli deriva dal fatto che nelle sue grotte vivevano uomini, i primitivi, dediti alla pastorizia; ma su quei pendii rocciosi, ripidi e scoscesi, spesso, mentre pascolavano, pecore e capre cadevano e si rompevano le zampe.

[illegible] studio della seconda A permette di sfatare un'erronea credenza popolare: quella che la Caprazoppa fosse in origine un vulcano. Spiegano invece i ragazzi: *«E' una dolina, una conformazione di natura carsica. Le sue rocce sono composte da calcare, dolomia e pietra del Finale»*.

L'argomento Caprazoppa è stato scelto dopo aver letto «Il Gabbiano Jonathan Livingston» un'opera di Richard Bach, scrittore e pilota: *«Ci siamo [illegible] appassionati ai gabbiani. Molti di essi vivono alle Arene Candide, sulla Caprazoppa»*. E poi dalla cima del promontorio si gode uno splendido panorama su tutta la Liguria: *«E' un luogo [illegible] pace, può costituire un'alternativa turistica, un rifugio [illegible] caos che in estate c'è nel centro di Finale»*.

Ora, purtroppo, [illegible] Caprazoppa non ci si può salire più. La strada napoleonica è stata distrutta [illegible] cave Ghigliazza. *«Anche [illegible] della Madonnetta è franata. Perché il Comune non provvede a riattivarla?»*, si chiedono gli scolari.

Dalla ricerca affiorano usanze perdute [illegible] antiche leggende. Come la raccolta dei «diantagalletti», fiori [illegible] ginestre che le ragazze finalesi raccoglievano sulla Caprazoppa alla vigilia del Corpus Domini per spargerli [illegible] strade dove passava la processione. Come la storia di Maria «Tirapan» (citata in [illegible] cronaca [illegible] 990) [illegible] fornaia finalese che aveva coraggiosamente messo in fuga i pirati saraceni scagliando contro di loro un braciere acceso. O come il miracolo di Giovanni Massaferro, un marinaio soprannominato «guerciole»: per un voto fatto al «Pilon della Madonnetta du cao», tornò a casa asciutto mentre fuori diluviava.

Stefano Delfino

Scuola media concessa [illegible]

OSPEDALETTI — Forse per il prossimo anno scolastico il comune di ospedaletti potrà usufruire di una propria scuola media, capace di 13 aule, e con una palestra.

Sino ad oggi, infatti, il complesso scolastico era ospitato nei locali della parrocchia, benché dal lontano 1963 il comune avesse fatto richiesta di istituire una media statale.

Finalmente, nel mese di gennaio, la regione Liguria ha dato il suo benestare all'opera, concedendole un contributo di 760 milioni di lire. Il progetto è ora all'esame del comitato regionale alle opere pubbliche, ultimo passo prima della definitiva approvazione.

La [illegible] scuola media dovrebbe sorgere in località Margotta. La notizia della sua prossima costruzione è stata accolta con favore dalla cittadinanza, soprattutto dai genitori di quei ragazzi che, sino ad oggi, per seguire le lezioni dovevano raggiungere [illegible] mattino Sanremo o Bordighera. (r.p.)

Sanremo — Un giovane muratore di Arma di T[illegible], Giuseppe Pineido, 18 anni, via San Francesco 276, è stato arrestato [illegible] dai carabinieri

Un convoglio speciale per un viaggio [illegible] ricordi

Savona, [illegible] treno [illegible] passato è arrivato in orario [illegible] Alassio

Savona. Il treno a vapore in partenza dalla stazione

SAVONA — La vecchia vaporiera che [illegible] dopolavoro ferroviario di Savona ha messo in testa a un convoglio «speciale» per Alassio non ha sfigurato di fronte ai mostri della tecnologia che hanno da tempo preso il suo posto. [illegible] rispettato gli orari con una perfezione che i maligni considerano rara: partenza da Savona alle nove meno dieci, arrivo ad Alassio alle 12 e un quarto, con soste a Finale, Pietra, Loano e Albenga.

C'erano 200 passeggeri: dipendenti e pensionati delle Ferrovie con tutta la famiglia, bambini affascinati, giovani e anziani muniti di macchine fotografiche. Davide Fracchia, 3 [illegible] savonese, accompagnato dal [illegible] Michele Laviola (dipendente [illegible] FF.SS. agli impianti di sicurezza) non aveva la polaroid, perciò è rimasto sempre nel primo vagone con la fronte incollata al finestrino per guardare la vecchia macchina a vapore che sbuffava fumo bianco senza interruzione.

Ma lo spettacolo [illegible] forse più ancora che per i passeggeri, per chi stava di sotto, alle stazioni. Commentavano Attilio Vado, pellicciaio in pensione, e la moglie Ginetta: *«Noi siamo qui seduti. E' senz'altro una gita divertente e simpatica, ma chi si diverte di più sono quelli a terra che vedono la vaporiera passare»*.

Il grande protagonista [illegible] sieme [illegible] macchina a vapore è stato Nicola Gentile, il fuochista, che [illegible] fianco [illegible] macchinista Ettore Flavio, ha guidato il convoglio fino [illegible] Alassio.

Spiegava Gentile: *«Vado in pensione, ho finito la mia carriera in ferrovia. Allora mi hanno fatto questo regalo: il mio ultimo viaggio su una macchina come le prime che ho imparato a u[illegible]»*. Sorridente, con due bei baffi, Gentile si sentiva [illegible] un re su un treno. *«Queste macchine — diceva — erano un'altra cosa. Si guidava davvero il treno. Oggi tutto è elettronico, si gira una levetta e ogni cosa funziona da sola. Allora [illegible] era così. Si aveva proprio la sensazione di portare avanti tutto il treno»*. Si faticava anche. *«Fatica? Eccome! Ma anche quella aveva il lato buono. A riempire la caldaia [illegible] il carbone a colpi di badile non si conoscevano malattie come l'artrosi. Era una bella ginnastica»*.

Senza gesti plateali, senza carezzare le lamiere, Gentile dimostrava il suo attaccamento alla vaporiera con parole affettuose: *«Un tempo, quando arrivavamo in stazione stanchi, sfiniti, prima di andarcene pulivamo la macchina fino a lustrarla, a farla luccicare. Non come oggi che i giovani buttano mozziconi di sigaretta sul pavimento, se ne infischiano»*.

Ad Alassio fra scatti di fotografie all'ultima di una generazione di locomotori, il «fuochista» è stato salutato con [illegible] mazzo di garofani rossi dal presidente del dopolavoro Gianni Ferrando. Commosso, Gentile ringraziava sorridendo, ma continuava a guardarsi intorno per vedere se in quel pubblico che lo applaudiva c'era anche la moglie. Un momento troppo grande per lui perché non lo gustasse tutta la famiglia al completo.

[illegible]

LIGURIA SPORT

Il mediano ha scontato la squalifica

Caboni è ottimista (e recupera Vella)

Contro la Cerretese partita decisiva - Bertazzon sembra guarito. Olivieri migliora

SANREMO — *L'aria di promozione fa bene alla Sanremese. Con la squadra in vetta alla classifica, anche l'infermeria si sta svuotando. Alla ripresa degli allenamenti, dopo la vittoriosa trasferta di Montevarchi, [illegible] rivisto [illegible] campo addirittura Olivieri, assente da qualche [illegible] per un'operazione al menisco: il baffuto difensore è apparso in buona forma anche se i tempi del suo recupero appaiono necessariamente lenti.*

Ben difficilmente potrà rientrare nell'ultimo «poker» di incontri che il campionato riserva. Anche Bertazzon, l'altro abbonato all'infortunio della squadra, ormai assente dal derby di Savona, sembra perfettamente guarito. In allenamento si è mosso bene. C'è chi dice che potrebbe rientrare proprio domenica contro la Cerretese, ma resta il dubbio se Caboni voglia rischiare, in un match di capitale importanza come quello contro i toscani, l'impiego di un giocatore che, giudicato guarito in altre occasioni, [illegible] poi sul campo subito accusato il riacutizzarsi del malanno che lo tormenta dall'inizio del torneo.

Gli infortunati di Montevarchi, invece, sembrano essersi ripresi in fretta. Per Gozzano e Scaburri non dovrebbero esserci problemi: per Laura si attendono notizie definitive da Roma. Il giocatore, infatti, si allena in questo periodo con il «Bancoroma», squadra di «C 2» diretta da Giacomo Losi, in quanto sta seguendo un corso professionale nella capitale che, domenica, aveva raggiunto direttamente da Montevarchi.

[illegible] clima alla Sanremese è, ovviamente, euforico. Al match di domenica con la Cerretese si attribuisce un'importanza quasi decisiva: vincendo si metterebbe fuori gioco una diretta concorrente e si potrebbe stare a vedere che cosa combinano le altre pretendenti alla promozione che non avranno incontri facili.

Sono considerazioni che, nel «clan» biancoazzurro, fanno tutti, ma nessuno si sbilancia apertamente. La parola d'ordine è quella [illegible] continuare a vivere alla giornata, ma solo perché finora il giochetto [illegible] funzionato per rimanere nell'ombra. Più nessuno, però, adesso ha il coraggio di negare il fascino di una promozione [illegible] port[illegible] di mano.

Ieri [illegible] biancoazzurri [illegible] sono allenati in famiglia con una partitella ad Arma di Taggia. «Porta bene al mercoledì giocare su quel campo», dice il presidente Borra, attentissimo alla «scaramanzia» in questo periodo.

Ezio Caboni, l'allenatore, dal canto suo sta cercando di condurre una settimana in tranquillità. Alterna gli allenamenti sul pallone ad incontri di pallavolo e pallacanestro. «Per cercare di evitare la [illegible] sul pallone che può subentrare a fine torneo», dice.

Intanto sta preparando il recupero di Vella che [illegible] scontato [illegible] turno di squalifica, fortunatamente, [illegible] danni per la squadra che a Montevarchi se l'è cavata egregiamente senza di lui. Ma domenica, per perforare la Cerretese, ci vorrà anche la sua grinta.

Bruno Monticone

Pesanti squalifiche ridotte a Noli

NOLI — Magra soddisfazione per la Nolese, ormai retrocessa alla Seconda Categoria. La [illegible] missione disciplinare ha parzialmente accolto il reclamo della società biancorossa contro le pesanti squalifiche inflitte ai giocatori Pietro Carella, Roberto Rizzola e Roberto Nicola, per il loro comportamento durante la partita con la Calizzese. Carella dovrà scontare due giornate anziché [illegible] e Roberto Nicola tre anziché cinque.

Neppure l'indiano ferma la squadra di Carlo Colla

Un derby [illegible] «disperati»? Savona [illegible] Liguria dicono no

Il campionato [illegible] serie B di hockey continua [illegible] parlare dialetto piemontese - Uno scambio Pinna-Addis rimedia alla marcatura [illegible] Singh

SAVONA — Il campionato di serie «B» di hockey su prato continua a parlare dialetto piemontese. Sul tetto della classifica Moncalvese Asti e Bra lottano braccetto per poter coronare le loro ambizioni e puntare al gran salto nel massimo campionato italiano.

Le due squadre savonesi, invece, veleggiano sempre [illegible] bassifondi: il Savona è penultimo, a quota quattro, insieme al Novara mentre il Liguria-Officine [illegible] rettifica deve ancora rassegnarsi a reggere il fanalino di coda. E domenica al «Levratto» di Zinola è in programma il derby di ritorno con i ragazzi di Colla che vogliono a tutti i costi riscattare la sconfitta subita all'andata.

Il Liguria arriva alla sfida cittadina con le quotazioni leggermente in rialzo. Nell'ultimo turno del campionato la squadra è riuscita a bloccare sull'uno a [illegible] il lanciatissimo Bra, leader della classifica. I piemontesi sono passati in vantaggio con il fuoriclasse indiano Inder Singh, ex olimpionico. Un gol da antologia: prima [illegible] battere Valenti con [illegible] tocco pennellato all'incrocio dei pali Inder Singh, grazie ad un [illegible] di pallina eccezionale, ha attraversato mezzo campo scartando ben cinque [illegible]. Il sospirato pareggio è arrivato quasi allo scadere con un tiro molto teso di Pinna dopo uno scambio ravvicinato con Addis.

«Nonostante le solite assenze — dice l'allenatore Carlo Colla — *siamo riusciti a controllare il grande Bra. Abbiamo fermato la capolista ma oltre al risultato è anche il gioco della squadra che mi ha soddisfatto. Domenica abbiamo il derby.»*

Contro il Bra Colla ha schierato: Valenti (Locatelli), Massone, Chiarenza, Cecinati, Ivaldi, Addis, Pinna, Agnello, Grillo, Solimini, Mellino.

Un Liguria caricato non preoccupa i «cugini» del Savona che hanno deciso di sostituire gli «anziani» con i giovani più promettenti del vivaio. Già a Torino, [illegible] il Pagine Gialle, è scesa in campo una squadra proiettata verso il futuro. I torinesi hanno vinto (tre a zero il risultato) ma i ragazzi non hanno sfigurato e sa[illegible] riconfermati in blocco nel derby. Ecco la formazione: Luccardi, Gallesio, Core, Robaldo, Primieri, Mantovani, Macchi, Boraschi, Bulleri, Zamboni, Filippi.

Mini Hockey. Gli «allievi» del Liguria si preparano alla [illegible] di T[illegible] dove sabato e domenica si svolgeranno le finali interregionali dei giochi della gioventù. La squadra [illegible]nese rappresenterà la Liguria ed avrà di fronte le formazioni [illegible] Val d'Aosta, Piemonte, Toscana, Friuli e Lombardia.

Due giorni di incontri per i giovanissimi di Colla e Macchi giunti a questo importante appuntamento dopo [illegible] dominato nella fase comunale, provinciale e regionale. Nel capoluogo piemontese andranno Biggi, Conti, Cerisola, Arecco, Aschiero, Bosconi, Balbo e Lunghi.

Pier Paolo Cervone

Giochi «dominati» dal sanremesi

SANREMO — Doppia vittoria sanremese nei «Giochi della gio[illegible]» regionali di pallavolo femminile, le cui finali si sono svolte a Genova: la squadra dell'Istituto «Sedes» ha vinto il titolo regionale «allieve»; la squadra dell'Istituto «Colombo» ha ottenuto il titolo regionale «juniores». Per la «Sedes» hanno giocato Cristina Banaudo, Stefania Garibaldi, Silvia Ballo, Elvina Semeria, Stefania Droghetti, Monica Caffavani, Daniela Bartola, D[illegible] Peroli e Idalia Trevisani; per il «Colombo» Germana Bosco, Sandra Parisi, Andreina Trotti, Donatella Cordone, Maria Grazia Massaia, Marilena Maccagno e Paola Tomasi. (b.m.)

Baveni non ha perso l'ottimismo e punta con decisione alla vittoria

L'Imperia [illegible] Massa si gioca tutto

Il tecnico sta pensando ai recuperi di Sobrero e Bosca, ma non vuole sentir parlare di formazione - Landini: «Possiamo farcela, nessuno si aspettava un finale così incandescente»

IMPERIA — Per espugnare il bunker [illegible] Massese e spianare la strada della C1, Bruno Baveni sta pensando a Sobrero e a Bosca. Manlio in difesa è un mastino come pochi, Gigi a centrocampo potrebbe rappresentare veramente la carta vincente dell'Imperia. Entrambi, dopo una lunga parentesi lontano dal campo, hanno cominciato ad allenarsi. Martedì e mercoledì hanno fatto anche la partitella. Bosca ha «saltato» [illegible] domeniche per squalifiche e per disturbi ad una gamba. *«Ora — dice — mi sento meglio, quasi a posto. Se sabato il medico mi assicura che potrò giocare senza rischiare, sarò a disposizione. Quando gioco soffro meno che assistere alle partite dalla tribuna»*.

Sobrero porta sul viso ancora i segni del grave incidente stradale di circa 2 mesi fa, a Genova. Sulla fronte [illegible] una larga ferita. *«Si è rimarginata bene* — dichiara sorridendo il terzino — *e, sotto [illegible] certo aspetto, mi dona. In campo, poi, dovrebbe intimorire gli avversari. Scherzi a parte ho una gran voglia di giocare. Sono certo di poter dare ancora qualcosa alla squadra»*.

Bruno Baveni, per il momento, non vuole sentire parlare di formazioni. *«A Massa* — dice il mister — *ci giochiamo tutto. L'unica cosa che posso dire è che andremo in Toscana per vincere, [illegible] a tutto pur [illegible] portare a casa i due punti. Sarà una formazione d'attacco. Bisogna [illegible] fare gol»*.

Durante gli allenamenti quasi tutti i giocatori si sono mossi con disinvoltura. Mariani, ancora una volta, è apparso il più scatenato e generoso. L'ala sinistra [illegible]ra sta dimostrando un carattere ed una classe eccezionali. Anche domenica, contro la Sangiovannese, Mariani [illegible] stato il giocatore più insidioso ed utile dell'Imperia.

Ottonello non è riuscito an[illegible] a digerire il rigore sbagliato. *«Se ne tirassi altri 30* — dice — *li segnerei tutti. Domenica ogni cosa andava storta, una partita stregata. Se avessi segnato quel rigore, avremmo [illegible] dubbio vinto ed ora ci troveremmo anche noi col gruppetto di testa, insieme a Sanremese, Carrarese e Cerretese»*.

Capitan Landini getta acqua sul fuoco. *«Ci sono ancora 4 occasioni* — dichiara — *per riequilibrare la bilancia. Nessuno di noi, onestamente, si aspettava un finale così incandescente»*. Torchio, il goleador di domenica, si è guadagnato nell'ambiente il titolo di «Facchetti». Francesco, a chi lo paragona all'asso dell'Inter, sorride e risponde con una battuta: *«Tra me e Giacinto c'è solo una piccola diversità: con il calcio lui ha fatto i milioni, io solo chilometri. Faccio infatti il pendolare tra Savona ed Imperia»*.

A proposito di soldi circola la voce che Teresio Duberti, cassiere dell'Imperia, sempre avaro ad aprire i cordoni della borsa, avrebbe stanziato per i giocatori una cifra abbastanza cospicua [illegible] premio extra in [illegible] di vittoria [illegible]tro in [illegible]. r. b.

Le decisioni del giudice

Ottonello squalificato

Mano p[illegible] del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti con l'Imperia: ha squali[illegible] per una giornata il nerazzurro Ottonello per «condotta scorretta» e multato la stessa società imperiese di 600 mila lire per «ingiurie all'arbitro». Punizione frutto, evidentemente, della bollente giornata vissuta domenica al «Ciccione» per Imperia - Sangiovannese.

Il giudice sportivo ha anche ammonito Adriano e Scaburri della Sanremese e Marcolini del Savona. (b. m.)

Per il settore dei semiprofessionisti

Gli allievi dell'Albenga sono campioni regionali

ALBENGA — Con la conquista del titolo regionale del settore semiprofessionisti la formazione allievi dell'Albenga Calcio è stata ammessa alla fase nazionale; i posti disponibili tuttavia sono soltanto 16. Liguria e Sardegna sono state sorteggiate per disputare uno spareggio che vale la disputa degli ottavi di finale contro una squadra toscana. Avversari dei giovani bianconeri di Salvatore Nicosia sono i sardi dell'Olbia. E' in programma un doppio confronto di andata e ritorno fissato ad Albenga per sabato sera 19 maggio in notturna alle ore 21 sul terreno del Riva e ad Olbia nel pomeriggio di sabato 30 maggio.

L'allenatore Nicosia, coadiuvato [illegible] massaggiatore Molinari, da Luciano Testa, dai dirigenti Bertelli, Dall'O, Mancini e Ravaschino ed ancora dal direttore sportivo Mauro Sanzone ha mobilitato tutti gli effettivi per un'accurata preparazione. Agli allenamenti partecipano Fiorillo, Ravaschino, Seno, Panizza, Ciocca, Pesaabene, Bosso, Zenari, Silvestri, Guglielmi, Puglia, [illegible]massa, Pizzorno, Palazzo, Malco e Farinazzo.

Per la trasferta in Sardegna il presidente Dalmonte ha deciso di organizzare una carovana al seguito della squadra.

A giugno l'incontro al Palasport

Savona, [illegible] punta [illegible] pesi [illegible]

SAVONA — L'incontro per il titolo italiano [illegible] pesi mosca si svolgerà nel prossimo mese di giugno, al Palasport di Savona. Sabatino De Filippo, operaio all'Italsider, pugile dotato di mezzi tecnici non indifferenti e con uno spirito agonistico invidiabile, sfiderà l'attuale detentore, Computaro di Pedemonte Maltese.

La notizia è sta[illegible] comunicata ufficialmente [illegible] maestro allenatore Giovanni Carlevarino [illegible] suo rientro da Roma.

Nella capitale, presso la segreteria della federazione pugilistica, Carlevarino [illegible] seguito da vicino il rituale che precede l'assegnazione delle località sedi dei più importanti match a livello nazionale.

De Filippo, [illegible] la guida di Carlevarino e Ernesto, era lo sfidante ufficiale designato dalla federazione. Il pugile savonese ha ripreso la preparazione per arrivare all'incontro in perfette condizioni fisico-atletiche. La conquista del titolo [illegible] alla sua portata [illegible] prattutto dopo l'ultimo match di Londra sottolineato dalla stampa inglese con lusinghieri commenti.

«Gli esperti britannici — dicono i dirigenti d[illegible] pugilistica savonese — *credevano che Sabatino fosse il campione italiano della categoria. Sono rimasti sorpresi quando gli abbiamo detto che per ora è solo uno sfidante».* (p. p. c.)

Baia del sole successo della marcia

ALASSIO — Gran successo della quarta edizione [illegible] «Marcia della Baia del Sole», svoltasi d[illegible] ed organizzata dal locale Gruppo C. B. con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Centinaia di persone, tra le quali molti tedeschi, hanno preso parte a questa [illegible] popolare camminata che ha attraversato alcune delle più suggestive zone dell'immediato entroterra alassino.

Primo a tagliare lo striscione d'arrivo, e non poteva essere diversamente, l'atleta [illegible] Sperandio della Maurina d'Imperia, che ha impiegato 1 ora e 15' a percorrere i 18 km della marcia. Tra i partecipanti alassini è giunto primo Aldo Mugnasso con il tempo di 1 ora e 25'. Tra i gruppi più numerosi quelli del Radioclub d'Imperia, della Libertas, dell'Auxilium e dell'Arsa di Alassio.

Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato attivamente la squadra antincendio del comune di Alassio e i CB del «Radio Club Imperia».

La festa si è protratta per tutta la giornata in piazza Dante, sede dell'arrivo, dove si esibiva il complesso di Giorgio Chiarott[illegible] con la cantante D[illegible] So[illegible] presi d'assalto i posti [illegible] ristoro, sistemati lungo il percorso, e gli stand gastronomici allestiti in piazza Durante.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Gli amici del drago
Ariston: Baby love.
Astor: L'uomo di marmo
Augustus: Oliver's story
Gioiello: Incontri erotici del 4° tipo
Grattacielo: Patrick
[illegible]: Animal house.
Lido: California suite
Lux: [illegible].
Nuovo Palazzo: Tre invincibili [illegible] permen.
Odeon: Terrore [illegible] [illegible] profondo
Olimpia: Il cacciatore.
Orfeo: Splendori e miserie di madame Royale
Plaza: La chiamavano Bilbao
Ritz: Caro papà.
Rivoli: Pop [illegible].
Smeraldo: La pornoamante
Universale: Duri a morire.
Verdi: Controrapina.

RAPALLO

Grifone: Perversione
Italia: Il cacciatore.
Augustus: riposo.

[illegible]GHERITA L.

Centrale: Di mamma non [illegible] n'è una sola.
Mignon: Candidato all'obitorio.
Lux: riposo

RECCO

Anna: Squadra antidroga

LEVANTO

Sport: Rapsodia per un killer

SAVONA

[illegible] Adolescenza morbosa
Eldorado: Patrick
Astor: Duri a morire.
Olimpia: La contessa, la contessina e la cameriera.
Jolly: La pornopalla
Lux: Cartone animato

Salesiano: L'occhio privato
Filmstudio: Forza Italia

ALASSIO

Colombo: Amore alla [illegible].
Ritz: [illegible]cenza mor[illegible]

ALBENGA

Astor: Le schiave del piacere.
Ambra: Il cacciatore
[illegible]lio: Stro teste

ARENZANO

Italia: Squadra antimafia.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] La terra dimenticata dal tempo.
[illegible]: A proposito di omicidi.

SAVONA TV

Ore 17.30 Film [illegible] Film 17.30 Musica a richiesta a cura di [illegible] 18.00 Rubrica di pel. 19.30 Notiziario. 19.55 Film. 21.30 Sentiamo ... a cura di G. B. [illegible] 23 Notiziario. 23.20 Film

TELESANREMO

Ore 14 Replica film «Il dott. Kildare» (giovane medico alle sue prime esperienze). 18 Replica film «Lasko» (quaderno da spadaccino ... con Peter Sellers). 19.30 La nostra cucina (trasmissione gastronomica ...). 20 A.A. Amarillo - Dove andiamo stasera (rassegna degli spettacoli ...). 20.15 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21 Asta a distanza (programma spettacolo di beneficenza ...). [illegible] Incontro di ... 23 ... a cura di Guido Goya, al termine replica del Tg

CERIALE

Odeon: La cuginetta inglese

FINALE LIGURE

Vittoria: Ecco l'impero [illegible] sensi
Ondina: Questa è l'America

LOANO

Perla: L'uccello dalle piume di cristallo
Loanese: Il gioco della mela.

MILLESIMO

[illegible]: Squadra [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli eroi di Supergulp

SPOTORNO

Mignon: Il dittatore dello Stato libero di Bananas

VADO

Ambra: Ben tornato Dio.

VARAZZE

Teiro: 007 una cascata di diamanti.
Verdi: Voglia di donna

IMPERIA

Ambra: La banda Vallanzasca.
Centrale: Monterey pop.
Dante: Black out inferno nella città.
Imperia: chiuso
Rossini: Rivelazioni erotiche [illegible] una governante.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Addio ultimo uomo.
Centro: Lo strano vizio della signora Ward

BORDIGHERA

Olimpia: Il cacciatore.

[illegible] MARINA

Diamese: La bidonata.

RIVA [illegible]

Corallo: Ecatombe

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Astra: Penetration.
Mignon: Schiave del piacere
Centrale: I pornogiochi
Lux: Vigilato speciale
Orfeo: Fuga a mezzanotte.
Sanremese: Gola profonda di Madame d'O
Supercinema: riposo
Ritz: Lo specchio

VENTIMIGLIA

Europa: Il cacciatore.
Imperoi: riposo

Savona: il via all'Interaziendale

SAVONA — Scatta questa sera sul campo del «Sacro Cuore» la decima edizione [illegible] torneo interaziendale di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Si sono iscritte sedici squadre suddivise in quattro gironi.

Nel girone A vi sono le formazioni dell'Italsider «A», Cral Portuali, Olmo e Dopolavoro Ferroviario. Girone B: Sales, Men, Ambulanti, Sip e Tibb. Girone C: Italsider «B», Campanella, Capitaneria di Porto, Ferrero. Girone D: Formicoke, Comune di Savona, Bancari, San Paolo. La formula del torneo prevede incontri di sola andata con passaggio al turno successivo delle prime due classificate di ogni girone.

Questa sera verranno disputate le prime due partite del girone A, venerdì saranno di scena le compagini del girone B, lu[illegible] sera quelle del girone C e martedì sera quelle [illegible] girone D. Ogni formazione è composta da sette giocatori. Il [illegible] si concluderà verso [illegible] fine di giugno. (p.p.c.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Chi sono i candidati più giovani

La dc ne presenta due, come il pci, il psi, il psdi, il pri; sette in lista per il pdup - Pochi, finora, i comizi

Giorgio Albertinale — Eligio Pastrovicchio — Peppino Cancelliere — Eda Dini — Nadia Gallarotti

Laura Balossini — Marcello Catinella — Sergio Nifantini — Antonio Colombo — Adelmo Brustia

NOVARA — A meno di tre settimane dal voto la campagna elettorale nel novarese non è entrata ancora nel vivo. Ai comizi, per altro scarsi, va poca gente: non c'è nessuna grossa polemica e la propaganda, come è avvenuto recentemente alle amministrative locali (Novara e Trecate in particolare) è di tipo nuovo, fatta da candidati e attivisti: casa per casa.

Gli stessi cartelloni pubblicitari sono ancora largamente spogli. Quasi tutti i partiti annunciano la presenza a Novara dei loro «big» per la settimana conclusiva, ma senza indicare date precise.

Se si esclude la «bagarre» in casa dc, niente ha movimentato l'ambiente per la scelta dei candidati. Ha destato un po' di sorpresa la doppia candidatura dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro per Camera e Senato. Tutti sono convinti che riuscirà «*in entrambi i rami e poiché finirà con l'optare per la Camera, dov'era vicepresidente, Novara avrà certamente un parlamentare in meno rispetto alla passata legislatura*...».

«*A meno che* — si aggiunge — *oltre ai tre deputati uscenti (lo stesso Scalfaro, Michele Zolla e Alessandro Giordano) ne riesca un quarto, cioè l'ex segretario provinciale del partito Adelmo Brustia, bocciato dalla commissione elettorale provinciale e "ripescato" a Roma*».

I candidati novaresi alle prossime consultazioni elettorali sono un'ottantina, cinque dei quali per le europee: Achille Boroli, presidente del «De Agostini» per il pli; Giulio Cardinali, consigliere regionale, per il psdi; Nunzio Dell'Era del sindacato ferrovieri, per i radicali e due donne, entrambe insegnanti di scuola media. Sono Elettra Carnotti per il psi e Michela Fontana D'Andrea per il msi.

Ogni partito ha incluso nelle liste i giovani: soltanto i liberali non sono andati al di sotto dei 40 anni. Chi più di ogni altra considerazione ha puntato sui giovani è il pdup: sette giovani su tredici candidati.

Maurizio Miglio, 27 anni, consigliere comunale a Bellinzago, è addirittura il più giovane candidato della provincia. Sono di qualche anno soltanto più anziani di lui, Giorgio Albertinale, che fa parte della segreteria regionale del partito e il ferroviere-studente Eligio Pastrovicchio.

Due giovani tra i candidati del psi: Marisa Corrado Diotti, sposata, due figli, consigliere comunale ad Arona, 29 anni e Peppino Cancelliere di Borgomanero, ex sindacalista e da 12 anni funzionario di partito, 33 anni.

Due pure sono i candidati-giovani del pci, entrambe donne: Eda Dini, 30 anni, insegnante di scuola media e segretaria della sezione di Oleggio; Nadia Gallarotti, 31 anni, anch'essa insegnante, assessore al comune di Omegna.

Ancora una donna e la più giovane candidata nelle liste per la Camera dei deputati del pri; Laura Balossini, insegnante, segretaria della sezione novarese del partito, 28 anni.

Tra gli otto candidati repubblicani del novarese, il più giovane è il ginecologo Marcello Catinella, sposato, padre di tre figli, molto noto per essere stato il primo medico a collaborare in sede locale con l'associazione per l'educazione demografica (Aied).

Per il psdi il più giovane candidato è Sergio Nifantini, 31 anni, assessore ai lavori pubblici nella civica amministrazione di Oleggio e funzionario dell'Istituto autonomo case popolari di Novara. Tra gli altri dieci novaresi che i socialdemocratici fanno scendere in lizza, la palma della giovinezza va ad Antonio Colombo, 37 anni, consigliere comunale a Galliate, insegnante e membro del direttivo provinciale del partito oltre che del comprensorio dov'è presidente di commissione.

Infine la dc. Tra i volti nuovi i giovani sono due: oltre all'ex segretario Adelmo Brustia, 35 anni, funzionario della «Allvar» e consigliere provinciale, c'è Gianni Monti, 33 anni, sindaco di Anzola D'Ossola, titolare della «Matia», una ditta di confezioni che dà lavoro ad una trentina di persone.

p. b.

Novara, un pensionato di 64 anni

Trovato morto in casa dopo quindici giorni

Libero Castellani

NOVARA — Dopo una quindicina di giorni dal decesso, è stato rinvenuto il cadavere di un pensionato, Libero Castellani, 64 anni, nell'abitazione dello stesso sita in via Lecchi, 12 a Novara.

A fare la macabra scoperta sono stati gli agenti della «Volante», chiamati dagli inquilini dello stabile messi in allarme dal cattivo odore che proveniva dall'appartamento del Castellani.

L'uomo, vedovo, viveva da solo e non aveva parenti in città. E' stato accertato che la morte è dovuta a cause naturali.

m. s.

Motospazzatrice a Domodossola

DOMODOSSOLA — Con 18 voti a favore, otto contrari (il gruppo democristiano) e un astenuto (l'indipendente Millitello), è passato in consiglio comunale il mutuo di 48 milioni con l'Istituto San Paolo di Torino per l'acquisto di una nuova motospazzatrice che dovrà contribuire alla pulizia delle strade cittadine.

La votazione è stata preceduta da un'ampia discussione che ha visto l'intervento di tutti i gruppi politici e che ha avuto spesso toni polemici. Il democristiano Ferraroli, esprimendo perplessità sull'acquisto proposto, ha ricordato che nei depositi comunali giacciono da anni due analoghe macchine, che hanno dato pessima prova, e ha lamentato che gli addetti alla pulizia delle strade siano solo cinque, la metà di quanti figurano in organico.

Alla fine, dopo le precisazioni fornite dall'assessore Arrigoni, la votazione ha detto «sì» a maggioranza alla nuova macchina.

Nella serata sono stati approvati altri due mutui con diversi istituti di credito: per interventi nella sistemazione di strade, dei cimiteri frazionali, per l'ampliamento della rete di illuminazione e per il proseguimento della rete fognaria.

(b. o.)

Accusato anche di percosse e sequestro

Giovane ruba 1200 lire In carcere per rapina

Salvatore Mafrici

VILLADOSSOLA — Un operaio di Villadossola, Salvatore Mafrici, 19 anni, abitante in via Vittoni 22, ha aggredito e picchiato un altro giovane per portargli via milleduecento lire: è finito in carcere sotto l'accusa di rapina, percosse e sequestro di persona.

E' accaduto l'altra sera in una traversa di piazza Repubblica a Villadossola. Il Mafrici ha aggredito alle spalle Paolo Motetta, 18 anni, di Pallanzeno, facendolo cadere a terra. Tenendogli un ginocchio sulla schiena, gli ha intimato di «*tirare fuori i soldi*». Il Motetta ha vuotato il suo portafogli che conteneva appunto milleduecento lire.

Deluso dalla scarsità del bottino, il Mafrici avrebbe continuato a picchiare il ragazzo, facendosi poi consegnare anche la catenina d'oro che portava al collo e che si era rotta durante la colluttazione. Due ragazzi di Pieve Vergonte, che passavano per la stradina, hanno cercato di intervenire, ma sono stati malmenati dall'operaio.

Il trambusto ha richiamato l'attenzione di parecchia gente, qualcuno ha chiamato i carabinieri che sono subito intervenuti e hanno ammanettato il Mafrici. E' emerso che l'operaio avrebbe costretto il Motetta a cercare e raccogliere lungo la stradina i pezzi della catenina d'oro: da qui l'accusa di sequestro di persona.

a. v.

Un malore mentre attraversava i binari

Morta ieri a Borgomanero donna investita dal treno

Rosa Ferri

SUNO — Un'anziana pensionata abitante a Suno è morta l'altro giorno all'ospedale di Borgomanero, sei ore dopo il suo ricovero per un incidente avvenuto lungo la linea ferroviaria Novara-Borgomanero.

Si chiamava Rosa Ferri, 76 anni, ed abitava in via Madonna della Neve alla Baraggia di Suno. L'altro giorno, poco dopo le 8,45, mentre stava percorrendo il sentiero che costeggia la massicciata ferroviaria, colta da un improvviso malore si accasciava sui binari.

In quel momento stava sopraggiungendo il treno locale 7401 Domodossola-Novara e la motrice urtava la donna con lo spartineve scaraventandola nella scarpata.

Soccorsa dallo stesso macchinista, Giovanni Angelucci di Novara, la Ferri è stata trasportata all'ospedale di Borgomanero dove le sue condizioni in un primo momento non era apparse gravissime. Alle ore 14, invece, per sopraggiunto coma cerebrale profondo, l'anziana donna moriva.

l. l.

Le indagini dei carabinieri di Verbania

Giro d'auto rubate scoperto grazie al «caso» Collombin

VERBANIA — La scoperta dell'autogarage «Intersport» di Friburgo i cui titolari avevano venduto all'ex campione del mondo di discesa libera Roland Collombin la Ferrari 308 GTS che era stata rubata a Milano due anni fa (addirittura con soli cinque chilometri sul tachimetro) pare debba segnare una grossa svolta alle indagini che da oltre un anno carabinieri e polizia stanno conducendo sul grosso traffico di auto rubate che, dopo alcuni ritocchi e munite di documenti contraffatti, vengono esportate, soprattutto in Svizzera.

Mentre Collombin, completamente sollevato da ogni addebito, ha potuto rientrare in Svizzera, i carabinieri sembrano ottimisti sull'esito di un'operazione che, fino a pochi giorni fa, appariva quanto mai intricata.

Dicono: «*Se Collombin è al di fuori di ogni sospetto perché ha acquistato la Ferrari per 80 mila franchi, cioè quasi venti milioni come usata, non altrettanto si può dire dei titolari dell'autosalone friburghese. A quanto ci consta, qui si tratta in particolare la vendita di auto usate (tutte di grandi marche e di grossa cilindrata). La loro provenienza, se fino a ieri era sospetta, ora è provato che sia anche illegale*».

Si è saputo intanto che i carabinieri della compagnia di Verbania avrebbero recuperato, nel corso delle indagini in pieno svolgimento su questo traffico internazionale, una dozzina almeno di grosse autovetture di cui tre Ferrari e un paio di Mercedes.

Un'altra ventina di auto dello stesso tipo sono state recuperate dal Comando ed una trentina ancora sono state scoperte e sequestrate otto giorni fa mentre erano in fase di trasformazione in un deposito clandestino di Cologno Monzese.

Bisognerebbe ora individuare gli organizzatori del traffico, ma gli inquirenti si dicono ottimisti: certo se è vero, come sembra, che i titolari dell'autosalone di Friburgo vendevano come usate decine di queste auto «riciclate» ben conoscendone la illecita provenienza, si può desumere che l'indagine di carabinieri e polizia sia per dare i suoi frutti.

a. c.

Inaugurata domenica dal prefetto la diciassettesima edizione

Arona, ultimi preparativi per la fiera che punterà su nautica e campeggio

Ci saranno 350 stands e 250 espositori che arrivano da tutta l'Italia settentrionale

ARONA — A poco più di quarantotto ore dal momento in cui il prefetto di Novara Forte taglierà il nastro di prammatica (la cerimonia è prevista per sabato 19, alle 16), tutto pare essere ancora all'ora zero: anche la Fiera di Arona, come ogni fiera che si rispetti, non si discosta dunque dalla tradizione che vuole tutto e bene, ma all'ultimo momento.

Il segretario generale, Giuseppe Foggetti, è infatti fiducioso: «Per l'inaugurazione sarà tutto a posto: come del resto è avvenuto anche negli anni scorsi». *Dall'ormai lontano 1962, anno della prima edizione, si è giunti oggi alla diciassettesima: un numero fatidico per la fiera ma sono convinti che dovrebbe portar fortuna.*

Un abisso di tempo, ma anche un abisso come sviluppo. La prima fiera del Lago Maggiore avvenne in corso Repubblica, attorno alla fontana del Millenario, anch'essa inaugurata da poco; erano un centinaio di stands, ma già da quella prima esperienza era facile capire che le intenzioni del comitato promotore andavano ben al di là. Fu un atto di fiducia al quale risposero in massima parte operatori e commercianti di Arona e della zona.

La rassegna ebbe poi un netto impulso nella seconda metà degli Anni Sessanta, anche grazie a numerosi spettacoli allestiti in un teatro interno al recinto, e per i quali furono ingaggiate tutte le vedettes dell'epoca della musica leggera. Successivamente la Fiera di Arona visse di vita propria: divenne, ed è tuttora, un punto di riferimento attorno al quale ruota l'economia turistico-commerciale aronese per almeno un mese all'anno.

Le cifre, del resto, sono eloquenti: si calcola che nelle ultime edizioni i visitatori siano stati poco meno di 100 mila in una decina di giorni (quest'anno l'apertura sarà sino al 4 giugno); i 100 stands del 1962 sono oggi 350 per complessivi 250 espositori di ogni categoria industriale e commerciale, provenienti da tutta l'Alta Italia. La superficie è di circa 18 mila metri, di cui 10 mila coperti oltre alle aree libere.

Ed un appunto bisogna fare (e del resto già fu fatto a suo tempo) su questa fiera, è che non si qualifichi solo come campionaria generale, ma anche con gli attributi di nautica e campeggio, settori che invece sono rimasti un po' in disparte.

«Ciò dipende anche dal fatto — *ha riferito l'addetto stampa, Remo Bertolotti* — che non è mai stato possibile per varie ragioni, non ultima la garanzia della disponibilità dell'area, programmare la distribuzione degli spazi con un ragionevole anticipo». *Bertolotti lascia capire che la legge della quadratura dei bilanci non sempre consente di abbandonare il certo per l'incerto.*

Nell'edizione di quest'anno, i due settori paiono comunque sufficientemente rappresentati nel centinaio e più di voci merceologiche che compaiono nel catalogo ufficiale.

Importante, secondo l'opinione più diffusa, è che la Fiera sia puntuale al proprio appuntamento; nel 1977, quando la rassegna dovette essere sospesa perché fu negata la disponibilità dei giardini di corso Repubblica, l'Azienda di Soggiorno accusò una perdita di qualche migliaio di presenze negli alberghi cittadini, proprio nei mesi di maggio e giugno.

Mario Bonazzi

L'ascesa di una giovane artista di S. Maurizio d'Opaglio

Giovane, carina, squisitamente gentile e raffinata, Angela Comola di S. M. insegnante, non è nuova agli onori della cronaca artistica ma, vale certo ancora una volta, sottolineare la validità e la piacevolezza della Sua pittura «Fantastico-surreale» su cristallo e su tela che ha saputo conquistare l'ammirazione anche dei collezionisti più esigenti e i consensi unanimi della critica più severa che l'hanno portata alle ribalta di importanti rassegne d'Arte e concorsi internazionali.

Fra i molti successi ormai conseguiti dalla Signora Angela Comola, fra gli ultimi cui ha partecipato, è doveroso segnalare due grosse affermazioni: il 1° Premio assoluto, aggiudicandosi il Trofeo ARGO, al premio internazionale di pittura «Primavera Varesina» e un brillante 2° premio assoluto al concorso internazionale «Primavera Lombarda» '79 al Casinò Municipale di Campione d'Italia, in una splendida serata di gala, interamente ripresa e trasmessa dalla Televisione Svizzera.

L'ascesa di questa giovane pittrice di S. Maurizio D'Opaglio, costante e progressiva, non deve meravigliarci poiché chi come me ha seguito dagli inizi l'avventura artistica di Angela Comola, avrà certamente valutato la notevole maturazione stilistica ed evolutiva della Sua creatività, in avvincenti realizzazioni pittoriche di brumosi sogni che si dissolvono in aloni di soffusa luce di fiabesche atmosfere silenti, felpate come le orme sulla neve di alcuni Suoi paesaggi invernali, il convincente significato di intimi pensieri con approcci anche filosofici del Suo simbolismo ingenuo e pulito come il sorriso d'un bimbo, dal segno grafico deciso e delicato a un tempo, in eterei cromatismi.

Una pittrice, penso, che farà ancora parlare di Sè, dei Suoi successi, dei Suoi quadri che narrano in punta di pennello la realtà e i sogni che si stemperano nel mare infinito della fantasia.

Affermazioni meritate, in virtù di un serio impegno e dedizione, per freschezza delle Sue opere di immediata comunicativa, di rilassante bellezza e la Sua sincerità espressiva.

Novara 10-5-79

Nicola Campanello
(Critico d'Arte)

Aule deserte all'Istituto tecnico per geometri

L'analisi del traffico degli studenti novaresi

Divisi in 85 postazioni, i giovani hanno contato auto, rilevato targhe, stabilito le ore di punta della circolazione

Novara. Gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri che «misurano» il traffico (Finotti)

NOVARA — Aule deserte ieri all'Istituto tecnico per geometri di Novara. Tutti gli studenti (circa [illegible]) sono stati impegnati a dare una mano all'amministrazione comunale, eseguendo un capillare lavoro di analisi del traffico che si svolge nelle vie cittadine.

Divisi in 85 postazioni (un tavolino, due sedie, carta e matita), gli studenti hanno lavorato sodo, effettuando turni di sei ore, dalle 7 del mattino fino alle 19. Hanno contato auto, rilevato targhe, stabilito quali sono le ore di punta e in quali vie normalmente si registra il maggior flusso di autoveicoli.

«L'amministrazione comunale, in particolare l'assessorato all'Urbanistica — dice il preside dell'Istituto per Geometri, professor Rosario Muratore — *aveva chiesto tempo fa la collaborazione delle scuole medie superiori per questo lavoro di analisi e ne risulta che l'appello sia stato accolto solo da noi».*

«Se ne è parlato, prima di accettare, con gli insegnanti — prosegue il preside — *e ci si è trovati d'accordo sull'utilità per i nostri ragazzi di questo impegno extra scolastico. Dopotutto nella nostra scuola gli studenti si occupano anche di assetto urbanistico e di piano regolatore, argomenti strettamente legati al flusso del traffico».*

Per gli studenti l'impegno, non certo facile, è stato preso come un piacevole mutamento alla routine scolastica. La giornata di sole ha favorito le operazioni e in breve anche i cittadini hanno fatto l'abitudine, dopo l'iniziale stupore, a vedere all'opera i ragazzi.

«Organizzarli non è stato facile — dice sempre il preside Muratore — *anche perché c'era da tenere conto del pendolarismo di molti. I turni sono stati stabiliti dagli insegnanti dopo avere considerato tutte le esigenze del ritorno a casa».*

Per tutto il giorno, oltre che leggere «al volo» le targhe delle auto, gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri hanno dovuto spiegare quello che stavano facendo ai molti novaresi incuriositi. Un'aggiunta al già «duro» lavoro. I giovani, però, hanno definito l'esperienza «utile» per la loro preparazione e nessuno si è sognato di lamentarsi.

Compenso? Nessuno. Qualcuno fra gli studenti (purché il preside non lo sappia) ha detto sorridendo che gli bastava «stare un giorno fuori dalla scuola».

Al comune di Novara, però io qui sta la gradita sorpresa per gli aspiranti geometri, la precisione del lavoro eseguito e l'impegno profuso non sono passati inosservati: si è deciso, infatti, di premiare i ragazzi in un modo che verrà presto stabilito.

m. s.

Per i bimbi delle elementari di Novara

Il ministro dice «no» agli esami anticipati

Respinte le richieste dell'associazione genitori

NOVARA — *Gli esami di licenza elementare a Novara non saranno anticipati. Le richieste dell'associazione genitori sono state respinte dal ministero della Pubblica Istruzione con un telegramma che non ammette dubbi:* «Si ribadisce — *dice il testo* — che valutazioni e scrutini degli alunni delle scuole elementari e degli istituti di istruzione secondaria e artistica debbono inderogabilmente effettuarsi in periodo successivo al termine delle lezioni e che i relativi risultati debbono essere pubblicati entro il 16 giugno».

Il tenore del telegramma non lascia spazio alle richieste che le famiglie degli studenti elementari novaresi avevano avanzato. Se scrutini e valutazioni debbono avere luogo entro il 16, gli esami non potranno effettuarsi che dopo, e cioè nella data fissata del 18 giugno.

Il provveditore agli studi di Novara, dottor Rosario Liotta, ha fatto pervenire copia del telegramma ministeriale a tutti i direttori didattici, alle organizzazioni sindacali e ai presidenti dei vari distretti scolastici. «Di fronte a una normativa ben precisa — *ha commentato* — a noi non rimane altro da fare che applicarla, anche se personalmente ritengo sufficientemente valide le richieste dei genitori».

Secondo il provveditore di Novara, tenere i giovani studenti delle elementari in sospeso per 15 giorni in attesa degli esami programmati per il dopo-elezioni, è un non senso. «Purtroppo, però — *ha concluso il dott. Liotta* — non ho la facoltà di spostare le date fissate dal ministro».

Si chiude così una polemica che a Novara durava da parecchi giorni. Il «no» telegrafico, firmato dal ministro Spadolini, è stato accolto con qualche protesta, ma tutti si sono resi conto che pone fine a ogni discussione.

«Questo anticipo della chiusura dell'anno scolastico e il rinvio degli esami per le elezioni politiche ed europee — *dice la signora Marilisa Zanolli, presidente dell'Associazione genitori del quarto circolo di Novara* — non sono stati voluti né dai genitori, né dagli insegnanti, né tantomeno dagli scolari. A decidere tutto è stato il governo e il governo stesso avrebbe dovuto trovare il modo di non abbandonare a se stessi per 18 giorni dei bambini che arrivano spossati agli esami».

Anche parecchi insegnanti erano contrari all'effettuazione degli esami dopo le elezioni. Il maestro Abele Antoniotti sostiene che nell'occasione sarebbe dovuto prevalere il buon senso: «Gli esami di licenza elementare — *afferma* — avrebbero potuto avere luogo nel periodo libero fra le due elezioni, e cioè da mercoledì 6 giugno a venerdì 8, senza minimamente intralciare il lavoro elettorale».

m. s.

Oleggio — Il museo civico si trasferirà da Villa Trolliet nei locali dell'asilo infantile, in via della Chiesa. Staccatosi dalla biblioteca «Enzo Jelitta», il museo, diventato ente autonomo con la direzione di Giacomo Fanchini e la presidenza del dottor Pio Cerutti, sta potenziandosi sempre più.

Cannobio, quasi guerra Ex setificio abbattuto

CANNOBIO — La politica di recupero dei vecchi stabili interessanti sia storicamente che sotto l'aspetto architettonico ha rischiato di mettere in crisi la giunta minoritaria dc-psdi. Pomo della discordia una proposta socialista presentata dall'architetto Matilde Pugnetti consigliere a Cannobio ed assessore al comprensorio Verbano Cusio Ossola.

La discussione verteva sul mantenimento proposto dal gruppo socialista di un vecchio fabbricato un tempo adibito a setificio che attualmente corona otto alloggi popolari di [illegible] costruzione e non ancora abitati.

Le argomentazioni e gli scontri si sono accavallati sino a giungere alle finali dichiarazioni di voto dove l'astensione dei comunisti ha fatto in modo che passasse l'abbattimento.

«Se ciò non avverrà — dicono all'Iacp — *non stipuleremo i contratti di affitto».*

l. a.

«Bisogna intervenire»

Agitazioni alla Doppieri di Novara

NOVARA — Sempre in alto mare la situazione dell'azienda tessile Doppieri di Novara. Le dipendenti, spalleggiate dalla Fulta (Federazione Unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento), sono scese in *«lotta ad oltranza»* con l'intenzione dichiarata di *«indurre la direzione aziendale ad uscire dal vago per quanto concerne la stabilità dell'occupazione».*

Dopo un anno di Cassa integrazione per tutte le lavoratrici, la Doppieri aveva predisposto un piano di ristrutturazione che doveva risolvere la crisi. Questo piano, così affermano i sindacati del settore, non è stato mai realizzato.

All'inizio del mese di marzo di quest'anno si era registrata una ripresa del lavoro e le dipendenti erano rientrate dalla cassa integrazione. Adesso, però, i sintomi sono quelli tipici della «ricaduta»: situazione economica dell'azienda grave e stipendi che vengono consegnati con notevoli ritardi.

Secondo la Fulta è necessario correre ai ripari in tutta fretta mediante *«interventi risolutivi e immediati per evitare che si arrivi all'irreparabile».* Da oltre due settimane i sindacalisti hanno chiesto un incontro con la direzione della Doppieri presso l'associazione industriali di Novara, ma tale incontro, affermano i responsabili della Fulta, deve ancora avvenire.

«Ultimatum» della società granata per l'uso dello stadio Curotti

La Juve Domo smantellerà gli impianti se il Comune non contribuirà alle spese

DOMODOSSOLA — Juventus Domo e amministrazione comunale sono nuovamente ai ferri corti per l'uso dello stadio cittadino «Silvestro Curotti».

Le trattative per arrivare a una convenzione sull'utilizzazione dell'impianto sportivo, che si erano iniziate nove mesi fa, si sono bruscamente arenate. La Juventus Domo ha inviato al sindaco e a tutti i partiti politici una lettera molto dura e polemica, in cui arriva a minacciare lo smantellamento delle attrezzature che sono di sua proprietà, come l'impianto di illuminazione dello stadio, se le sue richieste non saranno accolte.

Nella lettera, firmata dal presidente Luigi Frosio, la società granata elenca i lavori eseguiti a sue spese per il potenziamento delle infrastrutture e per migliorare le condizioni del campo sportivo, che è fra i migliori della provincia.

«Tutto ciò — lamenta Frosio — *senza ombra di contributo e senza un minimo di gratitudine da parte dell'amministrazione comunale».* Il presidente granata respinge la bozza di convenzione proposta dal comune, giudicandola addirittura «offensiva». Nella bozza era previsto che tutti gli oneri di manutenzione dello stadio fossero a carico della Juve Domo, mentre il comune si riservava il diritto di utilizzare l'impianto per attività ginnico-sportive.

C'era inoltre l'impegno per la Juve Domo di concedere il terreno di gioco, ma compatibilmente con le sue esigenze e dietro rimborso delle spese, ad altre società calcistiche cittadine che ne facessero richiesta. E' chiaro il riferimento all'A.C. Domodossola, la squadra locale attualmente in testa al campionato di Seconda Categoria, che lo scorso anno si era trovata senza campo e si era rivolta al Comune per ottenere l'uso del «Curotti».

«A queste condizioni — scrive Frosio — *rinunciamo alla convenzione: chiederemo di utilizzare il campo come qualsiasi altra squadra. Resta inteso che le attrezzature di nostra proprietà non potranno essere usate da altri».* La lettera ha provocato vivaci reazioni in consiglio.

a. v.

Scappano, sono presi e arrestati 3 giovani rapinatori a Vigevano

VIGEVANO — Gli autori della rapina compiuta martedì pomeriggio all'agenzia numero 3 della Cassa di Risparmio di Vigevano, in viale dei Mille 107 — che ha fruttato 25 milioni — sarebbero nelle mani dei carabinieri. Tre giovani sono infatti in stato di fermo. Nelle prossime ore saranno interrogati dal procuratore della città piemontese prima di essere trasferiti alla casa circondariale di Vigevano a disposizione della magistratura locale.

I tre sono Antonino Guzzardi, 22 anni, originario di Palermo, da tempo abitante a Trezzano sul Naviglio; Giovanni Annatelli e Salvatore La Guardia, 18 e 20 anni, entrambi di Palermo con domicilio in via Aliprandi. Antonino è nipote di Francesco Guzzardi, un tempo impresario edile a Vigevano, indiziato di concorso nel rapimento di Piero Torielli e di Rossi di Montelera, poi assolto per insufficienza di prove.

Il terzetto è stato bloccato dopo un inseguimento di alcuni chilometri tra l'abitato di Cerano e la statale Novara-Milano. Due giovani erano su una «128» e il terzo al volante di una «126». Quando si sono trovata la strada sbarrata a Cervano da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri hanno tentato di evitarla, ma non ce l'hanno fatta. Sotto i sedili delle due auto gli inquirenti hanno trovato circa 8 milioni di banconote in vario taglio raccolte in mazzette. «Sono i nostri risparmi», hanno detto quando è stata chiesta loro la provenienza di una somma così rilevante.

Il fermo è avvenuto un'ora dopo la rapina subita dall'agenzia di viale dei Mille della Cassa di Risparmio. L'hanno compiuta due banditi a viso scoperto. Sono entrati nella banca dalla porta di servizio sequestrando, pistola in pugno, un commesso che stava entrando.

La loro identificazione è legata al confronto col direttore e i cinque impiegati dell'istituto di credito rinchiusi dai rapinatori nel gabinetto. I carabinieri sono impegnati nelle indagini anche per recuperare il rimanente bottino: altri 16 milioni di lire.

g. c. r.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La collegiale svedese
Coccia: Cristo si è fermato ad Eboli
Eldorado: Gardenia
Excelsior: La via della droga
Faraggiana: L'insegnante balla con tutta la classe
Vittoria: Concorde affaire 79
S. Cuore: La gang dell'Anno Santo

ARONA
Lux: Primi turbamenti
Moderno: Avere vent'anni
Roma: Squadra antigangsters
San Carlo: Domani passo a salutare la tua vedova

BORGOMANERO
Nuovo: Il salario della paura
Moderno: Di che segno sei?

DOMODOSSOLA
Calasa: Incontri erotici del 4° tipo
Corso: Sexy vibration

GALLIATE
Smeraldo: Cinelogium

OMEGNA
Sociale: La belva col mitra

STRESA
Sala: Arrivò Chen e fu la morte

TRECATE
Comunale: Emanuelle l'antivergine
Vittoria: I magnifici sette

VERBANIA
Apollo: Il gatto venuto dallo spazio
Ariston: Saloon massage
Vip: Fuo da torcere
Sociale (Intra): I ragazzi venuti dal Brasile
Sociale (Pallanza): Qualcuno fra voi...

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Bel Ami il mondo delle donne

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Oliver's story
Astoria: Palnick

Cagnoni: Caravans
Marconi: Batte il tamburo lentamente
Colli Tibaldi: Concorde affaire 79

GALLERIE

Verbania: Galleria Lunca - Giovedì 30, sino a fine giugno personale di Ignazio Margaria. Sempre mostra della Bersa, sino a tutto luglio seziona la pittrice verbanese Fernanda Preston.

FARMACIE

Novara: [illegible] c. XXIII Marzo, Carmagn. c. Italia Franzoni e Minino Berrato e Cavour.
Arona: Mariotti, v. Cibelporone.
Bellinzago: Patris, via Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Chiodi della Libertà
Domodossola: Bogani
Oleggio: Fornino, v. Verjus
Sesto Calende: Guidoni, v. XX Settembre
Stresa: Anglo-americana, Duchessa Principessa Margherita
Verbania: Martelli, v. Morelli 141; Internazionale, v. le Azari 76

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Orta, Pieimano, [illegible], Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie 18.15: Tv ragazzi 19.30: Parla l'avvocato, a cura di Emanuele Canelli 21.40: Telelomellina notizie 20.50: Giovedì sport, a cura di Umberto Rovere 21.15: Mercatini e telestudio 21.40: Spettacolo musicale 23: Film

L'ultimo spettacolo a Novara della compagnia del Gelindo

Quando con una paniscia ben fatta s'accende la scintilla dell'amore

NOVARA — *Quarto successo per i novaresi della compagnia del «Gelindo», ormai avviati alla creazione di quel teatro stabile dialettale impegnato a salvaguardare i valori e la storia del dialetto.*

L'ultimo lavoro andato in scena davanti alla platea completamente esaurita del teatro Borsa, «Vigliacca la paniscia», era imperniato, come sempre, su di una situazione familiare. Un vedovo, che mai aveva potuto dire la sua quando la moglie era in vita, è ora afflitto dal figlio e dalla domestica. In questo contesto si inseriscono tutti gli altri personaggi: la nuora, l'amico che lo «stuzzica» presentandosi ogni volta con una bella ragazza e, per ultima, una esperta massaggiatrice, vedova anch'essa, che, dopo avergli curato uno strappo muscolare alla schiena, con la gustosa ricetta della paniscia, lo prende non solo per la gola ma anche per il cuore.

Ancora una volta Enrico Tacchini, nei panni di Celest il protagonista, ha confermato le sue naturali doti di attore. Non si tratta questa volta di un testo di sole battute e, specie nei primi due atti, la recitazione è più impegnativa del solito. Nel finale la commedia lascia maggior spazio a tutti ed il pubblico partecipa con calore alla conclusione della vicenda.

Abbiamo chiesto a Enrico Tacchini le sue impressioni sulla nuova commedia. «Le prime» sono sempre difficili — *risponde* — e quindi mi considero soddisfatto. Il pubblico che ormai ci segue con immenso calore ha dimostrato di capire qual è il nostro vero traguardo: far cultura rispolverando il dialetto.

«Vigliacca la paniscia, non è il solito calderone di battute — *aggiunge Tacchini* — ma il primo tentativo di avvicinarci ad una commedia vera e propria. Quando avremo raggiunto un miglior affiatamento ed il dialogo apparirà più spontaneo, il successo supererà ancora quello dell'altra sera».

Enrico Tacchini

Enrico Tacchini è stato il primo ad elogiare tutti i colleghi, tra i quali Ernesto Cravino e Silvano Forte, con lui autori del testo. Una particolare menzione merita Franca Bacchetta, all'esordio nei panni della domestica Martina.

Come sempre a posto Silvano Forte (l'amico Lisandar) con le sue tre donne: Vanna (Maria Teresa Ardito), Ursela (Elena Tacchini) e Adele (Laura Pedercini). Impeccabile Ernesto Cravino nei panni del figlio del dottore e Patrizia Tacchini in quelli della moglie.

Infine Teresa (Piera Borlandi), l'esperta massaggiatrice, che alla fine conquista Celest: è ormai anch'essa una pedina indispensabile della compagnia del «Gelindo» che prosegue con passione una attività legata non soltanto all'impegno del gruppo di artisti, ma di quanti all'esterno assicurano il buon funzionamento del gruppo. Dall'organizzatore Mario Rossi, allo scenografo Paolo Gila e poi Egidio Ruscone, Francesco Rossino e Claudio Martelli.

Sabato e domenica ci saranno intanto le prime repliche a Sant'Agabio, in attesa dell'ormai tradizionale appuntamento «alle grande» del teatro Faraggiana.

L. L.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.283; Gattinara, telefono 82.212

Per il contratto, la denuncia dei tre segretari, e la «Lidman»

Corteo di centinaia di metalmeccanici

Tra i lavoratori di tutta la Provincia, anche gli edili, i chimici e i tessili

VERCELLI — Centinaia di lavoratori metalmeccanici di tutta la provincia hanno manifestato ieri mattina a Vercelli sia per problemi di ordine nazionale (contratto, denuncia alla magistratura dei tre segretari della Fim), sia per questioni locali (decollo dell'area attrezzata, chiusura della «Lidman»).

Erano presenti esponenti di numerosi consigli di fabbrica. Tra gli altri quelli della Teksid di Crescentino, della Magliola di Santhià, della Cerutti, della Sambonet, della Yoshida (dove ieri si sono iniziate le trattative per un accordo aziendale interno). Hanno partecipato alla manifestazione anche lavoratori edili, chimici e, ovviamente, i tessili della «Lidman».

Vercelli. La manifestazione degli operai sotto la Camera di Commercio (Foto Greppi)

I pullman con operai non vercellesi, sono arrivati alle 9 in piazza Cesare Battisti, dov'era fissato il «concentramento». I lavoratori sono quindi sfilati in corteo fino in via Dante, sotto la sede dell'Associazione industriale, dov'è stato letto, con un megafono, un documento della Fim provinciale.

Tra l'altro, c'era scritto: «Deve essere chiaro che quando manifestiamo la volontà di chiudere entro breve tempo i contratti, siamo consapevoli che non è dello stesso avviso la Confindustria».

I lavoratori si sono quindi spostati in piazza Risorgimento, sotto la sede della Camera di commercio, dove ha parlato Gian Piero Carpo, esponente della Fim regionale. Prima del suo intervento ha però preso la parola Aidè Averone, in rappresentanza del consiglio di fabbrica della «Lidman». Dopo aver ricordato che lo stabilimento sulla tangenziale Sud continua ad essere presidiato dalle operaie, Aidè Averone ha detto: «Non vogliamo sussidi o assistenze, ma solo lavoro. Siamo stufi delle parole e delle squallide esibizioni preelettoralistiche che si fanno sulla nostra drammatica questione. Non lottiamo solo per noi stesse ma anche perché nuovi insediamenti possano sorgere sull'area industriale attrezzata».

Su quest'ultimo punto si è soffermato anche Carpo. «Pretendiamo — ha detto — che secondo l'accordo tra i sindacati e la Regione, le piccole e medie industrie torinesi in cerca di rilocalizzazione vengano dirottate nell'area di Vercelli».

e. d. m.

L'ex segretario generale della Cisl a Vercelli

Macario alle europee

VERCELLI — *Incontro-dibattito con Luigi Macario in uno dei primi appuntamenti pubblici della campagna elettorale della democrazia cristiana nella nostra zona. Prima di venire a Vercelli l'ex segretario generale della Cisl era stato a Biella per un'analoga manifestazione.*

Macario è uno dei tre sindacalisti italiani che si presentano alla prossima competizione elettorale nelle liste dei candidati per il Parlamento europeo. Perché ha abbandonato la Cisl per questa esperienza politica? Macario afferma: «Ho lasciato il sindacato in buone condizioni, dopo una lunga militanza che ha dato cospicui frutti. Inoltre era necessario un rinnovamento di quadri. Quanto a me spero di rappresentare validamente il mondo del lavoro italiano nel Parlamento europeo».

A proposito del dopo-elezioni l'ex segretario Cisl ha detto fra l'altro: «Condivido la linea del partito e sono quindi contrario all'ingresso del pci nel governo. Al massimo i comunisti possono rimanere (ben accetti) nella maggioranza. Se non gli è sufficiente possono svolgere un ruolo ugualmente significativo all'opposizione».

«*Per me — ha proseguito —* è invece molto importante per il governo una reale collaborazione con i sindacati e il mondo del lavoro in generale. Solo così infatti sarà possibile realizzare il programma in modo compiuto».

Nel concludere Macario ha detto: «Né il partito, meno ancora le sue correnti (io non appartengo a nessuna), mi sostengono finanziariamente. Posso solo contare sul denaro della liquidazione, ma ho la certezza che la mia lunga militanza e il mio lavoro nelle file del sindacato possa essere ricompensata dalla simpatia e dalla stima dei lavoratori: questi, ritengo, saranno i miei elettori».

d. co.

Al S. Salvatore

Raccolta di sangue a Santhià

SANTHIA' — Venerdì, dalle 8,30 alle 11,30, nell'ambulatorio dell'ospedale «San Salvatore» avrà luogo una raccolta di sangue organizzata dalla sezione santhiatese dell'Avis ed effettuata con personale specialistico dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Spiega il presidente dei donatori di sangue, Ronaldo Toselli: «*E' questo il primo atto concreto con cui si inaugura un accordo interconsorzi tra i due ospedali, in base al quale il centro trasfusionale vercellese si impegna a provvedere al fabbisogno del nostro ospedale fornendo sangue tipizzato e controllato ed assicurando inoltre un servizio di pronta reperibilità cui fare capo in caso d'urgenza. Dal canto nostro, ci siamo impegnati di restituire a Vercelli il sangue utilizzato, facendovi fronte con queste raccolte periodiche*».

Si tratta di una svolta nella vita e nell'attività dell'Avis santhiatese. In precedenza le «raccolte» venivano effettuate da autoemoteche di Torino e Milano, sporadicamente, e soltanto la domenica. «Con questo accordo — conclude Toselli — *sarà possibile effettuarle qualsiasi giorno; anche da un punto di vista organizzativo è un grande passo avanti*».

w. ca.

Centinaia di abiti rubati al «Lemm»

VERCELLI — Grosso furto l'altra notte ai grandi magazzini per l'abbigliamento «Lemm» di via Leonardo da Vinci, a pochi metri dallo stabilimento Montefibre.

I ladri sono saliti sul tetto, hanno rotto un lucernario, allargato una rete metallica, infine sono entrati nel fabbricato. Hanno portato via centinaia di paia di pantaloni, jeans, giubbotti di pelle ecc. per un bottino di svariati milioni

(e.d.m.)

I banditi erano stati catturati dopo un incidente stradale

Indagini sull'assalto in banca a Palazzolo
I rapinatori non sarebbero i due arrestati

VERCELLI — Proseguono le indagini dei carabinieri sulla rapina di martedì alla filiale di Palazzolo della Banca Nazionale dell'Agricoltura. In un primo tempo era stato ricollegato al «colpo» l'arresto di due pregiudicati, rimasti feriti in un incidente stradale vicino a Cigliano, dov'erano andati forse per assaltare una banca del paese. L'ipotesi ora più accreditata è invece quella che i due episodi siano distinti.

Gli arrestati sono Gabriele Piras, 18 anni, nato a Cagliari e residente a Chivasso, e Giuseppe Letizia, 34 anni, originario di Caltanissetta ma abitante a Torino. Piras si trova in ospedale, piantonato, ricoverato per un ematoma cranico. Letizia, dopo essere stato medicato, è ora in carcere a Vercelli.

Gli arresti sono già stati convalidati dal magistrato. I due dovranno rispondere di detenzione di armi da guerra e di rapina: la «128 special» su cui viaggiavano, infatti, l'avevano rubata a Torino minacciando con una pistola la proprietaria, Giovanna De Mantis, un'insegnante di lettere di 33 anni.

Uno dei due complici che si trovavano con loro sarebbe già stato identificato dai carabinieri. Dell'altro, nessuna traccia. I quattro avevano desistito dall'attaccare un istituto di credito di Cigliano anche grazie all'intervento della guardia della «Mondialpol» Gianni Vercellotti, che si trovava davanti alla banca.

Durante la fuga hanno avuto l'incidente che ha permesso ai carabinieri di catturarli, dopo una battuta nella zona. La banda sarebbe responsabile di numerose rapine commesse vicino a Chivasso. Il procuratore della Repubblica di Vercelli avrebbe inviato a Piras e Letizia anche una comunicazione giudiziaria per la rapina alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Palazzolo.

Il colpo, che ha fruttato 3 milioni e mezzo, è stato compiuto circa mezz'ora prima dell'incidente. I banditi erano almeno tre. Due di essi (uno dei quali travestito da carabiniere) sono entrati nella filiale e si sono fatti consegnare il denaro.

La banda è fuggita verso Casale su una «A 112» risultata rubata a Torino, che è stata recuperata a Trino. A mettere in relazione i due episodi, un piccolo indizio: una stelletta da carabiniere che sarebbe stata trovata sulla «128 special» finita fuori strada a Cigliano. Dagli ulteriori sviluppi dell'indagine pare comunque sempre più definita l'ipotesi che gli autori della rapina alla filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Palazzolo non siano gli stessi che hanno avuto l'incidente a Cigliano.

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno shop della 7ª Strada
Civico: riposo
Nuovo Italia: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Principe: Agomin (come rubare la corona d'Inghilterra)
Verdi: Un poliziotto scomodo
Viotti: Cristo si è fermato a Eboli

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: Una vita venduta

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Un gioco estremamente pericoloso
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Brice Lee il maestro

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: Le esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Splendor: Casanova carnale

TRINO

Aston: riposo
Moderno: Liebes lager

TRONZANO

Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	27	16
Biella	24	16

Temperature il 16 maggio dell'anno [illegible]: Vercelli (27; 16), Biella (24; 16). Umidità [illegible]: Vercelli 82%, Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42. A Biella sorge alle 4,56 e tramonta alle 19,41.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti [illegible]. Visibilità buona.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30

GALLERIE A SANTHIA'

Piccadilly: Mostra nazionale di Pittura contemporanea. Orario 16-19; 20,30-22,30

FARMACIE A VERCELLI

Pardvina, via Foscolo 46; Rivera, corso Libertà 176

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

NOTIZIE SPORTIVE

Questi i risultati

Due regate a Viverone

VIVERONE — Eccezionale successo del «Raduno Optimist» di metà maggio organizzato dal «Gruppo Vela» di Torino, aderente alla Lega Navale Italiana.

All'ormai tradizionale gara gli organizzatori hanno abbinato una regata d'incontro con la classe «Moth Europe».

Entrambe le regate si sono disputate su due prove, su percorso e con punteggio olimpici. Nella prima, intitolata «Coppa Città di Torino», riservata alla classe «optimist», Michele Malacrida di Como, con la barca «Omero», si è imposto nettamente su Donatella Del Corso del G. V. Torino su «Bip-bip 2°».

Seguono nell'ordine Roberto Ruelli di Cerro (Maclo 2°), Alessandro Molino di Milano (Snoopy), Marco Ruelli di Cerro (Bodo).

Diciannove i partecipanti; la velocità del vento è stata di 3-5 metri al secondo per la prima prova e di 3-4 per la seconda.

La «regata dell'amicizia» riservata alla classe «Moth Europe» ha visto invece prevalere Fabio Ascoli di Cerro con l'imbarcazione «Mateo» su Alessandro Malacrida di Como. A rispettosa distanza Michele Molino di Milano, Stefano Sennhauser di Cerro, Ariberto Strobino di Torino, Valerio Bonangi di Torino, Maurizio Ciel di San Remo e Stefano Venè, di Torino.

w. ca.

Da ieri pomeriggio il mister della squadra è stato «costretto» ad ammalarsi

Montico licenziato dalla Pro Vercelli?

VERCELLI — La Pro Vercelli ha un nuovo allenatore: il «trainer» in seconda Gigi Limberti. Antonio Montico, secondo la versione ufficiale fornita ieri dalla società, è «in malattia». Ha spiegato l'addetto-stampa Ferdinando Vanzini: «*Montico si sentiva un po' esaurito, non in grado di condurre a termine il campionato alla guida della squadra. Abbiamo deciso di concedergli un po' di riposo. Sia ben chiaro che non lo abbiamo affatto esonerato. Il Consiglio direttivo lo ha avvertito della decisione e ha inviato un telegramma alla Lega in cui si chiede l'autorizzazione a far sedere in panchina, da domenica, Gigi Limberti*».

Antonio Montico

E' ancora diretto per cogliere la reazione dei tifosi vercellesi alla notizia dell'«allontanamento» (diciamo le cose come stanno) di Montico dalla panchina vercellese. La notizia è stata infatti data nel tardo pomeriggio di ieri. Per la verità, la decisione non era forse inaspettata (è l'impietosa legge del calcio) anche se, sempre ad onor del vero, gli sportivi del «Robbiano» non avevano mai contestato decisamente il «trainer» vercellese, scaricando più che altro il malumore per le vicende della squadra sulla dirigenza.

Dopo la sconfitta di domenica con il Legnano (seconda consecutiva in casa, quinta in assoluto nelle ultime sette partite) e il conseguente terz'ultimo posto, i più accesi se l'erano infatti presa con Baratto, lasciando Montico fuori.

Evidentemente Montico (un vero gentiluomo, anche fuori campo) continua ad essere simpatico alla tifoseria vercellese e, diciamolo pure, anche ai giornalisti sportivi nonché agli stessi giocatori.

Evidentemente, l'ex calciatore juventino paga ora colpe non soltanto sue: soprattutto quella di essere stato costretto (per evidenti ragioni finanziarie) a schierare ostinatamente in prima squadra giocatori non indispensabili acquistati all'inizio di campionato su consiglio dell'ex trainer Carlo Soldo.

Il risultato è stato che questi atleti, non certo da buttare, si sono spompati dando un contributo sempre minore alla squadra che è ora precipitata in piena zona retrocessione.

Montico, vero capro espiatorio della situazione, sconta anche un incontestabile e preoccupante rilassamento di gran parte dei giocatori che affrontano gli impegni sempre più sfiduciati, quasi rassegnati alla caduta nella serie inferiore. Paga, soprattutto, una confusa situazione dirigenziale senza prospettive ben delineate per il futuro.

Era soprattutto quest'ultimo punto che ha forse consigliato a Carlo Soldo di tenersi alla larga all'inizio del torneo, inventando una ridicola sceneggiata conclusasi con il suo allontanamento e con quello del direttore sportivo Carlo Facchini.

Giova [illegible] che si era [illegible] alla seconda partita di campionato. La Pro Vercelli era già sull'orlo del baratro (finanziario). Montico si stava occupando del settore giovanile. Venne chiamato e accettò un incarico che pochi altri si sarebbero decisi a prendere in considerazione.

e. d. m.

Si sono conclusi i Giochi della Gioventù

Il liceo di Borgosesia vince le gare d'atletica

VERCELLI — Si è conclusa al campo-scuola la fase provinciale di atletica leggera per scuole medie superiori dei Giochi della Gioventù. Nella categoria allievi, maschile, Antonino Porzio del liceo scientifico di Borgosesia ha vinto i 110 ostacoli; Gianfranco Mella del liceo scientifico di Borgosesia si è affermato nei 100 piani mentre Augusto Fantone della Stronese ha conquistato il primo posto nei 300 metri piani.

Nei 1500 vittoria di Walter Collauzzo della Stronese, nei 5000 di Franco Inocco della Stronese, Marco Lenuto del liceo scientifico di Borgosesia nella marcia 5 chilometri, Gian Carlo Piatta dello scientifico Borgosesia nel salto in alto; Ottavio Mezza dell'istituto tecnico agrario di Vercelli nel salto in lungo; Stefano Guerra dell'istituto Bona di Biella nel lancio del peso; Enrico Pilani del liceo classico di Varallo nel lancio del disco.

La staffetta 4x100 è stata vinta dall'istituto tecnico commerciale Calmi di Varallo (Sassi, Beatrice, Nicola, Carpinteri).

Nella categoria juniores maschile, affermazioni di Marco Sagliaschi del liceo scientifico nei 100 ostacoli; Giuseppino Favazzi dell'istituto tecnico Cavour di Vercelli nei 400 piani; Giovanni Cambiasca del G.S. Libertas - Dal Pozzo di Vercelli nei 400 piani; Claudio Vergnasco dell'Ipsia di Biella nei 1500; Marco Bordignon del liceo scientifico di Borgosesia nei 3000, Enzo Marola dell'[illegible] di Borgosesia nella marcia 6 chilometri, Roberto Bocchio [illegible] di Biella nel salto in alto; Mauro Delgrosso dell'istituto Calmi di Varallo nel salto in lungo; Franco Deregibus del liceo scientifico di Borgosesia nel salto con l'asta; Massimo Greppi [illegible] di Vercelli nel lancio del peso; Alessandro Dionisio nell'[illegible] Biella nel lancio del disco.

Nella staffetta 4x100, vittoria dell'istituto tecnico Cavour di Vercelli (Fiorentino, Massobrio, Messina, Favazzi).

Nella classifica per scuole il liceo scientifico di Borgosesia ha vinto la categoria allievi e quella juniores.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 108 - Giovedì 17 Maggio 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo aver saputo che a Torino è stato scelto il lunedì

I negozianti discutono sul giorno di chiusura

BIELLA — La notizia che a Torino i negozi resteranno quasi certamente chiusi per l'intera giornata del lunedì, a partire dal [illegible] maggio prossimo, ha avuto ripercussioni nell'ambiente dei commercianti biellesi. Il consiglio comunale di quella città dovrà esaminare la questione: se la proposta verrà approvata, potranno vendere il lunedì, solamente le latterie, le panetterie e i mercatini rionali.

«A Biella si è discusso più molto sugli orari dei negozi — afferma Ida Faretra, commerciante di generi alimentari —. *Innanzitutto non credo che la soluzione prospettata a Torino possa valere per la nostra città. Agli operai, in particolare, e a tutte le altre categorie che lavorano, la chiusura al lunedì provocherebbe degli inconvenienti. Inoltre c'è il problema del mercato del lunedì».*

La questione della compatibilità tra i negozianti in sede fissa e gli ambulanti, è stata oggetto di numerose polemiche. I primi ritengono che, per equità, l'orario di chiusura delle loro botteghe dovrebbe essere rispettato anche dagli ambulanti.

«Il mercato del lunedì mattina — spiega Susy Marangoni, titolare di un negozio di articoli sportivi — *richiama indiscutibilmente molta gente in città e, di conseguenza, la maggior affluenza di persone si riflette anche su altri negozi. Solo al lunedì pomeriggio, ad esempio, il volume delle vendite si avvicina a quello del sabato. Una chiusura totale sarebbe impensabile».*

Come è noto tutti i negozi, esclusi quelli di generi alimentari, osservano la mezza giornata di chiusura infrasettimanale. I commercianti in genere, inoltre, ritengono che la chiusura del mercoledì pomeriggio degli alimentari non invogli le persone a uscire.

Silvia Zublena — Ida Faretra

«Sarebbe quasi lo stesso — dicono — *chiudere il negozio».*

«Piuttosto che la giornata intera di lunedì — aggiunge Silvia Zublena, titolare di un negozio di alimentari — *preferirei due chiusure infrasettimanali, a patto che anche i supermercati rispettino gli stessi orari. Il sabato pomeriggio, ad esempio, potrebbe essere un giorno adatto».* d. ca.

In 1500 al raduno nazionale del Corpo

Un dono al Papa degli alpini biellesi

BIELLA — *Almeno millecinquecento «penne nere» biellesi parteciperanno all'annuale raduno nazionale degli alpini in programma a Roma sabato e domenica prossima. La sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini ha oltre cinquemila iscritti, suddivisi in 61 gruppi, la quasi totalità dei quali sarà — come al solito — rappresentata nella grande sfilata nazionale, con in testa i dirigenti sezionali e la fanfara alpina di Flecchia.*

Alle ore 16,30 di sabato, il pontefice Giovanni Paolo II scenderà in piazza San Pietro e percorrerà a piedi la via della Conciliazione per incontrarsi con gli alpini, giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, che dovrebbero essere oltre duecentomila.

La rappresentativa biellese consegnerà al Papa una immagine della Madonna di Oropa incisa appositamente su rame da Nestore Pozzo — artista e alpino biellese — con questa scritta: «A Papa Wojtyla Giovanni Paolo II, con la certezza che la Madonna Nera d'Oropa lo accompagnerà in un lungo pontificato e gli sarà d'aiuto per portare il grave fardello della croce. Gli Alpini biellesi. 20-5-1979».

Sarà inoltre donato al Papa un libro del santuario di Oropa. f. g.

Biella — Stasera alle 20.30, in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci dell'Aero club Luigi Sella, nella palazzina dell'aeroporto di Vergnasco. L'ordine del giorno comprende questioni finanziarie di particolare importanza per l'attività del club.

Sono già state organizzate riunioni fra esperti e insegnanti

Il distretto di Cossato si sta preparando a programmare l'anno scolastico '79-'80

COSSATO — *Al fine di coordinare e programmare le attività di aggiornamento per il prossimo anno scolastico, il distretto scolastico n. 48, che comprende trenta comuni e ha sede a Cossato, ha organizzato una serie di incontri-dibattito su temi di attualità per la categoria. Lo scopo era anche di avviare un costruttivo dialogo con gli insegnanti del distretto.*

Soltanto una trentina di docenti delle scuole elementari, medie e superiori hanno però raccolto l'invito: a detta degli organizzatori è stato un errore perché l'argomento, oltre a essere interessante, è stato anche trattato in modo approfondito.

Era presente, quale oratore il professor Roberto Anchisi, docente di psicologia all'Università di Padova, che ha parlato sul tema: «Programmazione educativa e normalizzazione dell'handicap».

Riferendosi frequentemente a esperienze personali, il professor Anchisi ha spiegato come occorra operare per ridurre l'handicappato nelle condizioni di normale apprendimento, per facilitare il processo di «modeling» (cioè di apertura a imitare gli altri) non passiva, ma sovrastimolata.

«A questo proposito — *ha affermato* — l'utilizzo programmato dei compagni di classe a livello di consiglio di classe e di interclasse per arrivare all'unitarietà di metodo».

Il docente ha aggiunto che è opportuno ci sia anche uno stretto collegamento con i genitori dell'handicappato, per poter agire in modo coordinato. «E' pure di basilare importanza — *ha proseguito* — il controllo inter-soggettivo per proseguire nel processo educativo, così come lo è l'analisi statistica dei progressi compiuti per raggiungere una meta».

Dal momento che si era fatto tardi, senza che il problema fosse stato trattato a fondo, si è deciso di riprendere la discussione sull'argomento lunedì 28 maggio, alle ore 17, nel salone della biblioteca civica. Il professor Anchisi si servirà probabilmente di diapositive per illustrare meglio l'argomento. f. g.

Cossato. Gli insegnanti durante il corso organizzato dal distretto 48 (Foto Trevisan)

A Massazza, pare che abbia agito senza complici

Rapinatore «gentile» alla Posta si fa consegnare mezzo milione

MASSAZZA — Un bandito solitario ha compiuto una rapina nell'ufficio postale. E' stato notato da diverse persone, prima e dopo l'aggressione, ma nessuno ha avuto una intuizione che avrebbe potuto determinare il suo arresto. Il bottino è esiguo: circa mezzo milione.

Il giovane, di media statura, poco dopo le 11 è entrato tranquillamente nell'ufficio, la cui porta ha i vetri opachi. Camminava tranquillamente e portava in testa un berretto di lana: qualcuno si è chiesto come potesse avere un copricapo di quel genere con il termometro che segnava 25 gradi all'ombra. Il berretto era un passamontagna, che il rapinatore ha abbassato in un attimo, nascondendo interamente il volto, mentre stava entrando.

Massazza. La gerente Rosanna Buretti rapinata (Foto Biella)

Nel locale in quel momento c'era soltanto la gerente, Rosanna Boretti, 44 anni, nubile, che vive a Villanova con i genitori. *«Si è comportato con gentilezza».*

«Mi dia i soldi», ha intimato il rapinatore alla gerente, dopo averla costretta ad aprire dall'interno l'usciolo per accedere al vano adibito ad ufficio. Impugnava un'arma, di cui la vittima ha saputo riferire poche caratteristiche.

«Ad un certo momento, mentre gli stavo consegnando i soldi — ha dichiarato Rosanna Buretti —, *si è reso conto che ero logicamente agitata. Senza alzare la voce, mi ha detto di stare tranquilla, assicurandomi che voleva solo il denaro e non aveva alcuna intenzione di farmi del male».*

Al momento di uscire, quando già voltava le spalle alla vittima, ha alzato nuovamente la parte inferiore del passamontagna e si è allontanato con calma, a piedi. Non si è potuto accertare se era atteso da un complice, oppure se aveva lasciato un'auto, o una moto, in quei paraggi. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Mottalciata. p.m.

Candelo dice «no» alla pista di cross

CANDELO — Nella Baraggia non dovrà essere costruita alcuna pista per le corse e le gare di motocross. Il parere negativo è stato espresso all'unanimità dal consiglio comunale. Una società sportiva biellese aveva richiesto l'esame del progetto.

I consiglieri hanno motivato la decisione affermando che una tale realizzazione contrasta con l'intenzione di fare della Baraggia un parco naturale. (d. ca.)

Macario incontra gli amici biellesi

BIELLA — Luigi Macario, ex segretario generale della Cisl e candidato per la dc al Parlamento europeo, ieri mattina si è incontrato con un gruppo di amici biellesi, convenuti nel salone del Circolo Biella, in via Gramsci 10 bis.

Accompagnavano l'ospite l'avvocato Luigi Squillario, candidato della dc biellese alla Camera, e Pietro Lombardi, del Consiglio generale della Cisl e segretario provinciale biellese del sindacato.

Prima di parlare agli amici, Mario ha risposto a una serie di domande postegli dai giornalisti biellesi. (Nell'altra pagina la conferenza stampa a Vercelli). p. m.

Biella — Nell'aula magna dell'ospedale, alle 18 il dottor Giovanni Gandini (figlio del professor Dario, primario di radiologia), e la dottoressa Elisa Carpinello parleranno su questioni, rispettivamente, di radiologia e di terapia renale. La duplice conferenza è indetta dall'Associazione studi medici e ospedalieri.

Concludiamo l'elenco dei contribuenti fra i cinque e i dieci milioni

La denuncia al fisco per l'anno '76

BIELLA — *Ecco le ultime denunce al fisco comprese fra i cinque e i dieci milioni:*

Tabarelli Umberto 5.725.000; Tabbia Claudio 6.064.000; Tacchella Giuseppe 6.685.000; Tacconi Giuseppe 9.200.000; Tadone Antonio 7.[illegible]; Mancianti Anna 6.215.000; Tagliabue Bruno 5.731.000; Contessa Claudia [illegible]; Tallia Galoppo Floriano 8.074.000; Tredici Wanda 5.249.000; Tallia Galoppo Gemma 6.004.000; Tamaroglio Argentina 6.250.000; Tamaroglio Lauro 8.085.000; Tamaroglio Menotti 6.338.000; Tamaroglio Piergiorgio 6.265.000; Tamietti Alberto 5.481.000; Tamone Giorgio 5.183.000; Tanzi Guido 5.165.000; Tapparo Carlo 9.872.000; Tara Giovanni 9.861.000; Tarantino Gabriele 5.243.000; Tarantino Sergio 5.838.000; Tarasco Giovanni Battista [illegible]; Tarchetti Giuseppe 5.178.000; Tarello Antonio 5.544.000; Tarello Giovanni 5.800.000; Tarello Paolo 5.870.000; Tarocco Pier Giorgio 6.322.000.

Tarricone Antonio 5.086.[illegible]; Tasca Mario 7.571.000; Tasca Pietro 7.432.000; Tassinari Arrigo 5.830.000; Tassinari Giuseppe 9.780.000; Tavolino Elio 7.172.000; Marchetti Vincenza 9.734.000; Tedesco Luigi 5.230.000; Tempia Ernesto 5.124.000; Tempia Bonda Anna Maria 6.834.000; Tempia Meccia Celso 7.968.000; Tonca Clotilde 5.763.000; Terreo Severino [illegible]; Terzago Carlo 8.747.000; Caria Luciana 6.184.000.

Terzi Agostino 5.890.000; Capello Giovanna 6.447.000; Tesio Mario 9.316.000; Gianetti Anna Maria 5.240.000; Tessarin Laura 6.875.000; Testa Giuseppe 5.853.000; Testa Guglielmo 7.643.000; Filippini Aurora 6.012.000; Thiebat Pierangelo 6.729.000; Tibaldi Giuseppe 6.598.000; Tiboldo Gabet Felice 6.131.000; Casteggio Anna Maria 5.014.000.

Sturaro Maria Antonietta 5.065.000; Zegna Anna 5.331.000; Tinivella Rodolfo [illegible]; Toeschi Elsa 7.022.000; Toeschi [illegible] 5.608.000; Tognacca Maria Luisa 5.965.000; Tomasin Domenico 7.512.000; Tomassini Elena 5.224.000; Tomatis Giovanni 6.407.000; [illegible] Ettore 6.311.000; Tonelli Giorgio 7.095.000; Tonetti Eusebio 6.417.000; Tonetti Pier Gianni 5.910.000; Torello Viera Alessandro 7.618.000.

Tumelero Aldo 5.222.000; Turco Remo 6.691.000; [illegible] Ivonne 5.966.000; Turrini Maria Rita 7.183.000; Uberti Bona Gianfranco 6.830.000; [illegible] 9.801.000; Ubertino Felice 7.312.000; [illegible] Giovanna [illegible]; Uggeri Silvio 5.145.000; Ugliengo Virginio 9.024.000; Ugo [illegible] 5.106.000; Urbano Leonardo 5.855.000; Uslenghi Giovanni 5.267.000; Vaglio Ada [illegible]; Vaglio Aristide 9.918.000.

Vaglio Bianco Oriente 6.637.000; Vaglio Bruno 5.251.000; Vaglio Laurin Giorgio 5.317.000; Vaglio Maurizio 6.369.000; Vaglio Molen Enrico 7.925.000; Valdiserra Francesco 5.581.000; Valeggia Lanfranco 5.713.000; Valentini Mauro 9.708.000; Valenzano Giorgio 7.221.000; Valera Tersilla 8.330.000; Valerio Carla 6.328.000; Valerio Franco 6.820.000; Del Bravo Graziella 8.317.000; Valle Bruno 7.123.000; Vallegiane Eugenio 6.529.000; Valle [illegible] 9.723.000; Valle Oscher 5.087.000; Vallini Daniele 6.338.000.

Vallini Giovanni Carlo 8.999.000; Vallini Paolo 5.090.000; Natta Giuseppina [illegible]; Vallivero Mariarita 6.792.000; Valmacco Pierino 6.290.000; Valmacco Rosa 6.274.000; Valz Blin Giov. Antonio 9.910.000; Boggio Rosa 7.577.000; Valz Polentin [illegible] 5.343.000; Valz Ulisse 5.244.000; Rosazza Bertina Rosanna 5.502.000; Valz Blin Alberto 5.022.000; Vangi Dario 6.269.000; Vanni Jadro 5.617.000; Vannucci Renato 9.749.000; Vanoli Rino 9.205.000; Vanoli Silvio 5.287.000; Varalda Luigi 5.490.000; Varalda Maurizio 6.529.000; Varale Rolla Renato 6.891.000; Varesano Cataldo 5.749.000; Vitale Michelina 7.032.000; Varese Roberto 5.051.000; Varnero Gianpaolo 9.061.000; Vascellari Antonio [illegible]; Vassallo Pier Giorgio 5.284.000; Vaudano [illegible] 5.442.000; Veglia Laura 6.313.000; Veglia Giuseppe 7.274.000; Venezia Emma 7.294.000; Venier Giorgio 6.464.000; Piazoglio Nelly 6.880.000.

Venitucci Luca 5.381.000; Baston Tiziana 5.381.000; Ventura Alde [illegible]; Vercelli Ezio 7.277.000; Vercellino Dante 6.479.000; Vercellone Renato 8.316.000; Vercellotti Enea 7.113.000; Vercellotti Pietro 5.446.000; Vercellotti Sergio 7.602.000.

Verdieri Dante 5.756.000; Verdola Clara 5.251.000; Verdoia Giorgina 5.898.000; Vergnano Piera 6.971.000; Vergnasco Ferruccio 7.175.000; Vergnasco Fulvia [illegible]; Verna Renato 5.406.000; Vernicari Ennio 6.728.000; Vernicari Pietro 6.860.000; Veronese Catterino 6.354.000; Veronese Flavio 5.123.000; Veronese Ilio 6.678.000; Natale Caterina 6.727.000; Verrastro Giuseppe 6.633.000; Vescovi Elena 5.085.000; Vettoretto Francesco [illegible]; Vezzu Graziano 5.149.000; Vialardi Aldo 6.450.000; Leidi Mirella 9.677.000; Vialardi Gino 5.800.000; Vialardi Luigi 7.076.000.

Miroglio Elena 5.307.000; Vialardi Riccardo 9.079.000; Vialardi Rina 6.708.000; Viale Giovanni 6.808.000; Viale Oreste 9.769.000; Viana Bruna 5.614.000; Viana Gabriele 6.224.000; Viana Walter 5.627.000; Viano Ugo 5.383.000; Viazzo Franco 5.346.000.

Chiarentin Lea 8.557.000; Viazzo Silvio 9.078.000; Vicari Ezio 5.780.000; Vigano Maria 6.980.000; Vigiak Rodolfo 6.253.000; Vigitello Teresio 6.243.000; Vigliano Angelo 8.002.000; Vigliani Nicolina 6.628.000; Vigliano Paolo 8.841.000; Vigna Giancarlo 8.702.000; Vigna Giuseppe 6.585.000; Vigna Piergiorgio 7.256.000; Vignazia Celso 5.109.000; Sola Alma 6.874.000; Villa Carla 6.417.000; Villaverde Paolo 5.378.000; Villetti Luciano 6.348.000; Viola Guido 7.942.000; Viola Luciano 7.240.000; Vitale Alberto 7.219.000; Bruno Carmela 7.751.000; Vitali Fosco 6.169.000.

Vittino Sergio 6.329.000; Francescato Odilia 7.851.000; Benna Maria Pia 8.037.000; Vivenza Bruno 9.738.000; Vogel Hans 7.698.000; Vola Piero 6.352.000; Volante Giuseppe 6.688.000; Volpi Luca 5.071.000; Volpato Davide 7.306.000; Volpe Marco 9.733.000.

Weiss Levi Liliana 5.208.000; Zabarino Aldo 5.710.000; Zaghi Virgilio 5.551.000; Zaglio Luigi 5.131.000; Zago Emilio 5.672.000; Zambolin Guidino 5.246.000; Zampa Paola [illegible]; Zamperone Maddalena 6.446.000; Zanchetta Guido 5.022.000; Berlino Manuela 5.028.000; Zanella Luigi 9.485.000; Zanella Massimiliano 5.325.000; Zanetti Elio 8.290.000; Zanetti Renzo 8.327.000; Zani Er[illegible] 5.887.000; [illegible] Aldo 5.828.000; Vaiano Wanda 3.738.000; Zanin Giuseppe 9.390.000; Zaninetta Innocenzo 5.251.000; Rizzolio Lucia 8.970.000; Zanirato Giuseppe 6.130.000; Zanirato Mario 5.762.000.

Zannini Quirini Francesco 6.483.[illegible]; Zanoletti Angelo 6.647.000; Bologno Virgilia 5.474.000; Zanone Alberto 9.549.000; Zanone Franco 7.171.000; Zanone Luigi 6.392.000; Zanone Poma Ugo 6.509.000; Zanotti Luigi 6.838.000; Zappala Cesare 7.718.000; Zappino Massimo 6.399.000; Zavallone Luciano 5.536.000; Zavattaro Lina 5.521.000.

Zavattaro Renato 9.379.000; Zegna Barulla Ida 5.718.000; Zenerino Giandomenico 6.833.000; Zenerino Walter 5.324.000; Car[illegible] Vittorina 6.412.000; Lenweber Antonietta 5.587.000; Zettel [illegible] Teresa 5.357.000; Zia Fiorenzo 6.079.000; Zia Franco 5.900.000; Zignone Giuliano 8.252.000; Zino Licurgo 7.708.000; Zocchetti [illegible] 7.387.000; Zocchi Mario 5.847.000; Zocco Fulvio 6.236.000; Zocco [illegible] 5.893.000; Zoccola Aldo 7.064.000; Zolla Sergio 6.217.000; Zontini Giovanna 5.043.000; [illegible] Bianca 5.495.000; Zorio Pahinet Giovanni 7.473.000; Zortea Lodovica [illegible]; Zortea Pier Domenico 8.650.000; Zorzoli Piero 5.997.000; Zuccone Gino 6.147.000; Zurlo Mario [illegible].

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Fresesa storiche di una ninfomane
Impero: Il testimone
Marconi: Billy Chang
Mazzini: Addio ultimo uomo
Odeon: Amici miei
Sociale: Caro papà

COGGIOLA
Ennio: Histoire du plaisir
Italia: L'ultima isola del piacere

COSSATO
Michelotti: Perversion Bach
Primavera: Bella di giorno

CREVACUORE
Aurora: Prova d'orchestra

PRAY
Excelsior: Pop Lemmon

SERRAVALLE
Corso: Nosferatu

VALLEMOSSO
Vallemosso: Calore intimo

VARALLO
Teatro Civico: La svastica sul ventre

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23
Borgosesia: Paganì, corso Vercelli 2
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60a
Varallo: Antonietti, corso Umberto I 12-14

TELEBIELLA
Ore 17.30: Videoinformatore; 19.30: Videoinformatore [illegible] sera; 21: Film; 22.15: Quasi un rotocalco

I funerali del ragazzo morto sul furgoncino guidato da suo padre

SERRAVALLE SESIA — La morte di Claudio Tonin, 17 anni, ha suscitato profonda commozione. La famiglia del giovane (composta dal padre, Carlo, 46 anni, dalla madre Rosalia Pasqualin, 42 anni, e da un fratello ed una sorella, Alberto di 8 anni, e Patrizia di 21) è molto conosciuta in città e, in particolare, alla frazione Vintebbio, dove Carlo Tonin, artigiano edile, risiede e lavora.

Claudio Tonin

Sulle cause che hanno determinato l'incidente stradale nel quale Claudio Tonin, l'altra sera, ha trovato la morte, stanno ancora indagando i carabinieri di Varallo. Il motofurgone condotto dall'artigiano edile di Vintebbio, con a bordo il figlio, stava tranquillamente procedendo lungo la statale che da Varallo [illegible] Borgosesia.

Improvvisamente, nei pressi dell'abitato di Roccapietra, Carlo Tonin, nell'abbordare una curva, ha perso il controllo del veicolo che dapprima ha invaso l'altra corsia di marcia e, quindi, si è andato a schiantare contro il muro di cinta di un'abitazione.

Nel violento impatto il ragazzo ha riportato un trauma cranico e toracico. E' stato subito soccorso dal padre, uscito illeso dalla cabina di guida, e da alcuni automobilisti di passaggio, ma ogni aiuto si è rivelato vano. Claudio Tonin è morto mentre veniva trasportato al vicino ospedale di Varallo Sesia.

I funerali del giovane si svolgeranno oggi alle 15,30. e. ma.

Donna di Candelo si è suicidata

BIELLA — Sconvolta da una maternità non voluta, una donna di [illegible] anni, Rina Toffanello, nubile, invalida, abitante a Candelo, si è suicidata con i barbiturici.

L'autorità giudiziaria ha disposto la perizia necroscopica sulla salma, che è stata effettuata ieri. Non se ne conoscono i risultati.

Rina Toffanello viveva con gli anziani genitori in un clima di soggezione. Quando si è accorta di essere incinta non ha avuto il coraggio di confidarsi e ha cercato disperatamente di nascondere questo suo stato, con difficoltà crescente.

I suoi nervi hanno alla fine ceduto: resasi conto che ormai non poteva più nascondere la verità, ha preferito la morte ai rimproveri che le sarebbero stati mossi. (p. m.)

Biella — Mister Arthur Hoffman, consigliere della missione statunitense presso la Comunità europea, stasera, alle 21 parlerà, nella sede dell'Unione industriale biellese, in via Torino 56, sulla «Politica economica e problemi energetici». L'iniziativa è della sezione biellese dell'Associazione italo-americana, in collaborazione con l'Unione industriale.

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro con la Biellese spostato al 24

Torino in infermeria Amichevole rinviata

BIELLA — L'amichevole in programma questa sera allo stadio La Marmora tra Biellese e Torino è stata spostata al 24 maggio. Il rinvio si è reso necessario perché la formazione granata, a causa di infortuni e contrattempi, si sarebbe presentata al pubblico biellese in formazione largamente rimaneggiata.

Non volendo togliere valore all'avvenimento, le due società, di comune accordo, hanno preferito spostare la data stabilita.

Gori, che per l'arrivo dell'illustre [illegible] aveva variato il programma di allenamenti, è tornato alle vecchie abitudini e quindi oggi ci sarà la solita partitella tra titolari e una mista Berretti-Allievi.

Per quanto riguarda la finale di Coppa Italia già fissata per il 17 giugno, non essendo Biellese e Siracusa giunte ad un accordo per la designazione della sede, la Lega ha stabilito di far ricorso al sorteggio, fissato per domani a Pisa.

I contatti presi dal presidente Franco Petrini e il direttore sportivo Edoardo Fusero, con i rispettivi colleghi siciliani, non hanno dato esito positivo. Entrambe le società tengono molto alla sfida sui loro campi, non solo per un vantaggio agonistico, ma anche per offrire ai tifosi uno spettacolo eccezionale.

Biellese e Siracusa infatti sono giunte per la prima volta nella loro storia calcistica alle soglie di un traguardo quasi insperato.

«C'è da augurarsi — ha detto Fusero — *che il sorteggio ci sia favorevole. Ormai per noi il campionato ha un valore [illegible], data la tranquilla posizione di classifica della Biellese. Puntiamo quindi tutto sulla Coppa Italia, con buone probabilità di riuscita, anche se il Siracusa, ancora in corsa per la promozione, è una squadra da non sottovalutare».* E. S.

Momproso o.k. a Sampierdarena

BIELLA — Finalmente una prova convincente della Momproso Cidilot Biella, nel campionato di calcio di serie B femminile.

Le ragazze biellesi, dopo alcune sfortunate prestazioni, volevano dimostrare di essere ancora le protagoniste del campionato, nonostante la partenza della nazionale Villa.

La prova che la squadra di Barbirato e Zaffalon sia ancora viva si è avuta a Genova, dove la Momproso ha nettamente battuto (3-0) il Sampierdarena. La variante tattica adottata con lo spostamento di Gabosti a ridosso delle tre giovani attaccanti Biotto, Amico e Massarenti si è rivelata indovinata anche per l'ottimo lavoro svolto dalle centrocampiste Bellato, Chetto e Baccanio.

Le reti sono state realizzate da Biotto (due volte nel primo tempo) e da Amico nella ripresa. Da segnalare che al 45' il portiere Scroccaro ha parato un rigore per volontario fallo di mano di Zaffalon.

La Momproso si è schierata con Scroccaro, Errico, Zaffalon; Bono, Mercuno, [illegible]; Massarenti, Chetto, Amico, Bellato, Biotto. (g. a.)

Borgosesia — La squadra «giovanissimi» del Borgosesia, sconfiggendo per 2-1 (reti di Romei, Stefano e Bertoldi) il San Rocco di Novara, si è qualificata per la «Coppa Piemonte».

Selezione di bianconeri e «Berretti»

Passerella di giovani nell'incontro notturno

BIELLA — *Passerella di giovani promesse calcistiche al «La Marmora», durante una gara disputata in notturna tra una selezione di giocatori convocati da Pino Crivelli, responsabile del settore giovanile della Biellese, e una mista Berretti-Allievi bianconera.*

L'incontro è risultato interessante e ha messo in evidenza diversi elementi, alcuni dei quali saranno assunti dalla Biellese per potenziare il vivaio.

I giocatori sono stati divisi in due squadre. In maglia gialla, nel primo tempo, hanno giocato: Ramoni; Bionda, Paracchini; Viale, Sarboraria, Romano; De Cesare, Sala, Fortis, Martinelli, Scienza. In maglia blu: Di Coscia; Dazza, Facchetti; Felelli, Tribolo, Ollaro; Calderone, Bertolesi, Scalcon, Musso, Mocca.

Gioco piacevole e veloce su entrambi i fronti, con prevalenza dei gialli che hanno chiuso la prima parte dell'incontro in vantaggio con un bel gol di Scienza.

Nella ripresa i gialli si sono schierati con: Tara; Bionda, Facchetti; Viale, Sarboraria, Romano; Calderone, Bertolesi, Martinelli, Musso e Scienza. I blu con: Morea; Tribolo, Paracchini; Guidetti, Merlo, Motta; De Cesare, Sala, Fortis, Bergamaschi, La Quosta.

Ha segnato ancora Scienza, uno degli elementi più in vista. Dopo un autorete di Sarboraria, ha chiuso definitivamente il conto Calderone, che ha sancito la vittoria per tre reti a una.

Ha arbitrato Vineis di Biella. L'incontro è stato seguito con molto interesse anche dall'allenatore della Biellese, Gori, e dal direttore sportivo Fusero. E. S.

Skateboard Ottima prova dei biellesi

BIELLA — Ottimo comportamento dei biellesi nella terza prova di Coppa Italia di skateboard svoltasi a Brescia. Angelo [illegible] ha vinto la gara di alto, uguagliando, con m 1,44, il primato italiano che già gli apparteneva, mentre Paolo Forlini, nello slalom parallelo, ha battuto il campione italiano uscente Francesco Ugolini, a conclusione di una spettacolare gara che lo ha visto prevalere nettamente.

I biellesi non hanno invece brillato nello slalom speciale, a causa delle difficoltà della pista che non hanno avuto modo di provare a sufficienza, ottenendo il miglior piazzamento con Angelo Zambito che si è classificato ottavo. (g. a.)

Buona prova dei biellesi nello sci d'erba

BIELLA — Buona prova dei biellesi a San Mauro Torinese, nella seconda gara e qualificazione zonale di sci d'erba, valida per l'assegnazione della Coppa Città di Torino.

Nella categoria ragazzi Luca Ramella, dello Sci Club Plein Air ha vinto nettamente, pur essendo alla sua prima esperienza agonistica, mentre Vittorio Borgato, nella categoria Seniores, ha ottenuto un significativo quarto posto assoluto, mancando un successo che aveva avuto a portata di mano.

Carlo Cavaliere si è classificato sesto. (b. g.)